

Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 146 - N° 209 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM

Martedì 30 Luglio 2024 • S. Leopoldo

IL GIORNALE DEL MA

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Dispositivi non a norma

Autovelox illegali, scattano i sequestri «Multe annullabili»

Amoruso a pag. 15



Undici anni dopo

Olimpico 2025, i Rolling Stones tornano a Roma

Marzi a pag. 25



Lotito: prenderò chi serve

Lazio, un fantasista under 20 per Baroni: Roque o Bellingham jr

Abbate e Marcangeli nello Sport



L'editoriale

PAESI POVERI, IL GIUBILEO CANCELLI IL DEBITO

Angelo De Mattia

Si sta progressivamente prendendo una diffusa consapevolezza dei rischi di frammentazione delle economie a livello internazionale, come conseguenza delle due guerre in corso e dei contrasti geopolitici, insieme con i primi segnali di deglobalizzazione, innanzitutto con il peso che i dazi cominciano ad acquisire e con quel che potrà significare un abbandono del pur non consolidato multilateralismo. I segnali che vengono dalla campagna elettorale per le presidenziali americane dovrebbero indurre a riflettere, a cominciare dalle istituzioni globali. I risultati della missione in Cina della premier Giorgia Meloni, con particolare riferimento ai temi della mobilità elettrica, dovranno essere approfonditi. In questo quadro, la prospettiva dell'indizione, il prossimo 24 dicembre, del Giubileo, riporta all'attenzione la condizione del debito dei Paesi poveri e il tema della sua cancellazione, almeno parziale. Il 60 per cento di tali Paesi - come rilevato dal Fondo monetario internazionale - è prossimo ad una crisi del debito. Vi sono Stati, come lo Sri Lanka, che destinano oltre il 40 per cento delle entrate al servizio del debito. L'esplodere di una crisi, senza interventi di istituzioni internazionali e di organizzazioni varie, non sarebbe solo un colpo mortale per i Paesi in questione, ma sconvolgerebbe i rapporti globali.

Altra questione è se e come si possa e si debba intervenire per attuare forme di condono evitando di premiare amministrazioni corrotte (...)

Continua a pag. 24

Meloni: la Cina è un partner

▸A Pechino incontro di un'ora e mezza con Xi: «Nuova cooperazione, ma sia equilibrata» Auto elettrica, memorandum non ancora svelato. Il riferimento all'«antica Via della Seta»

PECHINO Giorgia Meloni in Cina ha avuto un lungo colloquio con Xi Jinping. Obiettivo: una nuova cooperazione, nel segno dell'equilibrio.

Malfetano e Pacifico da pag. 2 a pag. 5

Altro trionfo nel nuoto. Macchi beffato dal Var: fioretto d'argento



Ceccon l'oro d'Italia

Thomas Ceccon dopo la finale (FOTO EPA)

Arcobelli, Cordella, Martucci, Mei e Sorrentino nello Sport

Rieletto col 51,2%

Venezuela a Maduro Casini: «Un risultato poco credibile»

Mario Ajello

«Si fa fatica a credere alla veridicità di questo risultato». Pier Ferdinando Casini, in una intervista a *Il Messaggero*, è critico sulla vittoria di Maduro.

A pag. 9

Le idee

COME FERMARE LA FUGA DEI GIOVANI

Paolo Balduzzi

Firenze è considerata, non solo in Italia, una delle città d'arte più belle del mondo.

Continua a pag. 24

L'allieva della Gdf: «Stuprata 5 minuti dal mio capitano»

▸L'Aquila, la denuncia choc della vittima «Lo ha distratto una telefonata, e sono fuggita»

L'AQUILA «Ero traumatizzata, non riuscivo a parlare. Quando se ne sono create le condizioni sono fuggita». Lo racconta nella sua denuncia la finanziera di 24 anni che sostiene di essere stata stuprata da un capitano della scuola sottufficiali della Gdf dell'Aquila, ora indagato con l'accusa di violenza sessuale e lesioni aggravate. Una violenza durata 5 minuti e terminata solo grazie allo squillo del telefono cellulare dell'uomo.

Dascoli e Ianni a pag. 14

«Non è terrorismo»

Liverpool, la follia di un 17enne: uccisi due bimbi

SOUTHPORT Un 17enne ha ucciso a coltellate 2 bambini e ne ha feriti 9. L'assalto a un centro di danza e yoga vicino a Liverpool. Esclusa la matrice terroristica.

Bruschi a pag. 12

A casa della nonna



Delitto Cerciello, dalla cella a Fregene Hjorth ai domiciliari

ROMA Gabriel Natale Hjorth, coinvolto nell'omicidio del vicebrigadiere Mario Cerciello Rega, è stato trasferito a Fregene, a casa della nonna dove sconterà i domiciliari.

Urbani a pag. 13

Il Segno di LUCA



SAGITTARIO, L'AMORE TI ESALTA

Ora che è entrata nei Gemelli, tuo segno complementare, la Luna si congiunge subito con Marte e con Giove, favorendo una dinamica di grande apertura nei confronti degli altri e rendendo possibili degli scambi che vi arricchiscono a vicenda. I benefici li riscontrerai anzitutto in amore, grazie a una maggiore fiducia da parte tua che rende tutto più facile. Sei talmente carico che l'indicazione sarebbe piuttosto quella di moderarti!

MANTRA DEL GIORNO

Le decisioni le prendi tu o la vita?

L'oroscopo a pag. 24

* **Tandem con altri quotidiani** (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50;



Il viaggio in Asia

Il patto Meloni-Xi «Nuova cooperazione ma sia equilibrata»

▸Colloquio di un'ora e mezza col presidente cinese: intesa sui rapporti commerciali. Ancora non diffusi i contenuti del memorandum sulle auto



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni mentre passeggia con il presidente della Repubblica popolare cinese Xi Jingping nei giardini della Diaoyutai State House, la residenza di Stato dove il presidente cinese riceve i leader stranieri L'incontro è avvenuto nel secondo dei quattro giorni di visita ufficiale di Meloni in Cina, che cade nell'anno dell'anniversario dei 700 anni dalla morte di Marco Polo e dei 20 anni del partenariato strategico tra i due Paesi

LA GIORNATA

dal nostro inviato

PECHINO Il completamento ideale di quel «ponte tra Oriente e Occidente» inaugurato al G7, Giorgia Meloni lo ha allestito ieri in Cina, agganciandolo all'ideale connessione costruita 700 anni fa da Marco Polo. Nel bilaterale tenuto con Xi Jinping e nella successiva cena ufficiale, la premier ha infatti provato a rigenerare i rapporti con Pechino. Meloni - in completo celeste quasi a rendere omaggio all'ex impero - è stata ricevuta nella storica residenza usata dai leader comunisti per accogliere i capi di governo stranieri (nel verde della Diaoyutai si tenne pure il celebre incontro fra Mao e Nixon del 1972), portando al tavolo del 71enne al potere da 12 anni nel Paese del Dragone «l'importanza di una cooperazione equilibrata, mutualmente vantaggiosa e basata sulla reciproca fiducia».

Così si legge nello stringato comunicato di palazzo Chigi, che identifica i principali temi del rapporto bilaterale in «questioni economico-commerciali» e nella «collaborazione in ambito scientifico e culturale». In linea con le nuove intese sottoscritte domenica col primo ministro Li Qiang all'interno del Piano d'azione triennale che ha anticipato il momento clou di ieri. Un incontro - a cui i media italiani non hanno avuto accesso a differenza dei circuiti internazionali - durato mezz'ora in più di quanto preventivato che per la premier è stato un successo, sia per l'essere riuscita ad affrontare tutti i nodi più complessi, sia per l'empatia stabilita con Xi Jinping.

IL LEADER DI PECHINO: «IMPORTEREMO PIÙ PRODOTTI ITALIANI DI ALTA QUALITÀ SE VOI ACCOGLIERETE LE NOSTRE AZIENDE»

LE AREE EMERGENTI

Il cinese si è infatti detto «disposto a collaborare» con l'Italia «per promuovere l'ottimizzazione e il miglioramento della cooperazione negli investimenti economici e commerciali, nella produzione industriale, nell'innovazione tecnologica e nei mercati terzi, nonché per esplorare la cooperazione in aree emergenti come l'intelligenza artificiale e i veicoli elettrici». Un elemento, quest'ultimo, tanto centrale nelle dichiarazioni di entrambi quanto non presente in maniera esplicita negli accordi condivisi fino a questo momento.

L'atteso memorandum che consentirebbe ai colossi cinesi della mobilità verde di iniziare a produrre in Italia diluendo l'impatto dei dazi crescenti fino al 38% imposti dall'Ue, garantiscono fonti di governo, sarà reso pubblico a giorni, da parte del ministro del Made in Italy Adolfo Urso. Un do ut des che ben rappresenta la natura dei rapporti commerciali impostati durante la visita. Se infatti la Cina «accoglie con favore le aziende italiane che investono» nel Paese «ed è disposta a importare più prodotti italiani di alta qualità», da parte sua auspica «che l'Italia fornisca anche un ambiente imprenditoriale equo, trasparente, sicuro e non discriminatorio affinché le aziende cinesi possano svilupparsi in Italia». Il riferimento, da parte del Paese comunista, è pure ad un ricorso non sistematico all'istituto del golden power, che tante polemiche ha creato anche nelle ultime settimane.

Un ambiente regolatorio certo e prospettive politiche di lungo periodo sono d'altro canto alcuni dei punti di incontro su cui Meloni e Xi Jinping si sono ritrovati più facilmente. Dove invece qualche distanza è rimasta è sul riferimento, da tenere o meno, alla via della Seta. Tant'è che a dispetto dei dubbi italiani nel resoconto ufficiale diffuso dalla presidenza cinese viene rimarcato che il presidente asiatico ha ribadito la convinzione che Cina e Italia «dovrebbero sostenere e promuovere lo spirito della Via della Seta» che è un «tesoro condiviso» da entrambi. Un rapporto storico che Meloni ha preferito raffigurare non solo attraverso un'amicizia «profonda e antica» ricordata al World Art Museum di Pechino, ma pure declinando la sua idea di mondo davanti al ministro della Cultura, uno dei più influenti nel Paese comunista: «Difendere ciò che siamo è anche lo strumento più efficace che abbiamo per comprendere l'altro» ha scandito Meloni. Per poi proseguire: «La storia siamo noi, soprattutto quando non abbiamo paura di osare e non ci lasciamo condizionare dai limiti nei quali gli altri credono».

LA GEOPOLITICA

Sul tavolo del colloquio con Xi Jinping anche i grandi temi della situazione geopolitica internazionale, a partire dall'Indopacifico (dove l'Italia terrà un'esercitazione militare nei prossimi giorni assieme al Giappone) alla riforma del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, fino alla guerra in Ucraina, con la Cina che potrebbe giocare un ruolo determinante nella ricerca di una soluzione al conflitto. Sui contenuti di questa parte del colloquio però, non sono trapelate molte informazioni.

DOMANI A SHANGHAI FACCIA A FACCIA CON CHEN, CHE IN FUTURO PUÒ DIVENTARE L'UOMO FORTE ALLA GUIDA DEL DRAGONE

LA CAPITALE ECONOMICA

La visita di Meloni, che incontrerà oggi i giornalisti, terminerà domani solo dopo un breve passaggio a Shanghai. Nella capitale economica del colosso asiatico la premier incontrerà Chen Jining, ambizioso segretario del Partito comunista locale considerato in rampa di lancio per una futura leadership nel paese del Dragone.

Francesco Malfetano

Giorgia va a vedere il museo di storia (ma non la scultura con falce e martello)



LA FESTA DI COMPLEANNO SU TIKTOK

La premier Meloni mentre festeggia il compleanno di un funzionario in un locale tipico di Pechino. Tra canti e balli ad accompagnarla c'era la figlia, Ginevra

LA VISITA

dal nostro inviato

PECHINO Un caffetano azzurro. Una festa di compleanno improvvisata. E poi la città proibita, la mostra di Marco Polo e la meraviglia per una Cina, in fondo, poco conosciuta. In una Pechino ieri torrida, ma oggi alle prese con il tifone Gaemi che ha già allagato Taiwan e Filippine, Giorgia Meloni si è anche concessa qualche momento più rilassante rispetto agli articolati bilaterali con il presidente Xi Jinping o il premier Qi Liang. All'arrivo ad esempio, sabato sera, ha partecipato assieme alla figlia Ginevra alla festa di compleanno di uno dei funzionari che viaggiano con lei.

Nel ristorante museo della gastronomia imperiale, un grande locale tipico della capitale cinese che ricorda lo stile della dinastia Qing, è finita ritratta di un video dell'ambasciata italiana in Cina diffusissimo su Tiktok mentre accenna un applauso e qualche mossa di ballo tra i tavoli, con sullo sfondo un cartello Happy Birthday.

LA VISITA

Un momento di svago che fa il paio con la visita privata organizzata ieri appositamente per la presidente del Consiglio nella città proibita abitualmente chiusa di lunedì, e con la mostra su Marco Polo ("Viaggio di conoscenze" al Millennium art museum), inaugurata nel pomeriggio assieme al ministro della Cultura della Repubblica popolare cinese. Qui la premier si è lasciata sfuggire un «wow» quando, indossato il visore di realtà aumentata configurato dall'azienda Way experience di Milano, è stata catapultata nella Venezia degli inizi del 1300, ripercorrendo le orme dell'esploratore italiano. Ma a colpire veramente Meloni, accompagnata dalla curatrice della mostra della fondazione musei civici di Venezia, è stato uno dei cimeli in mostra.

IL TOUR NELLA CITTÀ PROIBITA E L'OMAGGIO A MARCO POLO. AL RISTORANTE LA CENA PER UN FUNZIONARIO CHE COMPIE GLI ANNI

IL CAFFETANO

Un caffetano azzurro in seta pensato per una bambina veneziana, con fodera turca e colletto e cuciture in oro e argento realizzate in Cina. Una sintesi del viaggio dell'esploratore, unico straniero assieme a padre Matteo Ricci, a meritarsi un posto nel bassorilievo che al museo ripercorre la storia cinese. Bassorilievo che la premier nel primo pomeriggio ha percorso a metà, evitando - forse in maniera deliberata - di soffermarsi assieme ai rappresentanti del governo del Paese del Dragone sulla falce e il martello che campeggiavano in bella vista nella sezione che si occupava della storia del '900. Un dettaglio che testimonia non solo le differenze che separano i governi, ma pure la strada «che dall'Italia conduce alla Cina» e, si legge nel messaggio lasciato dalla premier nel libro posto all'inizio della mostra, il cammino lungo millenni che «talvolta è parso più agevole, altre volte in salita».

Francesco Malfetano

Gli equilibri internazionali



Gli accordi

COMMERCIO

Condizioni paritarie per le aziende

Il piano sottolinea la necessità di relazioni commerciali equilibrate e vantaggiose per garantire una concorrenza leale

INDUSTRIA

Il dossier sulle auto elettriche

Italia e Cina si impegnano a una «cooperazione nei settori di maggior rilievo per lo sviluppo dell'economia digitale»

AGRICOLTURA

Esportazione del made in Italy

Focus sulla cooperazione agricola: si prevedono protocolli per migliorare l'accesso ai mercati (con un occhio al made in Italy)

RICERCA SCIENTIFICA

Formazione e sfide globali

Focus anche su ricerca, spazio e formazione: tra le sfide comuni c'è la gestione del cambiamento climatico e dei detriti spaziali

CULTURA

Musei, archivi ed editoria

Intensa cooperazione tra musei, siti archeologici, archivi, oltre alla firma di un protocollo esecutivo nel settore dell'editoria

La mediazione per evitare la formula "Via della Seta"

▶Pechino voleva mantenere un riferimento all'accordo da cui Roma è uscita dieci mesi fa

Il gioco di equilibri tra Oriente e Occidente e l'escamotage: il richiamo a Marco Polo

IL RETROSCENA

dal nostro inviato

PECHINO Ci sono le crisi internazionali. C'è il piano d'azione triennale per rinverdire il partenariato tra le imprese italiane e i colossi cinesi. Ma c'è pure il difficile esercizio di equilibrio tenuto da Giorgia Meloni a Pechino. Dinanzi ad una Cina determinata nel tenere un riferimento «allo spirito della via della Seta» nonostante la volontà italiana di proseguire un rapporto solido che vada al di là dell'intesa da cui ha ufficializzato la fuoriuscita poco più dieci mesi fa, Meloni si è infatti ritrovata in bilico tra pragmatismo e diplomazia.

Un gioco complicato in cui la presidente del Consiglio ha provato a cavarsela giocando il jolly di un rapporto culturale che - per citare il presidente della Repubblica popolare Xi Jinping - «non si misura in anni ma in secoli e millenni». Un bilanciamento che alla fine ruota tutto attorno al concetto di «antica» via della Seta a cui ha fatto riferimento il presidente cinese, un'escamotage di comodo che allude più all'esploratore Marco Polo che all'ex inquilino di palazzo Chigi Giuseppe Conte.

IMPEGNO A RAFFORZARE LA FIDUCIA RECIPROCA TRA I DUE PAESI A COMINCIARE DA AUTOMOTIVE E MADE IN ITALY



La premier Meloni all'incontro con l'omologo cinese Li Qiang

IL RAPPORTO

Il vero baricentro della nuova vicinanza tra piazza Colonna e piazza Tienanmen è però da ricercarsi nel rapporto con un'Unione europea che per il Celeste impero sembra complicarsi di ora in ora. Per quanto nelle intese triennali non ve ne sia una vera e propria traccia, sia la premier italiana che il presidente cinese danno per esempio per assodato l'accordo che consentirà ad alcuni colossi asiatici dell'auto elettrica di aprire degli stabilimenti nella Penisola aggirando i veti imposti da Bruxelles. Così come pare piuttosto implicito che la rappresaglia di eventuali dazi sull'importazione di prodotti agroalimentari non dovrebbe includere le imprese nostrane. Una mano tesa che, sull'onda lunga di quanto già fatto dalla Francia e dall'Ucraina, sembra andare oltre le semplici dichiarazioni, finendo ben raffigurata dall'impegno a «rafforzare la fiducia reciproca» messo nero su bianco dai due Paesi, anche in relazione ai rapporti della Cina con l'Unione europea, per assicurare «stabilità» e «parità di condizioni per le rispettive aziende».

LA CAUTELA SULL'UCRAINA: NIENTE RIFERIMENTI ALLA RUSSIA, SPERANDO IN UNA PRESSIONE CINESE SUL CREMLINO

L'UCRAINA

Che per Meloni non sia stata esattamente una passeggiata, paragonabile a quella fatta con Xi nei giardini della Diaoyutai al termine del faccia a faccia con il leader del partito comunista, lo testimonia pure l'accurata scelta della premier delle parole da usare sull'Ucraina.

A dispetto di decine di altre volte o di quanto fatto durante l'incontro con il primo ministro Qi Liang di domenica, la premier non a caso evita di usare la parola «aggressione» limitandosi a relativizzare il discorso ad «un'insicurezza crescente» che vede la Cina come «interlocutore molto importante».

Riferimenti peraltro neppure citati dai comunicati di parte cinese, che condensano i riferimenti geopolitici al solo assenso italiano alla politica di "una sola Cina". A pochi mesi dalla possibilità che Donald Trump torni alla Casa Bianca, quello di Meloni pare essere un modo per non esaltare le distanze tra le posizioni cinesi e quelle occidentali, accendendo invece un faro sul ruolo di maggior mediazione che Xi si sta ritagliando nelle ultime settimane, come dimostra l'incontro di pochi giorni fa con il ministro degli Esteri di Kiev Dmytro Kuleba. La Cina, del resto, potrà anche non essere esattamente il nostro principale alleato, ma è senz'altro - a voler citare Meloni - un potenziale «nostro amico».

Francesco Malfetano

Imprese in campo per bilanciare l'export Confindustria: «Può salire di 5 miliardi»

IL FOCUS

ROMA L'obiettivo delle imprese italiane in Cina è duplice: da un lato, ridurre il gap della bilancia commerciale, dall'altro aumentare gli investimenti dall'ex Impero di Mezzo verso il nostro Paese e viceversa. Non a caso Barbara Cimmino, vicepresidente per l'export e l'attrazione degli investimenti di Confindustria, ha ricordato che «il potenziale export che possiamo ancora colmare nel mercato cinese è di 2,4 miliardi di euro soltanto per i beni di consumo e 2 miliardi per quelli strumentali». Numeri che finiscono per aver un peso maggiore dopo che ieri l'Istat ha comunicato che le nostre vendite verso Pechino sono calate dell'11 per cento a giugno.

SONO 115 LE AZIENDE DEL NOSTRO PAESE CHE HANNO ACCOMPAGNATO LA PREMIER NELLA MISSIONE

AL BUSINESS FORUM

Insieme al premier Giorgia Meloni, dall'Italia sono partite per la missione a Pechino 115 delegazioni di altrettante medie e grandi aziende del Paese. Ieri tutti questi imprenditori hanno partecipato alla tavola rotonda "Italy investing in China: trends and perspective" organizzata nella capitale cinese da Confindustria e Camera di Commercio italiana in Cina (CCIC) nell'ambito del VII Business Forum Italia Cina. Al centro dei workshop e degli incontri, come detto, le strategie per aumentare l'interscambio e le collaborazioni industriali. Sempre più necessarie, perché - come ha sottolineato ieri la Bce in un suo report - non soltanto «la Cina ha aumentato la sua competitività in settori tradizionalmente dominati dalle economie avanzate»; ma - assieme alla crescente quota di mercato - è «diventata competitiva in 60 settori in cui l'Italia detiene un vantaggio comparato». Di conseguenza, è tra «le economie avanzate, quella più esposta» alla concorrenza di Pechino.

In questa direzione, aggiunge Cimmino, «servono relazioni mutualmente vantaggiose all'insegna della reciprocità per garantire uguali condizioni di accesso ai mercati». Al riguardo ha aggiunto Lorenzo Riccardi, presidente della Camera di Commercio italiana in Cina: «Pechino si colloca tra le prime destinazioni delle esportazioni italiane a livello globale, essendo il principale mercato in Asia e il secondo tra i Paesi extra-europei, dopo gli Stati Uniti». Per aggiungere che anche grazie alle missioni all'estero delle imprese e del governo «lo stock di investimenti diretti esteri italiani in Cina» è «di oltre 15 miliardi», generando un fatturato di 33 miliardi di euro».

Al centro della missione in Cina anche le strategie per aumentare l'interscambio. Lo stock di investimenti italiani verso il Dragone e di oltre 15 miliardi, ma per Confindustria l'export può ancora crescere di 2,4 miliardi di euro per i beni di consumo

I rappresentanti di Assica (Associazione industriali delle carni e dei salumi) auspica che possono riprendere le esportazioni di prodotti a base di carne suina bloccate dopo lo scoppio della peste suina africana.

Dal mondo di Farmindustria è stato poi evidenziato che «la Cina è per l'Italia il secondo partner extra europeo dopo gli Usa nella farmaceutica e sta spingendo moltissimo sugli investimenti nel settore, garantendo anche una maggiore tutela brevettuale». Senza dimenticare che «in Cina sono attive da diversi anni importanti aziende italiane, che possono ulteriormente crescere. Anche per questo ha un'importanza strategica la missione in corso del Presidente Meloni».

Sottolinea l'importanza del mercato dell'ex Impero di Mezzo anche Federmacchine, che raccoglie i produttori di beni strumentali destinati allo svolgimento di processi manifatturieri: «La Cina nel 2023 è risultata il quarto mercato di sbocco con quasi 2 miliardi di euro di acquisti di macchinari. Nonostante un lieve calo dell'export italiano del comparto verso la Cina e di alcune politiche che non facilitano gli scambi». Di conseguenza, esistono «grandi opportunità offerte da questo mercato e dalla collaborazione con le aziende cinesi».

Guarda alle regole del commercio internazionali Sistema Moda Italia. Che si è detta «favorevole al "free trade" in quanto pilastro della competitività». Non da meno, però, l'importanza per il mondo del tessile e dell'abbigliamento alla creazione «di relazioni commerciali eque e vantaggiose per i produttori italiani, nel rispetto del "level playing field" e delle regole di sicurezza, tracciabilità e qualità dei prodotti importati, specialmente quelli e-commerce, così come definite dagli standard europei».

LA BCE AVVERTE: «PECHINO È DIVENTATA COMPETITIVA IN 60 SETTORI STRATEGICI PER ROMA»

F. Pac.


Nuovo
Tourneo® Courier
Urban Activity Vehicle
XMI T80
Tuo a € 19.900
Ford
BRING ON TOMORROW
Offerta valida fino al 31/08/2024 su Nuovo Tourneo Courier Titanium 1.0 EcoBoost 125 CV Cambio Manuale MY2024.25 a € 19.900. Contributo rottamazione Ford solo a fronte di ritiro per rottamazione di un veicolo immatricolato entro il 31/12/2013 di proprietà del cliente da almeno sei mesi, grazie al contributo dei Ford Partner aderenti all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. I veicoli in foto possono contenere accessori a pagamento. Ford Tourneo Courier: ciclo misto WLTP consumi da 6,7 a 7,0 litri/100 km, emissioni CO_2 da 152 a 159 g/km. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Le ripercussioni sul settore

Intervista Roberto Vavassori

«Sono le nostre tecnologie che spingono i cinesi a costruire auto in Italia»

▶Il presidente dell'Anfia: «Non vogliamo un semplice assemblatore di carrozzerie
Le case di Pechino hanno bisogno del nostro know how per sfidare i grandi marchi»

Roberto Vavassori preferisce non fare nomi, ma ipotizza che «da qui a qualche mese avremo la firma dei primi accordi per avviare gli investimenti di costruttori automobilistici cinesi in Italia. E che entro un anno potrebbero vedere la luce i primi insediamenti». Il presidente di Anfia (Associazione nazionale filiera industria automobilistica) ha fatto parte della delegazione di imprenditori nella missione in Cina, guidata da Giorgia Meloni. E dopo il memorandum firmato dal premier italiano con il governo di Pechino per una collaborazione industriale in settori strategici come l'automotive, Vavassori prevede che «i cinesi in Italia non verranno per assemblare la versione aggiornata delle nostre piccole utilitarie».

Fino a qualche tempo fa si credeva che un costruttore cinese di auto potesse venire in Italia soltanto per assemblare carrozzerie prodotte altrove.

«Dopo la missione a Pechino credo che la maggior parte di questi timori sia svanita. Intanto, dobbiamo ricordarci che l'80 per cento del valore di un veicolo è dato dai suoi componenti, che le case comprano dai fornitori. Eppoi è necessario fare una premessa più generale».

Prego.

«Non abbiamo più di fronte la Cina di quindici anni fa, che era interessata soltanto ad aumentare i livelli di produzione. Sono avvenuti in questo lasso di tempo grandissimi cambiamenti: oggi questo Paese è diventato più consapevole del suo potenziale economico e in tanti settori è diventato il principale attore anche per gli altissimi livelli tecnologici raggiunti. Quindi la competizione è con un mercato ancora più complesso e sfidante».

Fatta la premessa...

«Come al nostro Paese non interessa un assemblatore di carrozzerie e tecnologie straniere in Italia, allo stesso modo i cinesi non vogliono svolgere questo ruolo. Nell'automotive sono diventati molto competitivi anche nei segmenti premium e sfidano apertamente i colossi europei e americani. E per farlo hanno bisogno anche delle tecnologie italiane».

Non guardano all'Italia soltanto per le piccole e per i modelli low cost?

«All'industria cinese interessa entrare nei nostri mercati, quindi rispondere alla domanda degli automobilisti italiani ed europei, che è diversa da quella asiatica. E che non è incentrata soltanto sui segmenti minori. Sono molto avanti in tutto quello che è trasporto su gomma: auto, moto, veicoli commerciali, veicoli speciali fino ai people mover. Per questo non potranno essere semplici assemblatori, ma lavoreranno in questi comparti. Eppoi guardano alla transizione, che vuol dire anche motori alimentati da biodiesel o da diesel sintetici».

Tra l'Italia e la Cina ci sono forti differenze sul fronte produttivo. Non rischia di restare schiacciata la nostra componentistica?

«Non credo, perché qualunque costruttore automobilistico utilizza tra il 50 e l'80 per cento di componentistica prodotta a livello locale. Percentuale che non scenderà neppure in questa fase dove l'Europa, non soltanto l'Italia, non è ancora concorrenziale sulla produzione di batterie».

La nostra componentistica però è ancora troppo legata ai motori endotermici. Non c'è il rischio che, con l'arrivo delle industrie cinesi più interessate all'elettrico, si perdano competenze, cioè tecnologie importanti?

«Anche su questo versante sfatiamo false informazioni. Seppure fosse vero - e non lo è - che i nostri produttori siano indietro sulle tecnologie per le vetture Bev, un'auto è comunque composta da sterzo, freno o interni. Ma al di là di questa considerazione, abbiamo importanti eccellenze sul versante dell'elettrico: da noi si realizzano le macchine per l'avvolgimento dei motori elettrici, i lamierini con i quali si costruiscono i rotori e gli statori di questi propulsori, per non parlare di Stm che è all'avanguardia nei microprocessori per abbattere l'alto voltaggio. Le presse che usa Elon Musk arrivano da Brescia».

Scusi l'insistenza, ma come difendiamo queste tecnologie?

«Queste tecnologie, visto il loro alto valore, le produciamo noi. E resteranno da noi. Senza dimenticare che l'Europa impone ai costruttori determinati standard per le vetture che circolano nel Vecchio Continente. Casomai queste tecnologie devono essere utili per spingere a produrre in Italia - e non in Spagna o in Ungheria - le case cinesi. Le quali, poi, sono ben consce che rispetto al passato devono realizzare una parte delle loro vetture all'estero se vogliono conquistare nuovi mercati. Soprattutto adesso, in una fase che non è più all'insegna della globalizzazione ma della regionalizzazione».

Quali sono i contorni di questo business per l'Italia?

«Dico soltanto che Pechino investe sull'auto a livello domestico 5,6 miliardi di euro e in Europa ha impegnato mezzo miliardo. Ci sono altissimi spazi di crescita».

Che cosa ne dirà Stellantis?

«In Italia abbiamo un gap tra produzione (500mila vetture, ndr) e consumo di auto che supera il milione di mezzi. C'è spazio per tutti, va da sé che ha finora investito di più, è il favorito in questa sfida».

Che cosa pensano gli imprenditori cinesi di noi.

«In generale hanno tutti un grandissimo rispetto per le competenze che trovano in Italia. Alcuni sono già presenti da noi con centri di design e con antenne tecnologiche tra Milano e Torino. Sono punte avanzate, che impegnano 500 persone. Poi ci sono aziende cinesi che acquisendo aziende o parti di esse, impegnate nella cosiddetta ultimazione, cioè che realizzano macchinari per la produzione, conoscono e apprezzano i livelli della nostra manifattura».

Qual è il suo bilancio della missione in Cina?

«Positivo. Il sistema Italia – dai ministeri alle ambasciate passando per l'Ice e le camere di commercio - ha dimostrato un fortissimo coordinamento tra i suoi vari livelli. Eppoi penso a come è stato apprezzato dalla controparte cinese l'intervento della premier Giorgia Meloni: ha fatto aperture importanti dal punto di vista politico, ma ha anche richiamato tutti sulla necessità di partire ad armi pari in questa collaborazione».

Francesco Pacifico



Roberto Vavassori


Uno stabilimento della casa cinese Byd, tra i marchi interessati a investire in Italia



I COSTRUTTORI USANO TRA IL 50 E L'80% DI COMPONENTI PRODOTTI A LIVELLO LOCALE. E LA QUOTA NON SCENDERÀ



A BREVE LA FIRMA DELLE PRIME INTESE: PER OTTENERE QUESTI INVESTIMENTI DOBBIAMO BATTERE SPAGNA E UNGHERIA

L'OBIETTIVO È FABBRICARE NON SOLO VETTURE DI ALTA GAMMA MA ANCHE AUTOBUS E VEICOLI COMMERCIALI

LA STRATEGIA

Dazi selettivi anche verso gli Stati Uniti la controffensiva Ue al piano di Trump

BRUXELLES Non solo Cina. Dopo aver colpito con dazi (provvisori fino a novembre) che vanno oltre il 37% l'importazione di auto elettriche a basso costo provenienti dal gigante asiatico, Bruxelles guarda al di là dell'Atlantico e affila le armi della contesa commerciale in vista di un (possibile) ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca. Che potrebbe portare con sé, come già promesso dal tycoon in campagna elettorale, dazi generalizzati pari al 10% su tutta merce importata negli Stati Uniti dall'estero: una stretta protezionistica, quella che il candidato repubblicano si dice pronto ad attuare, in grado di far perdere alle aziende esportatrici Ue circa 150 miliardi di euro ogni anno.

L'Unione europea, allora, si prepara a rispondere pan per focaccia. O, per meglio dire, mostrando bastone e carote all'indirizzo di Washington: secondo quanto riportato dal *Financial Times*, ai piani alti della Commissione è allo studio una strategia commerciale in due fasi per convincere Trump a sedersi al tavolo del negoziato. In caso di vittoria del repubblicano alle presidenziali di novembre contro la candidata in pectore dei democratici Kamala Harris, Bruxelles punterebbe in prima battuta a discutere con il cerchio magico dei conservatori, già prima dell'insediamento, la lista di prodotti "made in Usa" che l'Ue sarebbe interessata ad acquistare in grande quantità, sperando in una rapida messa a punto di un accordo commerciale.

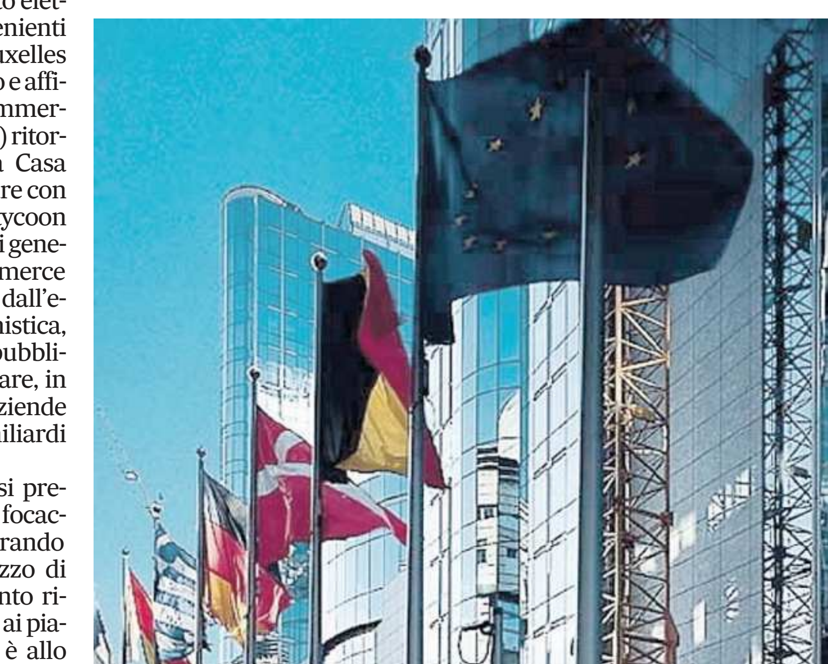
IL PIANO B

Se Trump e i suoi dovessero però fare orecchie da mercanti e optare per la strada dei dazi punitivi anche nei confronti dei partner europei, allora la Commissione passerebbe senza perder tempo al piano B: la ritorsione, cioè, contro l'iniziativa Usa, e l'imposizione di prelievi alla dogana fino al 50% su una serie di merci a stelle e strisce esportate nel Vecchio Continente, per individuare le quali i tecnici sarebbero già al lavoro. «Andremo alla ricerca di un'intesa, ma siamo pronti a difenderci se ciò si renderà necessario. Non ci lasceremo guidare dalla paura», ha riferito un alto funzionario dell'esecutivo Ue citato dal quotidiano finanziario.

Insomma, Bruxelles spera per il meglio, ma si prepara già al peggio. Anche perché più di un assaggio del menu trumpiano in fatto di tensioni commerciali lo ha avuto durante il primo e finora unico mandato del tycoon alla Casa Bianca: nel 2018, l'amministrazione Usa introdusse infatti dazi sull'import di acciaio (25%) e alluminio (10%) dall'Ue e da altri Paesi in nome della sicurezza nazionale, mossa a cui Bruxelles rispose con tariffe doganali compensative per un valore di 2,8 miliardi.

Le contromisure furono messe a punto per colpire anzitutto la produzione dell'elettorato-tipo di Trump, dal whisky bourbon alle Harley-Davidson, fino alle barche a motore. Si tratta di dazi che al momento sono sospesi fino al 31 marzo prossimo, nell'ambito di un accordo temporaneo negoziato nel primo anno dell'amministrazione di Joe Biden e da allora rinnovato dalle due parti proprio nell'ottica di dare più tempo alle trattative alla ricerca di una soluzione buona per tutti. L'ultimo rinvio, nel dicembre scorso, ha però spostato la palla oltre i tempi regolamentari: sarà il successore di Biden a occuparsi di scegliere tra una tregua permanente o un ritorno alla contrapposizione tra le due sponde dell'Atlantico.

Gabriele Rosana


La sede della Commissione europea a Bruxelles

BRUXELLES SPERA IN UN ACCORDO CON LA FUTURA AMMINISTRAZIONE USA IN CASO CONTRARIO PRELIEVI FINO AL 50%



La tutela del pluralismo

Media, la Ue al governo: l'Italia conosceva il dossier

▶La Commissione risponde alla lettera della premier che denunciava un «uso politico» del rapporto sullo Stato di diritto: «Frutto di scambi con Roma». La sorpresa di Palazzo Chigi

IL CASO

ROMA Un Rapporto frutto di una «stretta collaborazione» con l'Italia. Di cui Roma, in altre parole, conosceva i contenuti. È cortese ma ferma – e pure un po' piccata, tanto che a Palazzo Chigi quelle parole vengono lette non senza sorpresa – la risposta della Commissione europea alla lettera di Giorgia Meloni, in cui la premier denunciava un «uso politico» della Relazione annuale Ue sullo stato di diritto. Relazione il cui contenuto, per la presidente del Consiglio, sarebbe stato «distorto da alcuni nel tentativo di attaccare il governo italiano», agitando lo spettro di una «eccessiva ingerenza politica» della maggioranza sul sistema radiotelevisivo pubblico. Insomma: di un passo indietro sul fronte della libertà di informazione da quando al governo c'è FdI.

STRETTA COLLABORAZIONE

Accuse che, nella missiva indirizzata a Ursula von der Leyen, la premier aveva rispedito con asprezza al mittente. Aspettandosi forse una sponda da parte

PER BRUXELLES IL RAPPORTO SULLA LIBERTÀ DI INFORMAZIONE «È IL RISULTATO DI UN ITER INCLUSIVO»

della rieletta presidente dell'esecutivo Ue.

La risposta invece, affidata a un portavoce e a non meglio precisate "fonti europee", è stata più stringata. La Commissione fa notare che la Relazione da oltre mille pagine (di cui 46 dedicate all'Italia) «è il risultato di molteplici scambi anche a livello politico con i Paesi membri», e di «una stretta collaborazione con le autorità nazionali». In altre parole non conteneva sorprese, per il governo italiano, che ha collaborato attivamente alla sua stesura. Il Rapporto, stilato a febbraio e pubblicato nei giorni scorsi, è stato redatto seguendo «il consueto iter», descritto come un «processo inclusivo con gli Stati membri e le parti interessate». Prima che il Report diventasse definitivo, viene spiegato, «alle autorità nazionali è stata data l'opportunità di dare aggiornamenti fattuali». Inclusa l'Italia, con cui «c'è sempre stato un dialogo aperto». Si poteva insomma controbattere a quelle argomentazioni. Oltretutto il documento, sottolinea ancora la Commissione, oltre che sulla collaborazione di tutti i Ventisette «si basa su una varietà di fonti». Una replica indiretta a chi aveva argomentato che la Relazione fosse eccessivamente viziata dai giudizi di enti o associazioni notoriamente in contrasto col governo.

Insomma Bruxelles mette i puntini sulle "i". Anche se Meloni, scrivendo a von der Leyen, non puntava il dito contro le valutazioni della Commissione. Al contrario: «Anche quest'anno – aveva scritto la premier – le raccomandazioni finali nei confronti dell'Italia non si discostano particolarmente da quelle degli anni precedenti». Piuttosto contro le opposizioni e parte della stampa, che ne avevano offerto una lettura «distorta» e «strumentale», rilanciando – sempre secondo la premier – «fake news» come la fuga di giornalisti e conduttori dalla Rai imputata a FdI, o la mancata par condicio in occasione delle Europee a vantaggio del governo. Il nodo, in sostanza, non era tanto la Relazione in sé ma l'opposta interpretazione offerta da centrodestra e centrosinistra.

La presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen. La Commissione ha risposto alla missiva della premier Meloni

BOTTA E RISPOSTA

Un punto che all'indomani della lettera viene ribadito anche dal gruppo meloniano a Bruxelles. «La lettera a von der Leyen chiarisce in maniera inequivocabile, anche ai vertici dell'Ue, il costante e disperato tentativo della sinistra nostrana spalleggiata da propalatori seriali di fake news di strumentalizzare qualunque cosa», affonda il capodelegazione di FdI all'Eurocamera Carlo Fidanza. Non una critica all'Europa ma un atto «necessario» e «opportuno» per ricordare «la perdurante lottizzazione» della radiotelevisione pubblica da parte di chi «ha approvato l'attuale sistema di governance». «Non mi pare – sottolinea intanto il vicepremier Tajani – che la Rai sia un luogo dove c'è una dittatura culturale». L'opposizione però resta sulle barricate: per la pentastellata Barbara Floridia la premier deve sedersi al tavolo e discutere « una riforma che sostituisca la legge Renzi del 2015. Attacca il responsabile Informazione Pd Sandro Ruotolo: «La Rai ormai è un megafono della propaganda meloniana. La lettera? La premier si sente assediata».

FDI: «LA MISSIVA NON ERA UNA CRITICA A VON DER LEYEN MA A CHI DIFFONDE FAKE NEWS». PROTESTA L'OPPOSIZIONE

Andrea Bulleri

Iv, petizione a Renzi: «Congresso entro l'anno»



Matteo Renzi

LA RICHIESTA

ROMA Sono oltre 100 i dirigenti locali di Italia Viva che hanno firmato un documento in cui chiedono all'Assemblea nazionale di indire entro l'anno un congresso «aperto e democratico» per decidere la linea politica del partito e per dare la possibilità a tutti gli iscritti di esprimersi.

LA PETIZIONE

Il documento è stato diffuso dopo le dichiarazioni fatte nelle scorse settimane dal presidente del partito, Matteo Renzi, che ha indicato il progetto di virare verso la coalizione di centrosinistra. La petizione è stata promossa da Filippo Campiotti, presidente di Iv di Milano, secondo cui le dichiarazioni di Renzi hanno rappresentato «una discontinuità netta». «Riteniamo rappresenti un venire meno a un principio di democrazia interna di una comunità politica - si legge nella nota - Se il Presidente in carica ha ricevuto un mandato chiaro a sostegno della sua mozione congressuale e l'indirizzo politico previsto cambia radicalmente, il partito non può che ridare la parola a tutti gli iscritti che in questi anni hanno dedicato tempo, investito soldi, energie e chiesto voti su una proposta politica chiara. Gli iscritti devono poter discutere e decidere sul futuro del partito».

Carceri, FI rilancia: «Ma niente amnistie» E Nordio annuncia un piano straordinario

LA STRATEGIA

ROMA Mentre Forza Italia e i Radicali annunciano in una conferenza stampa iniziative comuni per mantenere alta l'attenzione sulla situazione delle carceri, Carlo Nordio lancia un piano straordinario sugli istituti penitenziari. Prevedendo «un disegno coordinato di interventi per rinnovare – ha detto il ministro della Giustizia – il sistema dell'esecuzione penale, in modo da coniugare la certezza della pena con l'efficacia dei percorsi di reinserimento sociale dei detenuti e garantire un impatto positivo sulla sicurezza e la coesione».

Un fronte, quello dei diritti e delle condizioni dei detenuti, su cui Forza Italia è tornata alla carica. Con una direttrice chiara: «Non abbiamo mai parlato di amnistia, non è nel programma di governo, non l'abbiamo chiesta. Il problema è fare in modo che vi sia un trattamento dignitoso per chi è detenuto e per i lavoratori nelle carceri», sottolinea il leader azzurro Antonio Tajani. «Noi accendiamo i riflettori, non c'è un intento polemico. Siamo in perfetta sintonia con le iniziative del governo»..

L'INIZIATIVA

A San Lorenzo in Lucina hanno preparato un documento contenente una serie di proposte per superare l'attuale emergenza, e messo in programma una serie di visite da effettuare in estate insieme ai Radicali nelle strutture. Previsti incontri con i direttori, i detenuti, gli operatori, i giudici di sorveglianza mentre il ministro della Pa Paolo Zangrillo accelererà i tempi per il rinnovo del contratto della polizia penitenziaria. La consapevolezza degli azzurri – all'incontro con i giornalisti, erano presenti tra gli altri Maurizio Turco e Irene Testa del partito Radicale e per FI anche il viceministro al dicastero di via Arenula Francesco Paolo Sisto – è che la situazione negli istituti penitenziari è allarmante.

I garanti territoriali delle persone private della libertà personale hanno scritto una lettera a Nordio che incontreranno il 7 agosto: «Le carceri – l'appello - sono una polveriera a miccia corta, una desertificazione affettiva, sociale e Costituzionale. Una discarica sociale e uno ospizio dei poveri. Chiediamo che le 7.954 persone che hanno un residuo pena al di sotto di un anno siano i primi ad avere un beneficio». Il ministro ha annunciato «massicce misure» unitamente «al piano straordinario per l'edilizia penitenziaria» e rimarcato il lavoro fatto per fronteggiare l'insufficienza delle attuali piante organiche.

Sottolinea Nordio lanciando il nuovo piano: «Il carcere non può essere il luogo in cui si perde ogni speranza, non va trasformato in palestra criminale». Da qui la necessità di mettere l'emergenza suicidi in cima alla lista delle «priorità» dell'esecutivo.



Il leader di FI Antonio Tajani con Mario Turco dei Radicali (a sinistra) e il deputato azzurro Pietro Pittalis. Sopra, il ministro della Giustizia Carlo Nordio

LE MISURE

«Dal governo sono state rafforzate le misure per il personale», l'incipit del Guardasigilli, «solo nel 2024 abbiamo stanziato 10,5 milioni di euro aggiuntivi più che triplicato il budget previsto in bilancio di euro 4,4 milioni, per uno stanziamento totale di euro 14,9 milioni», la premessa. Dell'intero budget «9,5 milioni sono stati destinati per gli psicologi ed 1 milione per i mediatori culturali», 7 milioni di euro finanziati per il reinserimento sociale dei detenuti che «hanno requisiti giuridici per l'accesso alle misure alternative alla detenzione, ma non sono nelle condizioni socio economiche per avere un domicilio idoneo», 5 milioni serviranno «per incrementare i posti disponibili nelle strutture residenziali per la riabilitazione dei detenuti tossicodipendenti». E ancora: nove per rafforzare «le opportunità di formazione professionale e di lavoro per i detenuti, con un aumento del budget di un milione per la formazione e di 8 milioni per il lavoro, in tal modo raddoppiando il budget di bilancio previsto per la formazione, che passa da 1.066.151 a 2.066.151 di euro». Prosegue Nordio: «È aumentato di 8 milioni il previsto budget di bilancio di 128 milioni di euro per la retribuzione del lavoro intramurale dei detenuti», sono stati stanziati «19 milioni di euro per gli sgravi fiscali e le agevolazioni alle imprese per incrementare il lavoro all'esterno» e ci sono 270 milioni di euro, cofinanziati dall'Unione Europea, per «l'inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione

L'INIZIATIVA DEGLI AZZURRI INSIEME AI RADICALI: VIA AGLI INCONTRI CON DETENUTI E OPERATORI IL MINISTRO: BUDGET PER IL PERSONALE TRIPLICATO

penale». Il ragionamento è che il sistema era «abbandonato da decenni, adesso la visione è più limpida e consentirà di intervenire con misure adeguate e sistemiche». L'opposizione intanto continua a chiedere che sia modificato il dl carceri. «Serve una risposta immediata», la richiesta di Avs. «Il governo non volti la testa, la situazione sta esplodendo», rilancia il Pd.

Emilio Pucci

Viaggio di Bibi in Golan «La risposta sarà dura» La fuga degli europei

▶Le cancellerie internazionali al lavoro per evitare l'escalation con Hezbollah
I ministri della Ue ordinano il rientro dei concittadini. Voli cancellati per Beirut

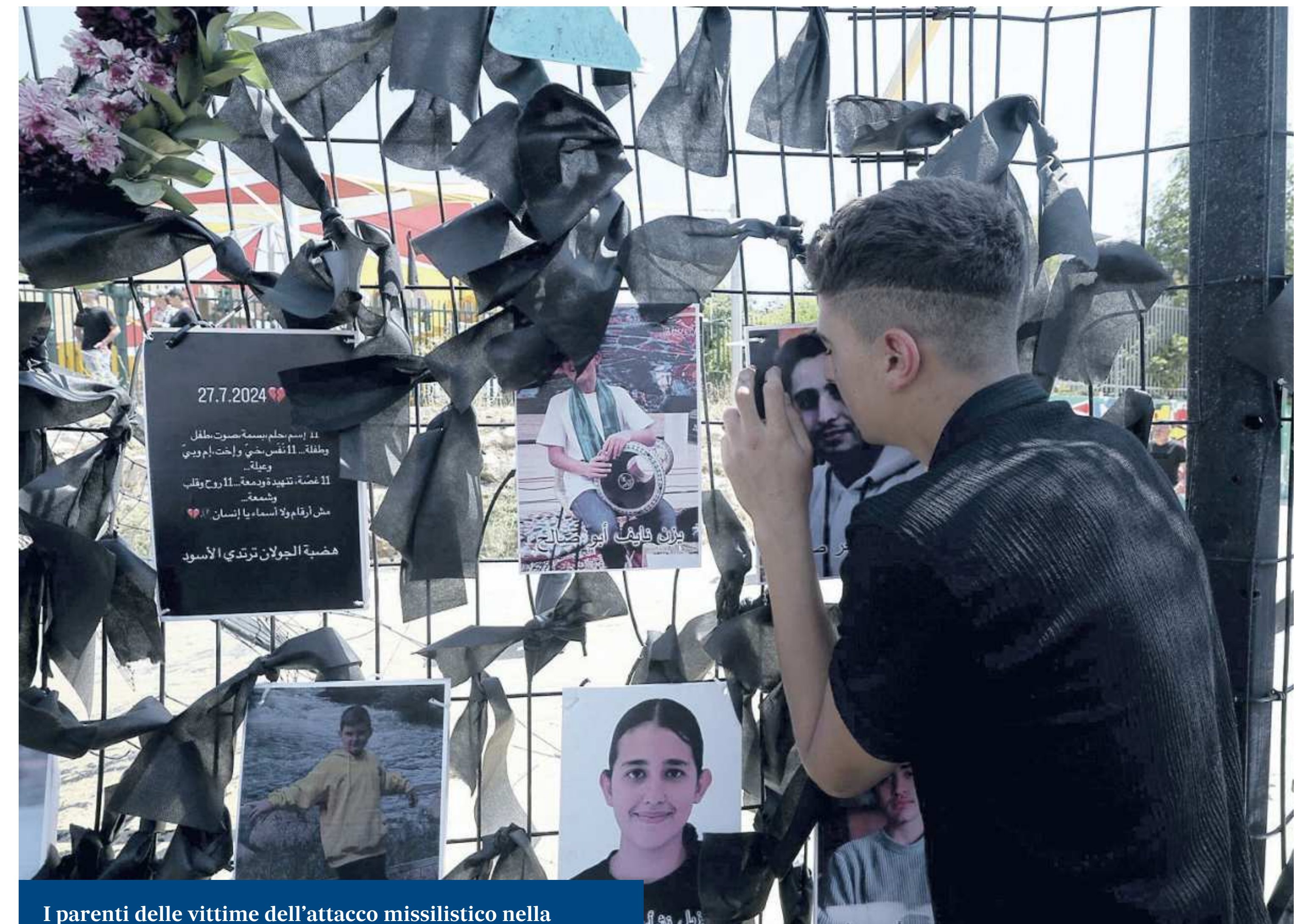
LA CRISI

La promessa del primo ministro Benjamin Netanyahu è arrivata dalle alture del Golan. Da quella Majdal Shams che piange la morte dei suoi figli e che è diventata suo malgrado il possibile innesco dell'escalation tra Israele e Libano. La strage dei giovani drusi è un colpo durissimo per il governo israeliano. Il premier, contestato da centinaia di membri della comunità al grido di «assassino», sa che in questo momento di gioca una delle partite più difficili. L'ennesima dal 7 ottobre del 2023.

LA RISPOSTA

Rispondere all'attacco, che per Israele è esclusiva responsabilità di Hezbollah (anche se il Partito di Dio continua a smentire), è un imperativo su cui l'esecutivo di Bibi non può tergiversare. Anche perché le pressioni interne sono asfissianti. L'opposizione si è sempre detta disponibile a sostenere un'operazione militare (in particolare Benny Gantz). Ma la spinta arriva anche dalla più agitata ultradestra: la stessa che ieri ha visto decine di suoi sostenitori assaltare la base militare di Sde Teiman per protesta contro l'arresto di alcuni soldati accusati di abusi su un detenuto palestinese. Il ministro della Finanze, Bezalel Smotrich, ha detto che l'unico modo per ridare sicurezza agli abitanti nel nord è «una guerra che distrugga Hezbollah e riconquisti il sud del Libano». E dello stesso avviso era apparso anche il suo collega Itamar Ben-Gvir. Ma mentre le Israel defense forces mettono a punto i piani per colpire la milizia sciita libanese nella maniera più adeguata, la comunità internazionale è al lavoro per fare in modo che da questo attacco non nasca un incendio dai contorni indefinibili. Sia per il possibile coinvolgimento dell'Iran sia per il timore che questa crisi faccia di nuovo sprofondare le trattative con Hamas per gli ostaggi e la tregua nella Striscia di Gaza. E l'ultimo scambio di accuse tra palestinesi e governo israeliano su chi ha paralizzato le trattative è un segnale che ha ridotto di nuovo le speranze.

NETANYAHU PESANTEMENTE CONTESTATO DAI DRUSI DURANTE LA VISITA AL CAMPO: «SEI UN ASSASSINO, VATTENE»



I parenti delle vittime dell'attacco missilistico nella cittadina di Majdal Shams in visita sul luogo dell'attacco missilistico che sabato scorso ha ucciso 12 persone

LE REAZIONI

Dagli Stati Uniti sono arrivati avvertimenti a tutte le parti. Joe Biden non vuole una nuova crisi regionale. Lo ha chiarito il segretario di Stato Usa, Anthony Blinken, al presidente israeliano Isaac Herzog. Ma lo hanno rivelato anche le indiscrezioni trapelate da Oltreoceano. Washington ha parlato con tutti. Dalle forze locali libanesi fino ai leader regionali. La speranza della diplomazia Usa è che la risposta israeliana sia contenuta, potente ma chirurgica. E allo stesso tempo, che anche l'eventuale contrattacco di Hezbollah non sia eccessivo. La Casa Bianca ha continuato a predicare calma anche ieri, definendo "esagerati" i timori su una guerra regionale. E quest'idea è stata condivisa anche dal ministro degli Esteri libanese Abdallah Bou Habib, che ha detto di avere ricevuto garanzie sul contenimento dell'escalation.

L'ALLERTA INTERNAZIONALE

Un caos controllato, quindi, ma che ha fatto scattare comunque l'allerta in tutte le cancellerie, in particolare quelle europee, preoccupate dalla sorte dei propri connazionali in Libano. L'Italia, attraverso il ministro degli Esteri Antonio Tajani, ha chiesto massima prudenza e assicurato ogni tipo di supporto. Molti governi hanno chiesto ai propri cittadini di lasciare il Paese. Le navi militari britanniche nel Mediterraneo orientale potrebbero supportare le operazioni per mettere in salvo i civili.
E l'allerta è massima anche per il personale di Unifil, la missione delle Nazioni Unite dove è forte la presenza dei militari italiani. Ieri, il portavoce della missione, Andrea Tenenti, ha ribadito l'impegno a una soluzione politica per evitare una guerra su vasta scala «che avrebbe conseguenze catastrofiche». E la speranza è che il pressing incrociato su Israele ed Hezbollah possa evitare l'escalation.
La paura, in questi giorni, si è allargata a macchia d'olio in tutto il Libano. Ieri, Lufthansa, Air France, Transavia e Royal Jordanian hanno sospeso i voli in attesa degli sviluppi bellici. L'aeroporto di Beirut ha vissuto lunghe ore di confusione. E mentre la vita dei libanesi appare sospesa, le forze di entrambi gli schieramenti hanno iniziato a muovere le proprie pedine. Hezbollah, già dopo la strage di Majdal Shams, ha iniziato a muovere mezzi e armi da magazzini e basi per depistare gli israeliani e posizionato i missili in vista di una risposta. Ieri, i miliziani sciiti hanno lanciato razzi verso Kiryat Shmona. Mentre i droni israeliani hanno colpito nei pressi di Shaqra, uccidendo due persone. Il rischio di un incendio ora è dietro l'angolo. E la situazione si sta complicando, malgrado ti tentativi di evitare qualsiasi scenario di escalation in tutto il quadrante.

IN ATTESA DEL CONTRATTACCO, CONTINUA IL LANCIO DI RAZZI SUGLI OBIETTIVI MILITARI NELLA ZONA SUD DEL LIBANO

Lorenzo Vita

Le falle della difesa aerea di Israele e la difficoltà di gestire due fronti

IL RETROSCENA

ROMA Israele non si tira indietro. Se i suoi nemici attaccano, risponde. E lo fa, come ha detto ieri Benjamin Netanyahu in visita nel Golan, in modo "severo". Ma adesso, in caso di escalation in Libano, i fronti aperti per lo Stato ebraico sarebbero molti. E gli analisti iniziano a chiedersi quanto le Idf possano gestire l'impegno. La questione non è di secondaria importanza. Perché se è vero che le capacità militari israeliane sono superiori a quelle dei suoi nemici (sia Hamas che Hezbollah), allo stesso tempo l'Idf ha mostrato delle fragilità. Il primo allarme era scattato dopo il drone con cui gli Houthi avevano colpito Tel Aviv. La milizia sciita era riuscita a far partire un drone dallo Yemen, superare il Mar Rosso, bucare tutta la difesa aerea dello Stato ebraico e raggiungere la città sul Mediterraneo. L'Idf aveva parlato di un errore umano. Il sistema non era riuscito a identificare il drone come una minaccia, e così non erano partiti gli intercettori per abbatterlo. Tuttavia, per alcune ore, come ha spiegato il Jerusalem Post, i militari erano rimasti sotto shock. Nessuno si aspettava che un drone partito dallo Yemen riuscisse a eludere le difese e centrare Tel Aviv. E il pensiero è andato subito a un attacco più massiccio.
Il missile che ha colpito le alture del Golan è stato il secondo allarme. Due attacchi diversi. Uno con un drone, l'altro – secondo gli israeliani - con un Falaq 1 di fabbricazione iraniana. Ma entrambi con un comune denominatore: la difesa aerea israeliana è stata ancora una volta perforata. Come del resto accade da mesi con i razzi lanciati dal Libano.
Il problema è da tempo sotto la lente di ingrandimento dei comandi dello Stato ebraico. Soprattutto se si ipotizza un attacco di tutte le milizie che fanno capo all'Iran. Bloomberg si è domandato in questi giorni se Israele sia in grado di gestire in modo efficace un attacco coordinato di Hezbollah e Houthi. Assalto missilistico che quasi certamente sarebbe compiuto insieme alle milizie dell'Iraq e ad Hamas, e che per molti osservatori rischia di saturare il sistema su più livelli che difende i cieli di Israele.

SEGNI DI DEBOLEZZA

Qualche esperto teme l'impreparazione di Tel Aviv. Al punto che al Jerusalem Post hanno parlato di una "mentalità da 6 ottobre" e cioè come quella che regnava nelle forze armate e nell'intelligence israeliane prima dell'attacco di Hamas. Una mentalità concentrata su rischi già noti e non su nuove minacce, e che ha reso possibile cogliere impreparato lo Stato ebraico. Il rischio c'è. Anche perché la risposta unita di Stati Uniti e alleati arabi come durante lo scenografico attacco dall'Iran di aprile non sarebbe replicabile. Troppi i rischi di un'escalation regionale, troppi i fronti e la velocità degli attacchi, ma anche troppo alto il rischio politico dei partner regionali di vedersi coinvolti direttamente nella difesa di Israele.
Ipotesi che fanno riflettere, soprattutto perché l'Idf si troverebbe a gestire due fronti: uno a Gaza e uno in Libano. Come segnalato alcune settimane fa dal Washington Post, in Israele crescono i timori che i soldati siano stanchi, sovraccarichi e con risorse in esaurimento. Nove mesi contro Hamas nella Striscia di Gaza non hanno sconfitto militarmente il gruppo. E in Libano, come avvertono da tempo gli esperti, Israele fronteggia un nemico più grande, bene armato e più professionale, addestrato alla resistenza e con alle spalle anni di guerra in Siria. I militari israeliani elaborano da mesi piani per un'offensiva in. Ma il rischio di una trappola strategica e militare inquieta (e molto) sia i politici che l'intelligence. Una guerra su due fronti aumenterebbe enormemente la pressione internazionale su Netanyahu. E allargare il conflitto nord può avere due ulteriori effetti: alleggerire la pressione su Hamas oppure subire la risposta missilistica di Hezbollah.

IDF ESPOSTA GIÀ DA SETTIMANE, ESTENDERE L'AREA DEL CONFLITTO POTREBBE SATURARE I SISTEMI MILITARI


I FUNERALI DOPO L'ATTACCO AI DRUSI
In centinaia hanno partecipato ai funerali dei 12 ragazzini drusi-israeliani morti mentre giocavano a calcio a Majdal Shams sulle alture del Golan al confine col Libano

Lo.Vi.

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

LE ELEZIONI

Maduro: «Ho rivinto io» Ma c'è l'ombra dei brogli

▶L'annuncio del regime in Venezuela: al presidente il 51,2% dei voti. L'opposizione: «Tutti sanno cosa è successo». I dubbi di Usa, Ue e degli altri governi sudamericani

ROMA La proclamazione di Nicolas Maduro per il terzo mandato di sei anni da presidente del Venezuela avviene secondo copione il giorno stesso della diffusione, con 6 ore di ritardo sulla chiusura dei seggi, dei numeri che lo danno ufficialmente in testa nella corsa presidenziale con il 51,2 per cento contro il 44,02 dello sfidante, il candidato della Piattaforma democratica, l'ex ambasciatore Edmundo Gonzáles Urrutia, uno sconosciuto rispetto alla leader carismatica dell'opposizione, Maria Corina Machado, esclusa dalla competizione. Ma è lei a farsi megafono del dissenso e a proclamare a suo modo la vittoria schiacciante di Gonzáles Urrutia con «oltre il 70 per cento dei voti, come ci risulta dalle telefonate che abbiamo ridevuto dai nostri scrutatori ai seggi».
Calma surreale nelle strade e piazze di Caracas all'indomani del voto, fa eccezione il fragore diffuso

IL DITTATORE: «IL FASCISMO QUI NON PASSERÀ MAI». POI PROMETTE «PACE, STABILITÀ E GIUSTIZIA»

del "cacerolazo", la protesta con mestoli e pentole che lambisce anche il quartiere del Palazzo Miraflores dove il dittatore Maduro, che si definisce «figlio di Chavez», ha festeggiato di notte con centinaia di fan e rispolverato vecchi slogan rivoluzionari dopo avere sguinzagliato in città le milizie motorizzate dei chavisti, per seminare paura tra gli oppositori. «Ci saranno pace, stabilità e giustizia», promette il 61enne pupillo di Chavez, accolto dal grido «Vamos Nico!» e dai pugni alzati.
Nicolas Maduro soppesa silenzi e parole. «Sono un uomo di pace e dialogo. Non sono riusciti a batterci con le sanzioni, l'aggressione e le minacce. Ha vinto la dignità del popolo venezuelano. Il fascismo in Venezuela non passerà, né ora né mai!». Per tutta risposta, la sua grande rivale che non ha potuto correre per la presidenza, la Machado, ammonisce che «tutti sanno cosa è successo». La vittoria a tavolino, decisa nelle segrete stanze del Consiglio elettorale presieduto da un fedelissimo del dittatore, Elvis Amoroso.

I DATI REALI

«Lotterò per imporre la verità, deve prevalere la sovranità popolare», incalza la Machado. «Sono in possesso di dati indipendenti sugli exit poll e sui voti reali. Che cosa è successo lo sa il popolo, lo sa la comunità internazionale e lo sanno loro. Vogliamo dire a tutti i venezuelani che il Venezuela ha un nuovo presidente ed è Edmundo Gonzáles Urrutia!». Parole che inducono Maduro ad alzare i toni. «Si sta tentando di imporre un colpo di Stato in Venezuela, ancora una volta di natura fascista e contro-rivoluzionaria». La dimostrazione, un presunto attacco hacker proprio alla piattaforma del consiglio elettorale. «La nostra lotta continua, noi non ci fermeremo fin quando non si rifletterà la volontà del popolo venezuelano», dichiara il 74enne battagliero Gonzáles Uturria.
Maduro invece si appella al suo popolo, chiede che venga riconosciuto il risultato ufficiale dell'elezione. Ma deve vedersela con la diffidenza e la «perplessità», come l'ha definita il ministro degli Esteri italiano, Antonio Tajani, della comunità internazionale davanti ai sospetti di frode elettorale e di stravolgimento dei risultati. Dubbi che arrivano dai Paesi dell'America Latina indipendentemente dal colore dei governi. Da destra e da sinistra. Dall'Argentina al Cile. Gli unici a congratularsi subito con Maduro sono gli alleati del socialismo bolivariano: Nicaragua, Cuba, Iran, Russia, Cina e Honduras. Il «sinistro» Lula, suo rivale, invoca verifiche. E così, mentre al Palazzo Miraflores il «vincitore» rende omaggio a Chavez che lo scelse sul letto di morte per succedergli nel 2013 («Chavez vive, Chavez questo trionfo è tuo. Hasta la victoria siempre. Voi siete il popolo della pace, il popolo di Dio»), le cancellerie non solo occidentali rilasciano dichiarazioni preoccupate. A cominciare dal segretario di Stato Usa Antony Blinken. La Casa Bianca invita Maduro a produrre i tabulati elettorali. Parigi reclama «trasparenza sullo scrutinio». La Commissione europea dice che «le elezioni sono state inficiate da numerosi difetti e irregolarità» (ma il veto dell'Ungheria ha impedito che fosse una dichiarazione uffi-

LA COMMISSIONE EUROPEA: «CI SONO STATE IRREGOLARITÀ» MA IL VETO DI ORBAN BLOCCA UNA DICHIARAZIONE DEI 27

ciale dei 27 Paesi Ue). E così Spagna, Cile, il Perù che richiama l'ambasciatore, Costa Rica, Guatemala, Colombia, Uruguay e l'Argentina di Milei, che firmano insieme una dichiarazione congiunta con la richiesta di una «verifica indipendente», il riconteggio e la «verifica della volontà popolare». La grande incognita è se Maduro sia riuscito a stringere la presa sull'esercito. «Sono sicuro – taglia secco il dittatore – che garantiranno il rispetto della decisione del nostro popolo. La forza armata bolivariana è dalla nostra parte».

Sara Miglionico


Il presidente del Venezuela, Nicolás Maduro, mentre festeggiava ieri la sua rielezione come capo dello Stato: «Io riconfermato con il 51,2 % dei voti»



L'intervista **Pier Ferdinando Casini**

«Risultato poco credibile Ora evitiamo che finisca in un bagno di sangue»

Il senatore Pier Ferdinando Casini, presidente del gruppo italiano dell'Unione inter-parlamentare

Presidente Casini, il Venezuela ancora nelle mani di Maduro è una buona o una cattiva notizia per quel Paese e per il mondo?
«La notizia era largamente prevedibile. Soltanto gli sprovveduti potevano pensare che Maduro lasciasse spontaneamente il potere. D'altronde, il fatto che sulla regolarità del processo elettorale ci siano tanti dubbi è dimostrato dal rifiuto di Maduro di avere osservatori internazionali indipendenti per il voto. Questa è una cosa molto triste, perché il Venezuela necessita di un po' di tranquillità e di pace».
Come si possono avere queste condizioni di tranquillità e di pace?
«L'unico modo per dimostrare la buona fede il governo l'avrebbe. Ed è questo: acconsentire a un'indagine internazionale sotto l'egida dell'Onu e a un controllo di tutto il materiale elettorale».
E lei crede che Maduro possa avere questo senso di responsabilità?
«In queste ore, il presidente da un lato sta parlando di una riconciliazione nazionale, e dall'altro denuncia complotti e tentativi di ucciderlo. Evidentemente avverte l'enormità di ciò che è avvenuto. Maduro tutto sommato sarebbe il primo a essere interessato a una transizione pacifica. Io, prima delle elezioni, avevo detto che chiunque avesse vinto non poteva aprire una stagione di vendette. E' necessario anche a chi eventualmente perde il potere dare delle garanzie o addirittura garantire un'immunità. So che in termini teorici questa strada potrebbe non essere giusta. Ma, come dice il proverbio, delle migliori intenzioni sono lastricate le vie dell'inferno».
Lei sta ipotizzando una pacificazione modello Sud Africa post-apartheid?



IL SENATORE ED EX PRESIDENTE DELLA CAMERA: IL GOVERNO ACCONSENTA A UN'INDAGINE ONU

«Io lavoro perché non si finisca in un bagno di sangue. Se chi lascia il potere non riceve le necessarie garanzie, è interessato a tenerlo a qualsiasi costo. Ciò vale per Maduro, per i vertici del Paese e per l'esercito: del resto, la cautela della comunità internazionale nel commentare ciò che sta accadendo in Venezuela è proprio finalizzata a esorcizzare questo pericolo di caos e di violenze».
Ma insomma, i dati del voto sono giusti o manipolati?
«I dati affluiti nelle urne, secondo l'opposizione, corrispondevano ai sondaggi pre-elettorali. Si fa fatica a credere alla veridicità di questo risultato».
Si fa meno fatica a constatare che Iran, Cuba e Putin hanno subito gioito per l'esito del voto e si stanno complimentando con Maduro?
«Questo non mi fa impressione, perché conosco il Venezuela e so che quei Paesi che lei ha citato sono la testa di ponte degli Stati canaglia in Sud America. La drammatica situazione internazionale, tra guerra in Ucraina e conflitto in Medio Oriente, paradossalmente avvantaggia Maduro. Perché, da un lato, distrae la comunità internazionale dalla vicenda venezuelana e, dall'altro lato, rende tutti esitanti ad aprire un altro fronte».
Gli Stati Uniti però sembrano duri contro il presidente venezuelano.
«Il segretario di Stato americano, Blinken, e i governi europei hanno fotografato la situazione. Il problema vero è che è difficile trovare una via d'uscita. Perché nessuno, a cominciare dal sottoscritto, vuole un bagno di sangue. Tutti auspicano una soluzione pacifica. Ma per averla, serve la disponibilità degli attori in gioco. E' stato molto significativo anche che gli esponenti dell'opposizione, che pure hanno una posizione di avversione totale a Maduro, si erano detti disponibili a dare le garanzie per un trapasso ordinato, nel caso avessero vinto loro. Ma evidentemente, un passaggio come questo è quasi proibitivo per un gruppo dirigente che tiene in ostaggio il Paese e che ormai nella comunità internazionale tutti conoscono».
Lei, qualche anno fa, ha negoziato direttamente con Maduro il rilascio dei parlamentari d'origine italiana trattenuti nella nostra ambasciata. Come fu il suo rapporto con il dittatore sudamericano?
«Io mi sono mosso secondo un principio di realismo. Solo Maduro poteva consentire un'uscita tranquilla per i due colleghi, Mariela Magallanes e Americo Di Grazia, e con lui, dopo aver informato l'opposizione, ho negoziato. Con me è stato corretto ed evidentemente attento a cercare di salvaguardare un suo rapporto con l'Italia e con la comunità dei nostri residenti. Ha anche trovato il tempo, per esibire un ottimo italiano, imparato nel quartiere di Caracas più popolato dai nostri connazionali e per dichiarare il suo amore per la Juventus».
E i suoi oppositori lei li conosce?
«Conosco bene la leader dell'opposizione, Maria Corina Machado: una donna di grande coraggio e di una fede incrollabile verso la democrazia. Non mi meraviglio che in queste ore la indaghino per frode elettorale: è lei la vera nemica da abbattere».
Ha visto che il presidente argentino, Milei, consiglia all'esercito di ribellarsi contro Maduro?
«Milei dice tante cose. Ma dimentica che tra l'esercito e Maduro c'è un patto di complicità e non credo che per scardinarlo basti una dichiarazione di un Capo di Stato straniero. La realtà è che tutti parlano del Venezuela ma nessuno ha la chiave della soluzione. Non ce l'ha nemmeno Lula, il quale si è segnalato nei giorni scorsi come uno di quelli che detto le cose più giuste. Ha detto che Maduro deve imparare questa regola: quando si vince, si resta; quando si perde, si va via e ci si prepara a un'altra elezione. Dobbiamo dire che Lula questa regola la conosce bene, come dimostra la sua parabola di vittorie e sconfitte».
In un mondo già incendiatissimo, mancava solo il Venezuela?
«Purtroppo il Venezuela è un problema drammaticamente aperto da tempo: si è trasformato uno dei Paesi più ricchi del mondo in una terra che spinge milioni di cittadini all'espatrio. E' una tragedia che riguarda un'intera generazione e che non a caso ha visto più volte il santo padre, Francesco, prodigarsi per trovare una soluzione. La Chiesa, bisogna riconoscerlo, è rimasta un baluardo di difesa dei diritti di quel popolo».



TUTTI PARLANO DI VENEZUELA, NESSUNO HA LA SOLUZIONE TRA MADURO E L'ESERCITO UN PATTO DI COMPLICITÀ

Mario Ajello





LA SFIDA

La scommessa della Senna sono in ballo 1,4 miliardi

▶Il maxi-investimento per rendere balneabile il fiume rischia di essere vanificato dalla pioggia: la qualità dell'acqua è deteriorata, triathlon e fondo sono in bilico

da Parigi

Sul ponte Alexander III, di fronte al duomo dorato des Invalides, ieri pomeriggio si tiravano gli ultimi cavi, la moquette blu della pista della prova di ciclismo era stata già cambiata («L'hanno messa nuova di notte, quella vecchia aveva preso troppa acqua»), la passerelle (sempre blu) da cui si dovrebbero tuffare i 65 atleti è al suo posto, e gli addetti di Paris 2024 annuivano: in teoria tutto è pronto per la prova di triathlon individuale maschile, «per ora è tutto confermato, gli atleti arrivano alle 7 e mezzo, il tuffo d'inizio è previsto alle 8». «Per ora»: perché sotto il ponte, la Senna continua a scorrere veloce e con un preoccupante colore giallastro. Le ricognizioni previste ieri e l'altro ieri sono state annullate. Gli esperti lo hanno già ripetuto più volte: non guardate il colore, sono le barche, in particolare i Bateaux Mouches, che sollevano la sabbia dai fondali. Ma anche i risultati delle analisi non sono confortanti: colpa delle piogge degli ultimi giorni che hanno funestato in mondovisione anche la cerimonia d'apertura, gli inquinanti sono aumentati, hanno superato le soglie di balneabilità, e, a causa dell'aumento della portata del fiume, nemmeno sedimentano.

UFFICI VUOTI

La Federazione internazionale di triathlon ha un ufficio anche a ridosso del fiume, in un prefabbricato sopra gli argini vicino al Ponte Alexander III. Ieri nel tardo pomeriggio non c'era più nessuno, ma è all'alba, per la precisione alle 4 del mattino, che si svolge ogni giorno una sorta di riunione di crisi per stabilire se la qualità dell'acqua è compatibile con la prova olimpica. Si misurano in particolare le concentrazioni di E. coli e di enterococchi, considerati indicatori specifici d'inquinamento fecale. Il presidente della Commissione medica della World triathlon Sergio Migliorini lo ha ripetuto in questi giorni: se i valori non scendono si può rimandare di qualche giorno, oppure si annullerà la gara di nuoto e il triathlon diventerà un "duathlon". Gli atleti lo sapranno soltanto stamattina. A Paris 2024 e anche al municipio di Parigi, dove la balneabilità del fiume è stata una grande scommessa ed è ora un punto d'onore, si mostrano fiduciosi. Sono convinti che il sole e il caldo arrivati dall'altro ieri faranno il lavoro che da solo non riesce a fare il grande bacino di raccoglimento delle acque costruito a ridosso della stazione ferroviaria di Austerlitz, circa sei chilometri più a monte.



Una prova di triathlon del World Tour disputata nella Senna

LE INFRASTRUTTURE

L'opera è costata 90 milioni di euro e ha una capienza di 50 mila metri cubi, l'equivalente di venti piscine olimpioniche. Un'opera enorme, ma comunque insufficiente in caso di grosse piogge. Di più non si poteva fare: impossibile trovare un altro luogo abbastanza grande con simili capacità di stoccaggio. Il resto degli stanziamenti (per un totale di 1,4 miliardi) sono andati a bonificare tutto il sistema di raccordo alla rete fognaria delle circa 260 "peniches", le chiatte stabilmente ancorate sulla Senna, quasi tutte abitate. Grossi lavori sono stati fatti anche per modernizzare i depuratori a monte del fiume.

Il problema con la Senna è che a Parigi la rete di depurazione è unica per acque reflue e acque pluviali, con il risultato che quando piove molto, per evitare che il livello di acque sporche aumenti fino ad inondare la città, si usa la Senna come raccoglitore di emergenza. Con conseguente degrado della qualità delle sue acque. È quanto è successo in questa estate grigia e piovosa fino alla settimana scorsa. Ed è il motivo per il quale in molti hanno giudicato avventato intestardirsi a fare della Senna un fiume balneabile (un "sogno" lungo decenni, che fu già di Jacques Chirac). Non è detto che i prossimi giorni il meteo resti clemente e fedele alle medie di stagione. Dopo i 10 chilometri di nuoto delle prove maschili di oggi, domani toccherà alle donne, prima della staffetta mista in programma il 5 agosto. L'8 e il 9 agosto toccherà invece alle prove di nuoto in acque libere, per le quali esiste tuttavia un piano B nella Marna, dove si svolge il canottaggio.

Francesca Pierantozzi

Il sabotaggio

Attacco alle linee della fibra ottica Vanno in tilt le reti telefoniche

A tre giorni dal maxi-sabotaggio sulla linea ferroviaria ad alta velocità nel giorno della cerimonia inaugurale dei Giochi, le reti della fibra ottica di diversi operatori telefonici d'Oltralpe, tra cui Iliad-Free e Sfr, sono state vittime di un nuovo «sabotaggio notturno», su cui adesso indaga anche l'antiterrorismo. Parigi non è stata colpita, ha riferito una fonte di polizia, precisando che i sei dipartimenti oggetto del sabotaggio sono Aude, Hérault, Bouches-du-Rhône, Oise, Meuse e Drôme. La procura di Parigi ha aperto un'inchiesta per danneggiamento e oltraggio agli interessi della nazione. L'attacco ha causato danni sia a clienti fissi che ai clienti mobile di Sfr, il secondo operatore transalpino di Tlc, come anche ad operatori stranieri che si appoggiano alle reti di Sfr, come Vodafone e British Telecom.



Le polemiche



IL CASO/1

Parigi, la capitale woke Commentatore licenziato per una battuta sessista

▶Le frasi sulle nuotatrici australiane («Saranno in giro a truccarsi») costano il posto al decano dei telecronisti inglesi. Le Olimpiadi sono sempre più nel segno del politicamente corretto

Ci mancava solo il licenziamento in tronco per una battuta sessista. Decisamente, le Olimpiadi di Parigi verranno ricordate per il radicalismo politicamente corretto. Prima la modella sovrappeso circondata da transgender e drag queen, poi il barbuto con poppe al vento e tacchi a spillo che danza come una menade in mondovisione, e non parliamo dei bambini coinvolti in veste di comparse nella parata d'apertura dei giochi olimpici, in nome dei principi dell'inclusione e della diversità, nuova doxa contemporanea. Come se non bastasse, sabato, un simpatico telecronista di Eurosport ha avuto l'ardire di commentare in diretta la vittoria della squadra di nuoto australiana nella staffetta 4x100 in stile libero femminile, con una chiosa sessista. A nulla è valsa la soddisfazione dell'oro olimpico, il quarto consecutivo, conquistato dal quartetto australiano di Mollie O'Callaghan, Shayna Jack, Emma McKeon e Meg Harris con 3.28.92. La scure si è subito abbattuta sul maschio colpevole: rimozione dal servizio di telecronaca dei giochi olimpici con effetto immediato.

Era già successo un anno fa a due telecronisti italiani della Rai, Lorenzo Leonarduzzi e Massimiliano Mazzucchi, che durante i Mondiali di nuoto a Fukuoka s'erano lasciati andare ad apprezzamenti non proprio galanti: «le olandesi sono grosse, come la nostra Vittorioso (la tuffatrice italiana, ndr). Ma tanto a letto sono tutte alte uguali». E ancora: «Questa si chiama Harper, è una suonatrice d'arpa, come si suona l'arpa? La si? La si tocca, la si pizzica. Si La Do». Ma i galletti nostrani (del resto per Leonarduzzi non era manco la prima volta) avevano l'attenuante del fuori onda e ebbero solo una reprimenda. Invece Bob Ballard, veterano dei cronisti sportivi della Bbc, era in diretta, in attesa di vedere le nuotatrici sul podio: «Sapete come sono le donne, saranno in giro a truccarsi, a farsi il pedicure, la manicure...». Peggio ancora, davanti alla reazione della coconduttrice Lizzie Simmonds, ex campionessa di nuoto britannica, che bollava come «outrageous» il commento, il poveretto è scoppiato a ridere, cercando forse di minimizzare. Se la sua condanna è severa, difficile pensare che il cronista inglese, nonostante le scuse su X tre giorni dopo, potesse passarla liscia. Le Olimpiadi di Parigi segnano su scala globale, planetaria, universale il trionfo del politicamente corretto e della cultura woke, dell'allerta, della denuncia permanente di comportamenti non conformi ai valori dominanti. In nome dell'eguaglianza, e lo si è visto con la cerimonia di apertura, i Giochi di Parigi celebrano l'inclusione e la diversità che dell'eguaglianza sono le prerogative estreme. Inclusione di esseri diversi per razza, religione, sensibilità, ma anche per caratteristiche fisico-morfologiche, come i diversamente magri, per non dire obesi, i nani, i brutti, i laidi; inclusione dei diversamente orientati sul piano della preferenza di genere, come omosessuali, transgender, drag queen, e persino sul piano della preferenza etico-morale e dottrinario, come dimostra la distorsione pop in chiave trasgressiva dell'Ultima cena di Leonardo, difesa a spada tratta dagli organizzatori della kermesse.

IL WOKE CHE RADICALIZZA LE DIFFERENZE

Con il termine inglese "woke" si intende l' atteggiamento censorio, applicato nei confronti delle idee che vanno contro le più moderne sensibilità sulle questioni delle minoranze e dei diritti civili



LA KERMESSE

Invocando la libertà della creazione, la generosità e l'inclusione, il coreografo direttore artistico Thomas Jolly e lo storico Patrick Boucheron, accusati ora da Alain Finkielkraut di autoincensarsi per l'audacia trasgressiva quando sono solo i servi zelanti dell'opinione dominante, si sono precipitati a presentare le loro scuse ai vescovi e alle autorità indignati per la blasfemia. E hanno tenuto a spiegare all'inclita e al colto che il vero riferimento non era l'Ultima cena bensì il dipinto di un pittore olandese minore del Seicento, Jan van Bijlert, omettendo di aggiungere che costui si era ispirato all'affresco di Leonardo per rappresentare il banchetto degli dei sul monte Olimpio, con Dioniso nudo a terra, col grappolo in mano, davanti ai commensali di una tavola imbandita, al centro della quale spicca l'aureola di un giovane che ha l'aria di Gesù fra i suoi apostoli.

LA CERIMONIA INIZIALE, CON LA DISTORSIONE POP DELL'ULTIMA CENA, ERA GIÀ SEMBRATA UN ELOGIO FORZATO DELLA DIVERSITÀ

Marina Valensise

Giochi (s)corretti

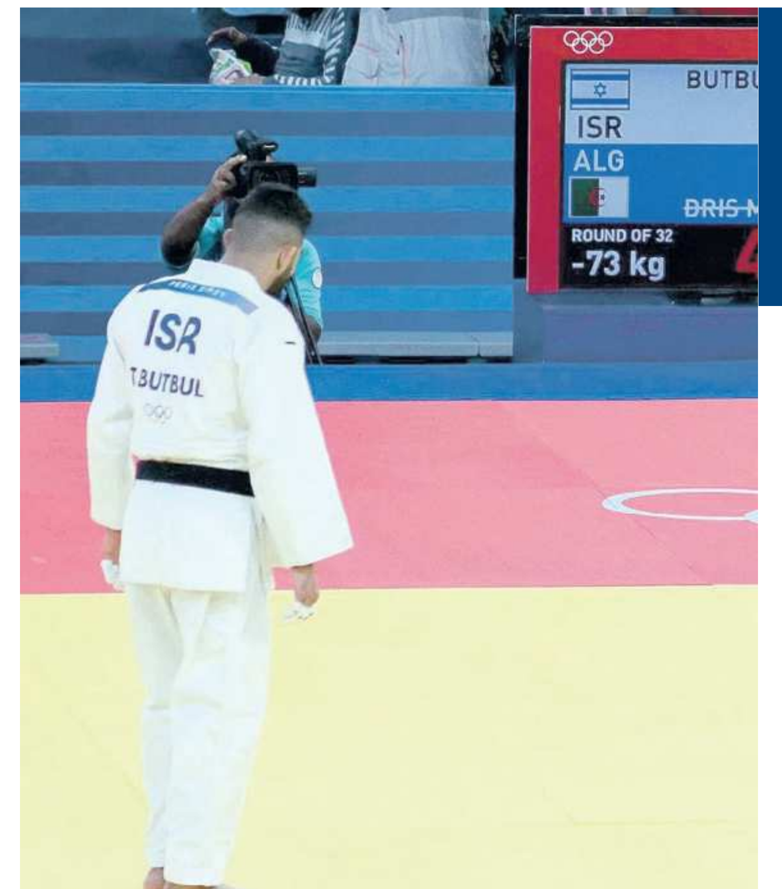
IL CASO/2

Diserta la sfida con l'israeliano algerino squalificato (e osannato)

da Parigi

Quattro etti. Tanto può pesare a volte una dichiarazione di guerra. Tra Algeria e Israele lo scontro è arrivato sul tatami dell'arena Champs de Mars, dove ieri si sarebbe dovuto disputare l'incontro tra l'agerino Messaoud Redouane Dris e l'israeliano Tohar Butbul per la categoria -73 kg. Ma sulla bilancia Dris è arrivato a 73,4 chili, ed è stato dunque eliminato d'ufficio con vittoria a tavolino per Butbul. I quattro etti lo hanno escluso dalle Olimpiadi per le quali si preparava da quattro anni, ma gli hanno impedito di trovarsi faccia a faccia con il collega israeliano, e, soprattutto, di dovergli stringere la mano come da fair play olimpico. Butbul è stato poi eliminato al secondo turno. Non ha avuto parole di disprezzo per l'avversario, solo parole di molta tristezza. I due si conoscono, e secondo alcune fonti si stimano sportivamente. «Sinceramente, penso che l'atleta algerino e in generale gli atleti musulmani siano vittime, perché viene loro impedito di gareggiare - ha detto Butbul dopo la sua sconfitta ieri - Conosco Dris, ci siamo incontrati in diversi tornei, e so che è un eccellente judoka, so quanto deve aver lavorato, quanti sforzi deve aver fatto per arrivare fino alle Olimpiadi, e sono sicuro che è stato costretto ad accettare la decisione del suo governo, che lo ha forzato a ritirarsi. A volte la politica fa molto male». Il tutto mentre Dris veniva celebrato in patria dalla stampa e da uno dei suoi sponsor che ha sottolineato come il judoka «si sia guadagnato il rispetto di tutti».

IL JUDOKA DRIS HA ANCHE SFORATO IL PESO, VENENDO ESTROMESSO D'UFFICIO DALLA COMPETIZIONE



SOLITUDINE SUL TATAMI

L'atleta israeliano di judo Tohar Butbu lasciato da solo sul tappeto dopo che l'avversario algerino Messaoud Redouane Dris non si è presentato al combattimento

Domenica la guerra si era già fatta sentire sul tatami davanti alla Tour Eiffel: ai sedicesimi di finale di judo categoria -66 chili, il marocchino Abderrahmane Boushita ha rifiutato di stringere la mano al suo avversario israeliano Baruch Smailov che lo aveva appena sconfitto. I due si sono limitati all'inchino d'ordinanza, in un momento che ha zittito le tribune dell'entusiasta pubblico del judo di questi giorni. «La delegazione israeliana continuerà a gareggiare, nel rispetto dei valori olimpici, pensiamo che questi comportamenti non dovrebbero esistere nel mondo dello sport» ha fatto sapere il comitato olimpico israeliano. Butbul si era ritrovato senza avversario anche nel 2021 a Tokyo, questa volta a causa del forfait dell'algerino Fethi Nourine, che aveva pagato il gesto con una sospensione di dieci anni dalla federazione Internazionale di judo. La FIJ ha annunciato che aprirà «un'inchiesta approfondita» sulla squalifica per eccesso di peso di Dris: «non possiamo passare sopra un sovrappeso, ma siamo determinati a fare in modo che tutti gli atleti partecipino alle competizioni in modo equo». Dris ha saputo che si sarebbe trovato Butubul sul tatami di Paris 2024 giovedì scorso, al momento dei sorteggi.

LE PRESSIONI

Secondo una fonte della federazione internazionale, Dris, che non ha mai fatto commenti negativi su Israele in pubblico, avrebbe voluto combattere, ma «purtroppo deve aver subito forti pressioni». Contro la stretta di mano agli israeliani è anche il presidente del comitato olimpico palestinese Jibril Rajoub, che ha dichiarato fin dall'inizio dei Giochi che non stringerà la mano né del suo omologo israeliano, né di nessuno della delegazione israeliana, a meno che non riconoscano lo Stato di Palestina. Jibril in compenso ha assicurato di non avere dato questa consegna agli otto atleti della delegazione palestinese. Su un altro fronte, gli ucraini hanno fatto sapere che non stringeranno la mano di nessun atleta russo o bielorusso che dovessero incontrare in gara.

LO SPONSOR: «UN EROE» MA IL SUO RIVALE NON CI STA: «CI CONOSCIAMO SO QUANTO CI TENEVA È STATO COSTRETTO DAL SUO GOVERNO»

Francesca Pierantozzi

LA TRAGEDIA

Liverpool, follia a 17 anni: accoltella a morte due bimbi

▶L'assalto a un centro di danza e yoga: tra i piccoli ci sono anche nove feriti
I testimoni: «Fuggivano per strada sanguinanti». Esclusa la matrice terroristica

SOUTHPORT Doveva essere una mattinata di svago, organizzata in una cittadina di vacanza a pochi giorni dalla fine della scuola, e dedicata alla star del momento, Taylor Swift. Un laboratorio di danza, yoga e creazione di braccialetti per bambini che aveva registrato il tutto esaurito si è invece trasformato in «un film dell'orrore», stando al racconto delle madri, che hanno visto i bambini insanguinati mentre venivano soccorsi dagli operatori di emergenza. Due di loro, purtroppo, li hanno anche visti morire. È questo il tragico bilancio dell'attacco avvenuto ieri nella cittadina di Southport vicino a Liverpool, dove un ragazzo di 17 anni ha ucciso a coltellate due bambini, ne ha feriti altri nove di cui sei in condizioni critiche. Altri due adulti sono stati raggiunti dalla furia omicida del giovane ma sono sopravvissuti. Il ragazzo, stando alle prime testimonianze, è arrivato in taxi «con un cappuccio nero» mentre i genitori stavano aspettando l'uscita dei loro figli dal "The Hart Space", il luogo dove si stava tenendo il corso, e si è scagliato contro i più piccoli armato di coltello.

L'ASSASSINO ARRIVATO IN TAXI CON UN CAPPUCCIO NERO IN TESTA. I GENITORI ERANO FUORI AD ASPETTARE I BAMBINI



Agenti di polizia sorvegliano la zona di Southport, Liverpool, dove è avvenuta l'aggressione

ATTACCO FEROCE

«Quando sono arrivati, sono rimasti scioccati nel constatare che diverse persone, molte delle quali erano bambini, erano state sottoposte a un attacco feroce e avevano riportato gravi ferite - ha dichiarato il capo della polizia del Merseyside, Serena Kennedy, in conferenza stampa - Crediamo che gli adulti feriti stessero coraggiosamente cercando di proteggere i bambini che venivano attaccati».

Bare Varathan, 35 anni, proprietario di un negozio all'angolo in Hart Street, ha raccontato al Daily Mail di aver visto «sette o dieci bambini fuori dall'asilo. Erano feriti, sanguinanti. Erano in strada e stavano scappando. Erano stati accoltellati, qui, qui, qui, ovunque», ha detto indicando il collo, la schiena e la zona del petto. Avevano tutti circa dieci anni. Uno di loro era ferito molto gravemente.

IL SANGUE

Un altro testimone, ha visto i bambini scappare dall'edificio, in quello che pensava fosse un incidente stradale perché c'era un'auto coperta di sangue. Ma si è reso subito conto che era accaduto qualcosa di più grave quando hanno visto «sette-dieci bambini» «feriti e sanguinanti» fuori dall'edificio. Un giornalista della Bbc presente sulla scena ha descritto una ragazza su una barella coperta di sangue con «i genitori che le correvano dietro».

Debrah Parker, 57 anni, ha detto al Guardian di aver sentito una ragazza uscire dall'edificio dicendo: «Mamma, mi hanno accoltellato, mi hanno accoltellato!». Lei l'ha caricata in macchina il più velocemente possibile, urlava: "Aiutatemi, aiutatemi". Era coperta di sangue», ha raccontato. «L'ho sentita gridare "mia figlia è stata accoltellata", implorando aiuto.

Cercava di chiamare la polizia», ha raccontato Michelle Birkby, 36 anni. «Mi sembra un po' folle, non riesco a capirlo. Siamo tutti sotto shock».

Il proprietario di un'attività commerciale locale, che è stato tra le persone che hanno chiamato la polizia, ha detto che l'incidente a Southport è stato come una «scena di un film dell'orrore».

Sul posto sono arrivati i mezzi di emergenza e primo soccorso e l'aggressore è stato poi arrestato. La polizia ha escluso il movente terroristico e ha confermato che i ragazzo di 17 anni era del vicino villaggio di Banks ma era originario di Cardiff, nel Galles. Il movente, fino alla serata di ieri, era ancora sconosciuto.

I TESTIMONI: «C'ERA SANGUE OVUNQUE». FERITI ANCHE GLI ADULTI CHE CERCAVANO DI PROTEGGERE I FIGLI

IL GOVERNO

Il Primo Ministro Sir Keir Starmer ha dichiarato che gli accoltellamenti multipli sono stati «orrendi e profondamente scioccanti» e ha ringraziato i servizi di emergenza per la loro risposta, mentre il ministro dell'Interno Yvette Cooper si è detta «profondamente preoccupata» per l'attacco.

Chiara Bruschi

L'INDAGINE

Maxi-sequestro al magnate russo «Arricchito con la corruzione in Ucraina»

FIRENZE Da Mosca a Firenze passando per il Principato di Monaco: sull'impero economico di Alexey Fedorychev - imprenditore da un miliardo di dollari, tra i 100 uomini più ricchi al mondo - il sole pareva non tramontare mai. Almeno fino a ieri, quando la Guardia di Finanza, su ordine della procura, gli ha sequestrato tutto quello che possiede a Firenze: case e partecipazioni societarie per un valore di 41 milioni di euro. Il pezzo pregiato dell'argenteria immobiliare del magnate è la Torre del Gallo, struttura di pregio storico nel quartiere nobile del capoluogo toscano, Pian de' Giullari: i sigilli sono stati posti a diversi appartamenti di lusso che dominano la città nelle stanze che furono frequentate persino da Galileo Galilei, piene di affreschi, statue di marmo, lampadari di pregio, arazzi.

L'inchiesta internazionale che ha messo nel mirino gli affari di Fedorychev va avanti da 8 anni. A chiedere collaborazione agli inquirenti italiani è stata la procura anticorruzione di Kiev. Le accuse che gli vengono mosse riguardano gravissimi reati che sarebbero stati commessi proprio in Ucraina, tra cui riciclaggio, corruzione di funzionari pubblici e frode nei confronti di una società pubblica impiegata nel commercio del grano. Secondo i magistrati ucraini, la sua azione criminale avrebbe permesso di guadagnare illecitamente almeno 60 milioni di dollari. E se questa può sembrare una cifra spropositata è forse utile ricordare che si tratta probabilmente di una frazione decimale dei possedimenti del magnate, che negli ultimi anni ha accresciuto il suo patrimonio - specie nei primi mesi della guerra in Ucraina - esportando grando in tutto il mondo. Le indagini fiorentine «hanno consentito di acclarare - fa sapere la procura - che il cittadino russo, reinvestendo parte dei proventi illecitamente conseguiti, detiene, per il tramite di una fiduciaria con sede in Firenze, la titolarità dell'intero capitale di una società proprietaria di un esteso e lussuoso compendio immobiliare nel capoluogo toscano».

TRIPLO PASSAPORTO

Fedorychev ha 68 anni, è russo di nascita ma ha attualmente anche il passaporto ungherese e quello uruguaiano. Seguendo la pista del denaro si scopre che è stato oggettivamente abile a scansare le curve della storia. Scappa da Mosca e arriva in Europa poco prima del crollo del muro. Nel vecchio continente riesce però a portare con sé i proventi del commercio statale che aveva coordinato, quello delle traversine per le ferrovie. Poi si sposta sul commercio di parti dell'automotive, infine sulla logistica e le materie prime, stabilendosi nel principato di Monaco. È il fondatore di Fedcominvest, un'azienda di esportazione leader nel mondo, che ha sede proprio a Montecarlo. Ex giocatore di calcio, ha reinvestito molti dei suoi averi in mega-yacht e proprio nel mondo dello sport: è stato proprietario della Dinamo Mosca e del Rostov, squadre di punta del campionato russo. Già dieci anni fa il suo patrimonio netto era stimato attorno al miliardo di dollari. Oggi è presidente dell'As Monaco Basket, che, grazie ai suoi investimenti, si sta accreditando come una delle realtà di vertice continentali. Le sue mosse imprenditoriali e la diversificazione dei capitali - oltre ai suoi frequenti spostamenti di cittadinanza - gli hanno permesso di evitare sanzioni e problemi economici in ogni fase della storia. La giustizia francese aveva messo gli occhi sulla sua attività per via di sponsorizzazioni e acquisto di giocatori, ma in quel caso le indagini si risolsero con un nulla di fatto.



Alexey Fedorychev, l'imprenditore russo tra i cento uomini più ricchi del pianeta. A destra Torre del Gallo, il castello del XII secolo cui sono stati posti i sigilli

PER ALEXEY FEDORYCHEV BLOCCO DI BENI PER 41 MILIONI DI EURO SIGILLI ANCHE A UNA TORRE MEDIEVALE A FIRENZE

I POSSEDIMENTI

Invece in Toscana è arrivato ieri il primo sequestro preventivo a parte dei suoi sterminati possedimenti: i beni individuati a Firenze - secondo l'accusa - sarebbero il frutto diretto del reinvestimento di proventi accumulati illegalmente. Diversi accertamenti sono stati svolti per questo negli scorsi mesi dai militari del nucleo di polizia economico finanziaria, secondo cui l'imprenditore possiede in città quote in una società immobiliare del valore di 3 milioni di euro, oltre a quattro unità immobiliari di lusso da quasi 38 milioni di euro. Si tratta degli appartamenti di lusso di Torre del Gallo, un castello del XII secolo, luogo di sfarzo dove il magnate, viene fatto trapelare, organizza spesso eventi privati.

Giorgio Bernardini

IL CASO

Hjorth ha lasciato la cella la nonna lo accoglie a casa I vicini: siamo preoccupati

▶Era stato arrestato nel 2019 per il coinvolgimento nell'omicidio di Cerciello Rega
Sconterà i domiciliari a Fregene con il braccialetto elettronico. Perlustrata l'abitazione

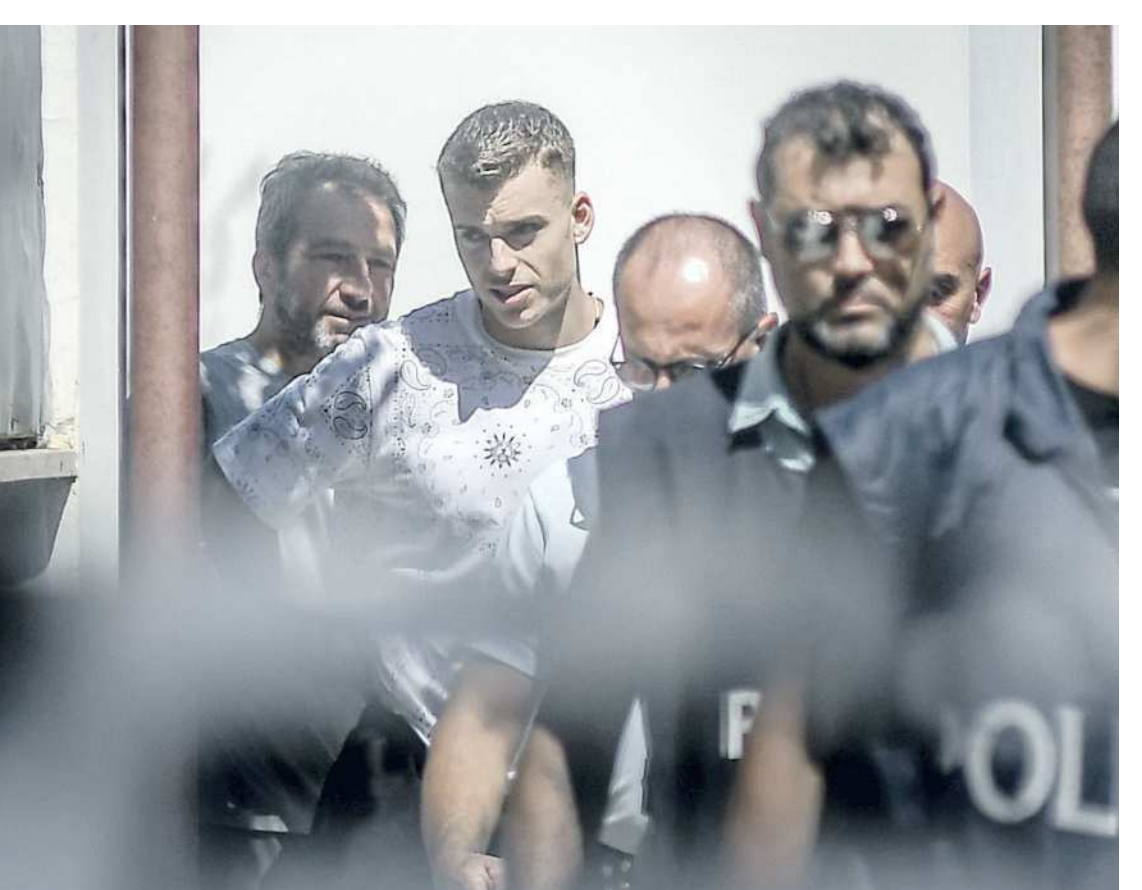
ROMA Nella tranquillità di una mattina di fine luglio, in un silenzio interrotto solo dal frinire delle cicale, il furgoncino della polizia penitenziaria arriva in una stradina di Fregene, sul litorale romano. A bordo, accompagnato da due agenti, c'è Gabriel Natale Hjorth - il 23enne italo americano coinvolto nell'omicidio del vicebrigadiere Mario Cerciello Rega - che ieri dal carcere di Velletri è stato trasferito a Fregene, a casa della nonna paterna dove sconterà gli arresti domiciliari che gli sono stati concessi poco più di due settimane fa. Il giovane, condannato a 11 anni e 4 mesi, era in carcere dal 2019, quando venne fermato a poche ore dall'uccisione di Cerciello Rega, avvenuta a Roma la notte tra il 25 e il 26 luglio 2019. Le forze dell'ordine lo trovarono nella stanza dell'hotel Le Méridien, a Prati, insieme al suo amico Finnegan Lee Elder, che ha materialmente sferrato le undici coltellate contro il militare disarmato e per questo è stato condannato a 15 anni e 2 mesi.

L'INGRESSO

Lo sguardo basso, l'atteggiamento sommesso mentre il furgoncino sul quale è a bordo supera il cancello della villetta bifamiliare a due piani dove il ragazzo fin da bambino ha trascorso le sue estati. L'italo americano non dice nulla, entra in fretta in casa dove ad attenderlo c'è la nonna Silvana insieme allo zio Claudio. Dentro e fuori la villetta oltre dieci persone tra carabinieri e poliziotti, che prima dell'arrivo del giovane avevano già perlustrato a fondo la casa. Una volta entrato nell'abitazione iniziano le operazioni degli agenti, durate circa un'ora, per controllare il funzionamento del braccialetto elettronico che il 23enne deve indossare. Con loro anche un tecnico che, uscendo dalla villetta, assicura che tutto «si è svolto senza criticità». Nel frattempo la strada che conduce all'abitazione è chiusa da entrambi i lati. L'allerta è alta. Il timore è che possano esserci reazioni scomposte da parte di chi vive in zona. Non tutti infatti hanno accolto con favore l'arrivo di Natale Hjorth. Da giorni a Fregene non si parla d'altro. Tutti ricordano l'omicidio del vicebrigadiere e la lunga vicenda processuale che ha visto coinvolto l'italo americano.

«Quando l'ho saputo sono rimasta scioccata», ammette la signora che vive nella casa di fronte a quella dove ora si trova il giovane. «Ogni estate mi trasferisco qui tre mesi per stare tranquilla e temo che ora la pace svanisca. Sono preoccupata perché da giorni è un continuo viavai di persone e poi non si sa mai cosa può succedere in situazioni così delicate e drammatiche», dice ancora. Preoccupazione, ma anche rabbia da parte di chi reputa il provvedimento «ingiusto, specialmente nei confronti dei parenti del vicebrigadiere morto». Chi conosce Natale Hjorth sin da quando era bambino, invece, non vede quale sia il problema dato che il 23enne, dicono, «è sempre stato un ragazzo tranquillo». E tra chi lo attacca e chi lo difende c'è la serenità dei familiari nel saperlo finalmente «a casa al sicuro». A parlare è lo zio Claudio, il fratello del padre. «Dopo anni difficili - afferma - ora Gabriel si trova in un ambiente familiare e la cosa ci tranquillizza molto, soprattutto sapendo quello che ogni giorno succede nelle carceri. Domenica, proprio in quello di Velletri, ci sono stati disordini e problemi».

A detta dello zio, il 23enne «non è abituato a realtà simili». «Siamo persone che non frequentano certi ambienti e per questo eravamo molto in apprensione sapendolo rinchiuso in carcere». La nonna Silvana, invece, non vuole parlare. Si affaccia in balcone, ma non dice nulla. Poco dopo le 11, quando ormai tutti gli agenti sono andati via, in silenzio chiude la finestra della villetta dove per i prossimi anni vivrà insieme al nipote.





Dall'alto in senso orario, Gabriel Natale Hjorth all'arrivo nella casa di Fregene dove è stato trasferito ieri dal carcere di Velletri per scontare gli arresti domiciliari nella casa del nonno paterno; il furgoncino della Penitenziaria rimasto a lungo fuori all'abitazione e qui a fianco, la nonna Silvana (Fotoservizio CAPRIOLI/TOIATI)

IL COMMENTO DELLO ZIO: «AVETE VISTO COSA SUCCEDE NELLE CARCERI? ADESSO È AL SICURO, SIAMO PIÙ TRANQUILLI»

LA RABBIA DI ALCUNI RESIDENTI: «È INGIUSTO NEI CONFRONTI DEI PARENTI DEL VICEBRIGADIERE UCCISO»

LA VICENDA

In quella sera di luglio, i due americani avevano tentato di comprare della cocaina e si erano fatti consigliare i pusher da un "facilitatore", come è stato indicato negli atti dell'inchiesta, Sergio Brugiatelli. Ma mentre i due si rendevano conto di avere acquistato polvere di aspirina al posto della droga, c'era stato un blitz dei carabinieri, con un fuggi fuggi generale. Gli americani, scappando, avevano rubato lo zaino di Brugiatelli per poi contattarlo e chiedergli il riscatto. Brugiatelli nel frattempo si era rivolto ai carabinieri. Ed erano stati Cerciello Rega e il collega Andrea Varriale, dopo una trattativa tra Brugiatelli e i due, a presentarsi in borghese all'appuntamento. In pochi istanti la tragedia: Elder con un coltello ha colpito più volte il vicebrigadiere, poi morto per choc emorragico.

Luisa Urbani

L'incubo della finanziera «Violentata per 5 minuti»

▶L'Aquila, il racconto della giovane aggredita dal capitano. Inutili i tentativi di respingere l'uomo: «Non riuscivo a parlare, sono fuggita appena ho avuto l'occasione»

LA TESTIMONIANZA

L'AQUILA «Ero traumatizzata, al punto che non riuscivo a parlare. Quando se ne sono create le condizioni sono letteralmente fuggita». Lo racconta, nella denuncia presentata alla Polizia, la finanziera di 24 anni che sostiene di essere stata stuprata da un capitano, un 33enne di origini siciliane che all'epoca dei fatti, a maggio scorso, era in servizio alla scuola sottufficiali della Guardia di Finanza dell'Aquila e che ora è indagato dalla Procura dell'Aquila (pm Ugo Timpano) con l'accusa di violenza sessuale e lesioni aggravate. Con lui, sul registro degli indagati sono finiti altri tre ufficiali, per maltrattamenti: i quattro, tutti trasferiti altrove, avevano creato una chat su WhatsApp per scambiarsi le foto delle allieve da "predare". L'indagine, seguita anche dalla Procura militare di Roma, è nella fase iniziale e ha preso le mosse proprio dal racconto della giovane tarantina.

IL RACCONTO

L'episodio incriminato risale al 27 maggio scorso. «Mi ha invitato a casa - ha messo a verbale l'allieva - perché voleva mostrarmi una cosa che non poteva farmi vedere diversamente. In un primo momento gli ho detto che non potevo, anche se alle sue insistenze mi sono resa disponibile a raggiungerlo precisando la volontà di fermarmi solo il tempo necessario». La ragazza arriva all'abitazione e sale al secondo piano del palazzo. Il capitano le mostra velocemente l'appartamento poi, tornati in salotto, le chiede dell'esame di economia politica (materia di cui era docente aggiunto), invitandola a sedersi sul divano. «A quel punto si è spostato verso di me - ha sostenuto la giovane - e mi ha abbracciata mentre mi mostrava l'annuario. In quel momento ero serena e non pensavo potesse spingersi oltre». Invece le cose cambiano rapidamente. «Mi sono alzata dirigendomi verso la porta e lui mi ha raggiunto, mi ha tolto il berretto che indossavo e ci siamo baciati sulle labbra per alcuni istanti. Poi mi ha girato, abbracciandomi da dietro, mi toccava il seno e poi la sua mano è scesa verso il pube». Il resto è il racconto di un uomo che si spinge sempre oltre, nonostante i continui rifiuti e i tentativi di divincolarsi della ragazza, che la apostrofa («Questo è solo un assaggio di quello che ti farò provare se sabato non ti farai punire»), che la sbatte sul tavolo del salotto, la afferra per i capelli, le piega la testa. «Non riuscivo a urlare, all'ennesimo mio rifiuto si mostrava sempre più eccitato» ha rivelato la 24enne. Una violenza, ha detto la giovane, durata 5 minuti e terminata solo grazie allo squillo del telefono cellulare dell'uomo che ora è difeso dai legali Maria Leone dell'Aquila e Cesare Placanica di Roma.



La scuola della Guardia di Finanza frequentata dalla ragazza che ha denunciato le violenze

IL PASSATO

L'allieva sostiene di aver conosciuto il capitano a novembre del 2022, a Gaeta. Da quel momento lui ha cominciato a corteggiarla, «invitandomi a uscire ripetutamente». «Io, con garbo, rifiutavo» ha raccontato. Le cose cambiano a gennaio 2024, quando lei viene trasferita alla scuola dell'Aquila. Da lì, almeno a stare al racconto, il capitano mette in atto «un comportamento vessatorio, attraverso continue richieste di incontri tramite messaggi WhatsApp e sul mio profilo Instagram. Nonostante il mio invito a lasciarmi perdere, continuava a scrivermi e a propormi incontri... I suoi messaggi erano sempre allusivi, si evinceva che aveva interesse nei miei confronti, che io non ho mai alimentato e ricambiato». Il racconto-choc viene ora scandagliato anche attraverso la ricerca di elementi oggettivi. In primis con l'esame dei dispositivi sequestrati, cellulari e smartphone, attraverso cui vengono analizzate le conversazioni. E poi con le testimonianze e anche con i referti medici che avrebbero accettato la presenza dell'ecchimosi, ma non quella di lesioni traumatiche o contusive. Una vicenda delicatissima che la Procura dell'Aquila segue con la massima attenzione attraverso la task force "Codici Rossi" che si occupa proprio dei casi di presunta violenza sessuale.

SECONDO L'ALLIEVA IL SUO SUPERIORE AVEVA PROVATO PIÙ VOLTE AD APPROCCIARLA MA SENZA SUCCESSO

Stefano Dascoli
Marcello Ianni

Le indagini

Giulianova, la ragazza stuprata in spiaggia Trovato il sospettato: è un diciassettenne

È minorenne anche il ragazzo che sabato sera avrebbe violentato, dopo che si erano appartati, una 15enne della provincia dell'Aquila che con la famiglia stava trascorrendo qualche giorno di relax ad Alba Adriatica, sulla riviera abruzzese. Un 17enne, pure lui sulla costa teramana in vacanza ma arrivato da fuori regione, conosciuto in uno stabilimento balneare frequentatissimo dai giovani dove l'altra sera c'era la musica e si ballava e nella confusione nessuno li ha notati. Tra i due qualche chiacchiera, un drink, insieme in pista fino a quando non si sono allontanati e lui non si sarebbe fermato al suo rifiuto dopo un bacio e una stretta, quando lei ha detto: «No, basta». L'avrebbe violentata in un posto poco distante e buio da dove si erano conosciuti. A permettere ai carabinieri di individuarlo e indagarlo a piede libero nell'arco di poche ore è stata la descrizione fornita dalla 15enne.

«Ha rivelato segreti del Csm» Indagata la consigliera Natoli

IL CASO

ROMA Ha scelto di non dimettersi e il plenum del Csm, prima della pausa estiva, non ha affrontato la questione, ma intanto Rosanna Natoli, consigliera laica in quota FdI ed ex componente della sezione disciplinare di Palazzo dei Marescialli, è stata indagata dalla procura di Roma per rivelazione del segreto e abuso d'ufficio (nonostante l'abrogazione votata dalla Camera lo scorso 10 luglio), che radica però la competenza alla procura della Capitale. E dovrà presentarsi per essere interrogata. Il fascicolo è stato aperto dopo La registrazione di un suo incontro con il magistrato Maria Fascetto Sivillo, giudice civile condannata dal Tribunale di Messina mentre era in servizio a Catania. L'incolpata dalla disciplinare aveva avuto un incontro proprio con Natoli, che era relatrice del procedimento, per parlargliene.

LE CONTESTAZIONI

Secondo la procura, la consigliera Natoli avrebbe rivelato a Fascetto Sivillo notizie d'ufficio che sarebbero dovute rimanere segrete e «segnatamente quelle sullo svolgimento della Camera di consiglio dopo la sua audizione». Sulla magistrata pende un procedimento disciplinare per la condanna a tre anni e sei mesi per aver preteso la cancellazione di una cartella esattoriale da parte dell'agenzia delle riscossioni siciliana. Inoltre la consigliera, secondo la procura, «partecipava allo svolgimento del procedimento disciplinare e alla decisione, intenzionalmente procurando un ingiusto vantaggio alla Fascetto Sivillo» alla quale avrebbe «rivelato, nel corso di un colloquio del 3 novembre del 2023, l'orientamento espresso dai componenti della commissione» e avrebbe «compiuto atti diretti e in modo non equivoco a procurarle un ingiusto vantaggio patrimoniale nell'udienza del luglio 2024 non riuscendo nell'intento per cause indipendenti dalla sua volontà».

Il riferimento è alla sospensione dell'udienza, dopo la produzione, da parte della magistrata e del suo legale, l'avvocato Carlo Taormina, della trascrizione del colloquio che aveva avuto con la consigliera Natoli, nello studio legale dell'avvocata a Paternò, nel Catanese. Un incontro privato che era stato però registrato e memorizzato su una chiavetta Usb consegnata alla commissione disciplinare, assieme alla sua trascrizione. Materiale trasmesso dal Comitato di presidenza dal Csm in procura. Dopo la rivelazione del colloquio, la consigliera si è dimessa dalla disciplinare, ma non dall'incarico, come chiesto invece dai partiti dell'opposizione. Intanto anche Taormina ha presentato una propria denuncia in procura.


Rosanna Natoli, ex membro della sezione disciplinare di Palazzo dei Marescialli

L'EX COMPONENTE DELLA SEZIONE DISCIPLINARE REGISTRATA DURANTE UN INCONTRO CON UN MAGISTRATO SOTTO INCHIESTA

I DIALOGHI

«È un'amica degli amici», dice Natoli a Fascetto Sivillo nella conversazione del novembre 2023. E ancora: «Noi questa situazione la vogliamo risolvere, e la dobbiamo risolvere». Ma non è semplice, «la situazione si è evoluta». Quindi «lei ci deve dare una mano dottoressa Fascetto». E ancora «Quando io sono arrivata e ho preso la sua, i suoi procedimenti e me li sono riuniti a me, anche quelli della D'Ovidio... è stato veramente un gesto di amicizia... me lo deve considerare, perché sono 10 faldoni che mi sono accollata», si legge nella trascrizione. E infine: «Abbiamo cercato di mettere ordine alla sua situazione... stralciando alcuni capi, che non dovevano andare qua... e andando ad individuare tutta quella che era l'area della diffamazione, e me la sono pigliata io».

Valentina Errante

Ermini (Pd) al vertice del gruppo di Spinelli

L'INCARICO

ROMA La nomina arriva lo stesso giorno in cui i legali di Aldo e Roberto Spinelli, i due imprenditori liguri coinvolti nell'inchiesta per corruzione e finanziamento illecito che ha portato all'arresto e alle dimissioni del presidente della Regione Giovanni Toti, hanno presentato al gip istanza di revoca dei domiciliari per Aldo Spinelli. L'uomo chiave dell'inchiesta, considerato dai pm genovesi "il grande corruttore". Ed è l'ex vicepresidente del Csm ed ex parlamentare del Pd, David Ermini, a essere designato alla presidenza del gruppo Spinelli. Ma nel cda, come consigliere, è stato designato anche Nicola Scodnik, attuale segretario della Camera penale regionale ligure. Nomine non casuali che dal punto di vista dei legali di Spinelli, Alessandro Vaccaro e Andrea Vernazza, dimostrerebbero come gli Spinelli non possano avere alcun ruolo nella società, anche se Aldo tornasse libero, Roberto, il figlio dell'imprenditore, è stato colpito soltanto da una misura cautelare interdittiva. Ora la parola passerà alla magistratura, con i pm (il cui parere non è vincolante) e il gip, che dovranno decidere se rimettere in libertà Spinelli senior, perché il nuovo assetto della società garantisce che non si reiterino i reati. A dare notizia dell'incarico è la stessa azienda in una nota. Ermini commenta «Sono onorato: è un gruppo in salute dalle grandi potenzialità di sviluppo».

Val.Err.





Autovelox fuorilegge scattano i sequestri «Multe da annullare»

▶Dalla Calabria al Veneto, raffica di disattivazioni ai dispositivi senza omologazione e approvazione del prototipo. Sì al ricorso per le sanzioni, ma solo quelle ancora da saldare

L'OPERAZIONE

ROMA Migliaia di autovelox "fuori norma" congelati e una montagna di multe da cancellare. È una valanga quella scatenata ieri dall'operazione partita dall'indagine della Polizia stradale di Cosenza che ha coinvolto a tappetto un po' tutta Italia. Dal Piemonte all'Emilia, dalla Puglia alla Sicilia, dalla Basilicata alla Calabria, passando dal Veneto sotto accusa è un dispositivo denominato T-EXSPEED v 2.0 con postazioni fisse per il rilevamento della velocità sia media che puntuale. Uno strumento risultato illegale, perché non conforme agli standard richiesti, che ha fatto scattare il sequestro in vari comuni e città, tra cui Venezia, Vicenza, Modena, Reggio Emilia, Pomarico, Cerignola, Pianezza, Piadena, Formigine, Arcola, Carlentini, San Martino in Pensiliis. In Calabria sono state interessate la strada statale 107 Silana Crotonese che da Paola, attraversa la città di Cosenza incrociandosi con l'A2 autostrada del Mediterraneo e termina a Crotone; la strada provinciale 234 e la statale 106 che collega tutta la costa ionica da Reggio Calabria a Taranto attraversando una miriade di comuni.

L'INIZIATIVA DELLA PROCURA DI COSENZA IN ESECUZIONE DELLA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Del resto la sentenza della Cassazione di aprile non lascia scampo: autovelox non omologati o senza approvazione del prototipo producono multe nulle e una montagna di ricorsi. Ma in attesa dei nuovi dispositivi autovelox certificati dall'Europa, e quindi a prova di ricorso, resta una giungla di strumenti da passare al setaccio.

Ed è contro questa giungla che si scaglia Matteo Salvini che punta a fissare nuovi paletti a prova di spenna-automobilisti. «La Lega, in primis il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti», ha fatto sapere il partito commentando la raffica di sequestri, «è al lavoro per mettere ordine in una situazione di caos. La salvaguardia degli utenti della strada e dei pedoni è una priorità, ma senza tartassare i cittadini con migliaia di autovelox illegali che non aumentano la sicurezza ma solo le multe».

L'ESCALATION

Ma andiamo con ordine. La recente sentenza della Cassazione ha fatto emergere la necessità di un adeguamento della normativa italiana. I giudici bollano come legittime solo le multe effettuate da dispositivi certificati dall'Europa, che tecnicamente non esistono ancora. Di qui la strada obbligata del doppio bollino per legittimare gli autovelox: l'approvazione del prototipo secondo gli standard previsti, e l'omologazione, con il rispetto di tutti i requisiti tecnici previsti per consentirne la riproduzione in serie. In modo tale che l'autorizzazione del ministero sia di fatto una certificazione che non lascia spazio a pasticci interpretativi e ricorsi.

Ebbene, il doppio bollino era del tutto assente negli autovelox in questione. I sequestri preventivi sono scattati ieri su ordine del Gip di Cosenza dopo «una indagine lunga, complessa ed articolata, irta di ostacoli in considerazione della delicatezza della materia e delle implicazioni economiche che riguarda il settore», hanno spiegato gli investigatori della Polstrada di Cosenza. «Gli accertamenti effettuati hanno consentito di appurare non solo la mancata omologazione ma anche l'assenza del prototipo del sistema di rilevamento, elementi indispensabili per accertare la legittimità delle violazioni rilevate da tali sistemi, di proprietà di società private che vengono date in noleggio a enti locali». Non solo. «Il prototipo depositato al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è risultato differente dalla versione modificata che la società ha fornito, in un secondo momento, ai Comuni», ha detto all'*Ansa* Giancarlo Baiano dirigente della Polstrada di Cosenza.



La raffica di sequestri scattata in tutta Italia ha coinvolto dispositivi fissi

L'EFFETTO DOMINO

Non un affare da poco considerata la voragine di ricorsi aperta già da aprile. In base a quanto emerso, dicono gli investigatori, «esiste il rischio concreto di danno erariale nel caso di ricorso da parte di utenti a cui spesso i giudici aditi riconoscono oltre l'annullamento del verbale anche il risarcimento delle spese».

E in effetti, migliaia di automobilisti sono già sul piede di guerra. Attenzione, però, chi ha già pagato può solo contare di non inciampare di nuovo. «Le multe elevate da apparecchi autovelox non a norma possono essere contestate», fa sapere il Codacons, purché non siano scaduti i termini o la sanzione non sia stata già pagata dagli automobilisti. E nel caso in cui sia ancora possibile contestare la sanzione, per avere certezze circa l'omologazione del dispositivo autovelox che ha accertato la violazione, occorre presentare istanza d'accesso presso il comune dove è installato l'apparecchio e, una volta ottenuti gli atti, analizzare le specifiche tecniche sull'autovelox.

I CASI

SALVINI: VA FATTO ORDINE NEL CAOS NO A STRUMENTI CHE FANNO CASSA SENZA AUMENTARE LA SICUREZZA

Assoutenti punta il dito invece contro le entrate milionarie garantite da certi dispositivi ad alcune amministrazioni locali, Il caso più eclatante citato dall'Associazione è quello di un piccolo comune delle Dolomiti, Colle Santa Lucia (Bl), che «nonostante conti poco più di 350 abitanti ha incassato 1.265.822 euro nel triennio 2021-2023 grazie all'unico autovelox installato sul proprio territorio. E ancora sono «ricchissimi anche i comuni del Salento, che nel 2023 hanno registrato incassi milionari grazie agli apparecchi di rilevazione automatica della velocità: oltre 8,7 milioni di euro in appena 4 comuni (4.770.631 euro Galatina, 1.830.484 euro Trepuzzi, 1.240.770 euro Cavallino, mentre il comune di Melpignano si ferma a 898.986 euro). Circa 2,3 milioni di euro gli incassi di soli 3 comuni (Puglianello, Castelvenere, Torrecuso) ubicati lungo la "temibile" strada statale 372 Telesina che da Caianello porta a Benevento, notoriamente disseminata di autovelox».

Roberta Amoruso

Siccità, in Puglia raccolti dimezzati

L'EMERGENZA

ROMA Cresce l'allarme siccità in Puglia, dove i raccolti sono dimezzati e gli invasi sono quasi a secco. A denunciarlo sono le principali associazioni degli agricoltori, che chiedono alla Regione il riconoscimento dello stato di calamità. Non piove o piove troppo poco. L'emergenza idrica che si sta registrando nel 2024 non ha precedenti. Parla così di una «situazione drammatica» la Cia-Agricoltori Italiani di Puglia, segnalando inoltre che sono già calate fino al 50% le produzioni di ortofrutta, calano le rese per ettaro del grano duro e si prevede una drastica diminuzione della produzione di olive e di olio nei prossimi mesi. Si tratta di «un colpo durissimo», aggiunge l'associazione di agricoltori, che «vanificherà in gran parte quanto di buono è stato espresso nella scorsa campagna olearia». Il presidente regionale e vicepresidente nazionale di Cia Agricoltori italiani di Puglia, Gennaro Sicolo, rileva che tutte le produzioni risentono «della mancanza di acqua e dell'impossibilità, in moltissime zone della Puglia, di effettuare almeno le irrigazioni di soccorso».

Scampia, quelle sedie vuote al funerale Il vescovo: «Le periferie devono rinascere»

IL CASO

NAPOLI Si sentono con nitidezza i singhiozzi e sono ben visibili le lacrime dei parenti delle tre povere vittime della Vela celeste: Roberto Abruzzo, Margherita Della Ragione e Patrizia Della Ragione. Non ci sono ombre che coprono quelle figure sofferenti vestite di nero e c'è un'eco strana nella piazza simbolo di Scampia, perché sostanzialmente è vuota: delle 2000 sedie sistemate su più file - perché ci si aspettava l'arrivo di tanta gente - appena un centinaio sono occupate. Per la Digos, tuttavia, sono presenti non più di 400 persone inclusi i parenti delle vittime tutti esposti al calore del sole - e sono appena le nove di mattina - da bollino rosso e ritenuto a rischio per la salute. Sono queste le uniche lacrime pubbliche di Scampia.

Le tre bare marrone chiaro sono poste su tre trespoli nella stessa piazza dove fu celebrato il funerale di Ciro Esposito, piazza che all'epoca però era gremita, gremitissima con quasi 20mila persone. Piazza vuota per il caldo? Ci può stare, ma fa comunque sensazione l'assenza del quartiere di Scampia - molto popoloso - all'ultimo saluto di tre figli suoi. Sedie vuote che lasciano tanti interrogativi.

Il Comitato Vele non ha disertato la cerimonia, ma i rappresentanti erano lontani da dove si sono collocate le istituzioni. Hanno lanciato in cielo palloncini biancoazzurri in memoria dei tre morti. Rosario Caldore, fratello del cantante neomelodico Luciano e storico rappresentante del comitato: «Dopo quello che è successo c'è preoccupazione in tutte le Vele, ma comunque si va avanti e non ci fermiamo. La gente vuole sicurezza: si stanno mettendo paura». Per la cronaca, nel pomeriggio, il Comitato ha diffuso un comunicato per stigmatizzare la polemiche - «surreale e grave» - per la scarsa partecipazione alle esequie.

L'APPELLO

In questo contesto da deserto del Sahara l'arcivescovo di Napoli don Mimmo Battaglia celebra la messa e fa la sua omelia dove prova a scuotere gli animi perché sicuro che «Scampia risorgerà». «Ci troviamo - aggiunge - qui in questa periferia della nostra città, periferia spesso simbolo di tutte le periferie non solo della nostra città ma del nostro Paese, periferia che purtroppo oggi diventa il centro dell'attenzione di tutti non per la sua rinascita, ma perché ancora una volta l'odore della morte e della paura pervade le sue vie e i cuori dei suoi abitanti». Chi ha paura di chi? L'ennesimo interrogativo al quale però manca una risposta.



Le sedie vuote al funerale delle vittime del crollo di Scampia

COMPLICE ANCHE IL CALDO, SOLO IN 400 ALLE ESEQUIE DELLE VITTIME PER IL CROLLO DEL BALLATOIO ALLE VELE

Tre paginette l'omelia di don Mimmo che non cita mai - singolarmente - la parola camorra: «Gli abitanti di Scampia, che per già molto tempo hanno subito etichette mediatiche frettolose e generalizzanti, che hanno tanto lottato per scrollarsi di dosso un'opinione pubblica che legge le situazioni con una superficialità spesso più attratta dalla decadenza del male che dai tanti segni primaverili di riscatto, oggi si ritrovano qui, insieme all'intera città, per piangere Roberto, Patrizia, Margherita e per pregare per la guarigione di Carmela, Martina, Giuseppe, Luisa, Patrizia, Mya, Anna, Greta, Morena Suamy e Annunziata, vittime di un crollo che va ben oltre le macerie di cemento e ferro, assurgendo a simbolo di un crollo sociale che deve essere arginato, prevenuto, evitato». Non c'è dubbio che Scampia sia rinata e stia progredendo in questo percorso virtuoso, non ci sono dubbi però nemmeno sull'ultimo rapporto dell'Antimafia che individua in quell'area della città molte «bande criminali e clan della camorra».

Tra le autorità presenti la sottosegretaria Pina Castiello, la vicepresidente del Senato Mariolina Castellone, il prefetto Michele di Bari, il presidente della Regione Vincenzo De Luca e il sindaco Gaetano Manfredi. Presente l'europarlamentare Lucia Annunziata. Don Mimmo lancia un appello: «Le periferie possono rinascere, diventare simbolo di una resurrezione possibile, come ci insegna proprio la nostra Scampia che, al di là di certe narrazioni parziali e stereotipate, ha saputo sempre rialzarsi, diventando un esempio di autentica resilienza e riscatto».

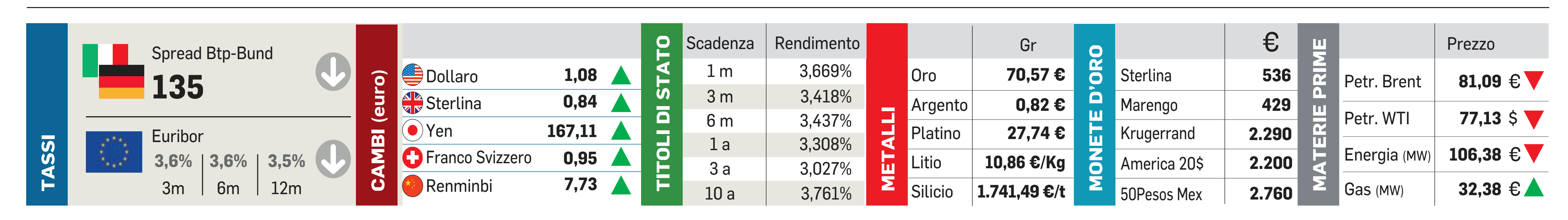
Gennaro Di Biase
Luigi Roano

Economia

Borse del 29/7/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.640	-0,51% ▼	Londra (Ft100)	8.292	+0,08% ▲	NewYork (Dow Jones)*	40.553	-0,09% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.211	-0,24% ▼	Parigi (Cac 40)	7.443	-0,98% ▼	NewYork (Nasdaq)*	17.365	+0,04% ▲
Francoforte (Dax)	18.326	-0,49% ▼	Tokio (Nikkei)	38.516	+2,29% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	17.238	+1,28% ▲

*ore 21.00 Withub

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it



TASSI

Spread Btp-Bund	135 ▼		
Euribor	3,6% (3m)	3,6% (6m)	3,5% (12m) ▼

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08	▲
Sterlina	0,84	▲
Yen	167,11	▲
Franco Svizzero	0,95	▲
Renminbi	7,73	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,669%
3 m	3,418%
6 m	3,437%
1 a	3,308%
3 a	3,027%
10 a	3,761%

METALLI

	Gr
Oro	70,57 €
Argento	0,82 €
Platino	27,74 €
Litio	10,86 €/Kg
Silicio	1.741,49 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	536
Marengo	429
Krugerrand	2.290
America 20$	2.200
50Pesos Mex	2.760

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	81,09 € ▼
Petr. WTI	77,13 $ ▼
Energia (MW)	106,38 € ▼
Gas (MW)	32,38 € ▲

Centro Italia, più richieste di mutui Primi segnali dal calo dei tassi

▶Crif fotografa a giugno una tendenza positiva dopo un 2023 difficile, come evidenziato da Bankitalia
Tornano a crescere le surroghe spinte dai tagli Bce: nei primi mesi 2024 salgono del 6,4 per cento

IL DATO

ROMA Le imprese del centro Italia nel secondo semestre del 2023 sono state le uniche a invertire la rotta e ad aumentare la domanda di finanziamento bancario. Lo rileva la Banca d'Italia nella Regional Bank Lending Survey, analisi condotta dalle filiali dell'istituto centrale, su un campione di 244 banche. Per tutte le altre aree del Paese, invece, è proseguita nel secondo semestre dell'anno scorso la contrazione della domanda di credito. Sulla riduzione della domanda al Nord e nel Mezzogiorno hanno inciso - spiega la Banca d'Italia - oltre che l'indebolimento della congiuntura e i più elevati tassi di interesse praticati dalle banche, il maggior ricorso all'autofinanziamento e le minori esigenze per la ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse. La domanda destinata alla copertura del capitale circolante è cresciuta al Centro-Sud, quella finalizzata al finanziamento degli investimenti è aumentata solo al Centro.

Anche il mercato dei mutui resta ancora debole in tutta Italia a causa dei tassi alti e vede nelle surroghe, da variabile a fisso, il principale puntello. «Nel primo semestre dell'anno in corso le banche si attendono un ulteriore calo della domanda di mutui, mentre le richieste di credito al consumo dovrebbero tornare ad aumentare», afferma ancora la Banca d'Italia. Le ultime rilevazioni di maggio dell'istituto centrale vedono il tasso medio, comprensivo delle spese, sceso al 4,04%. Sul mercato attualmente, consultando le offerte online delle banche, il fisso più conveniente viaggia sul 2,7% mentre il variabile è poco sotto il 4,4% rendendo appunto questa soluzione più vantaggiosa. Una inversione di tendenza potrebbe arrivare, se la Bce dovesse continuare con la serie di tagli, solo nel 2025.

LE RILEVAZIONI DI MAGGIO DELL'ISTITUTO VEDONO IL TASSO MEDIO SUI PRESTITI SCESO AL 4,04%

I TASSI

La discesa dei tassi, che va avanti da ben sette mesi sull'onda delle decisioni più moderate di politica monetaria della Bce, spinge tuttavia le surroghe dei mutui, come segnala il Barometro Crif: nel primo semestre 2024 le richieste dei mutui segnano un +3,4% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, con le surroghe che segnano un +6,4% nel primo trimestre 2024. Se guardiamo al solo mese di giugno si arriva a un valore del 5,8%, secondo valore massimo del semestre, dopo il picco raggiunto a marzo. Anche l'importo medio subisce una leggera crescita (+1%), con un valore complessivo di 145 mila euro. Secondo i dati dell'Abi il tasso praticato dalle banche sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è diminuito al 3,56% a giugno rispetto al 3,61% di maggio, al 4,42% di dicembre 2023 e al picco del 4,50% di novembre 2023. «La domanda di mutui nei primi mesi dell'anno - spiega Simone Capecchi, executive director di Crif - è stata influenzata positivamente dall'offerta di mutui a tasso fisso sempre più competitiva».

Michele Di Branco

I conti È la prima volta dal 2000



McDonald's, vendite in calo e profitti giù

McDonald's chiude il secondo trimestre dell'anno con le vendite globali in calo per la prima volta dal 2020: sono scese dell'1% con i consumatori che esitano di fronte ai prezzi elevati di hamburger e patatine fritte. I ricavi di McDonald's sono rimasti pressoché invariati a 6,49 miliardi nel periodo aprile-giugno mentre l'utile è calato del 12% a 2,02 miliardi. La contrazione è avvenuta in particolare in Medio Oriente e in Cina. Profitti e ricavi sono inferiori alle attese degli analisti, che si aspettavano rispettivamente 6,62 miliardi e 2,23 miliardi.

Istat: continua la crescita moderata del Pil


La sede del Tesoro

LE STIME

ROMA L'economia italiana resta su un sentiero di crescita moderata. La stima preliminare del Pil nel secondo trimestre, che l'Istat diffonderà oggi, dovrebbe - secondo gli analisti - fissare l'asticella del Pil a un incremento dello 0,2-0,3%. Un andamento che al momento potrebbe ancora consentire di centrare il +1% a fine anno fissato dal governo nel Documento di economia e finanza. Dopo il +0,3% di gennaio-marzo, l'economia italiana dovrebbe crescere dunque a un ritmo in linea con la media dell'Eurozona, indicata in crescita dello 0,3% per il secondo trimestre di fila.

Al ministero dell'Economia intanto l'attenzione è tutta sul cantiere manovra, su cui il ministro Giancarlo Giorgetti inizia in settimana i primi incontri con i vari ministeri: il nodo sono le risorse e, con il deficit già prenotato per l'aggiustamento strutturale, una delle leve su cui si punterà sarà quella dei tagli.

Trump fa volare le quotazioni dei Bitcoin «Sarà una riserva strategica nazionale»

IL CASO

NEW YORK Se da anni i repubblicani accusano i democratici di essere ostaggio di Wall Street, si può dire che il nuovo Donald Trump, quello di J.D. Vance e della campagna elettorale post Biden, sia invece soffocato dalle idee bizzarre dei libertari della Silicon Valley, Elon Musk e Peter Thiel in prima fila. Nel fine settimana Trump ha deciso di sostenere la causa del bitcoin e delle monete digitali. «Diventeremo la capitale cripto del pianeta e la superpotenza bitcoin del mondo» e «creerò una riserva strategica nazionale in bitcoin, mettendo fine alla persecuzione del settore», ha detto parlando alla The Bitcoin Conference di Nashville, in Tennessee. Questa apertura pro tech ha fatto salire ai massimi di sei settimane la valuta digitale ieri alla riapertura dei mercati: ci sono stati rialzi di più del 4% con picchi in cui veniva scambiata a 69.800 dollari a bitcoin, raggiungendo il record del 12 giugno scorso (anche se poi nel finale di seduta la cripto valuta si è assestata intorno ai 62mila dollari). Ma soprattutto dà spazio all'interno del dibattito politico americano a un tema che fino a qualche giorno fa era sostenuto solo dal candidato indipendente e complottista, RFK Jr., anch'egli intervenuto alla conferenza. Si è infatti unita Kamala Harris, la ormai certa candidata democratica, che secondo il Financial Times starebbe conducendo una campagna nella Silicon Valley parlando di «reset» e tessendo nuovi rapporti con le piattaforme di cripto e più in generale con i magnati tech che pare si stiano allontanando dai liberal. Eppure tutto questo entusiasmo da parte di Trump è molto recente. Nonostante infatti avesse già detto di voler dare più spazio alle valute elettroniche («se non lo facciamo noi lo farà un altro stato») nel 2019 era un temibile oppositore di bitcoin: da presidente infatti aveva detto che «non sono denaro» definendole «fortemente volatili e basate sul nulla». Aveva anche ricordato che facilitano le transazioni nel mercato clandestino e che «l'unica vera moneta americana è il dollaro, ed è più forte che mai». Oggi Trump è un uomo nuovo e sa benissimo che corteggiare il mondo delle cripto significa portare a casa molti voti da libertari, sostenitori di uno stato e un fisco più leggero. E così, secondo l'ex presidente, Biden e Harris avrebbero iniziato «una crociata contro le cripto», aggiungendo che «non possiamo dare la possibilità alla Cina di dominare».

FORTE VOLATILITÀ SULLA CRIPTOVALUTA CHE PRIMA SALE AL NUOVO RECORD DI 68.900 DOLLARI PER POI RIPIEGARE

I RISCHI

In tutto questo le cripto sono monete molto volatili, legate a decine di scandali che hanno fatto perdere miliardi di dollari agli investitori. Alcuni esempi? FTX, la piattaforma collassata la notte del 9 novembre 2022 con una perdita di 8 miliardi di dollari da investitori di alto profilo come Soft-Bank e BlackRock: per il fallimento-truffa il suo fondatore Sam Bankman-Fried è stato condannato a 25 anni di carcere. C'è poi Gerald Cotten scomparso il 9 dicembre 2018 nel nulla con 250 milioni di dollari. Per capire la volatilità della moneta basta ricordare che nel novembre 2023 veniva scambiata a 16.000 dollari, oggi poco dopo sei mesi si trova sopra i 60.000 dollari. Ma Trump ha usato i bitcoin anche per attaccare Gary Gensler, il capo della Securities and Exchange Commission (la corrispettiva della Consob), sostenendo che «lo licenzierà il primo giorno di presidenza». Questo perché Gensler è sempre stato molto critico sulle cripto e Trump vuole presentarsi come l'eroe della deregulation e della «libertà finanziaria», nonostante il suo impero sia legato al passato, al mattone e sia cresciuto grazie a Wall Street.

Il logo del Bitcoin a Taipei, Taiwan

Angelo Paura


MEDIOLANUM PRIVATE BANKING
DANIELE, VITTORIO E FRANCESCO LIVI
Clienti Mediolanum all'interno del loro showroom dedicato alla cultura dell'arredo di design in vetro curvato.
FIAM
2001 AZIENDA
2022 POLTRONA GHOST
LEONARDO
COMITATO LEONARDO ITALIAN QUALITY COMMITTEE
NON CI PRENDIAMO CURA SOLO DEL TUO PATRIMONIO MA ANCHE DEL TUO FUTURO.
Una consulenza evoluta e di valore per proteggere il futuro dei propri clienti. Per gli altri è Private Banking, per noi di Mediolanum è molto di più: significa prenderci cura del patrimonio a tutto tondo e guidare i nostri clienti nella realizzazione dei loro obiettivi di vita. Il Private Banking Mediolanum si avvale delle aree Wealth Management, Investment Banking e Mediolanum Fiduciaria S.p.A., che affiancano i nostri Wealth Advisor e Private Banker di Milano, Roma e di tutta Italia, offrendo loro supporto di altissimo profilo per fornire risposte complete a bisogni complessi. Perché i clienti, per noi, sono il valore più grande e il loro patrimonio si merita il massimo della cura che possiamo offrire. Sempre.
Pianificazione finanziaria
Servizi bancari
Credito e Protezione
Passaggio generazionale
Asset protection
Operazioni di finanza straordinaria
Servizi fiduciari
MILANO
PALAZZO BIANDRÀ - Via S. Margherita, 1/A
ROMA
Via dei Due Macelli, 66
mediolanum
PRIVATE BANKING
Messaggio pubblicitario. La documentazione d'offerta, le condizioni contrattuali ed economiche dei prodotti e dei servizi offerti da Banca Mediolanum sono disponibili sul sito bancamediolanum.it presso gli Uffici dei Private Banker di Banca Mediolanum, le succursali e lo sportello di Basiglio - Milano 3 (MI).

Cementir Holding, in crescita vendite e utili nel semestre

▶I profitti, a 97 milioni, sono in aumento del 7,4 per cento
Confermati gli obiettivi dell'anno per Ebitda e cassa netta

I CONTI

ROMA Cementir Holding chiude il primo semestre dell'anno con un utile netto di gruppo in crescita del 7,4%, a 97 milioni, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Si tratta di «risultati in linea con le nostre aspettative», ha spiegato il presidente e amministratore delegato, Francesco Caltagirone jr commentando i conti approvati ieri dal consiglio di amministrazione della società del Gruppo Caltagirone.

E ancora i risultati evidenziano «volumi complessivi di vendita in crescita ma ricavi e margine operativo lordo in diminuzione rispetto al primo semestre del 2023», ha continuato Caltagirone jr aggiungendo che «le avverse condizioni atmosferiche nei primi mesi dell'anno ed un mercato residenziale ancora debole nelle geografie più importanti, oltre ad un significativo effetto cambio negativo, hanno condizionato i risultati del periodo, che comunque beneficiano della riduzione dei principali costi operativi».


Francesco Caltagirone jr

LA RESILIENZA

I primi sei mesi dell'anno hanno registrato la crescita dei volumi di vendita di cemento (+0,3%), calcestruzzo (+4%) e aggregati (+6%) sul primo semestre del 2023. In particolare, puntualizza il comunicato del Gruppo, i volumi di cemento e clinker, pari a 5,1 milioni di tonnellate, sono rimasti pressoché stabili grazie all'incremento registrato in Turchia, Stati Uniti e Malesia che ha compensato la riduzione dei volumi nelle altre aree geografiche di attività.

Mentre le vendite di calcestruzzo (2,2 milioni di metri cubi) sono state guidate, ha spiegato la società, «dal positivo andamento della Turchia e in misura minore della Svezia e Danimarca, mentre in Norvegia e Belgio si è registrata una flessione a causa del rallentamento della domanda e delle avverse condizioni climatiche nei primi mesi dell'anno».

I volumi di vendita degli aggregati hanno raggiunto così 4,9 milioni di tonnellate, registrando una crescita del 6% trainati dalla Turchia, per l'apertura di una nuova cava, mentre sono stati stabili in Belgio ed in diminuzione in Svezia e Danimarca.

Passando ai ricavi, registrati a quota 803,3 milioni, sono diminuiti del 7,5% per «l'andamento negativo dei ricavi in tutte le aree geografiche ad eccezione di Turchia ed Egitto». Ma a cambi costanti del 2023 i ricavi sarebbero stati pari a 901,1 milioni, superiori del 3,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ha precisato il Gruppo evidenziando anche come i costi operativi siano diminuiti dell'8,1%, a fronte di un margine operativo lordo a quota 192,7 milioni.

GLI INVESTIMENTI

A fronte di questi numeri, nel corso del primo semestre dell'anno il Gruppo ha effettuato investimenti complessivi per circa 74,2 milioni (rispetto ai 67,1 milioni messi in campo nel primo semestre dell'anno scorso) di cui circa 24,7 milioni dedicati alla sostenibilità e 17 milioni legati all'applicazione del principio contabile IFRS 16.

IL PRESIDENTE E AD CALTAGIRONE JR: «I RISULTATI SONO IN LINEA CON LE NOSTRE ASPETTATIVE»

Infine, la cassa netta è fotografata nei conti della prima metà dell'anno in crescita a 55,4 milioni, rispetto agli 11 milioni registrati a giugno del 2023.

LE PROSPETTIVE

Guardando al futuro e considerato lo scenario macroeconomico che «continua ad essere caratterizzato da forte incertezza, con rischi di rallentamento dell'economia legati alle tensioni geopolitiche e alle condizioni finanziarie ancora restrittive», il Gruppo conferma gli obiettivi relativi all'Ebitda e alla Posizione finanziaria netta per l'anno in corso, con una revisione della guidance sui ricavi, da 1,8 a circa 1,7 miliardi, di fatto in linea con i livelli raggiunti l'anno scorso.

Roberta Amoruso


L'aula della Camera

Decreto infrastrutture via libera alla fiducia Sul Ponte avanti per fasi

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il decreto Infrastrutture arriva oggi al voto finale dell'aula della Camera in prima lettura dopo la questione di fiducia posta dal governo e votata da Montecitorio con 162 sì e 85 no. Poi l'esame al Senato, con il turbo vista la scadenza imminente e la pausa estiva: entro il 28 agosto il decreto va convertito in legge.

I 13 articoli partono dalle concessioni autostradali, con norme per sbloccare l'aggiornamento dei piani economico-finanziari e dal Ponte dello Stretto di Messina. Cambiano soprattutto le modalità per l'approvazione del progetto esecutivo del Ponte che non dovrà più essere presentato per intero entro fine mese ma sarà approvato «per fasi costruttive», a pezzi. Ci sono modifiche anche sulle variazioni dei prezzi e sugli indennizzi per gli espropri.

LE MISURE

Misure del decreto riguardano anche i commissari straordinari per le emergenze che vedono un piano di razionalizzazione e la nascita di un Osservatorio con uno stanziamento di 250.000 euro nel 2024 e 500.000 annui dal 2025. E il dl arriva fino al processo penale, con una revisione di tempi e modalità per le richieste di trattazione orale del ricorso e allo sport, con lo slittamento dell'abolizione del vincolo sportivo degli atleti dal primo luglio 2024 al primo luglio 2025.

Il decreto prevede poi una serie di micro-interventi come i 750mila euro, per il 2024, alla Fondazione lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari o i 500mila euro a favore della Fondazione Teatri di Piacenza e 7 milioni per la realizzazione del polo di alta formazione coreutica della fondazione 'Accademia d'arti e mestieri dello spettacolo Teatro alla Scala' di Milano. E ancora: 70 milioni in tre anni dal 2025 al Polo Universitario di Ingegneria presso il Parco scientifico tecnologico di Genova Erzelli o 150 milioni per la messa in sicurezza e l'ammodernamento del sistema idrico del Peschiera.

Non è entrata in questo provvedimento invece, come era stato ipotizzato in un primo tempo, la misura ribattezzata salva-Milano sulle autorizzazioni edilizie uscita dal decreto casa e che potrebbe entrare invece in un provvedimento ad hoc.

OGGI VOTO FINALE ALLA CAMERA POI IL TESTO APPRODERÀ AL SENATO PER L'OK DEFINITIVO

La sottosegretaria ai Rapporti con il Parlamento, Matilde Siracusano, ha definito le misure sul Ponte «indispensabili per rispettare il cronoprogramma».

L'opposizione invece protesta accusando il governo di aver posto l'«ennesima fiducia» (Azione) e il provvedimento di essere «un marchettificio» (Pd) con «zero euro per l'emergenza siccità» (Avs).

Bilancia commerciale extra-Ue: a giugno il surplus a 6 miliardi

COMMERCIO

ROMA Il commercio dell'Italia con i Paesi extra europei mostra segni di frenata. A giugno 2024 si stima, per l'interscambio commerciale con i paesi extra Ue27, una riduzione su base mensile per entrambi i flussi, più ampia per le importazioni (-3,5%) rispetto alle esportazioni (-0,8%). Lo comunica L'Istat sottolineando che a giugno 2024 l'export si riduce su base annua del 5,3% (+0,6% a maggio 2024). L'import registra una flessione annua del 10,2%, quasi totalmente dovuta alla contrazione degli acquisti di energia (-27,4%) e beni intermedi (-8,9%). A giugno 2024 il saldo commerciale con i paesi extra Ue27 è comunque positivo e pari a 6.036 milioni (+5.267 milioni nello stesso mese del 2023). Nei primi sei mesi del 2024, il saldo commerciale con i paesi extra Ue è positivo per 32,7 miliardi (+17,7 miliardi nello stesso periodo del 2023).

A giugno 2024, l'export si riduce su base annua del soprattutto a causa delle minori vendite di energia (-25,0%), beni di consumo durevoli (-18,9%), beni strumentali (-5,9%) e beni intermedi (-4,7%). Crescono, invece, le esportazioni di beni di consumo non durevoli (+1%). Il deficit energetico (-3.618 milioni) è inferiore rispetto a un anno prima (-5.015 milioni). Crescono su base annua le esportazioni verso paesi Opec (+15,0%) e paesi Mercosur (+1,4%), mentre si rilevano diminuzioni delle vendite verso tutti gli altri principali paesi partner extra Ue27. Le più ampie riguardano Cina (-10,9%), Svizzera (-7,9%) e Giappone (per entrambi -7,4%). Le importazioni dagli Stati Uniti (+12,9%) registrano un marcato aumento tendenziale. Lieve l'incremento degli acquisti dalla Cina (+0,3%). Diminuiscono le importazioni dagli altri principali paesi partner extra Ue27, con le riduzioni tendenziali più marcate per India (-24,5%), Svizzera (-21,2%) e paesi Opec (-18,9%).


A giugno su base mensile le importazioni sono calate del 3,5% mentre le esportazioni segnano un -0,8%

NELL'ULTIMO MESE SI RIDUCONO IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI ZOPPAS: FLUTTUAZIONI ORMAI STRUTTURALI

I dati relativi al commercio estero «dimostrano una fluttuazione dei mercati ormai strutturale, sia a livello di settori produttivi che di Paesi, per la quale ogni previsione risulta estremamente complessa», commenta il presidente dell'Agenzia Ice, Matteo Zoppas che sottolinea in particolare come su su base annua ci sia un calo importante nelle esportazioni verso la Cina, mentre si confermano molto positive quelle verso i paesi Opec che si attestano ad un +15,0%. «Per quanto riguarda le vendite in Cina - prosegue Zoppas - nel periodo gennaio-giugno 2024 il calo rispetto allo stesso periodo del 2023 è stato del -30,1%. Anche se c'è da considerare il boom dell'export di prodotti farmaceutici verso la Cina nei primi mesi del 2023». In questo quadro, per il presidente dell'Ice Matteo Zoppas - «la missione di queste ore in Cina guidata dal premier Meloni risulta ancora più strategica. La Cina è infatti il 9° Paese di destinazione del nostro Made in Italy e il 2° tra i Paesi extra-Ue, dopo gli Stati Uniti. Nel 2023 l'export totale verso la Cina è stato di oltre 19 miliardi di euro (+16,8% vs 2022 e +47,8% vs 2019)».

I conti

Piaggio rallenta nel semestre ma mantiene i margini

Piaggio ha rallentato nei primi sei mesi dell'anno di pari passo con le vendite in Asia e in America e con l'aumento dei tempi di consegna e dei costi dei trasporti internazionali, legati alle tensioni in Medio Oriente. È migliorata tuttavia la marginalità che il gruppo di marchi italiani iconici come la Vespa conta di mantenere per l'intero 2024 indipendentemente dal peggioramento di alcuni mercati. In questo contesto Piaggio non ha frenato sugli investimenti, saliti a 77,3 milioni nei sei mesi (da 65,8 dello stesso periodo 2023) e non manca di distribuire ai soci un acconto sul dividendo 2024 di 11,5 centesimi per azione (contro l'acconto di 12,5 cent nel 2023) per un ammontare complessivo di 40,7 milioni. Nel semestre i ricavi di Piaggi sono scesi del 15,2% a 990,3 milioni, il margine operativo lordo (ebitda) da 191,2 a 173,8 milioni con un ebitda margin migliorato a 17,5% (da 16,4% di fine giugno 2023), mentre l'utile netto è calato del 19,6% a 52,1 milioni. «Piaggio consolida ancora una volta marginalità molto positive, in linea con quanto ci eravamo prefissati», ha sottolineato l'amministratore delegato Michele Colaninno.

La vertenza

Wartsila, accordo per l'impianto Salvi i posti di lavoro a Trieste

È stato firmato ieri al ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit) l'Accordo di programma per la reindustrializzazione del sito produttivo di Bagnoli della Rosandra a Trieste della finlandese Wartsila, azienda attiva nella produzione di grandi motori per le navi. L'intesa, che chiude due anni di vertenza, prevede che Msc rilevi per la simbolica cifra di un euro dalla Wartsila lo stabilimento per avviarvi una produzione di carri ferroviari tecnologici, 1.500 unità l'anno a regime, assorbendo i 261 lavoratori in esubero della società. Quest'ultima garantirà i livelli occupazionali delle altre sedi in Italia - dove sono impiegate 200 persone - e di quella di Trieste, dove rimarrà un centro di ricerca e sviluppo con circa 600 lavoratori. Gli interventi previsti dal piano industriale ammontano a un investimento complessivo di circa 100 milioni di euro da parte del gruppo Msc e di Innofreight, soci paritetici della newco Innoway Trieste, per il ripristino dello stato della fabbrica e l'avvio delle nuove linee di produzione. L'obiettivo è quello di arrivare a realizzare 1000 vetture l'anno entro massimo 36 mesi e occupare oltre 300 persone. «Dopo oltre due anni volge al termine in maniera positiva una vicenda molto complessa, si conclude nel migliore dei modi una vicenda che era iniziata male, con la minaccia dei licenziamenti di tutti gli occupati, con la chiusura di un sito industriale così importante a ridosso del porto di Trieste», ha detto il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, sottolineando che «invece sono salvaguardati tutti i lavoratori ed è rilanciato il sito produttivo con un grande player internazionale».

Aspi, cambia il patto Si anticipa la cessione

▶Il nuovo accordo tra i soci fissa al 7 gennaio 2025 la possibilità di vendere le azioni La mossa imposta da Blackstone e Macquarie in vista del futuro piano di investimenti

IL CASO

ROMA Autostrade italiane sotto attenzione in questo fine luglio infuocato come l'asfalto, non solo per il ddl Concorrenza che alla scadenza delle concessioni di alcune tratte, vorrebbe trasferire allo Stato parte dei profitti, ma anche perchè i soci di Aspi - Autostrade per l'Italia -, preparano il terreno per un possibile riassetto a breve. Cdp equity (51%), Blackstone Infrastructures Partners (24,5%) e Macquarie Asset Management (24,5%) che posseggono l'88,06% di Holding Reti Autostradali (HRA), hanno rinnovato prima del tempo il patto parasociale siglato il 3 maggio 2022, quando fecero il closing con la ex Atlantia, oggi Mundys. La modifica più sostanziale è l'anticipo della scadenza una settimana dopo la fine del 2024. Ci potrebbero essere le condizioni per un rimpasto azionario, perchè i due fondi internazionali potrebbero non trovare più conveniente a rimanere.

NEL PROGETTO SI PREVEDONO 36 MILIARDI DI SPESE E INCREMENTI DELL'8% L'IPOTESI DI FONDO DI FINANZA PUBBLICA



Oggetto: Patto parasociale del 3 maggio 2022
Rinvio del termine di cui all'articolo 30.2

Patto deve intendersi modificato con
sarà automaticamente rinnovato, d
che non venga disdettato da alcuna
rti (i) non oltre il 7 gennaio 2025
dodici (12) mesi prima della scadenza

Il passaggio-clou del nuovo patto parasociale fra i soci di Aspi che anticipa al 7 gennaio 2025 il termine per disdettare l'accordo e poterle vendere

Cdp Equity, BIP Miro Lux SCSp e Bip-V Miro Lux SCPs (entrambi facenti capo a Blackstone) e Italian Motorway Holdings sarl (Macquarie), di comune accordo «hanno concordato di rinviare al 7 gennaio 2025 la data entro la quale ciascuna parte avrà il diritto di evitare il rinnovo automatico del Patto alla scadenza del periodo iniziale che scadrà il 3 maggio 2025, ai sensi dell'art. 30.2 del Patto».

Pertanto, si legge nella nuova formulazione «il presente accordo sarà automaticamente rinnovato, di volta in volta, per successivi periodi di tre anni, a meno che non venga disdettato da alcuna delle parti mediante comunicazione scritta inviata alle altre parti, non oltre il 7 gennaio 2025 con riferimento alla scadenza del periodo iniziale e almeno dodici mesi prima della scadenza di qualsiasi altro periodo successivo».

LE SOLUZIONI

E' evidente che l'aver posto il termine della disdetta subito dopo Capodanno ha una sua ratio. Infatti entro domani Roberto Tomasi, ad di Aspi consegnerà al Mit il nuovo piano di investimenti al 2038, termine di scadenza della concessione.

Da quanto trapela il piano prevede 36 miliardi di investimenti con un piano tariffario di incremento dell'8% l'anno. Sarà un obiettivo difficile da raggiungere e voluto dalla pressione dei consiglieri di Blackstone e di Macquarie. Più a portata di mano un incremento tariffario pari all'inflazione e comunque il confronto verterà sull'individuazione di una serie di strumenti, sulla base delle regole attuali.

Si potrebbe ricorrere a strumenti di proroga al fine di modulare gli investimenti attraverso forme diverse di provvista: in ambienti Cdp si fa capire che ci potrebbe essere una soluzione nuova, di un fondo di finanza pubblica, sarebbe una trovata che farebbe chiarezza su più fronti.

Da domani al 31 dicembre quando il Mit farà conoscere il verdetto sul nuovo piano, ci sarà un confronto acceso. Da tempo i soci esteri scalpitano per alcune divergenze, se il piano investimenti non dovesse contenere incrementi significativi delle tariffe, essi potrebbero chiedere il "liberi tutti". E per Aspi si aprirebbero nuovi scenari.

Rosario Dimito

Startup, balzo degli investimenti In Europa il venture capital è "rosa"

L'ANALISI

ROMA I fondi di venture capital puntano sulle startup a guida femminile. Nell'ultimo decennio, tra il 2014 e il 2023, come riferito dal portale Dealroom, la quota d'investimenti del venture capital nelle startup femminili è passata dal 5,4% al 9,6%, con un incremento del 77% che ha portato quasi a un raddoppio delle cifre investite.

Nel 2023, sempre secondo lo stesso studio, le startup guidate da donne hanno raccolto, a livello europeo, ben 5,8 miliardi di euro di fondi di venture capital. La quota d'investimenti destinati alle startup al femminile si differenzia, notevolmente, da un paese europeo all'altro passando, nel quadriennio 2019 – 2023, dal 52,8% della Lituania fino allo 0,7% di Croazia e Bosnia Erzegovina.

Tra le grandi nazioni Ue, leader in questo mercato è la Spagna con il 13,3%, seguita a ruota dall'Italia che con il 10,8% fa meglio di Francia e Regno Unito (10,4%) e della Germania, fanalino di coda con l'8,8%.

Le startup fondate da donne si concentrano, negli investimenti, su settori diversi: quello sanitario, sempre nel quadriennio 2019-2023, conquista il gradino più alto del podio con il 19,2%, tallonato da vicino dal fintech (18,5%), mentre completa la top 3 il settore dello sviluppo software (12,7%). A livello di focus di business dei round di finanziamento raccolti in Europa dalle startup femminili nel quadriennio 2019-2023 quasi la metà (48%) sono stati destinati al Saas (Software as a service), un terzo (31%) alla manifattura e un quinto (21%) a mercato ed e-commerce.



Più fondi alle start up di donne

NELL'ULTIMO DECENNIO I CAPITALI ARRIVATI ALLE IMPRESE FEMMINILI SONO SALITI DEL 77%

PIAZZA AFFARI

Crescono Eni e Leonardo In calo Stellantis e Campari

E' cominciata all'insegna della debolezza la settimana di Piazza Affari (l'indice guida Ftse Mib segna un -0,51% a fine giornata) in attesa dei risultati dei grandi gruppi tech Usa che arriveranno nei prossimi giorni e della riunione della Fed che, secondo le attese del mercato, non taglierà i tassi il 31 luglio ma potrebbe farlo da settembre. Leonardo alla vigilia dei conti è la migliore (+1,4%, nella foto l'ad Roberto Cingolani) davanti a Stmicroelectronics (+1,1%) che recupera terreno dopo lo scivolone di venerdì scorso. In luce anche Eni (+1%). Soffrono invece Stellantis (-3,3%), Campari (-2,9%) e Nexi (-2,1%). Al palo Tim nel giorno dei conti della controllata brasiliana. Fuori dal paniere principale tonfo di Piaggio (-6,03%) sulla scia della semestrale deludente.

Clessidra vende L&S al fondo EMK Capital

▶Clessidra Private Equity SGR, primario operatore nel mercato italiano del private equity ha perfezionato la vendita di L&S - leader nei sistemi di illuminazione e controllata attraverso il fondo Clessidra Capital Partners 3 - al fondo londinese EMK Capital. Con sede a Maron di Brugnera (Pordenone), L&S è leader mondiale in progettazione e produzione di sistemi di illuminazione a LED.

Itabus viaggia con Enilive

▶La flotta Itabus viaggia in Italia con il biocarburante diesel HVOlution di Enilive: un nuovo accordo consolida la collaborazione tra Enilive, la società di Eni dedicata ai servizi e prodotti per la mobilità, e Itabus, società di trasporto su gomma a lunga percorrenza che dallo scorso maggio fa parte del gruppo Italo. L'intesa ha l'obiettivo di sviluppare e valorizzare l'impegno congiunto di Itabus e Enilive.

Invitalia, il bilancio di sostenibilità

▶Sono oltre 64.000 le imprese sostenute dal Gruppo Invitalia nel 2023. Di queste sono più di 4.200 le nuove, per il 40% create da donne. Inoltre, sono 31.000 i posti di lavoro che gli incentivi hanno contribuito a creare o salvaguardare, per il 48% dei casi nel Sud. Sono questi alcuni dei risultati conseguiti dal gruppo guidato da Bernardo Mattarella nel 2023 e contenuti nel nuovo Bilancio di sostenibilità che danno conto del valore generato.

Diasorin, risultati in miglioramento

▶Diasorin chiude il primo semestre con ricavi a 589 milioni, in crescita del 2% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. A parità di perimetro ed escludendo il business Covid, i ricavi salgono del 7%. L'utile netto adjusted (escluse le operazioni non ricorrenti) si attesta a 120 milioni, in crescita del 6% rispetto al primo semestre del 2023. Il margine operativo lordo (ebitda) cresce del 5% a 198 milioni, con un'incidenza sui ricavi pari al 34%.

Iren, fatturato giù ma cresce l'utile

▶Il primo semestre del 2024 si chiude con indicatori economici in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso per Iren: +5% il margine operativo lordo (ebitda) pari a 636 milioni di euro e +2% l'utile netto pari a 145 milioni. L'indebitamento finanziario è di 4 miliardi (+2%). I ricavi consolidati al 30 giugno si attestano a 2,69 miliardi di euro in diminuzione del 16,1%.

Illycaffè, profitti su oltre quota 13 milioni

▶Illycaffè ha chiuso il primo semestre del 2024 con ricavi consolidati in crescita del 3,8% a 289 milioni di euro. Il margine operativo lordo (ebitda) si è attestato a 46 milioni (+26%), grazie alla crescita organica dei ricavi e all'incremento dell'efficienza operativa. L'utile netto si è attestato a 13,6 milioni, raddoppiato rispetto al primo semestre del 2023.

Moda

Armani, nel 2023 ricavi in crescita del 4%

IL BILANCIO

ROMA Nel 2023 il gruppo Armani ha realizzato ricavi consolidati pari a 2,4 miliardi di euro, in aumento del 4% rispetto al 2022 (+ 6% a cambi costanti). Il margine operativo lordo (ebitda) ha raggiunto quota 523 milioni, in linea con i 519 milioni dell'anno precedente.

Nel secondo semestre del 2023 e nel primo del 2024, i ricavi del gruppo riflettono un assestamento del mercato del lusso, soprattutto in Asia.

«Rimango fermamente convinto - ha commentato il fondatore Giorgio Armani - che operare in un'ottica di continuità, seguendo un approccio concreto, coerente, che prescinde dalle mode del momento e dalle circostanze di mercato e incentrato sui principi che da sempre sono alla base della mia filosofia creativa e manageriale, sia l'unico modo per affrontare le sfide e gli imprevisti che caratterizzano lo scenario attuale. Ci sentiamo più che pronti ad affrontare anche il rallentamento del mercato senza voler massimizzare il profitto a tutti i costi e ogni anno».

«Le nostre scelte commerciali e di business - aggiunge Giuseppe Marsocci, vicedirettore generale del Gruppo - rimangono sempre orientate al rispetto dei valori del brand e della sua prospettiva di medio-lungo termine, senza forzature né sulle vendite né sui margini. Prova ne sia il contenimento degli aumenti dei listini prezzi. Nelle ultime stagioni, infatti, abbiamo rinunciato a qualche punto di margine per non aumentare i prezzi retail nella misura che l'inflazione avrebbe imposto».

IL FONDATORE: PRONTI AD AFFRONTARE IL RALLENTAMENTO DEL MERCATO SENZA VOLER MASSIMIZZARE IL PROFITTO

A Roma inizia il XXV World Congress of Philosophy con oltre 400 incontri, e si accendono le luci dello Stadio Palatino, nel Parco Archeologico del Colosseo. Tre le serate sotto le stelle, il 3, 5 e 6 agosto. Apre la scrittrice americana Joyce Carol Oates, con un suo testo inedito



La Capitale della filosofia

LA KERMESSE

Un cenacolo universale per i maestri del pensiero

Dal 1 all'8 agosto Roma sarà la capitale mondiale della filosofia ospitando per la prima volta il World Congress of Philosophy, organizzato dalla International Federation of Philosophical Societies (FISP), dalla Società Filosofica Italiana (SFI) e da Sapienza Università di Roma che lo ospita nella sua città universitaria. A distanza di 125 anni dalla prima edizione di Parigi nel 1900, il congresso torna in Italia per la quarta volta (dopo Bologna nel 1911, Napoli nel 1924 e Venezia nel 1958), unico paese al mondo a vantare questo primato. La XXV edizione del Congresso Mondiale prevede la partecipazione di oltre 5 mila tra studiosi e studenti registrati e più di 400 tavole rotonde e sessioni e si impone fin d'ora come il più grande convegno mai svoltosi in Italia.

ANALISI

Lo annuncia con entusiasmo il Presidente della FISP Luca Maria Scarantino: «È un'opportunità storica per Roma e per l'Italia. Si tratta di mettere la filosofia al servizio di un'analisi dei problemi attuali e per tutta la società di riappropriarsi della filosofia come strumento per la comprensione della complessità del mondo contemporaneo e la sua traduzione in un'azione sociale incisiva».



Mentre migliaia di partecipanti già affollano la capitale e sono pronti per la serata inaugurale del primo agosto a Caracalla, lo Stadio Palatino è pronto ad ospitare il 3, 5, 6 agosto le tre serate evento a ingresso gratuito di "Filosofie sotto le stelle" promosse da Roma Capitale in un tandem continuo con la Città Universitaria. Una staffetta tutta all'insegna degli studi umanistici quella del Palatino dopo il recente successo del Festival Letterature che non a caso passa il testimone alla scrittrice candidata al Nobel Joyce Carol Oates e professoressa alla Princeton University, che aprirà la manifestazione sabato 3 agosto sul tema *Ispirazione* con un testo inedito in dialogo con Fabrizia Giuliani, docente di Filosofia del Linguaggio de La Sapienza.

YUK HUI PARLERÀ DI TECNOLOGIA DIGITALE E CULTURA ORIENTALE, DAVID CHALMERS SI OCCUPERÀ DI SCIENZE COGNITIVE

OLTRE LA NATURA

Il 5 agosto sarà la volta di *Oltre la natura*, animata dal compositore Theo Teardo, con gli interventi di Yuk Hui, intrigante teorico della tecnologia digitale riletta attraverso il pensiero tradizionale cinese, autore del libro *Sull'esistenza degli oggetti digitali.*

Insieme a lui la politologa Nathalie Tocci dell'IAI-Istituto Affari Internazionali esperta di relazioni transatlantiche e multilateralismo e il grande filosofo italiano Maurizio Ferraris, che ha lanciato nel mondo la corrente del Nuovo Realismo esperto di ontologia del Web e del ruolo che questo massiccio giacimento di tracce ha nella nostra esistenza, autore di *Imparare a vivere*, Laterza. *Menti* è il titolo dell'appuntamento del 6 agosto in cui si esibirà la star mondiale David Chalmers, teorico della coscienza e della realtà virtuale, codirettore presso la New York University del *Center for Mind, Brain, and Consciousness.* Di lui Raffello Cortina ha recentemente tradotto *Più realtà. I mondi virtuali e i problemi della filosofia.*

LUISS

Insieme a lui Maximo Ibarra, Ceo e direttore generale di Engineering Ingegneria Informatica SpA e docente di Digital Marketing presso la Luiss. Modera la serata Sofia Bonicalzi, professoressa di Neuroetica di Roma Tre tra gli intermezzi musicali del duo costituito dal polistrumentista Rodrigo D'Erasmo e dal cantautore Roberto Angelini. Le serate di *Filosofie sotto le stelle* avranno inizio alle ore 21, con accesso dalle ore 20.30 da via di San Gregorio 30. Sono promosse dall'Assessorato alla Cultura di Roma Capitale in collaborazione con l'Istituzione Biblioteche di Roma Capitale e con il Parco Archeologico del Colosseo e organizzate da Zètema in partnership con Acea e Eng.

In alto, lo Stadio Palatino (Foto Musa). Sotto, Joyce Carol Oates, 86 anni. A sinistra, dall'alto David Chalmers, 58 e Yuk Hui, 42



IN CITTÀ 5000 STUDIOSI DA TUTTO IL MONDO, DALL'1 ALL'8 AGOSTO: UN EVENTO SOTTO L'EGIDA DELLA INTERNATIONAL FEDERATION OF PHILOSOPHICAL SOCIETIES

Roma sarà lo scenario di quella *Filosofia attraverso i confini* che è il titolo del Congresso Mondiale. Non solo perché, come ricorda ancora il Presidente Scarantino, nel suo messaggio di benvenuto, incarna un'ideale cosmopolita di civilizzazione con il mito in Enea, il rifugiato per eccellenza che trova asilo nelle coste del Lazio, ma anche perché incarnerà quel pensiero critico che da secoli affascina l'essere umano nelle figure internazionali che continuano l'impresa di Platone e Aristotele e attualizzano l'ideale di una filosofia come ambito di raccordo e di revisione critica dei saperi.

INTERDISCIPLINARE

Anche la Rettrice della Sapienza Antonella Polimeni sottolinea questo «spirito interdisciplinare» che si realizza attraverso una sorta di «campo largo» in cui la filosofia professionale dialoga con tutte le prospettive possibili come ricorda Emidio Spinelli, Presidente del Comitato Organizzativo Italiano. Gli fa eco la filosofia thailandese Suwanna Satha-Anand, esperta di Buddismo e segretaria della FISP che sottolinea le «nuove feroci sfide» che occorre affrontare attraverso questo «stare insieme inclusivo».

A. V.

LA VITA È NUTRIMENTO

Il piatto, dalle origini povere e popolari, è diventato sempre più una sfida di virtuosismi per chef gourmet
C'è chi gioca con molluschi e crostacei tagliati a tocchetti e chi rilancia la versione vegetale con i broccoli

Zuppa Capricci di pesce



La zuppa di pesce nasce come risorsa dei pescatori per ottimizzare i pesci piccoli, fuori taglia, tutti spine, difficili da mettere in commercio
(Foto Freepik)

LA SPECIALITÀ

La zuppa di pesce è una chiamata forte per palati golosi. Una convocazione sotto ogni profilo 'total body', dove in tavola è tutto un alternarsi di ghiotti bocconi, piccoli e grandi cimenti da scalco tra spine e carapaci, prima di gioiosi abbandoni di pane nell'immensità goduriosa di un brodo. Non per caso parliamo di un piatto che parte povero e popolare. La zuppa di pesce, ma anche le minestre di pesce nascono storicamente come risorsa dei pescatori per ottimizzare i pesci piccoli, fuori taglia, tutti spine, difficili da commerciare. In altre parole, andava in pentola quello che non era adatto al mercato oppure alla mensa dei ricchi. "Basta vedere il caso di Anzio, dove si cucinavano in minestra, a capriccio del mare e della padrona di casa, con o senza pomodoro, pesci straordinari come gli sgavaioni, le tracine, i manfroni, le perchie, le gardonie: una sinfonia di sfumature, vero concentrato di umami", racconta, appassionandosi, Walter Regolanti, inarrivabile maestro del crudo di Romolo al Porto, ad Anzio. Gli fa eco Benny Gili, patron della Baia 'il' ristorante di Fregene: "sempre parlando di minestre, a Roma con l'"arzilla', con la razza, pesce di scarto, i pescatori hanno creato un grande piatto gourmet accompagnato dai broccoli, che aggiungono una nota lunga vegetale".

LE COMBINAZIONI

Il giro d'Italia intorno a una zuppa di pesce? Niente di più facile. "Noi in Liguria abbiamo la buridda", spiega Lorena Germano che sovrintende con grande charme alla sala e alla cantina di Quintilio ad Altare. "La buridda si può fare anche di sole seppie o di solo stoccafisso, ma la sua versione più comune prevede pesci, molluschi e crostacei tagliati a tocchetti con aggiunta di pinoli e funghi secchi nel fondo di pomodoro. Obbligatorio qui l'impiego della tipica galletta secca del marinaio. E poi in Liguria abbiamo il ciuppin, zuppetta in dialetto, che tecnicamente non sarebbe una minestra, ma un passato di pesci di scoglio, tipica di Sestri Levante: saporitissima e di uso povero, perché serviva a dar sapore al pane vecchio". Si scende in Toscana, dove Livorno è patria del cacciucco, la zuppa con cinque 'c' che l'Artusi definisce 'assai grave, da non farne una scorpacciata. "Il cacciucco, deriva, sembra, dal turco küçük, ovvero minutaglia", esordisce Mario Gianni, toscanaccio e documentarista avventuroso (suo è 'Spaghetti al fronte', sul cibo dei contingenti militari italiani su fronti caldi). "Ci vogliono almeno cinque-sette tra polpi, cozze, squaletti, scorfani, cicale, tracine, gallinella. Poi pomodoro, peperoncino, pane molto agliato e un buon bicchiere di vino rosso."

STRUMENTO CHIAVE PER UNA MINESTRA RIUSCITA È IL CALDERONE DI RAME DOVE CUOCERE FINO A 21 SPECIE ITTICHE CON ACQUA MARINA

IL CALDERONE

"Uno strumento indispensabile per una buona zuppa è quello che noi chiamiamo Quatara, il calderone di rame dove cuociono fino a 21 specie ittiche, insaporite con acqua di mare e crostini fritti", ricorda Giacomo Fusillo, imprenditore gourmet della Peschiera, hotel di charme di Monopoli di Bari. D'altra parte l'Adriatico regala, sotto il titolo di brodetto, la più scintillante 'kunst der fuge', in tema di zuppa di pesce, reso unico e gustoso con l'uso di un poco di aceto o vino. Salendo da Sud, rivaleggiano Vasto (con verdure e pomodoro) e Pescara (senza pomodoro), come a San Benedetto del Tronto). A Recanati il brodetto si arricchisce degli aromi dello zafferano, mentre ad Ancona i buongustai ne amano la versione antica con tredici pesci, in ricordo dell'Ultima Cena. E ancora, a Fano, dove si celebra un festival dedicato, il brodetto è particolarmente liquido, brodoso, prima di arrivare al Nord di Trieste, dove il pesce è prima fritto e poi passato in un fondo di aglio, vongole, canocchie, prezzemolo e vino bianco.

Giacomo A. Dente

La ricetta

ZUPPA DI PESCE
(per 4 persone)
600 g. di gallinella; 10 gamberi rossi; 500 g. di calamaro; sedano; cipolla; carota; basilico; bacche di ginepro; pepe in grani; 9 dischetti di cialda; olio e sale q.b.
Sfilettate la gallinella e pulite il calamaro e i gamberi rossi. Con le lische e i carapaci preparate un fondo con gli odori. Fate rosolare il tutto e sfumate con vino bianco. Aggiungete ghiaccio e acqua ,qualche cucchiaio di concentrato di pomodoro e portate a riduzione fino ad ottenere una zuppetta Cucinate le scaloppe di gallinella, i calamari e i gamberi e impiattate il tutto aggiungendo la zuppetta. A parte, create una farcia con i gamberi rimasti da inserire in tre piccoli wafer da servire accanto.
(Chef Vincenzo Montanaro, Sale Blu, Monopoli)



I ristoranti



MONOPOLI (BARI)

Un sofisticato relais per fantasie di mare

In questo sofisticato relais con pochissime camere, sospese sull'acqua, la cucina regala momenti di grande goduria grazie al talento dello chef Vincenzo Montanaro, attento a lavorare sulla memoria, con felici incursioni di fantasia. Da non perdere il suo 'Vongole! Vongole!! Vongole!!!', dove le linguine giocano su consistenze diverse, con mostarda al peperoncino e prezzemolo disidratato, ma soprattutto la zuppa di pesce con trancio di gallinella, ricciolo di calamaro e wafer di crostacei.

Sale blu del Relais La Peschiera - Contrada Losciale 63- Capitolo, Monopoli (Bari), 3425516758 aperto da Pasqua a novembre - prezzo medio: 80 euro



ROMA

Il magico brodetto che regala emozioni

Nel salotto buono di Cinzia Achilli e Daniele Tagliaferri, sofisticati gourmet prima ancora che imprenditori, una spettacolare scenografia di bottiglie preziose fa da sfondo alle proposte di Pierluigi Gallo, chef napoletano di geniale talento. Memorabile il suo risotto burro Parmigiano e riduzione di coda, ma è vera festa un suo frequente fuori carta: il brodetto alla maniera vastese, tosto di sapori e molto elegante per fruibilità.

Achilli al Parlamento - via dei Prefetti 15 - Roma - tel.06.6873446 - chiuso domenica - prezzo medio 100 euro (35 il bistrot)

IN VINO VERITAS

a cura di *Franco M. Ricci*

VENETO CA' DI RAJO

Il topazio dolce che profuma di datteri e fichi

Ca' di Rajo deve la sua nascita a Marino Cecchetto che nel 1931 iniziò l'attività come conferitore di uve. Nel 2005, sulle fondamenta da lui gettate, la terza generazione di famiglia ha intrapreso la produzione di vini con uno spirito imprenditoriale sensibile alle tematiche ambientaliste. L'azienda è tra le poche della zona a portare avanti la salvaguardia della Bellussera, un metodo ottocentesco di allevamento della vite con i filari disposti a raggiera, messo a punto per contrastare i danni della peronospora. Questo sistema, oltre a custodire un patrimonio storico, caratterizza il paesaggio con le vigne che dall'alto appaiono come un ricamo a nido d'ape. Tra le molteplici etichette la più particolare è il Torchiato Ciàcoe, di colore topazio splendente, con profumi di fichi secchi, datteri, miele, caramella d'orzo. Sorso vellutato e denso, dolce e saporoso, di lunga persistenza. Perfetto per due ciàcoe (chiacchiere) con biscottini.



Ca' di Rajo San Polo di Piave TV
Colli di Conegliano Torchiato di Fregona Ciàcoe 2015 Bianco Dolce Docg – Glera, Verdiso, Boschera – 4 Grappoli: la Grande Qualità di Bibenda

LAZIO CANTINE SILVESTRI

Il bianco fresco per seduzioni di cedro candito

Fondata nel 1929 da Alfredo Silvestri e guidata oggi dal nipote che porta il suo nome, l'azienda si trova sulle colline soleggiate dei Castelli Romani, dove grazie alle brezze marine che risalgono le pendici, le importanti escursioni termiche arricchiscono le uve di aromi e sapori. Gli spumanti sono l'orgoglio della tradizione familiare, una produzione avviata dal fondatore nel dopoguerra che colpito dai festeggiamenti americani all'insegna di "vino e champagna", seppe passare abilmente dalle tradizionali "romanelle" alla produzione di spumanti con metodo Charmat. Non solo, la gamma contempla anche tutte le tipologie del territorio dove la Docg Frascati Superiore è protagonista. Giallo paglierino luminoso nel calice, emana profumi dolci di frutta a polpa gialla, sbuffi di cedro candito, mimosa e ginestra, chiusura su impressioni minerali. Al palato è morbido, sapido e fresco, con lunga scia agrumata. Pollo con i peperoni.



Cantine Silvestri Lanuvio RM
Frascati Superiore 2022
Bianco Docg - Malvasia di Candia, Trebbiano, Greco - 4 Grappoli: la Grande Qualità di Bibenda

Gocce di benessere

Pesche da bere

▶Agosto è il mese della pesca. Si trova matura e dolce al punto giusto per fare un pieno di vitamine e preziosi sali minerali. Con questo frutto si possono realizzare anche cocktail analcolici remineralizzanti o frullati per la bellezza della pelle, grazie alla presenza di betacarotene e di vitamina C che favorisce la sintesi di collagene. Al mattino, ma anche come drink spezzafame, si può gustare uno smoothie frullando una pesca dolcissima, anche con la buccia se di orgine biologica, con un bicchiere di bevanda vegetale al riso o avena. Si serve con cubetti di ghiaccio e menta: pronto!
Angelica Amodei

Porsche rinnova il modello più iconico secondo le linee guida della transizione ecologica. Migliora l'aspetto ambientale ma, come per magia, il modello ibrido guadagna in prestazioni, ritrovando un sound più simile alle varianti aspirate e raffreddate ad aria

911



LA RIVOLUZIONE

Il mito si elettrizza

La Porsche 911 ibrida? Sacrilegio! Grida che abbiamo già sentito nel 1997, quando la casa di Zuffenhausen presentò la serie 996 con il motore raffreddato a liquido o quando anche le Carrera abbandonarono l'alimentazione ad aspirazione atmosferica. Si disse che la 911 non sarebbe stata più lei ed invece è quelle sono state solo alcune delle tante innovazioni che hanno permesso alla Porsche delle Porsche di rimanere se stessa. In effetti l'elettrificazione può essere un fattore invasivo, ma i tecnici tedeschi hanno studiato bene il tema e hanno sviluppato un sistema ibrido che debutta con la serie 992.2, insieme alla Carrera, sulla versione Carrera GTS.

ESUBERANTE
Sopra nuova 911 Carrera 4 GTS nella versione Cabriolet A fianco la plancia In basso la GTS, c'è anche con carrozzeria Targa

OLTRE 16MILA LED

La nuova 911 ha, innanzitutto, un frontale più pulito perché i fari ora incorporano tutte le luci, acquisendo proiettori Matrix Led HD con oltre 16mila led e liberando paraurti e prese d'aria. Anzi, in questo la GTS si distingue dalla Carrera "simplex" per 5 alette per lato che si aprono, insieme a piccole botoline sul fondo, solo quando servono per il raffreddamento preservando l'aderenza. La 911 cambia anche un po' in coda e ha freni ancora più potenti, assetto rivisto, interni migliorati, una strumentazione e una infotelematica ancora più avanzate e una dotazione di sicurezza più completa. E poi le possibilità di personalizzazione sono ancora maggiori: mentre si configura la vettura, si può fare altrettanto con un orologio automatico che ha il cinturino con la stessa pelle degli interni, il quadrante dello stesso colore della carrozzeria e il rotore di ricarica identico ai cerchi.

Una sciccheria in titanio fatta a mano in Svizzera. Ma sempre per rispondere ai polemici, ricordiamo loro che una 911 ibrida c'è già stata, anche se era da corsa. Parliamo della 911 GT3 R Hybrid del 2010 che, insieme al boxer 6 cilindri 4 litri da 480 cv, montava due motori elettrici da 60 kW collegati ciascuno ad una ruota anteriore con un elettrovolano a svolgere le funzioni della batteria. Quell'esperienza servì poi all'Audi R18 TDI E-Tron Quattro a vincere ben tre 24 Ore di Le Mans (2012, '13 e '14) e oggi si salda ad un altro dei grandi temi tecnici di Porsche: il turbocompressore. Il nuovo sistema infatti, denominato T-Hybrid, è composto da un motogeneratore da 41 kW e 150 kW, inserito tra il cambio doppia frizione a 8 rapporti e il 6-boxer da 3,6 litri, e da un turbocompressore elettrico. La sua funzione è accelerare con 20 kW la girante fino a 120.000 giri/min in pochi centesimi di secondo e recuperare energia (a 11 kW) quando il motore e in tiro, proprio come un powertrain di Formula 1 incamerandola nella batteria da 1,9 kWh che pesa solo 27 kg ed è studiata per incamerare e liberare energia in modo rapido.

LA GTS HA UNA TURBINA ELETTRICA CHE GARANTISCE UNA RISPOSTA IMMEDIATA: 312 KM/H 0-100 IN 3", 541 CV

COPPIA SUPER PIATTA

Il risultato è una 911 Carrera GTS che ha 541 cv a 6.500 giri/min con zona rossa a 7.500 e 610 Nm tra 1.900 e 6.000 giri/min. Dunque l'allungo di un giaguaro e la schiena di un bisonte, ma soprattutto un aggravio di peso di soli 50 kg con una prontezza e una reattività che i numeri, seppur eloquenti, non dicono abbastanza: 312 km/h, da 0 a 100 km/h in 3 secondi netti (per la versione coupé con la trazione integrale) e la capacità di guadagnare oltre 7 metri tra sé e l'attuale GTS nei primi 2,5 secondi partenza da fermo. Il turbocompressore elettrico inoltre, non dipendendo dalla quantità dei gas di scarico emessi, non ha bisogno della valvola wastegate per intervenire quando vengono superati gli 1,3 bar di sovrapressione previsti e permette al boxer di funzionare sempre con il rapporto stechiometrico ideale (Ø=1) tra benzina ed aria (1:14,7) anticipando un requisito richiesto dalle normative Euro 7.

Tutto dunque per assicurare alla 911 un vita ancora molto lunga e soprattutto al servizio di quella sportività che su una Porsche non deve essere mai disgiunta dalla fruibilità. Ed in effetti, la nuova 911 Carrera GTS sa essere un mostro su una pista divertente e impegnativa come la Ascari a Ronda, in Andalusia, dove anche la Carrera "base" mette a frutto la migliore messa a punto dell'autotelaio e un boxer 3 litri con una manciata di cavalli in più (394 cv, + 9 cv).



PROGRESSIONE FLUIDA

Eppure è sulle strade normali che la GTS mostra il suo meglio. La risposta immediata e la progressione fluida e poderosa sono accompagnate da cambiate impercettibili e da un sound coinvolgente, meccanicamente intenso, che ricorda le 911 aspirate e quelle raffreddate ad aria. Insomma, per un paradosso positivo, la 911 è sempre lei e forse lo è ancora di più. Purtroppo anche per il prezzo. Si parte infatti dai quasi 134mila euro della Carrera coupé a trazione posteriore mentre la soglia per la Carrera GTS è di 177.518 euro che diventano oltre 200mila se si sceglie la versione targa a trazione integrale, accessori e capricci esclusi.

Nicola Desiderio

Tradizione al top: Stoccarda scatta dalla pole position



LA LEGGENDA

Se dici Porsche dici 911, e se dici 911 dici Turbo. Un sillogismo nato esattamente 50 anni fa per un compleanno. Ed è quello di una signora di nome Louise che il 29 agosto del 1974 compiva 70 anni. Niente di strano se questa signora non facesse di cognome Piëch e avesse un Ferdinand come figlio e uno come padre. Il primo era il geniale tecnico e manager che ha tenuto unite la storia di Zuffenhausen a quella della Volkswagen, il secondo era il fondatore della Porsche. A confezionare questo prezioso presente pensò l'azienda di famiglia partendo da una 911 con motore 2,7 litri raffreddato ad aria applicandovi un turbocompressore KKK e quell'enorme alettone incorporato al cofano motore che ancora oggi identifica le 911 Turbo e allora fu ispirato dai prototipi a coda lunga con la quale Porsche aveva iniziato a dominare le gare di durata, come la mostruosa 917/30 Can Am con il suo 12 cilindri boxer 5.4 da quasi 1.600 cv.

LA SIGNORA LOUISE

A dispetto del modello di serie, che sarebbe stato introdotto sul mercato ufficialmente un anno dopo con il motore 3 litri, i parafanghi della 911 offerta in omaggio a Frau Piëch-Porsche erano quelli snelli della Carrera. Gli interni invece erano in Tartan, una scelta che non aveva niente a che fare con le origini boeme del padre né con quelle austriache del marito, il signor Anton Piëch, avvocato viennese che nel 1952 l'aveva lasciata vedova con molti affari da seguire, sia commerciali sia industriali, per la Porsche. La signora Louise poi aveva corso dall'età di 14 anni, dunque di macchine se ne intendeva e guidava solo Porsche, ma volle che la scritta Turbo fosse rimossa e apprezzò invece molto quella stoffa scozzese che sarebbe diventata di lì a poco un contrassegno distintivo anche per un'altra illustre auto sportiva tedesca: la Golf GTI. Quel che è sicuro è che, da allora in poi Turbo vuol dire Porsche e significa prestazioni tanto che ogni modello della Cavallina ha una versione denominata Turbo, persino le elettriche Taycan e Macan. Turbo è dunque uno spirito prima che un dispositivo meccanico che deve essere assaggiato alla fonte primigenia, ovvero la 911 Turbo serie 930 del 1975 conservata dalla Porsche nei propri magazzini. La chiave è sulla sinistra, si gira e il minimo è la tremula oscillazione di un'onda. Giù la frizione, dentro la prima di quattro marce e il viaggio nel tempo può iniziare.



ICONICHE
Sopra alcuni dei modelli più celebri di Porsche dotati della tecnologia Turbo. A fianco la prima 911T del 1975

IL COSTRUTTORE TEDESCO HA UN FEELING UNICO CON LE COMPETIZIONI E QUEST'ANNO FESTEGGIA IL TURBO

TEMPERAMENTO COINVOLGENTE

Il 6-boxer sembra che ansimi mentre va a spasso, ma poi si preme di più l'acceleratore aspettando che il contagiri arrivi al 4 ed ecco che la spinta si moltiplica e le cateratte dei cavalli si aprono. Sono solo 260, ma per come arrivano e per i meno di 1.200 kg di peso sembrano molti di più. Tutto è così comunicativo, meccanico, impegnativo e proprio per questo coinvolgente. Vibrazioni che arrivano al cuore e alla testa, capaci di suscitare emozioni e ammirazione per tutta la sapienza automobilistica infusa da uomini che hanno creato miti come questo.

N. Des.

L'editoriale

Paesi poveri, il Giubileo cancelli il debito

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...) e mettendo in primo piano il rispetto dei diritti umani, sociali ed economici. In occasione del Giubileo del Duemila - anche per quel che storicamente è avvenuto nei secoli in tali ricorrenze con la concessione di indulgenze e perdoni - la Chiesa, in particolare con il "Tertio Millennio Adveniente", si schierò per la cancellazione, con modalità e proporzioni varie, del debito in questione. Una legge varata nel 1999 definì l'apporto dell'Italia a tale annullamento. Oggi le condizioni sono quelle accennate, aggravate dalle crisi finanziarie che si sono succedute, dagli impatti del Covid e della crisi energetica, nonché dalle conseguenze dei conflitti che sembrano tutti condurre verso chiusure e politiche mercantilistiche, come la questione-dazi comincia a insegnare. Tuttavia non vi è un "prima" e un "dopo": ripariamo prima i rapporti internazionali e poi pensiamo al suddetto debito. No, le iniziative non possono non essere strettamente congiunte e ad esse andrebbe associata un'azione, in campo globale, per nuove regole delle attività economiche e finanziarie - si pensi ai soli impatti dell'Intelligenza Artificiale, alla transizione ecologica e alle difficoltà dell'introduzione di una tassazione globale per i grandi conglomerati - nonché per la ripresa di temi quali l'introduzione formale della categoria dei "beni pubblici globali". Tra il '99 e gli inizi degli Anni Duemila si registrò un fervore di proposte in materia, fino a prospettare un riconcepimento del diritto internazionale, che purtroppo ebbero solo una molto parziale attuazione.

Oggi, sia pure in un contesto non proprio favorevole, queste iniziative andrebbero riprese e sviluppate, tenendo conto delle novità nel frattempo intervenute: in Italia lo stesso Piano Mattei, che dovrebbe essere ancor meglio articolato nelle sue proposte e negli strumenti per agire. Strettamente connessa è la epocale questione delle migrazioni. Non sono intenzioni e atti di liberalità quelli alla base del sostegno all'annullamento del debito né, per i credenti, soltanto il pur fondamentale monito che, nel "Pater noster", lega la remissione del debito proprio a quella del debito degli altri: prima di tutto, si tratta di una scelta lungimirante per un bene globale, dei Paesi a basso reddito e degli altri Paesi, anche ricchi. Naturalmente, è da definire, tenendo conto delle diverse realtà, il tipo di riforme che, in una logica cooperativa - non quella di rozza austerity e di traumatici tagli praticata in alcune realtà dal Fondo monetario internazionale - dovrà accompagnare la riduzione o la cancellazione del debito. Come si è detto, mancano circa cinque mesi all'inizio del Giubileo. È, dunque, il tempo di tornare a riflettere sul debito e sui rilevanti temi connessi per decidere finalmente azioni concrete e formulare proposte che le istituzioni europee possano adottare.

LO SCATTO SAN DIEGO



AL COMIC-CON ANCHE I CANI POSSONO RUGGIRE

Al Comic-Con International di San Diego, evento molto seguito in America, che ha visto anche la partecipazione di Kamala Harris (superfan dei Simpson) , anche i cani si presentano con il loro sofisticato cosplay. In questo scatto un cocker spaniel sfoggia la livrea a righe di una tigre e la criniera di un leone. (Foto EPA /Allison Dinner)

Le idee

Come fermare la fuga dei giovani

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

Invidiata, visitata, raccontata in migliaia di libri, unica nel suo genere. Se da un giorno all'altro il Paese si risvegliasse senza il capoluogo toscano, ci sentiremmo tutti derubati di una nostra ricchezza. Ebbene, Firenze è sparita. Non è un film di fantascienza; non è nemmeno un trucco di qualche bravo illusionista. L'Istat informa che, tra il 2013 e il 2022, hanno lasciato il paese oltre 350.000 giovani di età compresa tra i 25 e i 34 anni: una cifra che equivale proprio alla popolazione di Firenze. Certo, non è la stessa cosa: ma è possibile affermare con totale sicurezza che la perdita non sia addirittura peggiore? Perché ad andarsene è stata proprio quella parte di popolazione che il paese dovrebbe valorizzare e coccolare di più, l'unica che può garantire un futuro alla nostra società e, aspetto certo non secondario, risorse sufficienti per mantenere un sistema di welfare sempre più in crisi. E non è finita, perché moltissimi tra questi giovani sono anche laureati. In media, nei dieci anni considerati, il 38% dei giovani espatriati era già in possesso di un titolo di istruzione terziaria (laurea, master o dottorato). Questa media nasconde inoltre una tendenza drammatica: se nel 2013 la quota di laureati su totale di giovani che lasciavano il nostro Paese era del 30%, nel 2023 era pari alla metà: il 50,6%. Il Covid ha solo parzialmente frenato le emigrazioni: ma, a quanto pare, ha addirittura stimolato le scelte di espatrio dei laureati. Si tratta di valori che non sono compensati da rimpatri di italiani già all'estero: 104.000 in dieci anni, di cui circa 45.000 laureati e in diminuzione nel corso del decennio. Dà un po' di respiro il flusso di immigrazioni di stranieri: ma si tratta di giovani generalmente meno qualificati.

Ora, se questi trasferimenti nascondessero semplicemente la voglia di mettersi in gioco, di conoscere il mondo, di ampliare i propri orizzonti e di arricchire il proprio bagaglio culturale e umano, il nostro Paese non avrebbe nulla di cui rimproverarsi. Tuttavia, quando si passa dai numeri alle persone, cioè quando si chiede a questi giovani le ragioni della loro scelta, le risposte sono sconfortanti: se ne vanno perché non si sentono valorizzati e valutati secondo il loro merito, perché gli stipendi – ma soprattutto le condizioni di lavoro - che possono trovare all'estero sono migliori. Possiamo anche pensare che l'erba del vicino sembri solo sempre più verde; ma, ancora una volta, sono i numeri a dare ragione a questa strategia: quell'erba è davvero più verde. Germania, Regno unito, Svizzera: sono paesi vicini, vicinissimi a volte, che però appaiono così lontani nelle prospettive che offrono a chi cerca una possibilità di crescita. Secondo l'Ocse, la differenza di stipendio fornita da un titolo di studio, in special modo la laurea, è tra le più elevate proprio in Germania e nel Regno unito e tra le più basse in Italia. Non solo: pur in presenza di una laurea, il rischio di un giovane italiano di diventare un Neet (non studiare, non formarsi, non lavorare) è tra più elevati in Europa (secondo solo alla Grecia). Infine, e non in maniera sorprendente a questo punto, provare a formare una famiglia, oggi, in Italia, equivale ad aumentare il rischio di finire in povertà: a differenza di una narrazione elettorale che descrive i più anziani come gli individui maggiormente esposti, è proprio vero il contrario. Il rischio di povertà in Italia diminuisce invecchiando: a conferma di un sistema di protezione sociale che funziona benissimo per gli anziani ma che fa acqua da tutte le parti per gli individui giovani.

Come provare a invertire questa tendenza? Il grande problema in questo caso è che non bastano le iniziative politiche. La società stessa deve prendersi le proprie responsabilità. Per quanto riguarda il legislatore, l'esperienza degli ultimi 15 anni dimostra che gli incentivi fiscali possono tamponare il fenomeno ma non certo risolverlo. Poiché gran parte di chi si trasferisce è donna, inoltre, potenziare politiche di conciliazione dei tempi di lavoro e famigliari potrebbe aiutare. Per esempio, prima di pensare a rendere gratuiti gli asili nido, sarebbe meglio preoccuparsi di averne almeno uno in ogni Comune italiano. Ma le istituzioni dovrebbero prestare maggiore ascolto alle richieste dei più giovani. Un modo naturale per farlo è quello di abbassare la soglia di elettorato passivo tanto alla Camera quanto al Parlamento europeo, equiparando peraltro il trattamento dei giovani italiani a quello della maggior parte degli altri giovani europei. Ancora: la politica potrebbe valorizzare e potenziare le reti dei giovani espatriati, oggi intercettati, ma solo localmente, dai vari Comitati degli italiani all'estero. Tuttavia, questo non è sufficiente: serve una risposta dal mondo imprenditoriale, in particolare, che valorizzi gli sforzi fatti dai ragazzi e ne riconosca, non solo simbolicamente, le competenze. Non ci sono grandi alternative: in assenza di una risposta, chi potrà se ne andrà. Portando via al nostro Paese un capitale unico e invidiato. Proprio come la città di Firenze.

L'OROSCOPO di LUCA



Ariete dal 21/3 al 20/4

Quando la Luna si congiunge con Marte, il tuo pianeta, ti trovi a gestire un coefficiente di emotività alto che ti fa reagire in maniera più intensa, cosa che oggi la presenza di Giove esalta ulteriormente. Ogni impulso si trasforma in sentimenti, per natura impossibili da governare. Non hai altra scelta che buttarti affidandoti all'istinto. Se giochi con queste fiammate l'**amore** può anche scottarti.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione ti rende più temerario nel modo di gestire le tue scelte di natura **economica**, consentendoti però di cogliere opportunità estemporanee che, spesso visto il tuo bisogno di sicurezza non fai in tempo a coglierle e ti sfuggono di mano davanti ai tuoi occhi. Ma oggi è diverso, riesci ad agire in maniera tempestiva, affidati a questa dinamica e sperimenta la novità. La fortuna è con te.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Con la Luna nel tuo segno, che si congiunge prima con Marte e poi con Giove, la tua giornata è particolarmente vivace e gioiosa, carica di un dinamismo contagioso. L'unico elemento su cui vigilare ora è il nervosismo, che può renderti più polemico del necessario. La configurazione favorevole ti sprona e ti garantisce successo un po' in tutto, specialmente riguardo al **lavoro** hai una marcia in più.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ha per te qualcosa di piuttosto esaltante, moltiplica le tue energie e le rende più esplosive, mettendo a tua disposizione un potenziale di entusiasmo che ti immunizza contro le avversità. Asseconda la necessità di prendere le distanze dagli eventi per poterli osservare meglio e avere una visione diversa. Se vuoi avere successo nel **lavoro**, ti aiuta muoverti come un agente segreto.

Leone dal 23/7 al 23/8

La dimensione sociale e le relazioni di amicizia sono in qualche modo protagoniste della tua giornata. Lasciati coinvolgere in un progetto che rispecchi un ideale comune e crei delle affinità. Per alcuni versi potrebbero venire in evidenza alcune difficoltà di natura **economica**, che ti mettono di fronte a una dicotomia in cui ti è difficile scegliere. Ma anche questi spunti di riflessione sono utili.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La tua giornata è caratterizzata da eventi e iniziative che riguardano la sfera del **lavoro** e il tuo ruolo sociale legato alla figura pubblica che interpreti. Si aprono belle opportunità di successo e riuscita personale. Sarebbe un peccato lasciartele sfuggire, anche se per certi versi incrementano la tensione già presente in questi giorni. Cavalca il tuo entusiasmo e lascia che l'euforia ti contagi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione è particolarmente favorevole ai viaggi e a tutte le esperienze che estendono in qualche modo i tuoi orizzonti, consentendoti di aprirti a nuove prospettive. In maniera indiretta, questo ti rende più intraprendente per quanto riguarda le scelte nel **lavoro** e la definizione dei nuovi obiettivi che ti proponi di raggiungere. Ma tu lo sai di poter contare su persone che ti sostengono.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La dinamica nel **lavoro** diventa improvvisamente più positiva grazie anche a un tuo modo diverso di porti, meno rigido e più in grado di trovare la quadra, scoprendo come conciliare le tue aspirazioni con le esigenze della situazione in cui ti stai muovendo. Le persone con cui devi trovare un accordo si rivelano disponibili a cambiare punto di vista. Inizia subito a fare come se fosse già avvenuto.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Giove è il tuo pianeta e oggi la sua congiunzione con la Luna e con Marte favorisce l'impulsività, facendo dello slancio la tua arma segreta. Ma si tratta anche di governare questa energia che ti rende ardito e combattivo, pronto a farti avanti per prendere l'iniziativa anche con il partner. In **amore** sei favorito, ma se vuoi avere tutti i benefici degli astri, lasciati guidare senza decidere tutto tu.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La triplice congiunzione di pianeti nei Gemelli mette a tua disposizione un coefficiente maggiore di energia da spendere nel settore del **lavoro**. Per navigare al meglio, lascia spazio alle emozioni e cogli gli spunti che ti propongono: costituiscono il tuo carburante più prezioso e sarebbe un peccato privartene. Tieni però presente che disponi di un motore potente, evita di forzare la tua andatura.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi il gioco astrologico viene a creare i presupposti per un approccio particolarmente gioioso e dinamico della giornata e degli eventi che potranno caratterizzarla. Il tuo potenziale creativo è accresciuto e per te diventa davvero piacevole cedere all'euforia che si diffonde nella tua giornata come una brezza fresca. L'**amore** guida i tuoi passi: da vero innamorato lasciati subito prendere per mano.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La famiglia sembra assorbire una parte considerevole della tua attenzione, forse anche in virtù di un tuo desiderio di pace e quiete che senti la necessità di difendere da eventuali aggressioni e perturbazioni esterne. Ma sarà benefico aprire anche uno spiraglio per prendere aria evitando di essere risucchiato. Affacciati alla finestra del **lavoro** per avvantaggiarti di circostanze molto favorevoli.

L'aforisma

di Roberto Gervaso



Ho tante di quelle cose da fare che, se non le farò, nessuno se ne accorgerà!

Il Messaggero
FONDATO NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE: Guido Boffo
DIRETTORE EDITORIALE: Massimo Martinelli

VICEDIRETTORI: Barbara Jerkov, Alvaro Moretti
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: Marco Gorra (Responsabile), Tiziana Testa (Vice)
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: Guglielmo Nappi (Responsabile), Costanza Ignazzi (Vice)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Guido Boffo

PRESIDENTE: Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO: Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi
DIRETTORE GENERALE: Alvise Zanardi

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»: Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

La tiratura di lunedì 29 luglio 2024 è stata di 73.221 copie

Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024

Spettacoli



DAL 28 SETTEMBRE SU RAI1

I Cugini di Campagna e Alan Friedman nel cast di “Ballando”

Il giornalista Alan Friedman e i Cugini di Campagna (Ivano e Silvano Michetti, Nick Luciani - 54 anni, in foto - e Tiziano Leonardi) entrano nel cast di “Ballando con le Stelle”, dal 28 settembre su Rai1. Ad ufficializzare la partecipazione allo show sono stati gli stessi Cugini di Campagna, durante un concerto.

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

La band di Jagger si prepara a sbarcare nella Capitale dopo 11 anni, con uno show nel 2025 E il chitarrista dei Pink Floyd farà sei concerti al Circo Massimo

David Gilmour, 78 anni, dal 6 settembre con il nuovo album “Luck and Strange”

Rolling Stones

David Gilmour

Mick Jagger, 81 anni, lo scorso 21 luglio ha chiuso il tour “Hackney Diamonds” in Usa

Le leggende tornano a Roma

L'EVENTO

Per il 2025 c'è già un nome, anzi, un logo, che campeggia nel cartellone di una stagione che vedrà l'Olimpico essere l'epicentro della musica dal vivo romana: quello con linguaccia dei Rolling Stones. Mick Jagger e soci hanno chiuso appena lo scorso 21 luglio il loro *Hackney Diamonds Tour* negli Usa, legato al disco uscito un anno fa, ma sarebbero già pronti a tornare a girare l'Europa nell'estate prossima. E in Italia avrebbero individuato Roma come tappa privilegiata della tournée, dopo aver suonato nel 2022 allo Stadio San Siro di Milano.

LE DATE

L'ultima volta che passarono per la Capitale, nel 2014, si esibirono al Circo Massimo davanti a 71.521 spettatori: stavolta nell'itinerario del tour ci sarebbe l'Olimpico, dove mancano dal 2007. Nel calendario dell'impianto ci sono nove giorni liberi tra le date prenotate da Ed Sheeran (che suonerà il 14 giugno, lasciando libero lo stadio dal 16) e quelle prenotate da Vasco Rossi (arriverà a Roma il 26 giugno per esibirsi all'Olimpico il 27 e 28): lo show della rock band si potrebbe infilare proprio lì. A conferma della ormai ritrovata centralità della Città Eterna nello scacchiere della musica dal vivo internazionale. *This must be the place*, per citare - rimanendo nel circuito rock - i Talking Heads tanto cari a Paolo Sorrentino: questo deve essere il posto giusto (in cui stare).

IL GIGANTE

Se ne è accorto anche un altro gigante del rock, quel David Gilmour che con la sua chitarra ha permesso alla musica dei Pink Floyd di entrare nella leggenda. Il 78enne musicista britannico ha scelto il Circo Massimo, dove si esibì già nel 2016 di fronte a 15 mila spettatori, per celebrare il suo ritorno su un palco dopo otto lunghissimi anni. I sei appuntamenti del 27, 28 e 29 settembre e dell'1, 2 e 3 ottobre con i quali suonerà per la prima volta dal vivo i brani del nuovo album *Luck and Strange* in uscita il 6 settembre, a distanza di nove anni dall'ultimo, sono già tutti sold out: 90 mila gli spettatori attesi, 15 mila a sera. C'è un dettaglio che attira l'attenzione. Sono romani solo 18 mila dei 90 mila acquirenti dei biglietti, pari ad appena il 20% del totale: «Il 33% arriverà dall'estero, soprattutto da Germania, Francia e Regno Unito. Il 47% dal resto d'Italia. Sono numeri importanti per la città e testimoniano quanto i grandi eventi, sportivi, concertistici e culturali siano un traino per l'economia grazie a ingenti ricadute economiche e nuovi posti di lavoro - sottolinea Alessandro Onorato, assessore ai grandi eventi, sport, turismo e moda di Roma Capitale.

IL GRUPPO DI “SIMPATHY FOR THE DEVIL” POTREBBE ESIBIRSI TRA IL 16 E IL 26 GIUGNO ALLO STADIO OLIMPICO, DOPO SHEERAN E PRIMA DI VASCO

«Gli spettacoli di David Gilmour a Roma sono molto attesi: saranno gli unici nell'Europa continentale a pochi giorni di distanza dall'uscita del nuovo e ultimo album *Luck and Strange*. La scelta dell'ex chitarrista dei Pink Floyd di venire a Roma, preferendola ad altre metropoli europee, è la prova oggettiva di come questa città sia diventata sempre più attrattiva e ambita all'estero, un riconoscimento alla strategia dei grandi eventi che abbiamo sposato fin dal primo giorno con il sindaco Gualtieri».

All'interno del Circo Massimo in occasione degli show di Gilmour verrà allestita un'arena costruita appositamente per l'occasione con tutti posti a sedere, una struttura che offrirà agli spettatori - che per esserci hanno speso cifre notevoli: i biglietti più economici, quelli per la “tribuna numerata 3”, costavano 115 euro; quelli più costosi, per la “platea gold”, 230 euro; oltre 730 euro, invece, il costo dei “vip pack” con accesso a un buffet pre-show, ma senza incontrare l'artista, e a gadget - la possibilità di godere del concerto nella massima comodità. Sulla forma del palco l'entourage di Gilmour non lascia filtrare nulla. Nel parlare della possibile scaletta degli show, invece, il musicista si è detto «riluttante a fare i pezzi Anni '70 dei Pink Floyd», salvo poi condividere qualche giorno fa un video sui social in cui prova *Wish You Were Here* (1975) insieme al suo chitarrista Ben Worsley: «Ci sarà almeno un pezzo dagli Anni '60. In passato abbiamo fatto *Astronomy Domine*: mette la gente dell'umore giusto. E poi le canzoni da *A Momentary Lapse of Reason* e *The Division Bell*. Per me *High Hopes* vale quanto qualunque cosa abbiamo fatto».

IL MUSICISTA INGLESE SARÀ SUL PALCO IL 27, 28 E 29 SETTEMBRE E L'1, 2 E 3 OTTOBRE PER PRESENTARE IL SUO NUOVO ALBUM

LE INCURSIONI

Oltre a Worsley ad accompagnare Gilmour ci saranno Guy Pratt al basso, Greg Phillinganes e Rob Gentry alle tastiere, Adam Betts alla batteria, Louise Marshall e le Webb Sisters ai cori: «Ho cambiato la band per vari motivi, uno dei quali è che stava diventando tutto troppo meccanico e alcuni sarebbero stati meglio in una tribute band dei Pink Floyd». Non sono escluse incursioni sul palco dei figli Romany e Gabriel Gilmour, 22 anni la prima e 27 il secondo, che cantano in *Between Two Points*, cover dei Montgolfier Brothers che il chitarrista ha voluto incidere per il disco (gli altri sono tutti brani originali e i testi portano quasi tutti la firma della moglie Polly Samson: «È scritto dal punto di vista dell'essere più vecchio. La mortalità è la costante»).

IL DUETTO

A commuovere i fan di vecchia data dei Pink Floyd dovrebbe essere invece un “duetto” virtuale con Richard Wright, il tastierista della band, scomparso nel 2008. È lui a suonare le tastiere nella canzone che dà il titolo a *Luck and Strange*, registrata nel 2007 in un fienile a casa di Gilmour, due anni dopo la reunion dei Pink Floyd in occasione dell'evento benefico *Live 8* e un anno prima della scomparsa di Wright: «Non ho mai suonato con nessuno come lui: tutti i più grandi momenti dei Pink Floyd sono quelli in cui lui è a pieno regime». Vengono già i brividi.

Mattia Marzi

Mister Italia è una star in Spagna «Dopo “Élite” giro un noir erotico»

Il brindisino Mario Ermito, 33 anni, star di “Élite”

IL COLLOQUIO

Al telefono risponde dopo qualche tentativo: «Sono perseguitato da uno stalker», sospira, «anche se l'ho denunciato mille volte, non rinuncia a chiamarmi». Il lato oscuro della popolarità: quella che Mario Ermito ha vissuto da ragazzo - uomo più bello d'Italia a 18 anni - e poi in tv, come concorrente del *Gf Vip* d'era pandemica. Strascichi di un'altra vita: dopo la giusta gavetta - *Don Matteo*, *Il peccato e la vergogna*, *L'onore e il rispetto* - Ermito si è dedicato esclusivamente alla recitazione. E in questi giorni sta raccogliendo la soddisfazione più grande: è l'unico attore italiano nel cast di *Élite*, la trasgressiva (e popolarissima) serie tv Netflix ambientata nel mondo delle scuole d'eccellenza.

Le nuove puntate, distribuite da venerdì scorso, chiudono per sempre la saga, con l'ottava stagione: Ermito è Pier, «un imprenditore di origine italiana che gestisce un club privato dove di notte succede qualsiasi cosa: sesso, droga e rock'n roll».

A 18 ANNI MARIO ERMITO HA VINTO IL TITOLO DEL PIÙ BELLO, ORA LA SERIE NETFLIX. «POI SARÒ NEL “NOVE SETTIMANE E MEZZO” SPAGNOLO»

LA POPOLARITÀ

La chiamata è arrivata dai produttori della serie: fuori dai confini italiani, e precisamente in Spagna, Ermito è una star. A lanciarlo è stata nel 2022 la commedia *Por los pelos, una historia de autoestima*, cui è seguita nel 2023 la miniserie romantica *Un cuento perfecto*, «la fiction più vista in Spagna l'anno scorso» (ora su Netflix). E il prossimo novembre sarà al cinema nei panni di Eric Zimmerman, perturbante protagonista di *Pídeme lo que quieras*, primo capitolo della trilogia thriller-erotica tratta dai romanzi di Megan Maxwel. «È un film alla *Nove settimane e mezzo*: reciterò con l'accento tedesco, ho studiato con un coach. Mi sono allenato per quattro mesi con un personal trainer per aumentare massa muscolare e definizione». La Spagna, spiega, l'ha accolto «a braccia aperte. Ho fatto il primo provino nel 2020, senza saper parlare una sola parola: mi sono preparato con un'amica madrelingua. Poi ho avuto una fidanzata spagnola e ho vissuto con lei tre anni nel sud della Spagna. Adesso faccio la spola tra Roma e Madrid: ho preso anche la cittadinanza spagnola». Nessuna voglia di cancellare il passato: «Ho fatto il *Gf Vip*, non ho mica ammazzato nessuno. Non ho vissuto male quella scelta e non mi sono mai pentito di ciò che ho fatto in carriera. Ho fatto anche *Tale e quale Show*, e ho imparato più cose su quel palco che in un workshop di recitazione».

LA MUSICA

In lavorazione anche il suo primo ep di «canzoni intime, in italiano e in spagnolo. Fu Loretta Goggi a consigliarmi di cantare: diceva che avevo un bel timbro vocale». Non solo quello, evidentemente: «Se a 33 anni mi piaccio? Io mi piaccio sempre. Prima ero più drastico. Ora, anche se non ho l'addominale tirato, mi perdono».

Ilaria Ravarino



★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

Giallo sulla costa

Rai1 ore 21.25
Sophie Cross - Le verità nascoste
★★★

Un nuovo episodio di *Sophie Cross - Le verità nascoste*, miniserie thriller ambientata in Belgio, andrà in onda questa sera su Rai1 alle 21.25. Nella puntata di oggi, Sophie indaga sull'omicidio di una giovane donna, trovata morta in una camera d'albergo sul lungomare. Il caso si rivela particolarmente difficile perché sul corpo della ragazza non sono presenti tracce di dna.

ASCOLTI

Sport
18,91%
2 mln 793 mila spettatori
Olimpiadi: gare di nuoto **Rai2**

Fiction
13,26%
1 mln 580 mila spettatori
Segreti di famiglia **Canale 5**



IL CONDUTTORE **Matteo Viviani, 50 anni, questa sera su Italia 1**

Cibo e ambiente

Italia 1 ore 21.20
Le Iene presentano: Inside
★★★

Questa sera, alle 21.20 su Italia 1, va in onda l'inchiesta *Noi siamo quello che mangiamo* condotta da Matteo Viviani e Riccardo Festinese per *Le Iene presentano: Inside*, lo spin-off delle *Iene* dove vengono approfonditi alcuni dei casi affrontati nel format principale. Protagonista della puntata di oggi è il mondo dell'industria alimentare, uno tra i business più redditizi al mondo, che influenza significativamente la salute dell'uomo e del pianeta. L'inchiesta delle *Iene* si concentra in particolar modo sui cosiddetti prodotti biologici: considerati comunemente come etichetta per cibi di alta qualità, spesso il termine "bio" si rivela come una strategia di marketing per attrarre più consumatori. Tra i temi caldi del programma ci sarà anche la questione dei pesticidi, sostanze chimiche spesso presenti nei cibi che sono altamente rischiosi per la salute dell'uomo, e il pesante impatto che esercitano alcune filiere alimentari sull'ambiente.

RAI 1



6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Attualità
6.35 **Tgunomattina Estate** Attualità
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità. Condotto da Alessandro Greco, Greta Mauro
11.30 **Camper in viaggio** Lifestyle. Condotto da Lorella Boccia, Tinto, Tinto e Lorella Boccia
12.00 **Camper** Lifestyle. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Attualità
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Spettacolo. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Attualità
20.30 **Techetechetè Estra** Videoframmenti
21.25 ● **Sophie Cross - Verità nascoste** Serie Tv. Di Frank Van Mechelen, Adeline Darraux. Con Alexia Barlier, Thomas Jouannet, Cyril Lecomte
23.25 **Il mondo con gli occhi di Overland** Lifestyle
23.55 **Tg 1 Sera** Attualità
0.25 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
0.55 **Che tempo fa** Attualità
1.00 **RaiNews24** Attualità

RAI 2

6.00 **Parigi 2024 Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di...** Attualità
7.00 **Qui Parigi** Attualità. Condotto da Arianna Secondini
8.30 **Tg 2** Attualità
8.45 ● **Giochi Olimpici Parigi 2024:** Sport
Meteo 2 Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Attualità
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 ● **Giochi Olimpici Parigi 2024:** Sport
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
Meteo 2 Attualità
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 ● **Giochi Olimpici Parigi 2024:** Sport
23.00 ● **Notti Olimpiche** Attualità
Meteo 2 Attualità
0.35 **Appuntamento al cinema** Attualità
0.40 **Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di...** Attualità

RAI 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
9.45 **Elisir** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.00 **TG3** Attualità
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Documentari. Condotto da Paolo Mieli
14.00 **TG Regione** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.10 **Il Provinciale** Documentari
16.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentari
17.05 **Overland 21** Documentari
18.05 **Geo Magazine** Attualità.
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG Regione** Attualità
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Caro Marziano** Attualità. Condotto da Pif
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 ● **Filorosso Revolution** Attualità. Condotto da Federico Ruffo
0.00 **Tg 3 Linea Notte Estate** Att.
0.30 **Meteo 3** Attualità
0.35 **Rai Parlamento Magazine - Orizzonti d'Europa** Attualità
0.45 **Sorgente di vita** Attualità
1.15 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Condotto da Mons. Giovanni D'Ercole

RETE 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
7.45 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
12.20 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **L' Uomo Dai 7 Capestri** Film
19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità
21.25 ● **Delitti ai Caraibi** Serie Tv. Con Sonia Rolland, Béatrice de la Boulaye, Julien Béramis
22.30 **Delitti ai Caraibi** Serie Tv
23.35 **Un piano perfetto** Film
1.40 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
2.00 **L'Estate** Film
3.30 **Playgirl 70** Film
4.55 **Il magnifico Robin Hood** Film

CANALE 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Dario Maltese
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **The Family** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **The Wall** Spettacolo. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo
21.20 ● **Ciao Darwin** Spettacolo
1.05 **Tg5 Notte** Attualità
1.40 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo
2.25 **Oltre la soglia** Fiction
3.40 **Vivere** Soap
4.05 **Vivere** Soap
4.30 **Roswell, New Mexico** Serie Tv
5.10 **Fratelli Caputo** Serie Tv

ITALIA 1

6.45 **CHIPs** Serie Tv
7.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
9.30 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
11.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 ● **Sport Mediaset - Anticipazioni** Attualità
13.05 ● **Sport Mediaset** Attualità
13.50 **Backstage Cornetto Battiti Live** Attualità
14.05 **The Simpson** Cartoni Animati
14.35 **The Simpson** Cartoni Animati
15.05 **I Griffin** Cartoni Animati
15.35 **Lethal Weapon** Serie Tv
16.30 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv



20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 ● **Le Iene Presentano: Inside** Attualità
0.50 **Zelig Lab** Spettacolo. Condotto da Davide Paniate
1.25 **Zelig Lab** Spettacolo. Condotto da Davide Paniate
1.55 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.05 ● **Sport Mediaset** Attualità
2.20 **Feroci!** Documentari
3.10 **Feroci!** Documentari
4.00 **City Hunter** Cartoni Animati

LA7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Attualità
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità
9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Andrea Pancani
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da Francesco Magnani
13.30 **Tg La7** Attualità
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentari. Condotto da Licia Colò
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 **Padre Brown** Serie Tv



20.00 **Tg La7** Attualità
20.35 ● **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
23.15 **La dea dell'amore** Film
1.20 **Camera con vista** Attualità
1.50 **Sherlock - Il banchiere cieco** Film
3.30 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da Francesco Magnani
5.30 **Omnibus - Dibattito** Attualità

SKY

CINEMA

11.05 Indovina chi? **Sky Cinema Comedy**
12.00 I guardiani del destino **Sky Cinema Uno**
12.15 I viaggiatori **Sky Cinema Family**
12.30 The Equalizer - Il vendicatore **Sky Cinema Action**
12.40 Viva l'Italia **Sky Cinema Comedy**
13.00 Gli spietati **Sky Cinema Collection**
13.50 Five Nights at Freddy's **Sky Cinema Uno**
14.15 Dragon Trainer 2 **Sky Cinema Family**
14.30 Non sposate le mie figlie! **Sky Cinema Comedy**
14.45 Minority Report **Sky Cinema Action**
15.10 Il mio nome è Nessuno **Sky Cinema Collection**
15.40 La rapina perfetta **Sky Cinema Uno**
16.10 The Palace **Sky Cinema Comedy**
17.05 Jupiter - Il destino dell'universo **Sky Cinema Action**
17.10 Jonah Hex **Sky Cinema Collection**
17.35 Come farsi lasciare in 10 giorni **Sky Cinema Uno**
17.50 Una pallottola spuntata 33 1/3 - L'insulto finale **Sky Cinema Comedy**
17.50 Piovono polpette **Sky Cinema Family**
18.35 L'assassinio di Jesse James per mano del codardo Robert Ford **Sky Cinema Collection**
19.15 First Kill **Sky Cinema Action**
19.15 La rivincita delle sfigate **Sky Cinema Comedy**
19.20 Piovono polpette 2 - La rivincita degli avanzi **Sky Cinema Family**
19.30 Come Un Gatto In Tangenziale **Sky Cinema Uno**
21.00 Operation Fortune **Sky Cinema Action**
21.00 Il principe abusivo **Sky Cinema Comedy**
21.00 Dora e la città perduta **Sky Cinema Family**
21.15 The Hateful Eight **Sky Cinema Collection**
21.15 L'uomo d'acciaio **Sky Cinema Uno**
22.40 E.T. L'Extraterrestre **Sky Cinema Family**
22.45 Ma cosa ci dice il cervello **Sky Cinema Comedy**
22.55 Sniper: Forze speciali **Sky Cinema Action**
23.35 Oblivion **Sky Cinema Uno**
0.00 Per qualche dollaro in più **Sky Cinema Collection**

SPORT

8.00 Atletica leggera, IAAF Diamond League. Rabat/Marrakech **Sky Sport Arena**
9.15 Automobilismo, Race Anatomy F1. GP Belgio **Sky Sport Uno**
10.00 Rugby, Sei Nazioni. Francia - Italia **Sky Sport Arena**
10.15 Calcio, UEFA Europa e Conference League Remix. Review Of The Season **Sky Sport Uno**
12.00 Basket, Eurolega. Real Madrid - Olympiacos **Sky Sport Arena**
13.15 Calcio, Champions League Story. Milan - Juventus 2003 **Sky Sport Uno**
14.00 Wrestling, AEW Dynamite. Ep30 **Sky Sport Arena**
16.15 UIM E1 World Championship. Monaco **Sky Sport Arena**
17.00 Tennis, ATP & WTA. ATP & WTA **Sky Sport Uno**
18.35 FIA ERC Rally di Roma Capitale. Stage 1 **Sky Sport Arena**
19.35 FIA ERC Rally di Roma Capitale. Stage 2 **Sky Sport Arena**
20.35 World Rally Championship Magazine. Ep9 **Sky Sport Arena**
21.05 Basket, Eurolega. Olimpia Milano - Virtus Bologna **Sky Sport Arena**
23.10 Wrestling, AEW Battle of The Belts XI. Wrestling Speciali Aew 2024 Battle Of The Belts Xi 29/07/2024 **Sky Sport Arena**
23.50 Calcio, Colpi da Maestro **Sky Sport Arena**

SKY SERIE

6.00 **Transplant** Serie Tv
6.50 **Transplant** Serie Tv
7.40 **Call the Midwife** Serie Tv
8.35 **Call the Midwife** Serie Tv
9.30 **The Big Bang Theory** Serie Tv
9.55 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.20 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.45 **Bones** Serie Tv
11.35 **Bones** Serie Tv
12.25 **RFDS - Medici dal cielo** Serie Tv
13.15 **RFDS - Medici dal cielo** Serie Tv
14.05 **Call the Midwife** Serie Tv
16.05 **Baywatch** Serie Tv
17.00 **Baywatch** Serie Tv
17.55 **Bones** Serie Tv
18.50 **Bones** Serie Tv
19.45 **The Big Bang Theory** Serie Tv
20.15 **The Big Bang Theory** Serie Tv
21.15 ● **Transplant** Serie Tv. Di E. Tessier. Con Joseph Kay, Jocelyn Deschenes, Bruno Dubé
22.10 **Transplant** Serie Tv
0.55 **The Big Bang Theory** Serie Tv
1.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
1.50 **The Big Bang Theory** Serie Tv
2.15 **Bones** Serie Tv
3.00 **Bones** Serie Tv

METEO

Spazio all'anticiclone, grande caldo al centro sud.

OGGI

NORD: Condizioni stabili e soleggiate con l'anticiclone africano, una modesta variabilità diurna sulle Alpi potrà portare qualche isolato piovasco.

CENTRO: L'anticiclone africano determina ancora una giornata stabile, soleggiata e asciutta, salvo isolati cumuli diurni sui monti.

SUD: Sole ovunque salvo modesti addensamenti diurni sui rilievi ma senza effetti. Temperature in lieve diminuzione, massime tra 31 e 36 gradi.

DOMANI

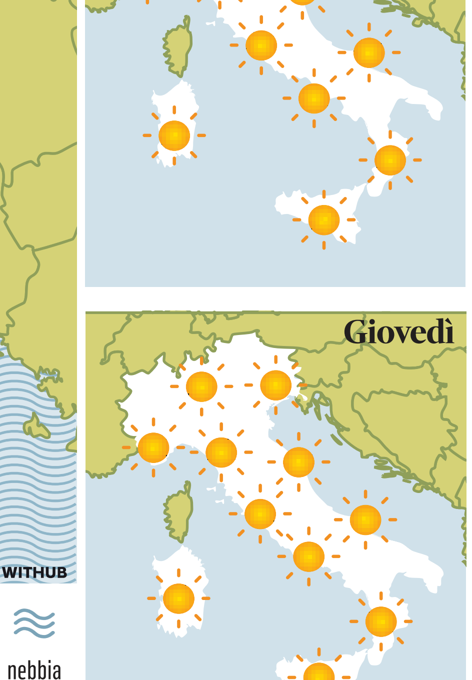
Soleggiato e molto caldo, qualche temporale dal pomeriggio al Nord.

DOPODOMANI

Soleggiato e molto caldo, qualche temporale in transito su parte del Nord.

IN ITALIA	MIN	MAX	IN EUROPA	MIN	MAX
Bologna	24	35	Atene	24	36
Bolzano	22	34	Belgrado	18	28
Cagliari	24	32	Berlino	12	25
Firenze	27	38	Helsinki	17	23
Genova	28	35	Londra	15	29
L'Aquila	18	33	Madrid	25	40
Milano	26	33	Mosca	14	21
Napoli	28	35	Oslo	12	22
Palermo	25	34	Parigi	19	33
Reggio C.	26	33	Stoccolma	15	23
Roma	27	35	Varsavia	14	26
Torino	24	34	Vienna	15	29





soleggiato · variabile · nuvoloso · pioggia · temporali · neve · nebbia
calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

FORTUNA

LOTTO – I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

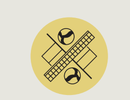
Bari	57 / 76	86 / 66	79 / 61	22 / 54
Cagliari	77 / 104	25 / 64	58 / 53	88 / 48
Firenze	39 / 102	89 / 75	66 / 70	87 / 65
Genova	31 / 88	84 / 56	12 / 55	56 / 54
Milano	42 / 88	10 / 66	59 / 63	54 / 61
Napoli	75 / 109	55 / 56	49 / 47	3 / 46
Palermo	10 / 87	70 / 60	17 / 50	77 / 50
Roma	19 / 95	44 / 91	10 / 80	42 / 73
Torino	45 / 80	38 / 61	44 / 58	79 / 54
Venezia	73 / 83	56 / 60	16 / 58	43 / 57
Nazionale	53 / 62	8 / 61	85 / 53	6 / 51



Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it

Da non perdere

IN TV: su Rai2, Eurosport e Discovery +











Pallavolo	Pallanuoto	Tiro a volo	Ginnastica	Nuoto
Ore 9.30	Ore 12.05	Ore 15.30	Ore 18.15	Ore 21.03
L'Italia maschile di Fefè De Giorgi affronta l'Egitto	Il Settebello sfida la temibile Croazia	Il 54enne Pellielo sogna la medaglia nel trap	Le Fate cercano l'impresa nel giorno della Biles	Paltrinieri si gioca l'oro negli 800 stile libero

Withub

IL PERSONAGGIO



Secondo oro dal nuoto per l'Italia: gran rimonta di Thomas nei 100 dorso «Ho sempre saputo che ce l'avrei fatta»

CECCON DA IMPAZZIRE

PARIGI Adesso chiamatelo Thomas re d'Olimpia. Nella specialità che guarda il sole, Ceccon irradia la Défense Arena e va a prendersi il titolo olimpico dei 100 dorso, diventando così il sesto nuotatore azzurro - dopo Fioravanti, Rosolino, la Pellegrini, Paltrinieri e Martinenghi - capace di trionfare ai Giochi. Le Roi Ceccon vince con il crono di 52 netti davanti al cinese Xu Jiayu, argento in 52"32, e all'americano Ryan Murphy, bronzo in 52"34. Una pennellata degna di Leonardo, che proprio questa città ha esposto il più famoso. Così anche Thomas Ceccon ha fatto il suo capolavoro con la vittoria olimpica che - in fondo - è la sua Gioconda: proprio lui che è considerato il prospetto più versatile e poliedrico del nuoto italiano. Non ha il fisico da superman, il vicentino, è vero, ma ora guarda tutti dall'alto con quella prospettiva che solo un trionfo olimpico può dare. «Quando una volta il mio allenatore Alberto Burlina - racconta emozionato - mi chiese quale fosse il mio sogno, avevo 15 anni e risposi: vincere l'Olimpiade. Fin da ragazzino sapevo di poter conquistare l'oro. Anche se è una gara che capita ogni 4 anni. La cosa brutta è che tra due giorni ho già i 200 e me la posso godere solo stasera, poi mi dovrò svegliare come se non avessi fatto ancora niente».

AFFARE AZZURRO

A Parigi, i 100 dorso sono un affare italiano grazie al ragazzo di Schio che alle superiori prendeva l'autobus alle 5.50 di mattina per andare in piscina e allenarsi prima della scuola. Thomas Ceccon era la nostra speranza migliore di medaglia d'oro e non ha fallito. Lui che è il detentore del record mondiale dei 100 dorso. Lui che nell'avvicinamento a Parigi ha ammesso di aver pensato «ogni giorno, ogni ora, ogni minuto a quella gara lì». S'è tolto un macigno sulle spalle, Thomas. Un po' come a Rio 2016 riuscì a fare Paltrinieri, che ha dovuto sostenere il peso di dover vincere a tutti i costi un titolo che l'intero Paese dava per scontato. Il talento infinito di Thomas Ceccon è finalmente esploso. Ma non è che ci fossero dubbi sul potenziale di questo fuoriclasse. Era solo questione di tempo. Del resto ha proprio il phisique du role del nuotatore perfetto: ha le spalle larghe ma il torace non possente, una vita stretta, le leve lunghe e il bacino basso. Il longilineo Ceccon galleggia come un sughero sull'acqua. Eppure è la sua testa a fare la differenza: è di una consapevolezza disarmante. Una volta disse di sé: «Il mio punto di forza è la costanza negli allenamenti. Io vado in piscina anche quando sono malato. E ci andrò anche a Natale».

NATO NELL'ACQUA

L'acqua come necessità. Capite perché è campione olimpico? Una forza della natura, Ceccon, che vuole sempre superare i propri limiti ed esplorare nuovi orizzonti, anche per rompere la monotonia. Tanto è vero che, se potesse, farebbe tutte le gare di tutti gli stili: ovviamente per primeggiare. «Se non avessi fatto il nuotatore - ha detto -, avrei fatto il nuotatore. Quando la maestra mi chiedeva "cosa vuoi fare da grande?", la risposta era sempre quella. Ho sempre pensato che potesse essere quella la mia strada». Ma guai a chiamarlo talento, si arrabbia. «Questa parola non mi piace. Il mio talento è stare bene in acqua», dice con quell'aplomb che lo fa apparire ad alcuni svogliato, ad altri supponente. Alla vigilia di Parigi, ha confessato: «Come vivo la grande attenzione nei miei confronti? Se vai forte è inevitabile. Se sei il più forte del gruppo diventi automaticamente quello da seguire. Appaga anche. Quest'estate cerco la medaglia più pregiata, non lo voglio nascondere. È quella più bella ed è quella che mi manca». Ora non più, Thomas.

Peccato invece per la medaglia sfumata di Benedetta Pilato: un maledetto centesimo le ha negato la gioia del podio olimpico dei 100 rana. Come Brembilla a Sydney 2000. Anche Ceccon arrivò ai piedi del podio a Tokyo e tutto è nato da lì... Sempre ieri, è arrivata la notizia della positività al Covid dell'inglese Adam Peaty. Il britannico era stato argento dietro Martinenghi domenica nei 100 rana. E oggi tocca a capitan Greg nella finale degli 800 stile libero. Per andare a caccia di un tris di ori che sarebbe memorabile.

Sergio Arcobelli

BEFFA PILATO, QUARTA PER UN CENTESIMO
PALTRINIERI CI PROVA OGGI NEGLI 800
PEATY POSITIVO AL COVID: GIOCHI FINITI?

DUE CAMPIONI IN UNA STANZA

Due ori in una stanza: Thomas Ceccon, 23 anni, è compagno di camera al villaggio di Tete Martinenghi, 25 anni giovedì prossimo. Una camera evidentemente ricca di successi perché entrambi i campioni azzurri possono vantare il triplete nel nuoto, ovvero hanno vinto oro olimpico, mondiale ed europeo.

L'intervista Nicolò Martinenghi

«Ho trionfato battendo il mio mito L'inno? Non canto per scaramanzia»



LA FESTA
Martinenghi entra a Casa Italia dopo il trionfo nei 100 rana

Gli occhi chiari luccicano come il suo oro, il primo della spedizione a Parigi 2024. Dopo aver riscritto la storia del nuoto italiano, il biondo platino Nicolò "Tete" Martinenghi si è reso conto della portata della sua impresa solo al ritorno dal villaggio: «I miei compagni di squadra mi hanno aspettato svegli prima di andare a dormire. Vuol dire che l'ho combinata grossa!». Vincere un'Olimpiade, d'altronde, è un'impresa per pochi e cambia la percezione delle cose. E cambierà anche la sua vita.

Nicolò, i capelli hanno portato fortuna. L'hanno illuminata d'oro?

«Era la prima volta che li coloravo, lo facevo solo da piccolo. Non era un gesto di scaramanzia, ma solo perché sono un po' pazzo, anche se non ho tatuaggi o cose bizzarre».

Suo papà Samuele è orafo, ma quel gioiello d'oro ha un valore inestimabile?

«E' diverso, posso dirlo. Lo porterò più come arredo che come gioiello (sorride, ndc)».

Cosa si prova ad aver vinto il primo oro per l'Italia a Parigi 2024?

«Sono fiero di aver dato il mio contributo. Ho sempre cercato di vendere cara la pelle ogni volta che sono entrato in acqua».

Ha vinto di due centesimi contro l'americano Nic Fink e l'inglese Adam Peaty.

«Molto spesso i centesimi mi hanno penalizzato e lasciato negli altri due gradini del podio. A questo giro, nella gara più importante, mi hanno portato a vincere un oro olimpico per pochissimo. È inspiegabile».

Ha battuto il suo mito Peaty.

«Sono cresciuto guardandolo in tv, poi ho iniziato a gareggiarci contro e infine a batterlo nella gara più importante di tutte. Penso che non abbia prezzo».

Che gara è stata?

«Il mio allenatore Marco Pedoja mi ha corretto la posizione della testa di un cm, un accorgimento che mi ha aiutato a vincere. Grazie a quello non ho fatto la gara perfetta, ma ho fatto la gara della vita».

Come l'hanno accolta i compagni?

«Sono tornato al villaggio verso l'una e mezza. E' stato bello vedere i miei compagni di stanza aspettarmi e dirmi 'grazie' prima di andare a letto. L'amicizia che ci lega va al di là dello sport».

Come ha trascorso la nottata?

«Ho dormito poco e ho chiuso occhio solo verso le 6. Non importa: potrei stare sveglio altri 5 giorni senza problemi».

Dedica?

«A me stesso sicuramente. Alla mia famiglia, alla mia ragazza, al mio allenatore. Agli amici, alle persone che mi supportano anche da casa. Alla mia squadra, all'Aniene. La medaglia è un po' per tutti».

Cosa ha provato ad ascoltare l'inno di Mameli?

«Non lo canto quasi mai l'inno, anche stavolta, per scaramanzia. Ho battuto le mani quando lo ha fatto tutto il palazzetto».

Ha sentito Fioravanti?

«Sì, ho sentito Fiore. Sono passati 24 anni dal suo oro di Sydney nei 100 rana. E i sono riuscito a 24 anni, tra pochissimo 25. E' bello continuare a tramandare questa rana italiana».

Ora si può dire che ne è valsa la pena lasciare il basket per il nuoto?

«Il basket rimane il mio amore. Ma in acqua ero me stesso e la rana era lo stile che mi veniva più facile. Come dico sempre: è la rana a scegliere l'atleta e non viceversa».

S.A.



IL RE DEI 100 RANA: LA GARA DELLA VITA GRAZIE AL MIO TECNICO NON HO DORMITO, MA RIUSCIREI A STARE SVEGLIO ALTRI 6 GIORNI

Judo tra i veleni Lombardo penalizzato chiude quarto



IL CASO

Al terzo giorno di Olimpiadi e non si placano le polemiche nel judo per quanto riguarda l'Italia, anzi. Fanno ancora discutere infatti le decisioni arbitrali: dopo il caso Giuffrida, è successo qualcosa di molto simile anche nell'incontro tra Lombardo e il kosovaro Gjakova nei quarti di finale del torneo dei -73 kg. L'azzurro sembrava in grado di vincere, ma è stato penalizzato da un pessimo arbitraggio: durante il Golden Score, infatti, è arrivato il terzo Shido che di fatto lo ha squalificato e lo ha costretto ai ripescaggi e poi alla finale per il terzo posto, in cui è stato battuto per ippon dal moldano Adil Ozmanov. Un epilogo tanto amaro quanto ingiusto che ha indignato anche i tifosi francesi presenti, i quali hanno iniziato a fischiare gli arbitri.

FALCONE

«Continuano ad aumentare le nostre perplessità anche perché abbiamo avuto un arbitraggio totalmente diverso. E' davvero brutto vedere rovinati gli sforzi dei ragazzi e della federazione», ha dichiarato il presidente della Fijlkam Domenico Falcone.

«Viene voglia di mandare tutti a quel paese. Il sistema attuale degli shido è da cancellare, bisogna fare qualcosa».

MACCHI, CHE BEFFA BATTUTO AL VAR

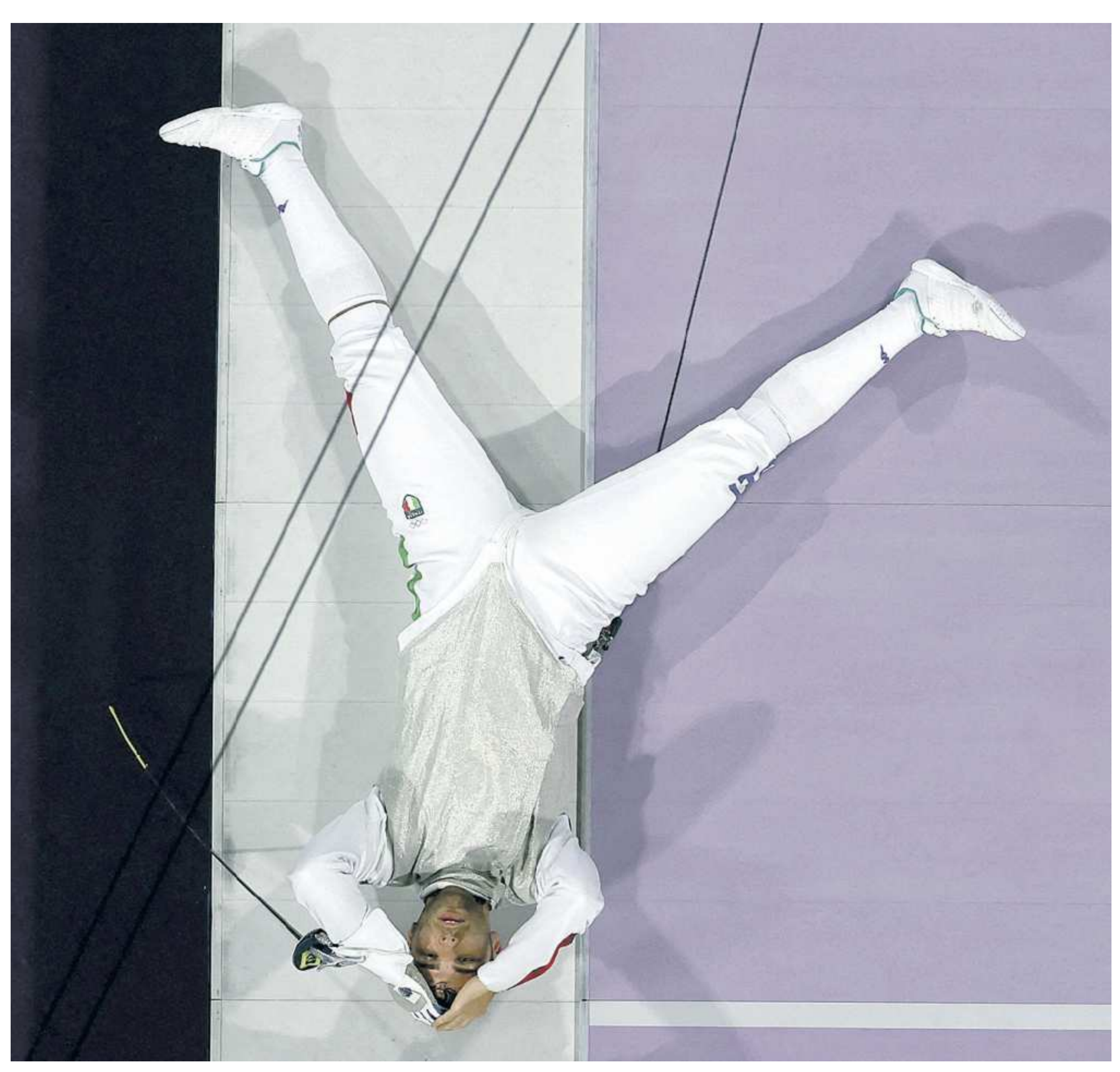
▶Argento amaro nel fioretto maschile: oro a Cheung. Le ultime tre stoccate riviste in video, quella decisiva assegnata al campione di Tokyo. Malagò: «Ma perché due arbitri asiatici?»

IL CASO

dal nostro inviato

PARIGI Un argento maledetto, e la stoccata dello scandalo. Per giunta davanti agli occhi di Thomas Bach, presidente del Cio ed ex schermidore olimpico, che si voleva solo godere una seratina con la disciplina del suo cuore. E invece assiste alla furia degli italiani. Filippo Macchi perde la finale del fioretto contro Cheung Ka Long, di Hong Kong, che bissa il successo olimpico di Tokyo (con tocco surreale, più tardi sul podio li premierà il presidente della Fifa, Infantino), ma l'Italia perde anche la trebisonda, si sente scippata. Protesta il presidente federale Azzi, che sale in pedana imbufalito in cerca dell'arbitro «dove sta, dove sta quello col ciuffo?», mentre il ct Cerioni urla più volte «ladri» ai giudici. Poi arriva anche il presidente del Coni Malagò e prima di infilarsi negli spogliatoi, furente: «Non hanno avuto coraggio, non hanno avuto coraggio... Adesso inoltreremo una protesta ufficiale, anche se servirà a poco». L'assalto della finale è finito 15-14 per Cheung, ma le decisioni dell'arbitro di Taipei, signor Tpe Huang, e del video arbitro Kor Suh della Corea del Sud, faranno discutere a lungo. Perché dopo una finale di formidabile intensità, in cui il 22enne pisano era riuscito a tenere testa al campione olimpico, fino a condurre 14-12, ci si trova sul 14-14. E qui inizia lo scandalo, secondo gli italiani. Una prima stoccata, con la lame che toccano l'avversario quasi contemporaneamente, viene rivista al video, e gli arbitri decidono che il punto non è di nessuno; nella seconda, invece, sembra proprio che Macchi parta prima in attacco, prima dell'incrocio con Cheung: la rivedono al video, e anche stavolta decidono di soprassedere e di non assegnare il punto. Terza stoccata, forse stavolta Cheung è in leggero vantaggio o forse no, e qui gli arbitri decidono di assegnargli il punto, quindi la vittoria e l'oro olimpico. Macchi si sdraia a terra affranto, Cheung esulta, e intanto ai loro piedi si scatena la bagarre dei dirigenti. Che si infilano nell'ascensore che porta agli spogliatoi promettendo una protesta, che in effetti viene ufficializzata poco più tardi. Poi, un po' più a freddo, poco dopo la premiazione sul podio che per i casi della vita viene effettuata addirittura dal presidente della Fifa Infantino, Malagò prende la parola:

L'ITALIA NON CI STA LA FEDERSCHERMA PRESENTA UNA PROTESTA UFFICIALE IL PRESIDENTE AZZI: «UNA COSA MAI VISTA»



DELUSIONE La disperazione di Filippo Macchi, 22 anni, medaglia d'argento nel fioretto individuale

«Qui c'è in ballo anche la credibilità dello sport in assoluto. Non è possibile che ci siano due arbitri asiatici a dirigere una finale con uno schermitore di Hong Kong. Diranno che li hanno estratti a sorte ma, dopo che il primo lo prendi da Taiwan, l'altro lo devi andare a prendere dagli Stati Uniti, dall'Africa, dall'Australia. Di certo non si può essere così superficiali per una finale olimpica. Certo, non è la prima volta che in queste prime giornate siamo stati penalizzati. Diciamo che non siamo stati fortunati né aiutati, ma dobbiamo mantenere la calma, siamo solo al terzo giorno. Ma una battuta la dico: finora siamo più fortunati negli sport in cui si vince coi centimetri e i centesimi, piuttosto che in quelli coi giudici». Il presidente della Federscherma Paolo Azzi aggiunge: «Mai visto un arbitraggio così inadeguato a questi livelli, con errori evidenti, fuori dall'ordinario. Stavolta è successo qualcosa che va oltre, ed è la prima volta che faccio dichiarazioni di questo tipo. C'era Bach? Beh, se ha visto quello che è accaduto non mi dispiace». Il ct del fioretto Stefano Cerioni rincara: «Arbitri incompetenti. È stato un furto. Pensate che tutti i tecnici delle altre squadre, incontrandomi, dicevano che è stata una cosa incredibile. Persino quelli di Hong Kong, che hanno vinto, erano perplessi... Hanno deciso gli arbitri il vincitore, ma per me l'oro è di Macchi, che aveva tirato meravigliosamente tutto il giorno». Lui, il protagonista, che stava per regalare l'oro dopo una giornata negativa per gli altri del fioretto (il favorito Marini era uscito al secondo turno) ma comunque ottiene la medaglia numero 152 della scherma ai Giochi, sembra tra i più sereni, dopo la premiazione: «La scherma è uno sport in cui c'è la discrezionalità dell'arbitro. Sono arrivato sul 14-12, dovevo chiudere la finale. Io sentivo di avere ragione sulla stoccata decisiva. Ora c'è grande rammarico, Ma non penso che gli arbitri fossero in malafede»..

LA FURIA DEL CT CERIONI CHE URLA «LADRI» L'ATLETA INVECE PROVA A SPEGNERE LA POLEMICA: «PECCATO, MA NON CREDO FOSSERO IN MALAFEDE»

Andrea Sorrentino

Da oggi le gare a squadre: subito Fiamingo con le spadiste



IL PROGRAMMA

PARIGI Con la medaglia di Filippo Macchi si è chiuso il programma delle gare individuali, ma ora ci aspettano le sei giornate dedicate alle prove a squadre: tabellone a 8, quindi si parte dai quarti di finale. L'Italia, unica insieme alla Francia, è riuscita a qualificare tutte le squadre, quindi può senz'altro aumentare il suo bottino. Si parte oggi con il confronto della spada femminile, con le azzurre Rossella Fiamingo (foto), Alberta Santuccio, Giulia Rizzi e Mara Navarria. A seguire sciabola uomini, fioretto femminile, spada uomini, sciabola donne e la grande conclusione il 4 agosto con il fioretto maschile.

Dalla depressione al podio la vera medicina sono i figli

LE STORIE

ROMA Il toccasana di Dressel si chiama August, quello di Peaty è George, quello Daley si chiama Robbie. Sono i tre bambini che hanno riportato i propri papà alle Olimpiadi e sul podio. I tre, dopo un passato da campioni, erano finiti preda della depressione (Tom Daley, il tuffatore britannico, ha sempre alternato periodi di felicità ad altri d'angoscia): per un lungo periodo tutti e tre avevano non solo l'ansia da prestazione, che derivava loro dall'essere uno, Caeleb Dressel, l'annunciato concorrente in medaglie di Phelps (a Tokyo prese cinque ori), un altro, Adam Peaty, il rivoluzionario della rana, stile che aveva portato a crono che venivano etichettati "roba da marziani", un altro ancora, Tom Daley, si tuffava fin da bambino con tale naturalezza ed armonia dalla piattaforma che avresti potuto scambiarlo per un cinese: era perfino riuscito a battere qualcuno di loro. Comunque non temevano che lui. Avevano anche la nausea della piscina: i primi due non volevano più nuotare in nessuno stile, il terzo non voleva più tuffarsi.

SEI FORTE PAPÀ

Poi è arrivato August Dressel, che non ha ancora sei mesi, non parla ma sorride; George, il piccolo Peaty, ha invece tre anni e parla: l'altro giorno, quando Martinenghi ha battuto il papà, lo ha abbracciato, non aveva visto bene quei pochi centesimi agguantati dalla mano dell'azzurro; "Sei il più veloce, papà?" gli ha chiesto. "Non oggi" ha sorriso Adam. "I love you" ha replicato George, e il suo bacio per Peaty era più dell'oro.



BRITANNICO Adam Peaty, argento nei 100 metri rana a Parigi

Robbie, invece, è il responsabile del ritorno di Daley: "Voglio vederti tuffare" gli ha detto un giorno, e dove meglio che alle Olimpiadi? Così Daley ha ripreso gli allenamenti estenuanti e l'uncinetto (è famoso per occupare la snervante attesa fra un tuffo e l'altro lavorando a maglia in tribuna, mercanzia ricercata che poi vende per beneficenza e per aiutare la comunità LGBT-Q+), ha preso poi anche il coniuge, lo sceneggiatore da Oscar Dustin Lance Black (Milk il film), il figlio più piccolo e l'asciugamano arcobaleno ed è arrivato a Parigi, tuffatore di nuovo. Era in coppia sincro, lo hanno battuto i cinesi, ma quelli vanno per l'en plein d'oro in tutte le gare più l'argento in quelle individuali.

Dressel, invece, ha subito ritrovato l'oro nella prima staffetta, quella veloce, e si prepara ad un altro exploit nello stile da lui preferito, la farfalla. Quanto a Peaty, invece, i suoi Giochi potrebbero essere finiti qui e George stargli lontano per qualche giorno: dopo la gara ha fatto il test ed è risultato positivo al Covid, così ha comunicato. «Ma forse per la staffetta mista sarò si nuovo negativo: è l'ultimo giorno» ha detto speranzoso. Lo aiuteranno le ricette di Gordon Ramsay, superchef che è il papà di Holly, la nuova ragazza di Adam.

DRESSEL, PEATY E DALEY HANNO VISSUTO PERIODI DI MALESSERE, MA A PARIGI SONO TORNATI AD ALTI LIVELLI DOPO ESSERE DIVENTATI PADRI

Piero Mei

STORIE E NOTIZIE



Il Setterosa stecca l'esordio con la Francia

Debutto amaro per il Setterosa che contro la Francia padrone di casa perde 9 a 8. Le ragazze di Silipo sbagliano quattro rigori e subiscono la rimonta nel finale.



Surf a Tahiti Fioravanti eliminato

Finiscono con l'eliminazione di Leonardo Fioravanti le Olimpiadi dell'Italia nel surf. L'unico azzurro in gara è stato sconfitto a Tahiti, in Polinesia, dal giapponese Kanoa Igarashi



Palmisano e Stano a Parigi E oggi Jacobs

Sta per irrompere l'atletica, la regina dei Giochi. I due ori di Tokyo, i marciatori Antonella Palmisano e Massimo Stano sono partiti nella giornata di ieri. Oggi la partenza di Marcell Jacobs, il campione dei 100.

Pellielo inizia la sua ottava Olimpiade

Giovanni Pellielo (54 anni) è l'atleta più anziano dell'intera spedizione azzurra a Parigi. Alla sua ottava Olimpiade, si è qualificato come terzo alla finale di tiro al volo, in programma oggi.



BOXE, QUANTI DOLORI MA STASERA C'E IRMA

▶Già eliminati cinque atleti azzurri su otto tra le polemiche sugli arbitraggi
La campionessa di Torre Annunziata debutta contro la cinese Xu: «Sono pronta»

LA PROTAGONISTA

dal nostro inviato

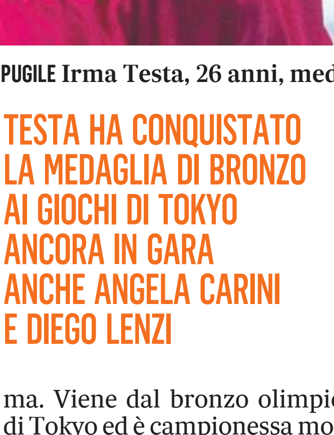
PARIGI Partito per i Giochi con tante speranze, il pugilato azzurro finora ha rimediato quasi solo delusioni. Per questo stasera siamo aggrappati ai guantoni della magnifica Irma Testa, che alle 22.08 esordisce contro la cinese Zichun Xu, categoria 57 kg. Fin qui è stata una Caporetto, purtroppo. Su otto atleti, ne sono usciti dal torneo olimpico già cinque, alcuni con una rabbia che faranno fatica a smaltire. Salvatore Cavallaro, negli 80 kg, ha perso e ha preso a calci le corde del ring, non accettando la sconfitta e addebitandola al malanimo dei giudici: vecchie storie di boxe olimpica. Abbes Mouhiidine nei 92 kg ha ingoiato il verdetto forse più ingiusto contro l'uzbeko Mullojonov, domenica pomeriggio, al punto che l'esito del match ha provocato le proteste ufficiali del presidente federale D'Ambrosi, ma ormai è andata, e anche se ieri Abbes ripeteva «io mi sento il vincitore del match», non gli resta che tornare a casa col magone. Fuori anche altre tre ragazze: nei giorni scorsi Sirine Chaarabi nel 52 kg e Giordana Sorrentino nei 50 kg, infine ieri débacle di Alessia Mesiano, che aveva superato il primo turno ma ieri ha perso nettamente (5-0 per i giudici) contro l'irlandese Kellie Harrington, campionessa olimpica in carica che tra le varie cose fa anche la donna delle pulizie in un ospedale psichiatrico di Dublino. Anche Mesiano ha contestato il verdetto, almeno nelle sue proporzioni, ma ormai si è capito che i giudici della boxe a Parigi hanno le loro logiche, che la ragione non riesce a comprendere.

RIMASTI IN TRE

Le sorti del pugilato azzurro a Parigi sono affidate a soli tre atleti: Angela Carini nei 66 kg, Diego Lenzi nei +92 kg (ieri ha battuto il favorito americano Edwards e venerdì nei quarti, vincendo, sarebbe già medaglia di bronzo) e infine Irma Testa. Che è carica, pronta, concentratissima. Viene dal bronzo olimpico di Tokyo ed è campionessa mondiale in carica: alla North Arena di Parigi può raccogliere la definitiva consacrazione, ma con questi chiari di luna è meglio stare calmi. Anche perché la boxe è nel caos: la federazione mondiale, l'Iba, era tutta in mano ai russi quindi è stata delegittimata, e a settembre sarà sostituita dalla World Boxing, mentre all'Olimpiade tutta l'organizzazione è appannaggio del Cio, ma si vive una fase di passaggio, con tutte le contraddizioni del caso. Come quella, abnorme, della presenza di tanti giudici che erano stati in realtà rimossi per indegnità dopo le Olimpiadi di Rio, dove ne combinarono di ogni tipo, e che invece continuano a circolare qui a Parigi, tra la sorpresa di tutti. Un bel pasticcio, da cui la boxe azzurra sta uscendo a pezzi, e non può nemmeno ribellarsi. Sotto dunque con Irma, la 26enne che si è davvero fatta da sé, arrivando dal rione Provolera di Torre Annunziata fino ai vertici mondiali, anche se a Rio 2016, per la frustrazione di una sconfitta che non si aspettava, voleva lasciare il pugilato. Poi la ragazza si è fatta donna ed è cresciuta, adesso dice che è diventata «zen, cerco la pace», ed è curioso per una ragazza che fa a pugni. Ma questo perché la preparazione alla boxe, come ormai in tutti gli sport, non prescinde più da quella psicologica: «L'allenamento mentale - osserva Irma - è importante almeno quanto quello fisico. Sul ring non si pensa più, si è concentrati sul match, ma fino a un attimo prima di salire le scalette il lavoro psicologico è fondamentale. E io adesso mi sento molto più matura di prima». Irma è una donna libera, a maggior ragione dopo il coming out di Tokyo che forse la sollevò da un peso e la consegnò del tutto ai destini del mondo, che ora abbraccia con serenità. Vorrà dei figli, cercherà un impegno nel sociale, è orgogliosa di appartenere alla Polizia. E da stasera vuole portare un oro all'Italia, e a se stessa. Sperando che i giudici non si mettano di traverso pure con lei.

Andrea Sorrentino

TESTA HA CONQUISTATO LA MEDAGLIA DI BRONZO AI GIOCHI DI TOKYO ANCORA IN GARA ANCHE ANGELA CARINI E DIEGO LENZI





PUGILE Irma Testa, 26 anni, medaglia di bronzo ai Giochi di Tokyo 2020 nella categoria dei pesi leggeri

Dai parquet Nba alla sabbia olimpica Budinger ricomincia dal beach volley

IL PERSONAGGIO

ROMA Sette anni in Tibet stravolsero la vita dell'esploratore austriaco Heinrich Harrer. Sette anni a Hermosa Beach hanno riscritto quella di Chase Budinger. Che non ha mai incontrato il Dalai Lama e, forse, non meriterà mai libri e film, ma che, nel suo piccolo, qualcosa di ammirevole l'ha fatta. E anche se nelle spiagge a Sud di Los Angeles si sta decisamente meglio che sulle asperità del Nanga Parbat, la sua impresa sportiva scavalca i confini dell'ovvio, del "già sentito". Chase, americano di Encinitas, a Nord di San Diego, con avi partiti anni prima dalla Lettonia, oggi è diventato il primo uomo sulla Terra ad aver assaporato i parquet dorati della Nba e le sabbie roventi del beach volley olimpico. Dalla Lega di basket più importante del mondo ai Giochi, il palcoscenico più prestigioso del mondo per lo sport in assoluto. Una pazza idea che diventa realtà e che, al tempo stesso, sa di ordinaria normalità.

SIN DAL LICEO

Buona la prima per Budinger, 36 anni, che in coppia con Miles Evans debutta battendo 2-0 i francesi Youssef Krou e Arnaud Gauthier-Rat. In fin dei conti, Chase con la palla da volley ci ha sempre saputo fare. Nel suo liceo, il La Costa Canyon, primi anni Duemila, si muove bene sia sotto canestro che sotto rete. Non una novità: spesso i giovani americani con un talento indubbio per lo sport si cimentano con più discipline prima di sceglierne. Ma Budinger, eccelle davvero in entrambe, quella scelta diventa un vero e proprio bivio. Nel 2006 guida la squadra di basket dell'high school al titolo della contea, viene eletto "Mr Basketball" della California e al McDonalds High School All-American Game dello stesso anno viene incoronato Mvp alla pari con un ragazzo altissimo e incredibilmente magro che qualcosa in Nba farà negli anni a venire: Kevin Durant. Il tutto mentre, con la squadra di pallavolo, vince per tre anni consecutivi il campionato statale, sempre da Player of the year. Poi nel 2009 rompe gli indugi e si dichiara eleggibile per il Draft Nba. Ha 21 anni quando i Pistons lo scelgono e lo mandano subito a Houston. Con i Rockets inizia una carriera dignitosissima che lo vedrà protagonista anche all'All Star Game del 2012 nella gara delle schiacciate: resterà di quella performance soprattutto il volo sulla testa del rapper Puff Daddy. Poi i T'Wolves, il triennale da 13 milioni e, sul più bello, la raffica di infortuni. Prima la caviglia, poi il ginocchio. E dopo rapidi passaggi da Pacers, Suns e Baskonia, in Spagna, l'addio al canestro a 29 anni. «Quando ho detto basta, già avevo in mente questa nuova vita. Sapevo che la sabbia sarebbe stata più indulgente per il mio fisico».

Ed eccolo Chase che sbarca a Hermosa Beach, alla corte di Sean Rosenthal. Parte la ricostruzione fisica (perde più di 10 chili per portare più alto i suoi 201 centimetri) e dopo un anno i primi tornei e il premio come esordiente dell'anno. Nel 2018 vince il primo torneo. Cambiano i compagni: Rosenthal, poi Casey Patterson, Chaim Schalk, Troy Field e, infine, Miles Evans. Ma Budinger diventa un giocatore sempre più credibile. La svolta nel maggio scorso: in Repubblica Dominicana Budinger-Evans vincono una tappa del Continental Tour e scavalcano nel ranking Crabb-Brunner, con cui duellavano per l'ultimo pass Usa per Parigi. «Da giocatore Nba ti viene detto continuamente cosa devi fare. Questa è una vita molto più rilassata... Il sole, la sabbia...». Altro che il Nanga Parbat.

Gianluca Cordella





Chase Budinger con la canotta Nba degli Houston Rockets e a sinistra nel suo esordio olimpico nel beach volley





VOLTI A sinistra Novak Djokovic insieme a Rafa Nadal dopo il match Qui accanto il tennista spagnolo saluta il pubblico di Parigi

L'ULTIMO TANGO DI NADAL A PARIGI

▶Rafa travolto da Djokovic. Dopo 18 anni e 60 sfide, forse si chiude la rivalità del secolo
Lo spagnolo: «Ogni giorno mi chiedete se mi ritiro, quando deciderò ve lo farò sapere»

TENNIS

Ancora una volta il cervello batte il cuore. Peccato. Perché in tribuna sul Philippe Chatrier erano schierati in 15 mila e chissà quanti altri, nel mondo, speravano nell'ultimo miracolo davanti alla tv. Sì, perché, non ce ne voglia Novak Djokovic, che ormai ci ha fatto l'abitudine, al di là della ragione, e quindi degli ultimi risultati e della drastica quota - 1.35 - con la quale i bookmakers davano nettamente vincente il primatista di 24 Slam nel secondo turno del torneo olimpico contro l'imbattibile primatista di 14 Roland Garros, era molto più romantico sognare nell'impresa più indimenticabile di Rafa Nadal, ormai tradito dalle sue fantastiche gambe. Così, quando l'implacabile Nole I di Serbia, cui manca solo l'oro olimpico fra i massimi successi, s'è distratto, sul 6-1 4-0 senza storia, e s'è fatto clamorosamente ed inaspettatamente riacciuffare sul 4-4, la folla ha preso compatta e appassionata a chiamare a gran voce il re Sole della terra rossa: "Rafa-Rafa". Che, nella Cattedrale rossa, s'ispirava al mostruoso bilancio di 112 vittorie e 4 sconfitte. Ma non c'è stato nulla da fare: a 38 anni, il mancino più famoso di Spagna è davvero a fine corsa, corroso nelle energie dal suo stesso impeto agonistico, e il campione di gomma che ha scalzato Nadal e Federer dall'Olimpo con la sua solidità, ha sprintato ancora chiudendo per 6-4. Lasciando così il maiorchino in corsa solo per il sogno a 5 cerchi nel doppio con l'erede Carlos Alcaraz.

PAOLINI BATTE LINETTE, VOLA AGLI OTTAVI E VINCE ANCHE IL DOPPIO INSIEME A ERRANI KO IN COPPIA BRONZETTI E COCCIARETTO

RAMMARICO

Dal Roland Garros 2006 al Roland Garros 2024, transitando per l'ultimo precedente di due anni fa, è probabile che sia stata l'ultima puntata del duello più frequentato del tennis maschile, fissato sul 31-29 per il serbo, 8-3 nello Slam di Parigi per lo spagnolo con le finali 2012, 2014 e 2020. Rafa, a caldo, è stizzito: «Ogni singolo giorno mi chiedete se mi ritiro. Provo a fare del mio meglio ogni volta che scendo in campo, quando deciderò di ritirarmi ve lo farò sapere». Novak, che vendica il ko olimpico subito da Nadal a Pechino 2008, proclama: «Tornando indietro, nel 2006, non avremmo pensato di giocare un giorno l'uno contro l'altro sullo stesso campo alle Olimpiadi. Penso che apprezzeremo molto questa partita, penso alla nostra rivalità e penso allo sport stesso, penso che ci sia stata molta attenzione e interesse da parte dello sport nei nostri confronti. E' un peccato per lui che non fosse al meglio, ma ho fatto il possibile per farlo sentire a disagio». Ora affronta Koepfer che elimina Matteo Arnaldi 3-6 6-2 6-1.



TOSCANA Jasmine Paolini

ITALIANI

Jasmine Paolini domina 6-4 6-1 la polacca Magda Linette (vincitrice a Praga del terzo WTA proprio alla vigilia dei Giochi): col 16° successo nelle ultime 19 partite, l'allieva di Renzo Furlan va agli ottavi contro la slovacca Schmiedlova (67 del mondo). Poco prima, in doppio, la 28enne toscana 5 del ranking, insieme a Sara Errani, elimina il duo australiano Routliffe-Sun ed è ora attesa a un confronto durissimo negli ottavi contro la coppia francese Garcia-Parry. Mentre Bronzetti-Cocciaretto cede a Bucsa-Sorribes Tormo (Spa) 6-1 6-2, come Andrea Vavassori (ripescato dopo la rinuncia di Jannik Sinner) che brilla col suo gioco in spinta ma crolla alla distanza per 4-6 6-4 6-3 contro Casper Ruud, fra i favoriti per le medaglie. Poi disputa anche il doppio misto, con la Errani, contro Mirra Andreeva-Medvedev, vincendo 6-3 6-2.

Vincenzo Martucci

Il medagliere

	Paese	O	A	B	Tot.
1	Giappone	6	2	4	12
2	Francia	5	8	3	16
3	Cina	5	5	2	12
4	Australia	5	4	0	9
5	Corea del Sud	5	3	1	9
6	Stati Uniti	3	8	9	20
7	Gran Bretagna	2	5	3	10
8	Italia	2	3	3	8
9	Canada	2	1	2	5
10	Hong Kong	2	0	1	3
11	Germania	2	0	0	2
12	Kazakistan	1	0	2	3
12	Sudafrica	1	0	2	3
14	Belgio	1	0	1	2
15	Azerbaigian	1	0	0	1
15	Romania	1	0	0	1
15	Uzbekistan	1	0	0	1
18	Brasile	0	1	2	3
18	Svezia	0	1	2	3
20	Figi	0	1	0	1
20	Kosovo	0	1	0	1
20	Mongolia	0	1	0	1
20	Polonia	0	1	0	1
20	Tunisia	0	1	0	1
25	Moldavia	0	0	2	2
26	Croazia	0	0	1	1
26	Egitto	0	0	1	1
26	Spagna	0	0	1	1
26	Ungheria	0	0	1	1
26	India	0	0	1	1
26	Irlanda	0	0	1	1
26	Messico	0	0	1	1
26	Svizzera	0	0	1	1
26	Slovacchia	0	0	1	1
26	Turchia	0	0	1	1
26	Ucraina	0	0	1	1

Withub

I TITOLI ASSEGNATI

TIRO A SEGNO
10 METRI CARABINA (F)
1. Hyojin Ban (Cor)
2. Yuting Huang (Cin)
3. Audrey Gogniat (Svi)
10 METRI CARABINA (M)
1. Lihao Sheng (Cin)
2. Victor Lindgren (Sve)
3. Miran Maricic (Cro)
EQUITAZIONE
SALTO OSTACOLI A SQUADRE
1. Gran Bretagna
2. Francia
3. Giappone
CORSO COMPLETO OSTACOLI
1. Michael Jung (Ger)
2. Cristopher Burton (Aus)
3. Laura Collett (Gbr)
TUFFI
10 METRI SINCRONIZZATO (M)
1. Cina
2. Gran Bretagna
3. Canada
CICLISMO
CORSA MOUNTAIN BIKE (M)
1. Thomas Pidcock (Gbr)
2. Victor Koretzky (Fra)
3. Alan Hatherly (Saf)
JUDO
-57 KG (F)
1. Christa Deguchi (Can)
2. Mimi Huh (Cor)
3. Sarah Leonie Cysique (Fra)
3. Haruka Funakubo (Gia)
-73 KG (M)
1. Hidayat Heydarov (Aze)
2. Joan-Benjamin Gaba (Fra)
3. Soichi Hashimoto (Gia)
3. Adil Osmanov (Mol)
SKATEBOARD
STREET (M)
1. Yuto Horigome (Gia)
2. Jagger Eaton (Usa)
3. Nyjah Huston (Usa)
TIRO CON L'ARCO
SQUADRE (M)
1. Corea
2. Francia
3. Turchia
CANOA SLALOM
SINGOLO (M)
1. Nicolas Gestin (Fra)
2. Adam Burgess (Gra)
3. Matej Benus (Slv)
GINNASTICA ARTISTICA
SQUADRE (M)
1. Giappone
2. Cina
3. Stati Uniti
NUOTO
400 M INDIVIDUALI MISTI (F)
1. Summer McIntosh (Can)
2. Katie Grimes (Usa)
3. Emma Weyant (Usa)
200 M STILE LIBERO (M)
1. David Popovici (Rom)
2. Matthew Richards (Gbr)
3. Luke Hobson (Usa)
100 METRI DORSO (M)
1. Thomas Ceccon (Ita)
2. Jiagu Xu (Cin)
3. Ryan Murphy (Usa)
100 METRI RANA (F)
1. Tatjana Smith (Saf)
2. Qianting Tang (Cin)
3. Mona McSharry (Irl)
200 METRI STILE LIBERO (F)
1. Mollie O'Callaghan (Aus)
2. Ariarne Titmus (Aus)
3. Siobhan Haughey (Hgk)
SCHERMA
SCIABOLA INDIVIDUALE (F)
1. Manon Apithy-Brunet (Fra)
2. Sara Balzer (Fra)
3. Olga Kharlan (Ucr)
FIORETTO INDIVIDUALE (M)
1. Ka Long Cheung (Hgk)
2. Filippo Macchi (Ita)
3. Nick Itkin (Usa)

Le finali con gli italiani in gara

Ora	Sport	Gara	Italiani
8:00	TRIATHLON	gara individuale uomini	CROCIANI POZZATTI
15:30	TIRO A VOLO	trap uomini	DE FILIPPIS PELLIELO
17:18	JUDO	finale 3°-4° posto -81 kg uomini	
17:38	JUDO	finale 1°-2° posto -81 kg uomini	ESPOSITO
17:49	JUDO	finale 3°-4° posto -63 kg donne	
18:09	JUDO	finale 1°-2° posto -63 kg donne	RUSSO
18:15	GINNASTICA ARTISTICA	all-around a squadre donne	ITALIA
19:30	SCHERMA	finale 3°-4° posto spada a squadre donne	
20:30	SCHERMA	finale 1°-2° posto spada a squadre donne	ITALIA
21:03	NUOTO	800 stile libero uomini	DE TULLIO PALTRINIERI
21:59	NUOTO	4x200 stile libero uomini	ITALIA



I TORNEI A SQUADRE

Ore 9.30 Pallavolo maschile
● Italia-Egitto volley (pool B)

Ore 11 Beach volley
● Menegatti/Gottardi vs
● Marwa/D. Elgobashy (Egi)

Ore 12.05 Pallanuoto maschile
● Croazia-Italia (gruppo A)

Withub

GIÀ 60 MILIONI PER LA ROMA

▶Dovbyk è vicino: si va verso una campagna acquisti da record
Grazie ai risparmi sugli ingaggi Friedkin può tornare a investire

IL MERCATO

ROMA È questione di poco e anche Artem Dovbyk riceverà l'ondata d'affetto che è stata riserva a Matias Soulé domenica sera (ieri le visite mediche, oggi sarà ufficializzato il quinquennale da 2 milioni l'anno). L'attaccante e i suoi procuratori stanno mandando segnali di ogni tipo al Girona per spingerlo ad accettare i 35 milioni, bonus inclusi, offerti dalla Roma. Se gli spagnoli non dovessero cedere, allora Ghisolfi pareggerà l'offerta dell'Atletico Madrid con 32 milioni più 6 di bonus. Insomma, dettagli che nel breve dovrebbero essere risolti perché c'è l'accordo col giocatore (quinquennale da 3 milioni) e per De Rossi è praticamente un affare fatto. Abraham è destinato a salutare, il Milan si è rifatto sotto ed è interessato al prestito. Da Trigoria, al momento, escludono l'ipotesi perché Ghisolfi vuole venderlo a 30 milioni nonostante l'ingaggio sia abbastanza ingombrante (5 milioni). L'alternativa è tenerlo, sperando che il valore dell'inglese aumenti con gol e prestazioni. Il risparmio sui salari è la chiave che ha portato la proprietà a investire in maniera massiccia nel mercato. Ad oggi, la Roma ha comprato i cartellini di Le Fée a 23 milioni, Dahl (6), Soulé (30), Sangaré (1,5) Angeliño (5) e Ryan a parametro zero. Tutti bonus inclusi. Dunque, senza considerare gli ammortamenti e l'eventuale attivazione dei bonus, i giallorossi hanno accettato di sborsare potenzialmente 60 milioni. Soldi che non saranno spesi integralmente quest'anno e a cui si aggiungeranno quelli per Dovbick (35 o 38), per un eventuale terzino destro (piaccono Pubill e Assignon) e per un altro centrale se dovesse arrivare un'occasione. Cifre che a Trigoria non investivano dal 2021, il primo anno di Mourinho, quando arrivarono Abraham, Shomurodov, Viña, Ibanez e Rui Patricio.

DA SPINA A LUKAKU FINO ALLE CESSIONI DI BELOTTI E AOUAR, IL CLUB HA UN TESORO DA 72 MILIONI LORDI PER ACCONTENTARE DDR

SPENDING REVIEW

Da lì in poi, la strategia è stata di cercare parametri zero, prestiti, o calciatori a costi bassissimi. Il motivo è dovuto al settlement agreement firmato con la Uefa che ha imposto al club di abbassare le spese per rientrare nei paletti del fair paly finanziario. Ora che le maglie si sono leggermente allargate, Friedkin ha potuto ricominciare a spendere. Ma non è l'unico motivo. Il monte salari della Roma si è notevolmente abbassato per via dell'addio di alcuni calciatori a fine prestito o fine contratto, tra cui Rui Patricio (3 milioni netti), Huijsen (800mila euro), Llorente (2,7), Kristensen (2), Spinazzola (3), Renato Sanches (3,6), Azmoun (1,7) e Lukaku (7,5). Ai quali aggiungere l'uscita di Belotti al Como con un risparmio di 2,8 sull'ingaggio e un incasso di 4,5 dal cartellino e quella di Aouar all'Al-Ittihad (12 milioni di cartellino e 2,5 di salario). In totale il risparmio lordo si aggira intorno ai 72 milioni, più le plusvalenze per i due giocatori ceduti che sono di quasi 10 milioni. Va menzionato anche il risparmio sull'allenatore: De Rossi percepirà 3,3 milioni l'anno per le prossime tre stagioni, Mourinho ne guadagnava 8 netti.

ROSA DA RIFONDARE

Una rifondazione obbligata, che la proprietà ha condotto per mantenere alti gli standard sportivi e combattere il prossimo anno per la qualificazione in Champions. A cambiare è stata la strategia: stop a calciatori di esperienza con ingaggi costosi e discontinui, via libera a giovani che potrebbero esplodere definitivamente nella Roma e garantire più continuità. Una strategia che vede coinvolto soprattutto De Rossi, il tecnico sta aiutando nelle scelte di mercato chiamando, come le caso di Dovbyk, anche i calciatori convincendoli del progetto tecnico. Quella che la Roma sta facendo non è una scommessa, ma si è presa l'impegno di gettare nuove basi per il futuro. Quando si raccoglieranno i frutti? Forse anche nella prossima stagione, ma come ha ricordato Daniele è un progetto a lungo termine. Potrebbe servire tempo per plasmare Dahl, o vedere Soulé fare la differenza. Ma tutti a Trigoria sono disposti ad attendere.

Gianluca Lengua



A TRIGORIA Daniele De Rossi con Dan Friedkin e il figlio Ryan

Lega A, Casini: «Basta fughe di baby-talenti verso l'estero»

IL CONSIGLIO FEDERALE

ROMA Tutto come previsto. Il nome del nuovo presidente Figc si avrà solo a gennaio 2025 perché l'assemblea elettiva, fissata inizialmente il prossimo 4 novembre, è stata trasformata da Gravina in straordinaria per la modifica dello statuto, col voto unanime del Consiglio Federale di ieri pomeriggio: «La mia riserva sulla ricandidatura si scioglierà quando avrò chiuso il percorso di rispetto di alcuni principi, cioè quelle che sono le nuove regole del gioco, - le parole del numero uno Figc - e poi deciderò. Rispetteremo il primo incipit fondamentale dell'emendamento Mulè. Ho la netta sensazione che si stia lavorando a livello aritmetico, si tracciano traiettorie di ogni genere per capire se è rilevante un peso politico e questo, ma serve altro per risolvere i problemi del calcio». La Lega di A rivendica il maggior peso: «Questo prevede la legge. Nessuno vuole prendersi la maggioranza delle decisioni; c'è uno statuto speciale come salvaguardia del diritto d'intesa e poi c'è un riequilibrio dei pesi che riguarda sia i pesi all'interno della componente del professionismo, sia poi i pesi all'interno dell'intero sistema federale. Occorre sicuramente trovare delle soluzioni per tutelare i vivai delle nostre società ed evitare poi anche che i ragazzi siano con facilità portati all'estero». Come per esempio sta succedendo alla Lazio.

Al.Ab.

PARDO FRA ROQUE E BELLINGHAM JR

▶Lotito: «Compro ciò che serve». Un colpo sarà un classe 2005
Ma dalla Colombia giurano: «James ha l'accordo con la Lazio»

LA SVOLTA

ROMA La lista degli over 22 è stracolma, le uscite non si sbloccano. Lotito ha deciso, ha dato l'ok ad aggirare con la carta d'identità questo stallo: «Una sorpresa? Comprerò ciò che serve alla Lazio». Un colpo sarà un classe 2005, ora ve lo diamo per certo. L'elenco degli Under 22 infatti è illimitato. Da mesi il patron e Fabiani seguono l'enfant prodige Fernandez-Pardo, autore di 7 gol nelle ultime 10 gare del Gent, un jolly offensivo. Sempre che il talento a cui si riferisce il patron sia un esterno sinistro, alternativo al 25enne Laurienté, per cui la Lazio non intende comunque spendere i 15 milioni più bonus richiesti dal Sassuolo. Infatti potrebbero essere due i rinforzi da qui a fine agosto. Da gennaio non è mai uscito dai radar il trequartista 2005 Bellingham Junior: al Sunderland è arrivata una nuova offerta per Jobe, fratello di Jude, e i Black Cats sembrano allettati dai 12 milioni più il 20% sull'eventuale futura rivendita del giovane fratellino d'oro. Unico dettaglio, il club che si è fatto avanti per ora è "unknown". Bellingham calzerebbe a pennello nel 4-2-3-1 di Baroni, che ha bisogno di un ultimo innesto di qualità e allo stesso tempo fisico. Rayan Cherki è stato valutato e accantonato, anche se non dovesse andare per 25 milioni al Dortmund. Sulla trequarti valutazioni in corso di Lotito sul 33enne James Rodriguez (quando sarà svincolato dal San Paolo), non solo per le laute commissioni, ma anche per il biennale da 3,5 milioni più bonus richiesto. Eppure il presidente del Senato colombiano Fuad Char tiene vivo il sogno di un popolo: «Ho sentito che ha un accordo con la Lazio». Dall'Inghilterra, passando per la Colombia, fino alla Spagna, s'inseguono i rumor: il centravanti brasiliano 2005 Vitor Roque ha rifiutato l'Al-Hilal, unico club disposto a spendere i 40 milioni che al Barcellona servivano per comprare Williams o Dani Olmo. La Lazio potrebbe offrire al massimo la metà più il 50%, una proposta stile Greenwood, ma c'è anche un'apertura sul prestito con in agguato soprattutto il Siviglia, oltre il Porto. Ogni decisione biancoceleste è però legata anche alla politica di ridurre il monte-ingaggi a bilancio.

BILANCI IN ORDINE

Oltretutto davanti sembra bloccata ogni strada che porta alla punta centrale, almeno sin quando il Girona non tornerà all'assalto per Castellanos. L'argentino sta confermando sul campo la fiducia della società nei suoi mezzi, ma con un'offerta oltre i 20 milioni di euro cambierebbe tutto. Fabiani da tempo ha messo gli occhi anche su Ioannidis del Panathinaikos, sarebbe un altro grande colpo, altrimenti andrebbe "scongelato" Dia, sempre che la Salernitana sia ancora di tale avviso. Le ultime spiagge sarebbero infine Simeone e Krstovic sullo sfondo. Comunque non verrà fatto nessun passo più lungo della gamba, non è da Lotito: «Non conosco i bilanci delle altre società. Conosco i miei e mi pare che mi attengo alle regole, parlano i fatti», il chiaro riferimento alla Roma e al suo mercato sfarzoso. Il presidente ci tiene infine a mettere a tacere le polemiche per la fascia di capitano: «Non ho imposto nessuno, non entro nelle dinamiche di uno spogliatoio, che non è affatto in subbuglio, ma sereno». Il gruppo ieri si è allenato nel tardo pomeriggio. Cataldi, al centro delle chiacchiere sulla fascia mancata, continua a non essere al meglio. Baroni conta poi di ritrovare presto Romagnoli e Marusic, ieri out, ma almeno Noslin è tornato regolarmente in gruppo. Diverso il discorso per Castrovilli, che avrà bisogno ancora di tempo per mettersi in pari col gruppo e da giorni ha iniziato un programma per tornare al top. Ci sarà da attendere infine pure per i lungodegenti Nuno Tavares e Gila, fuori rispettivamente per un problema muscolare al flessore sinistro e la frattura dell'alluce sinistro. Sarà una settimana di allenamenti perlopiù mattutini d'ora in avanti, tranne mercoledì, con riposo previsto domenica dopo l'amichevole a Frosinone di sabato alle 20:45 dove ci saranno tanti tifosi biancocelesti in pellegrinaggio. Intanto la Primavera ha battuto i coetanei del River Plate nella tournée in Messico.

GLI UNDER 22 SONO ILLIMITATI NELLA LISTA DEI 25. IL PRESIDENTE: «IL CAPITANO? SCELTA NON MIA E ACCETTATA DALLO SPOGLIATOIO»

Alberto Abbate
Valerio Marcangeli



IL TREQUARTISTA Jobe Bellingham, 18 anni, talento del Sunderland

Formula 1

Williams, arriva Carlos Sainz per la prossima stagione



SPAGNOLO Carlos Sainz

Carlos Sainz correrà con la Williams a partire dalla stagione 2025 del campionato di Formula 1. Ad annunciarlo è stata la stessa casa automobilistica britannica. Con un decennio di competizioni in F1 al suo attivo, Sainz si unirà alla Williams in arrivo dalla Ferrari con un accordo di due anni con opzioni di estensione. Nel circus il 29enne spagnolo ha ottenuto tre vittorie, 23 podi, oltre 1.100 punti in carriera, attualmente è quinto nel campionato piloti. Dopo essere diventato l'unico pilota non Red Bull Racing a ottenere una vittoria in gara nel 2023, Sainz ha recentemente ottenuto la vittoria al Gp d'Australia di quest'anno, appena dieci giorni dopo l'intervento chirurgico per appendicite, e ha ottenuto finora altri quattro podi in questa stagione. Alla Williams Sainz correrà al fianco di Alex Albon, lo spagnolo continuerà a correre utilizzando il numero 55.

Cronaca di Roma

Il Messaggero | cronaca@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Martedì 30 Luglio 2024

37 °C 24 °C
Il Sole Sorge 5:59 Tramonta 20:30
La Luna Sorge 0:54 Cala 16:49

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

Parigi 2024

Banca del Fucino alle Paralimpiadi con l'Aniene

Dimito a pag. 49



Parco della Musica

Ranieri in tour per celebrare 60 anni di hit

Marzi a pag. 47



La kermesse

Le Miss incantano la Tuscia

Quaglia a pag. 45



A settembre rinascono 94 scuole

▸Entro l'estate sarà completato il 54% delle ristrutturazioni finanziate con fondi Pnrr
Criticità urgenti da risolvere per settanta istituti rimasti fuori dal piano degli interventi

Le lezioni sono sospese, ma nelle scuole di Roma si continua a lavorare. Con l'interruzione didattica, infatti, ad agosto è prevista un'accelerazione dei progetti di ristrutturazione finanziati con i fondi del Pnrr: 130 milioni destinati alla riqualificazione di 175 scuole. L'obiettivo è terminare il 54% dei lavori a settembre, consegnando alla città 94 scuole rinnovate. Entro la fine dell'anno, invece, l'orizzonte è quello di chiudere l'80% dei cantieri. Ma fuori dalla lista dei progetti sono rimaste 70 scuole che avrebbero bisogno di interventi urgenti. Per Città Metropolitana, servirebbero almeno altri 120 milioni di euro.

Adinolfi a pag. 34 e 35

Lotta al degrado

Via alla bonifica dell'ex Borghetto degli artigiani

Sono partiti ieri i lavori di bonifica dell'ex Borghetto degli artigiani. Nei piani del Municipio V il terreno dovrà diventare un parco. Per arrivare a dama, però, ci vorrà del tempo. Intanto sono cominciate le operazioni di bonifica del verde.

Carini a pag. 39

Il caso Fa discutere la pubblicità sulla facciata della basilica



Pubblicità sulla facciata di Santa Maria Maggiore (foto GABRIELLI/AG.TOIATI)

S. Maria Maggiore, spot e polemiche

Due pannelli pubblicitari sono spuntati sulla basilica di Santa Maria Maggiore, interessata da lavori di ristrutturazione. È la prima volta nel luogo scelto da Bergoglio per la sua sepoltura.

Giansoldati e Orsini a pag. 37

Rogo a Ponte Mammolo: inchiesta e test sull'aria

Ventitré le persone a cui il Campidoglio ha dovuto trovare una sistemazione provvisoria poiché sgomberate dalle loro baracche di lamiere e mattoni dopo il maxi-rogo scoppiato domenica pomeriggio a Ponte Mammolo. Ore di inferno vissute a due passi dal centro di Roma, 120 le persone allontanate dalla favela, evacuati momentaneamente anche 30 ospiti di un albergo. Due bambini sono rimasti lievemente intossicati. Ieri sera i vigili del fuoco erano ancora al lavoro nella valle dell'Aniene per bonificare i terreni divorati dalle fiamme.

Marani a pag. 38

«Lo stupratore seriale vada in prigione» Accolto il ricorso

▸Accusato di aver violentato una studentessa

Il gip Maddalena Cipriani lo aveva mandato ai domiciliari tra le polemiche, nonostante avesse riconosciuto «la volontà di sopraffazione di Simone Borgese» e avesse ricordato la circostanza che, nel curriculum dello stupratore seriale, ci fosse anche una condanna a sette anni e sei mesi di reclusione per rapina, violenza sessuale e lesioni. Ma adesso il Tribunale del Riesame ha accolto l'appello della procura sulla richiesta di custodia in carcere. Il trentanovenne era stato arrestato dalla polizia a giugno con l'accusa di violenza sessuale aggravata ai danni di una studentessa, avvenuta lo scorso 8 maggio.

Errante a pag. 43

Caos Guidonia

Malamovida il sindaco vuole l'esercito

Calci, pugni e "barricata" di cassonetti sulla Tiburtina che ha mandato nel panico gli automobilisti: improvvisamente si sono trovati davanti la strada chiusa e il caos intorno. Torna a salire la tensione, a Villalba di Guidonia, dopo l'ennesima zuffa scoppiata in piazza della Repubblica.

Ceravolo a pag. 41

Mare caldo allarme per il pesce scorpione



Il granchio blu è destinato a non essere l'ultima piaga inferta all'ecosistema marino del litorale romano. Secondo gli esperti che lo stanno monitorando con grande e crescente preoccupazione, per non parlare dei pescatori, un pericolo ancora più grande è rappresentato dal pesce scorpione. Già avvistato in Puglia, Calabria e Sicilia, presto potrebbe arrivare nel Lazio.

Monaco a pag. 44

Animal House — Marco Pasqua

«L'ecoaddome è regolare», ma Lella muore dopo due ore

Lella aveva otto anni. Era finita in una gabbia del canile della Muratella nel novembre del 2020, dopo la morte del proprietario. Purtroppo nessuno poteva più prendersene cura. Nell'aprile del 2022 era stata spostata nel rifugio di Ponte Marconi. Era malata di leishmania e in più aveva solo un occhio da cui era ipovedente e questo la rendeva un pochino insicura con le persone che non conosceva. Pronta però a dare fiducia appena prendeva confidenza. Da qualche tempo aveva iniziato a stare male con lo stomaco: per questo i veterinari avevano deciso di mandarla in una clinica privata convenzionata per un'ecografia, che non avrebbe rilevato niente di preoccupante. Così, è stata riportata in canile: ma due ore dopo è morta. Un decesso che ha portato diverse associazioni animaliste a mobilitarsi, per chiedere di fare chiarezza. Anche Patrizia Prestipino, delegata del sindaco per i diritti degli animali ha chiesto una relazione sull'accaduto. «La sua morte – denuncia Simonetta Novi, consigliera civica dell'VIII Municipio - arriva dopo il decesso di altri 4 cani ospitati in un canile privato convenzionato con il Comune di Roma: 4 cani di piccola taglia, vissuti insieme tutta la loro vita in gabbia e morti contemporaneamente. È bene verificare se ci sono state superficialità o negligenze».



Lella al canile

marco.pasqua@ilmessaggero.it



Verso il nuovo anno scolastico

Pnrr, la spinta ai lavori in 175 scuole della Capitale Il 54% pronto a settembre

▶I cantieri finanziati con i fondi europei dovranno concludersi entro aprile 2026
Investiti 130 milioni per mettere in sicurezza e ammodernare i plessi romani

IL FOCUS

Le lezioni sono sospese, ma nelle scuole di Roma si continua a lavorare. Con l'interruzione didattica, infatti, ad agosto è prevista un'accelerazione dei progetti di ristrutturazione finanziati con i fondi del Pnrr: 130 milioni, che dovranno essere destinati alla riqualificazione di 175 scuole.

IL PROGRAMMA

Le gare per i cantieri sono state avviate nel gennaio del 2022 e chiuse ad aprile del 2023. Nel novembre dello scorso anno, si sono aperti i cantieri nelle scuole di Roma e provincia. La scadenza dei lavori edilizi per i progetti del Pnrr è fissata all'aprile del 2026, ma ad oggi la Città metropolitana ritiene di essere in anticipo sulla consegna definitiva dei lavori. L'orizzonte, è quello di completare il 54% dei cantieri entro l'avvio dell'anno scolastico, e consegnare quindi 94 scuole già a settembre. Per raggiungere poi l'obiettivo dell'80% dei lavori terminati entro la fine di quest'anno.

Nel 2025, quindi, secondo la previsione di Città Metropolitana rimarranno ancora in piedi solo i cantieri strutturalmente più importanti. Cruciale sarà proprio il periodo estivo, quando lo stop alle lezioni consentirà di procedere più velocemente sulla programmazione degli interventi. Durante l'anno scolastico i lavori proseguiranno, ma con qualche disagio legato alla presenza degli studenti nelle sedi. Per l'esecuzione dei lavori, infatti, le classi degli istituti coinvolti saranno costrette a spostarsi da una zona all'altra degli edifici per evitare di non interrompere le ristrutturazioni. Un aspetto problematico, ma necessario per risolvere i problemi edilizi delle scuole di Roma.

GLI INTERVENTI

Le 175 scuole sono state individuate attraverso le segnalazioni provenienti dalle realtà del territorio: i consiglieri municipali e della Città Metropolitana, hanno raccolto le segnalazioni dei dirigenti scolastici. Ma con i 130 milioni del Pnrr sono stati selezionati solo i cantieri più urgenti. Si tratta quindi di scuole in cui non si interveniva da più di 15 anni: scuole con gravi problematiche di edilizia e di infiltrazioni.

Tra queste, l'istituto alberghiero Vincenzo Gioberti di Trastevere. Quasi 2 milioni di euro per riqualificare la struttura, che non veniva toccata dal 1913, anno di costruzione del palazzo. Verranno messe in sicurezza le facciate che si estendono per 3500 metri quadrati di superficie, verranno rifatte le falde del tetto e sostituiti gli infissi esterni. Il cantiere durerà 14 mesi, e l'obiettivo è quello di terminare i lavori nel febbraio del 2025. Ad oggi, risultano effettuati circa il 40% dell'antincendio. Nel VI Municipio, a Castelverde, la succursale del liceo Amaldi verrà invece ampliata con oltre 700 mq di spazi dove potranno essere accolti 200 studenti in più, distribuiti nelle 6 aule che verranno create. La struttura, realizzata con un materiale di legno lamellare in grado di garantire efficientamento energetico e garanzie sismiche, potrà ospitare anche un nuovo laboratorio e una biblioteca. Anche in questo caso, i lavori dureranno complessivamente 14 mesi, e la consegne prevista è a inizio 2025.

Al liceo Seneca sono destinati più di 2 milioni di euro per i lavori di ristrutturazione della sede di Via Albergotti, in zona Aurelia. In programma l'impermeabilizzazione dell'edificio scolastico e della palestra, il recupero e il risanamento delle facciate e la sostituzione degli infissi. Stessi interventi previsti anche nel caso dell'Istituto Armellini, ad Ostiense: per il quale è previsto un finanziamento di 2,3 milioni. Per il liceo Francesco D'Assisi, in zona Centocelle, serviranno 2 milioni per rimuovere le copertine in eternit dei davanzali e sostituire gli infissi esterni; e 1,2 milioni per la messa a norma della sede succurale, che deve ancora ottenere il Certificato Prevenzione Incendi (CPI). Tra gli altri cantieri anche quello del Virgilio, dell'istituto Darwin e dell'Istituto Cine-TV Roberto Rossellini.

Chiara Adinolfi



Il sindaco Gualtieri (a destra) nel cantiere del liceo Amaldi



Il rifacimento della facciata del liceo Gioberti, a Trastevere

LE FACCIATE DELL'ALBERGHIERO GIOBERTI DI TRASTEVERE NON VENIVANO RITOCCATE DAL 1913, ANNO DI COSTRUZIONE

I NUMERI

175 È il numero degli istituti della Capitale interessato da lavori di ristrutturazione

130 È il totale in milioni di euro di fondi del Pnrr destinato al recupero delle scuole romane

80% È la percentuale di cantieri che si prevede di chiudere entro la fine di quest'anno

54% È la percentuale di cantieri che dovrebbe chiudere entro settembre prossimo

IL LICEO AMALDI NEL VI MUNICIPIO VERRÀ AMPLIATO IN MODO DA OSPITARE SEI AULE E DUECENTO STUDENTI IN PIÙ

L'intervista Daniele Parrucci

«Stiamo cambiando volto all'istruzione qui nessuno faceva niente da 15 anni»

Consigliere Daniele Parrucci, delegato dal sindaco all'edilizia scolastica in Città Metropolitana, con i finanziamenti del Pnrr le scuole superiori di Roma e provincia cambiano volto.

«Sì, è esatto. È una grande opportunità. Con 130 milioni di euro abbiamo programmato e in parte già cantierizzato 175 interventi».

Di che interventi parliamo?

«Sono molto vari e relativi a problematiche datate con gravi assenze di manutenzione straordinaria da oltre 15 anni».

Cosa è mancato e perché siamo arrivati a questa situazione?

«Lo straordinario, in fatto di manutenzione, diventa tale quando la cura dell'ordinario viene meno ma è altresì vero che sono mancate anche le risorse. Mi sento di dire che si tratta di un "mix": tagli e mancati investimenti da una parte, scarsa attenzione alla manutenzione ordinaria dall'altra».

C'è una casistica ricorrente di problematiche affini a tutte le scuole interessate dai cantieri?

«Appena insediati, nel 2022, svolgemmo un "check" e sì, le problematiche si rincorrono in quasi tutte le scuole che beneficeranno dei finanziamenti del Pnrr. La problematiche principali riguardavano la staticità degli edifici, inficiata ad esempio dalle grandi infiltrazioni su terrazze e tetti, poi c'era anche il problema dell'assenza di certificazioni ovvero di quella documentazione per dire che una scuola è sicura sul fronte, ad esempio, dell'antincendio. E in ultimo, per alcuni casi, i problemi erano di tipo sismico».



IL CONSIGLIERE DELEGATO ALLA EDILIZIA SCOLASTICA DELL'EX PROVINCIA: STATICITÀ DEGLI EDIFICI SOTTO LA LENTE

Il liceo artistico Caravillani di piazza Risorgimento, chiuso perché lesionato dopo il terremoto di Amatrice, fa "scuola" e mi permetta l'osservazione. Dopo anni è ancora chiuso ma il cantiere è partito. A che punto siamo con i lavori?

«Il cantiere si chiuderà il prossimo anno attualmente siamo al 40 per cento dei lavori programmati. Sono stati investiti più di cinque milioni di euro non solo per garantire la stabilità all'edificio ma anche per il rifacimento di facciate e infissi. Alla fine sarà una scuola completamente nuova benché costruita prima degli anni Venti del secolo scorso. Proprio all'epoca fu realizzato un quinto piano, le regole lo permettevano, ma questo ha poi comportato le lesioni per le quali la scuola fu dichiarata inagibile a seguito del terremoto».

Ogni anno, all'inizio di un nuovo inverno, siamo spesso costretti ad assistere e a denunciare il freddo nelle scuole. Potremmo cancellare mai questo spiacevole appuntamento?

«Al momento abbiamo provveduto con un investimento di 6,5 milioni di euro alla sostituzione di 90 caldaie. Impianti di nuova generazione che garantiscono anche un intervento immediato su possibili blocchi giacché sono dotate di telecontrollo. Con queste 90 caldaie abbiamo evitato già l'emissione in atmosfera di sette metri cubi di CO_2 che equivalgono a 5 mila auto in meno».



Il consigliere Daniele Parrucci



GLI INVERNI NELLE AULE NON SARANNO PIÙ GELIDI GRAZIE ALLA INSTALLAZIONE DI 90 CALDAIE DI ULTIMA GENERAZIONE

Ne cambierete altre?

«Le scuole superiori comprese le succursali sono 354 a Roma e provincia, alcune sono state già cambiate, poi ci sono le 90 sostituite da ultimo e provvederemo alla sostituzione di altrettante».

Capitolo decoro, perché converrà che la qualità degli ambienti scolastici fa molto soprattutto in contesti di periferia. Sul verde di cortili e giardini avete dei progetti?

«Oggi, (ieri ndr) abbiamo approvato lo stanziamento di 500 mila euro per le potature verticali, perché in molte scuole ci sono alberi non curati da anni e con questi fondi si provvederà a combattere anche la coccinigia».

Da quando?

«Da settembre».

Camilla Mozzetti

Verso il nuovo anno scolastico

Rischio crolli e infiltrazioni niente fondi per 70 plessi

▶Sono quelli che non rientrano nel programma europeo e per i quali servirebbero almeno altri 120 milioni di euro. Nel 90% dei casi hanno bisogno di interventi urgenti

LE CRITICITÀ

Rischio crolli, infiltrazioni, problemi fognari e infissi datati. È lo stato critico delle scuole di Roma e provincia. Ora, con i fondi del Pnrr, 175 istituti saranno ristrutturati grazie a un finanziamento di 130 milioni di euro. Ma molti altri sono quelli che rimangono fuori dai progetti di riqualificazione. Da parte di Città Metropolitana sono stati stanziati ulteriori 40 milioni per finanziare altri cantieri. Ma resta l'emergenza, con 70 scuole di Roma e provincia che non rientrano nel piano di ristrutturazioni, pur avendo bisogno di interventi urgenti. Secondo i calcoli di Città Metropolitana, all'appello mancano ancora 120 milioni di euro, che servirebbero per intervenire nelle scuole che tutti i giorni lottano con il rischio di crolli o infiltrazioni.

Per questo Città Metropolitana chiede di accedere ad altri fondi del Pnrr, con l'obiettivo di riqualificare strutture già individuate. Tra le 70 scuole rimaste fuori dalla lista dei progetti ammessi, infatti, il 90% avrebbe bisogno di interventi urgenti.

GLI INCIDENTI

La lista degli "incidenti", è lunga, ma considerando solo gli ultimi mesi, Cittadinanzattiva ha registrato 4 episodi gravi nelle scuole della Capitale.

A marzo, a causa del maltempo è crollato un albero all'interno della scuola Gian Giacomo Badini, su via di Sant'Alessio all'Aventino, e un altro albero è caduto nel giardino del plesso dell'Istituto Comprensivo Regina Margherita. A dicembre del 2023, dei pezzi di intonaco si sono staccati dal soffitto di un'aula del liceo Machiavelli di Roma, colpendo due studentesse. Un mese prima, nel liceo Ripetta due finestre sono cadute a terra durante l'orario delle lezioni. Ma anche senza arrivare ai crolli, lo stato delle strutture di Roma è critico.

LA MAPPA

Tra le scuole che non ospiteranno i cantieri (ma che ne avrebbero ugente bisogno) ci sono anche licei e istituti storici della Capitale. Tra questi, il Visconti di Piazza del Collegio Romano, il liceo Tacito di Via Giordano Bruno, il Talete in zona prati.

Nessun finanziamento anche per l'Istituto Colombo di Via Panisperna, che conta circa 800 alunni. «Non abbiamo il certificato di prevenzione incendi, non abbiamo la rete Wifi nella sede succursale e, soprattutto, abbiamo continui problemi alla rete fognaria», spiega la dirigente scolastica Maria Chiara Gallerani. A giugno, prima dell'esame di maturità, è stato fatto un intervento urgente per permettere il funzionamento dei bagni, «ma si tratta sempre di interventi tampone, e dopo poco i bagni tornano ad essere inagibili». Così, gli studenti del Colombo potranno utilizzare lavagne digitali, visori di realtà aumentata e droni (ottenuti grazie ai fondi del Pnrr), ma all'interno di edifici con bagni spesso inagibili e una connessione internet precaria.



Un intervento di manutenzione all'interno di un istituto romano. Circa 70 scuole avrebbero bisogno di lavori urgenti oltre ai 175 dove si sta intervenendo grazie ai fondi europei

Al liceo Nomentano, invece, infiltrazioni e allagamenti sono all'ordine del giorno. E quando piove molte classi sono costrette a spostarsi di piano, o fare lezione nell'aula magna. L'acqua entra anche nelle due palestre che, letteralmente, «si allagano», spiega la dirigente scolastica Giulia Orsini. Ma la scuola, che ospita tra la sede centrale e quella succursale circa 1750 alunni, deve fare i conti sono con le infiltrazioni. «Per coprire dei lucernari è stato utilizzato un materiale plastico trasparente che spesso si lesione e va ricostruito. Ma per fortuna, ormai, i nostri collaboratori scolastici sono diventati dei piccoli operai, pronti a intervenire direttamente nel caso di lesioni», aggiunge la dirigente scolastica.

AL LICEO NOMENTANO QUANDO PIOVE ALCUNI STUDENTI SONO COSTRETTI A SPOSTARSI DI PIANO O ENTRARE NELL'AULA MAGNA

«Serve un serio piano di interventi - sottolinea Maria Chiara Gallerani, preside del Colombo - ci sono tantissimi adeguamenti da fare. Ogni anno, a settembre, facciamo l'elenco della documentazione che ancora manca e di cui abbiamo bisogno, come il certificato di prevenzione incendi, e poi non se ne fa nulla».

Ch. Adi.

L'incidente In via Domenico Jachino



Mostacciano, un bus della Tpl a fuoco le fiamme divorano anche la fermata

Un autobus della Tpl, linea 778, è andato a fuoco ieri in via Domenico Jachino a Mostacciano. Il mezzo è stato letteralmente divorato dalle fiamme in pochi istanti, bruciando anche la palina della fermata e le sterpaglie vicine. Fortunatamente non ci sono stati feriti.

IL CASO

Maxi gelato sulla basilica, i fedeli contro la pubblicità

▶Santa Maria Maggiore apre agli spot autorizzando un grande schermo sulla facciata
È la prima volta che accade per il luogo sacro scelto da Bergoglio per la sua sepoltura

Turisti, pellegrini e romani che transitano attorno a piazza di Santa Maria Maggiore vengono inevitabilmente catturati dal volto barbuto e sorridente di un attore vestito di bianco che vagamente a molti ricorda Cristo: si materializza su un gigantesco schermo a led - quindici metri per dieci – collocato praticamente sulla facciata mentre si gusta un gelato a base di caramello e panna. Sotto scorre la marca del prodotto reclamizzato. Su un secondo pannello ma stavolta po' più piccolo - nove metri per tredici - e collocato sul retro, viene ripetuto lo stesso spot intervallato da informazioni turistiche, utili per chi vuole visitare la chiesa, il museo interno o persino affittare spazi.
Se quei pannelli non fossero stati montati proprio sulle mura della basilica in cui riposano ben sette pontefici e un antipapa, e dove Papa Francesco ha dato indicazioni di voler essere sepolto, sicuramente la cosa sarebbe passata inosservata. Invece questa novità ben visibile da lontano, quasi un pugno nell'occhio, ha finito per sollevare un vespaio tra cattolici sconcertati e romani perplessi. Sui social il flusso di critiche non sembra placarsi, così come la costante domanda: possibile che persino la basilica patriarcale di Santa Maria Maggiore abbia ceduto alle pubblicità commerciali, come se fosse un edificio qualunque?

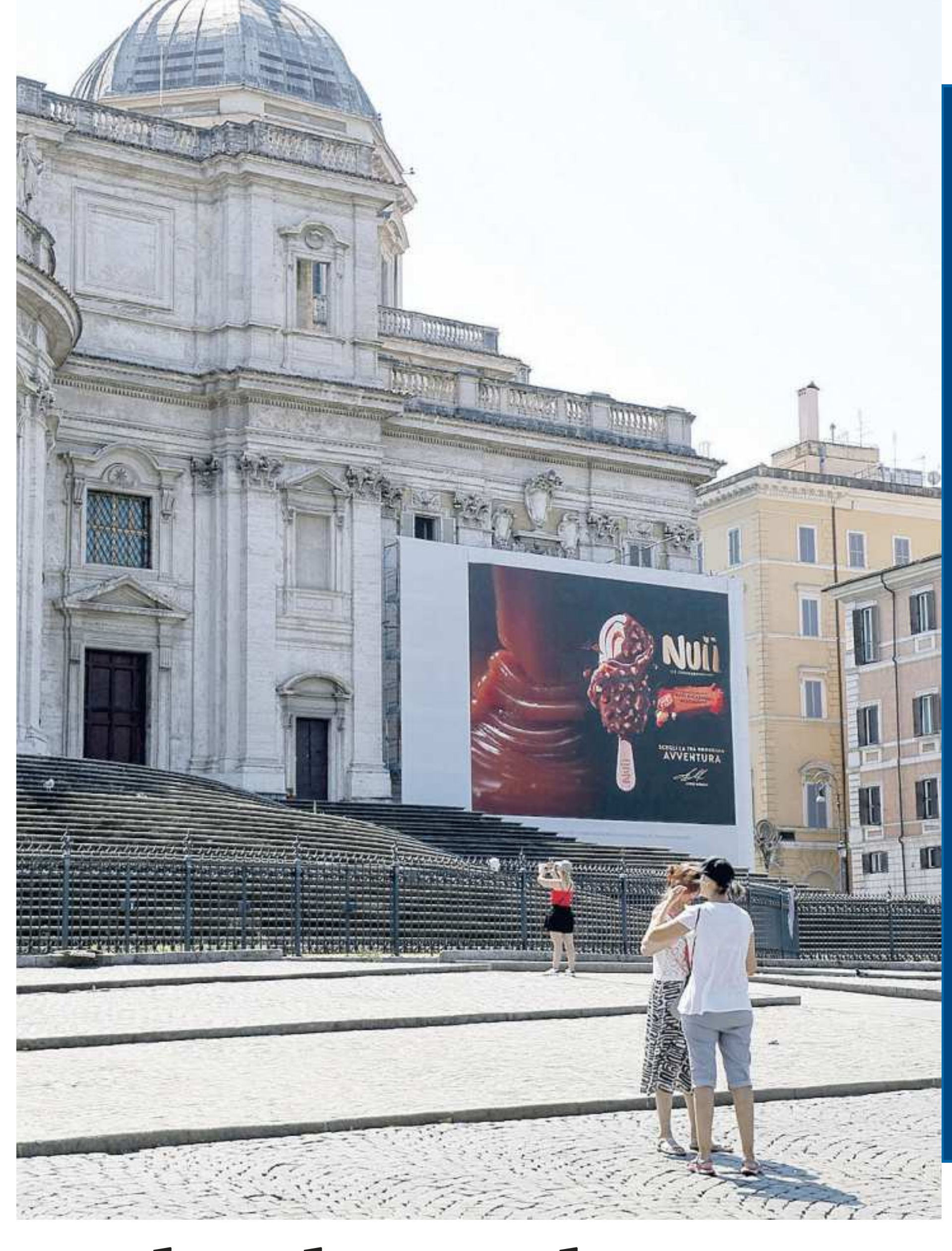
LAVORI

Da settimane tutta l'area è stata transennata per essere sottoposta ad un imponente e costoso lavoro di restauro, ritenuto necessario per via dei danni causati dall'inquinamento e dal tempo sul travertino. Anche le cinque statue che sovrastano la facciata, tra cui la Vergine che tiene in braccio Gesù sono risultate seriamente bisognose di interventi urgenti. Poiché in Vaticano le finanze ultimamente sono in via di diminuzione va da sé che la scelta per i vertici del Governatorato e del Capitolo della basilica sia stata quasi obbligata.
L'attuale arciprete della basilica, il monsignore lituano Rolandas Makrickas, dopo aver commissariato per tre anni su indicazione di Papa Francesco la gestione economica di tutti i beni di Santa Maria Maggiore, interpellato dal Messaggero, illustra nel dettaglio i retroscena e i motivi che hanno spinto il Vaticano a ricorrere alla pubblicità al fine di finanziare l'opera di restauro.
«I due pannelli pubblicitari sono effettivamente necessari per coprire le spese che sono enormi. Tutto è stato studiato e ponderato a lungo. Posso anticipare però che il prossimo 30 novembre gli schermi verranno smontati e per il 15 dicembre la basilica che tutti i romani amano sarà di nuovo riportata all'antico splendore e pronta ad accogliere i fedeli per il Giubileo. In ogni caso la pubblicità non è tanto sulla facciata che resta sgombra, ma spostata un pochino più a destra, sull'edificio della canonica».
Una volta ultimato il lavoro verrà fatta anche una ampia rampa per i disabili in modo che tutti possano facilmente raggiungere la Porta Santa, quella di prima era inadatta e obsoleta. Poi si stanno terminando restauri interni sulle opere pittoriche.
«Purtroppo mantenere questo enorme e prezioso patrimonio non è facile. Quando si è presentato il problema abbiamo trovato una situazione complessa, l'erba aveva invaso tanti spazi, il marmo necessitava di pulitura e risanamento. Non avevamo tanta scelta. Per evitare di imbragare tutto l'edificio e quindi anche la facciata siamo ricorsi alle gru e ai 'ragni' nonostante i costi di noleggio maggiori. Ci rendiamo conto che la pubblicità possa disturbare ma si tratta di qualche mese. Anche nel Duemila fu fatto il restauro del Colonnato e della basilica di San Pietro ricorrendo alla sponsorizzazione dell'Eni».
Quanto alla pubblicità il Vaticano ha preso accordi prevedendo controlli rigorosi sui contenuti. Oltre allo spot del gelato si vedranno spot di gioielli e occhiali, tutti oggetti compatibili con il luogo.

CELEBRAZIONI

Quando Papa Francesco il 5 agosto andrà all'Esquilino per prendere parte ai vespri per l'anniversario del miracolo della Madonna della Neve, non vedrà nessuno spot. I due schermi giganti trasmetteranno in diretta solo le celebrazioni papali interne. Poco tempo fa però un'altra polemica aveva investito in pieno la chiesa per l'iniziativa di aprire una gelateria interna, collocata al termine del percorso espositivo e museale di Santa Maria Maggiore.

Franca Giansoldati
Jacopo Orsini



Il lato posteriore della basilica di Santa Maria Maggiore interessata da imponenti lavori di ristrutturazione. Un pannello di nove metri per tredici spicca la pubblicità di una nota marca di gelati. Un analogo pannello è stato posizionato anche sulla facciata principale della basilica scelta e secondo l'arciprete della basilica Rolandas Makrickas dovrebbe coprire i costi dei cantieri in corso

LA REPLICA DELL'ARCIPRETE MAKRICKAS: «SONO PANNELLI NECESSARI PER COPRIRE I COSTI DEI LAVORI IN CORSO»

PER LA VISITA DEL PONTEFICE IL 5 AGOSTO SUI PANNELLI VERRANNO TRASMESSE SOLO LE CELEBRAZIONI

L'EVENTO

Più di 50mila chierichetti a Roma per incontrare papa Francesco

A ognuno è stato chiesto, prima di partire per Roma, di mettere nello zaino una maglietta bianca, ma non la più bella, solo una t-shirt qualsiasi, purché bianca. Hanno il compito di colorarla, disegnarci sopra, commentare il motto di questo grande raduno - «Con te» - che richiama un passo del Profeta Isaia: «Non temere, perché io sono con te; non smarrirti, perché io sono il tuo Dio. Ti rendo forte e anche ti vengo in aiuto e ti sostengo con la destra vittoriosa».

GIUBILEO

I chierichetti e le chierichette d'Europa che oggi pomeriggio incontreranno Papa Francesco in piazza San Pietro e con lui avranno uno scambio di domande e risposte superano i 50 mila, è la carica dei ragazzi e delle ragazze della generazione Z provenienti da diverse nazioni ma tutti animatori e protagonisti della tredicesima edizione del pellegrinaggio internazionale dei ministrati, organizzato dall'Associazione Coetus Ministrantium (CIM).
Praticamente un assaggio di quello che sarà il Giubileo del prossimo anno costellato da oltre ottanta grandi celebrazioni, centinaia di giornate tematiche, raduni, udienze generali a cadenza bisettimanale (non solo il mercoledì mattina ma anche di sabato).

GERMANIA

A finanziare e sostenere questa iniziativa sono ottantotto diocesi di Austria, Belgio, Croazia, Francia, Germania, Lituania, Lussemburgo, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia, Svizzera, Ucraina e Ungheria che fino a sabato 3 agosto vivranno assieme giornate di preghiera e amicizia. Ieri alla conferenza di apertura il cardinale gesuita Jean-Claude Hollerich, arcivescovo di Lussemburgo e Presidente del CIM, ha evidenziato come le parole del pellegrinaggio «Con te» infondano consolazione e incoraggiamento in un periodo denso di incognite.
Si tratta di una esperienza tutt'altro che scontata di fronte alle notizie quotidiane di guerre, sofferenze, ingiustizie, carenza di dialogo. Stavolta la lingua franca per tutti non è tanto l'inglese ma il tedesco, poiché il gruppo maggioritario è costituito da chierichetti provenienti da Germania e Austria.

SITO

Così per aiutarli con l'italiano sul sito ufficiale ministranten.de è stato fornito loro un breve compendio delle frasi più semplici e utili in italiano da usare a Roma. Da: come ti chiami su Instagram? A: facciamo un be-real assieme? Non mancano poi le traduzioni di dove è possibile mangiare il miglior gelato o le indicazioni di base, per affrontare il caldo torrido, come quella di «bere, bere, bere» tantissimo. Oppure di non usare la fermata della Metro "Ottaviano" che «è chiusa a causa di lavori di ristrutturazione. Usate invece la stazione Lepanto, anch'essa vicina. La metropolitana – si legge - funziona solo fino alle 21 durante questo periodo. Tuttavia la fine dell'udienza papale è prevista in tempo da poter tornare in metropolitana».

GLI ORGANIZZATORI

Gli organizzatori tedeschi sono anche meticolosi e precisi nel rammentare che in mezzo alla calca di San Pietro è bene non spingere ma restare sempre calmi. E ancora: «Metti nello zaino uno snak o una barretta di muesli poiché in piazza non ci sono chioschi con del cibo». Mia Rothermel di 16 anni e Philipp Bader di 13 entrambi chierichetti in una parrocchia di Augusta sono elettrizzati. Sono diventati ministranti seguendo l'esempio dei loro amici.
«Mi piace la liturgia» dicono e non sembrano troppo preoccupati che in Germania, come del resto in ogni paese d'Europa, le nuove generazioni siano sempre più lontane dalla fede. Il cardinale Hollerich interpreta il raduno in Vaticano come una ventata di speranza.
«Ognuno di loro mi auguro possa diventare anche costruttore di pace». Uno dei vescovi che accompagna i ragazzi, Johannes Wübbe, funzionario della Conferenza episcopale tedesca, ripete che la carica dei chierichetti a Roma costituisce una luce in un momento in cui la maggior parte dei loro coetanei si allontana dalla Chiesa.
«Il loro entusiasmo è contagioso e forse sarà per tutti fonte di ispirazione».

Fra.Gia.



Un gruppo di chierichetti in visita ieri alla basilica di San Pietro. Quest'anno a incontrare papa Francesco ci saranno 50mila giovani provenienti da tutta Europa. L'evento è stato organizzato dall'associazione Coetus Ministrantium e rappresenta un preludio al prossimo Giubileo

IL MOTTO SCELTO PER QUESTO GRANDE RADUNO È "CON TE" E RICHIAMA UN PASSO DEL PROFETA ISAIA

L'EVENTO, ORGANIZZATO DALLA ASSOCIAZIONE COETUS MINISTRANTIUM, RAPPRESENTA UN PRELUDIO DEL GIUBILEO

L'EMERGENZA

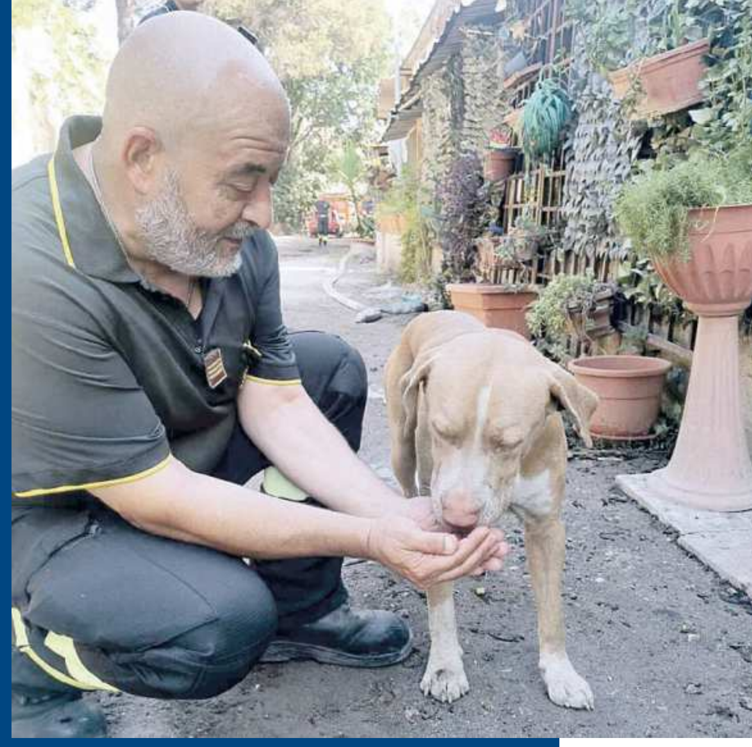
Rogo di Ponte Mammolo, test sulla qualità dell'aria I pm indagano sulla favela

▶Incubo diossina per i residenti: oggi i primi risultati delle rilevazioni dell'Arpa Nella cittadella abusiva quintali di rifiuti e bombole di gas. Vertice in Prefettura

Ventitré le persone a cui il Campidoglio ha dovuto trovare una sistemazione provvisoria poiché sgomberate dalle loro baracche di lamiere e mattoni dopo il maxi-rogo scoppiato domenica pomeriggio a Ponte Mammolo. Ore di inferno vissute a due passi dal centro di Roma, 120 le persone allontanate dalla favela, evacuati momentaneamente anche 30 ospiti di un albergo. Due bambini sono rimasti lievemente intossicati. Ieri sera i vigili del fuoco erano ancora al lavoro nella valle dell'Aniene per bonificare i terreni divorati dalle fiamme. Si tratta di ampi spazi di vegetazione incolta in cui erano stati gettati nel tempo quintali di rifiuti di ogni tipo e in cui avevano trovato riparo diversi senzatetto, romeni e nordafricani. A vegliare su di loro anche una chiesetta ortodossa tirata su alla meno peggio. Decine le bombole del gas rinvenute e utilizzate per cucinare, un paio sono anche esplose. Una polveriera a cielo aperto, insomma.

La Procura, intanto, ha aperto un'inchiesta sull'origine dell'incendio per capire se il fuoco sia sprigionato complici il caldo e l'incuria in maniera colposa o addirittura dolosa. A indagare, oltre alla polizia intervenuta sul posto, saranno i carabinieri del Noe, il Nucleo operativo ecologico e non appena i pompieri avranno terminato le operazioni, si procederà al sequestro dell'area: un appezzamento in gran parte in gestione all'ente regionale RomaNatura, in parte affidato ai privati e ora trasformato in un cimitero di rottami, macerie e carcasse d'auto.





Accanto, i resti dell'accampamento abusivo andato a fuoco domenica pomeriggio. Nell'immagine si distinguono anche bombole del gas: due sono esplose. Sopra, un vigile del fuoco accudisce un cane scampato al rogo

IL SUMMIT

Ieri mattina in Campidoglio si è svolta una riunione per fare il punto sull'emergenza a cui hanno partecipato, oltre al sindaco Roberto Gualtieri, gli assessori alle Politiche Sociali e alla Salute, Barbara Funari, all'Ambiente Sabrina Alfonsi e alle Politiche abitative Tobia Zevi, il presidente del IV Municipio Massimiliano Umberti, il delegato capitolino alla Sicurezza Francesco Greco, il capo di Gabinetto Alberto Stancanelli, il direttore del Dipartimento di protezione civile Giuseppe Napolitano e il comandante della Polizia locale Mario de Sclavis. Due le tematiche principali, ossia la necessità di interventi di messa in sicurezza sulle aree a rischio, con il coinvolgimento diretto dei privati, nonché di un coordinamento tra i diversi piani istituzionali e le forze dell'ordine per prevenire altre situazioni a rischio. Gualtieri ha ribadito la «tolleranza zero» verso le discariche abusive. L'emergenza di Ponte Mammolo sarà, inoltre, argomento all'ordine del giorno del prossimo comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico previsto questa settimana in prefettura.

DUE BAMBINI SONO RIMASTI LIEVEMENTE INTOSSICATI PORTATI IN SALVO NUMEROSI CANI: ERANO INCATENATI

4
Le autobotti (i mezzi che portano acqua) ieri in servizio. Sospese Ostia, Eur, Civitavecchia, Nomentano e Montelibretti. Mancano gli autisti tra i pompieri

60
Gli interventi dei vigili del fuoco, ieri, solo per incendi a cui si aggiungono quelli ordinari. In tutto almeno cento le richieste di aiuto alla sala operativa

IL SINDACO GUALTIERI: «TOLLERANZA ZERO SULLE DISCARICHE ILLEGALI». FARO SUI TERRENI LASCIATI ABBANDONATI E INCOLTI

LA DIOSSINA

Mentre per l'ennesima volta Roma sarà alle prese con il pericolo rappresentato da insediamenti abusivi e terreni abbandonati, i cittadini sono costretti a tapparsi in casa con le finestre chiuse per via dell'aria irrespirabile, avvertita dalla Tiburtina fino alla Salaria, ma anche più a sud fino a San Paolo e alla Montagnola. Proprio in queste ore sono attesi i primi risultati delle campionature effettuate dall'Arpa, l'Agenzia regionale per l'ambiente. Nel frattempo l'Ordine dei medici della Capitale ha già diramato delle raccomandazioni: «La regola numero uno - spiega il presidente Antonio Magi - è tenere le finestre chiuse. Meglio usare i ventilatori piuttosto che i condizionatori che riciclano l'aria esterna». Da Ponte Mammolo e Pietralata è cominciato anche un silenzioso esodo: «Mia moglie e io abbiamo ottenuto lo smart working e ci trasferiremo nella casa al mare per lavorare - dice Francesco, informatico - non si può stare in casa o girare per il quartiere, ha bruciato di tutto, si sente la plastica. C'è rischio diossina».

Stremati i vigili del fuoco, sott'organico e costretti a continui straordinari.

LE CARENZE

Domenica hanno messo in salvo anche numerosi animali, cani che erano incatenati alle bidonville, e gatti. Ieri hanno continuato a dare da bere ai cagnolini abbandonati e accaldati. La notte di domenica probabilmente verrà ricordata in quest'estate 2024 come la più rovente. La squadre dei vigili sono corse da una parte all'altra di Roma e provincia, senza sosta. Quattro diversi fronti di fuoco hanno accerchiato un gruppo di case a Cesano, così come le fiamme hanno rischiarato il buio nella Valle del Baccano, a Campagnano. Il tutto con pochissime autobotti in servizio: «Oggi (ieri, ndr) il Comando è riuscito a mettere in piedi le autobotti di Ostiense, Pomezia, Tuscolano II e La Rustica che è obbligatoria - afferma Paolo Cergnar dell'Usb vigili del fuoco Roma - non si può andare avanti in questo modo. Ci sono colleghi che lavorano 24 ore di seguito. Mi domando: che cosa succederà con il Giubileo??». Da ieri mattina fino alle 19 i pompieri capitolini hanno effettuato circa 100 interventi, di cui 60 dovuti a incendi. L'emergenza continua.

Alessia Marani

Sanità regionale

"Cura Lazio" è online per monitorare gli investimenti

Nasce il sito "Cura Lazio" che servirà per monitorare lo stato di avanzamento dei vari investimenti per la sanità regionale: dalla nuova programmazione, alle 14mila assunzioni (comprese le stabilizzazioni), alla riforma del Recup per ridurre le attese e per aumentare le prestazioni, integrando le agende del privato convenzionato. In una nota della Regione, si afferma che il portale www.curalazio.it offre «un'informazione puntuale sui provvedimenti più significativi assunti dall'amministrazione regionale, e rappresentano un orizzonte di trasparenza per i cittadini, nel segno della progressiva ricostruzione del Servizio sanitario regionale. Un cambio di passo frutto della programmazione degli investimenti e dell'impiego di risorse ferme da anni, partendo dalla rimodulazione di 1,2 miliardi di euro (dall'adeguamento sismico all'antincendio degli ospedali, insieme con i nuovi macchinari) fino ai 155 milioni di euro messi subito in campo per le progettualità del Giubileo del 2025, indispensabili per l'innovazione dei pronto soccorso, delle sale operatorie dei nosocomi e delle apparecchiature di ultima generazione».

L'OPERAZIONE

Borghetto degli artigiani, via ai lavori di bonifica

▶Il terreno di Torpignattara confiscato alla criminalità è abbandonato al degrado
Manca un progetto, ma il V municipio vorrebbe trasformarlo in un parco

Un passo, il primo, per restituire l'area in via di Acqua Bullicante (zona Torpignattara) ai cittadini. Sono partiti ieri i lavori di bonifica dell'ex Borghetto degli artigiani. Nei piani del Municipio V – che entrerà in possesso dell'area al termine della bonifica – il terreno dovrà diventare un parco. Per arrivare a dama, però, ci vorrà del tempo, un progetto e anche ulteriori fondi.

Intanto, ieri, come detto, sono cominciate le operazioni di bonifica del verde per rimuovere ad esempio gli alberi infestanti e poter così cominciare gli interventi veri e propri. Lavori preliminari, che dovrebbero durare cinque giorni e che saranno affiancati dalla rimozione dei rifiuti. Nel frattempo però si attende che Risorse per Roma consegni al Dipartimento Csimu (quello per le Infrastrutture e i lavori pubblici) il progetto per la demolizione degli immobili e la rimozione dell'amianto. Il termine finale è previsto per domani, 31 luglio, anche se fonti interne fanno trapelare la possibilità concreta di uno slittamento di qualche giorno. Progetto che dovrà essere approvato, da programma, entro il 31 agosto, mentre la stipula del contratto e la consegna dei lavori dovrebbe avvenire nelle successive due settimane, così da iniziare le demolizioni degli immobili presenti a fine settembre.

IL PROGRAMMA

Secondo fonti interne a Risorse per Roma, sul fronte della demolizione le questioni maggiori riguardano la composizione del terreno: in particolare per la possibile presenza di cave non ancora censite, derivanti dal fatto che il suolo è tufaceo (in passato era stato utilizzato infatti per l'estrazione della pozzolana). Da qui il rischio che i mezzi pesanti possano sprofondare nel corso delle operazioni e dunque la necessità un'indagine approfondita (anche con sistemi georadar e di perforazione) per evitare pericoli. Una volta messa in sicurezza l'area, toccherà demolire i cinque immobili presenti. Uno dei quali ha un tetto in eternit e dunque servirà utilizzare tutte le accortezze necessarie per evitare i rischi derivanti dall'amianto. Al termine, i materiali saranno in parte recuperati oppure smaltiti.

La fine delle operazioni di demolizione viene stimata da Risorse per Roma per la fine dell'anno o più probabilmente l'inizio del prossimo. A quel punto, ovviamente, sarà necessario arrivare già un progetto definito sul "post" bonifica, da inserire nel piano investimenti.



A sinistra, le operazioni di bonifica cominciate ieri all'ex Borghetto degli artigiani. In basso, invece, l'incendio scoppiato il 24 luglio nell'area del Prenestino-Labicano

IL PIANO DEFINITIVO PER LA DEMOLIZIONE PREVISTO PER DOMANI I LAVORI DOVREBBERO CONCLUDERSI ENTRO L'INIZIO DEL 2025

IL NOME

Gli artigiani che hanno dato il nome all'area non torneranno (le attività sono dismesse da tempo) mentre la volontà del Municipio V, come detto, è quella di avere un parco in quell'area, che negli ultimi anni è sempre rimasta nella disponibilità del dipartimento Patrimonio.

NEI MESI SCORSI L'ESPOSTO DI 500 CITTADINI PER DENUNCIARE LE CONDIZIONI DELL'AREA

In ogni caso, occorre risolvere una situazione paradossale, se si pensa che si tratta di un bene confiscato tra il 2018 e il 2019 alla criminalità organizzata. Ma, non essendo stato subito riconvertito, è diventato di fatto una zona franca. Con effetti anche fuori: a 700 metri da lì, ad esempio, a maggio fu aggredita, palpeggiata e colpita con una catena una ragazza. Oppure, il 24 luglio, un incendio divampato con tutta probabilità nell'ex Borghetto si è esteso nell'area del Prenestino-Labicano. Anche per questo oltre 500 residenti nei mesi scorsi hanno firmato un esposto, presentato poi alla Procura della Repubblica di Roma, denunciando tutti i problemi derivati dal fatto di vivere a poca distanza da un vero e proprio hub dell'illegalità.

IL COMMENTO

«L'area del Borghetto, confiscata alla criminalità, non è ancora nella disponibilità del Municipio. Non appena saranno conclusi gli interventi di demolizione degli immobili e di messa in sicurezza del sottosuolo, che procederanno secondo il cronoprogramma del dipartimento Csimu, come Giunta municipale siamo disponibili a lavorare affinché lì possa essere realizzato un parco pubblico attrezzato, visto anche che il terreno si trova in uno dei quadranti con meno verde pubblico pro capite», hanno dichiarato sul punto il presidente del Municipio V Mauro Caliste e l'assessore al verde pubblico Edoardo Annucci.

Gianluca Carini

IL FOCUS

Regione, la settimana della verità Vertice fra Rocca e la maggioranza

Si è aperta ieri la settimana della verità in Regione Lazio dopo le tensioni fra Forza Italia e il resto della maggioranza, soprattutto con la Lega. Prima nota: i tempi per chiudere un accordo politico sono stretti. Anzi, strettissimi: il 9 agosto è l'ultimo giorno di lavoro per il Consiglio regionale - ad oggi convocato per mercoledì alle 15.30 - che chiude per le ferie estive. E, prima di quella data, ci sono in scadenza alcuni atti da approvare in Aula e fra questi il bilancio consolidato, quello che include anche i bilanci di tutto l'universo controllato dalla Regione, quindi Asl, ospedali, Astral, Cotral, e via dicendo.

IL PUNTO

Il 24 luglio, settimane dopo le elezioni europee e l'inizio dei colloqui con Forza Italia, gli azzurri hanno "strappato": non si sono presentati in Aula, facendo mancare, forti dei loro 7 consiglieri più uno, di Noi Moderati, il numero legale. Il giorno dopo, i due assessori di Forza Italia - Giovanni Schiboni e Luisa Regimenti - hanno disertato la Giunta ma qui senza effetti sul numero legale. Poi, i colloqui e i pontieri hanno tessuto una fragile tregua che ha consentito di votare l'assestamento di bilancio e alcuni debiti della precedente gestione delle Asl mettendo al sicuro gli impegni con il Ministero delle Finanze. Ma il nodo resta tutto lì: Forza Italia, forte del buon risultato delle europee con il quale ha scavalcato la Lega, e dell'aumento dei suoi rappresentanti al Consiglio regionale, passati da 3 a 7, mentre la Lega è scesa da 3 a 1 solo eletto, chiede un riequilibrio in Giunta e anche una maggiore collegialità nelle decisioni. In Giunta, gli azzurri e i salviniani hanno entrambi due assessori ma, appunto, con una rappresentanza d'aula (7+1 gli azzurri, 1 solo la Lega) stravolta dagli ingressi nel gruppo di FI di due fuoriusciti leghisti e due dei 5stelle. E ora Forza Italia può bloccare i lavori d'aula semplicemente non presentandosi.

LO SCENARIO

In questo scenario va inserito un vertice fra il presidente della Giunta, Francesco Rocca, e i segretari regionali dei partiti - Fratelli d'Italia, Paolo Trancassini; Forza Italia, Claudio Fazzone; Lega, Davide Bordoni. Rocca che porterà una propria proposta di mediazione: sicuramente una maggiore collegialità nelle decisioni. Poi il blocco di una serie di nomine - le ultime delle quali hanno fatto saltare il tavolo delle trattative - e una possibile redistribuzione dei ruoli in Giunta. Gli spifferi suggeriscono un possibile punto di caduta per chiudere l'accordo con la rinuncia a un assessorato per Fratelli d'Italia e per la Lega. Indiziati a dover rinunciare sono Elena Palazzo (FdI) che ha lo Sport e Laura Baldassarre (Lega) che ha la Cultura. Terzo guadagno per gli azzurri sarebbe la presidenza di Lazio Disco per Simone Foglio, oggi nello staff dell'assessore Luisa Regimenti (FI), con la quale realizzerebbe una sorta di ponte fra la delega all'Università e la società regionale per il Diritto allo Studio. In questo caso, ad essere sacrificato sarebbe Giorgio Ciardi (FdI) attuale commissario Lazio Disco e che puntava a una conferma stabile. Ancora: in ballo ci sarebbero anche altri ruoli: la guida dell'Ater della provincia di Roma ma sorvegliati speciali sono anche Cotral e Astral. Per Cotral, dove al posto di Amalia Colaceci sembra ormai chiuso l'accordo per il manager di Ferrovie dello Stato, Manolo Cipolla, si fa il nome di Pino Simeone come ruolo politico. In questo modo, gli azzurri si ritroverebbero con 4 assessorati, forse non di primissima fascia ma comunque importanti, cioè Cultura, Sport, Lavoro e Sicurezza più Università, e una serie di nomine politiche sulle partecipate.

CI SONO ANCORA DA VOTARE PROVVEDIMENTI SUL BILANCIO PRIMA DELLA PAUSA ESTIVA DEI LAVORI D'AULA



Il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, chiamato a una difficile mediazione fra Forza Italia e il resto della maggioranza per riequilibrare la composizione della giunta alla luce dell'aumento dei consiglieri azzurri e la diminuzione di quelli del Carroccio

SOTTOSEGRETARI

Il problema, però, sarebbe quello della compensazione nei confronti della Lega e anche di Fratelli d'Italia. Non a caso, nei giorni scorsi il segretario del Carroccio, Matteo Salvini, in una nota aveva ricordato come da ministro dei Trasporti abbia collaborato intensamente con la Regione erogando svariati miliardi di euro per grandi opere. La soluzione potrebbe essere trovata con la creazione, sul modello della Regione Lombardia, della figura dei sottosegretari che sarebbero almeno 3 e potrebbero pareggiare così i conti.

Fernando M. Magliaro

SRG energia naturale

MgK

MAGNESIO
& POTASSIO
+ Vitamina C

REDORANGE COMPLEX™

CON ESTRATTO SECCO TITOLATO
DI ARANCE ROSSE DI SICILIA

SRG energia naturale

MAGNESIO & POTASSIO
CON ESTRATTO DI ARANCIA ROSSA DI SICILIA ROC™
(RED ORANGE COMPLEX)
Integratore alimentare a base di Potassio e Magnesio utile in caso di stanchezza e affaticamento, Vitamina C ad azione antiossidante e Red Orange Complex.

+vit C
MgK
MAGNESIO POTASSIO

14 BUSTINE

Troverai l'intera gamma di integratori
SRG energia naturale
nelle migliori farmacie


FARMACIA MAZZINI
PIAZZA MAZZINI 19, ROMA - PRATI


FARMACIA COLA DI RIENZO
VIA COLA DI RIENZO 215, ROMA - PRATI

FARMACIA MONTEVERDE
PIAZZA SAN GIOVANNI DI DIO 42, ROMA - MONTEVERDE

FARMACIA BALDO DEGLI UBALDI
VIA BALDO DEGLI UBALDI 51, ROMA - AURELIO

FARMACIA EUCLIDE
PIAZZA EUCLIDE, ROMA - PARIOLI

FARMACIA EUR
VIALE AMERICA 149, ROMA - EUR


FARMACIA BALDUINA
VIA FRIGGERI 153, ROMA - BALDUINA


FARMACIA FLEMING
PIAZZA MONTELEONE DA SPOLETO, ROMA - FLEMING


FARMACIA RO.MA.
VIA CONCA D'ORO 213, ROMA - MONTESACRO


FARMACIA SENATO
CORSO RINASCIMENTO 48, ROMA - CENTRO STORICO


FARMACIA BALSAMO CRIVELLI
PIAZZA BALSAMO CRIVELLI, ROMA - CASAL BRUCIATO

ti aspettiamo!

IL CASO

Tiburtina sotto assedio: risse e barricate in strada «Intervenga l'Esercito»

▶Disordini sulla via consolare a Villalba di Guidonia, bande di nordafricani hanno gettato sulla carreggiata cassonetti della spazzatura. Il sindaco invoca rinforzi

Calci, pugni e “barricata” di cassonetti sulla Tiburtina che ha mandato nel panico gli automobilisti: improvvisamente si sono trovati davanti la strada chiusa e il caos intorno. Torna a salire la tensione, a Villalba di Guidonia, dopo l'ennesima zuffa scoppiata in piazza della Repubblica. Si riaccende la protesta, nel mirino l'amministrazione comunale accusata di non aver fatto abbastanza per prevenire il “far west”. Il sindaco, Mauro Lombardo, ha annunciato la richiesta di convocazione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza «per concordare – dice - una strategia di intervento che restituisca la serenità alla collettività». E nel frattempo «come richiesto da alcuni concittadini, al più presto un incontro pubblico per una strategia condivisa».

FAR WEST

Quindici mesi fa un'altra maxi-rissa nella stessa piazza tra romeni e nordafricani, con lancio di sassi e bottiglie, aveva portato ad un consiglio comunale straordinario finito con la richiesta di un presidio straordinario dell'Esercito (richiesta ribadita dal sindaco dopo gli ultimi fatti), l'Sos al Prefetto più una stretta su affitti irregolari e case occupate. Sabato sera l'allarme è scattato intorno alle 20 con decine di telefonate ai numeri di emergenza, tra cui quella di una mamma che stava in auto con la figlia, bloccata: mentre cercava disperatamente aiuto al 112 ha scattato una foto e poi l'ha postata sui social: «Villalba la terra di nessuno. Le istituzioni dove sono?». Sul posto carabinieri e polizia. I cassonetti erano già stati rimossi per far passare le macchine. Secondo una prima ricostruzione tutto sarebbe partito da una violenta colluttazione in piazza tra nordafricani. I militari, all'arrivo, hanno trovato un trentenne tunisino su una panchina: «Mi hanno picchiato in tre». Il motivo sarebbe un debito di poche decine di euro. L'uomo, preso dall'agitazione, avrebbe poi sbarrato la Tiburtina con i cassonetti. È stato medicato al Pertini con pochi giorni di prognosi. Non ha sporto denuncia e la sua posizione riguardo alla regolare permanenza in Italia è al vaglio dei carabinieri. La giovane mamma ha mandato un messaggio via messenger al sindaco, postato sui social: «Sono stata bloccata per sette lunghissimi minuti in auto con mia figlia di sette anni che piangeva e il 112 che non rispondeva. Non potevo andare né avanti né indietro, la strada bloccata da extracomunitari inferociti. Mi sono chiusa dentro e ho pregato che qualcuno venisse a salvarci. Siamo alla frutta. Questa è una priorità prima che ci scappi il morto».



I cassonetti della spazzatura riversati lungo la via Tiburtina all'altezza di Villalba di Guidonia. Così si presentava la scena sabato scorso. Autori dei disordini delle bande di immigrati nordafricani che spesso si affrontano dando vita a maxi-risse che terrorizzano i cittadini. Il sindaco di Guidonia ha invocato la creazione di un presidio fisso dell'Esercito

UNA MAMMA: «BLOCCATA IN AUTO CON MIA FIGLIA DI 7 ANNI E FUORI QUEGLI UOMINI INFEROCITI»

STRADE SICURE

Ed è pressing: «Sindaco dove sei? - l'appello di Giovanni Bastianelli - Due mesi fa in un incontro abbiamo parlato dei gravi problemi del quartiere. Ad oggi purtroppo non è cambiato nulla, anzi la situazione è peggiorata. Siamo stufi di vivere nel terrore e nell'immondizia, vogliamo risposte concrete. È urgente un incontro pubblico con gli altri consiglieri di zona. Il nostro paese può essere migliore di così (ma non lo è)». Il primo cittadino ha diffuso una nota: «Bisogna contrastare ed eliminare, con fermezza e autorevolezza, aree di perdurante illegalità. Ricordo, ad esempio, il campo nomadi abusivo di Albuccione. È urgentissimo prevenire e reprimere condotte illegali e violente. Non consentiremo il ripetersi di comportamenti che minano la pacifica convivenza civile. Quanto accaduto a Villalba ha creato allarme sociale che richiede servizi straordinari di controllo, da ripetere sistematicamente».

RIMEDI

Sul caso è intervenuto anche il capogruppo FdI, Adalberto Bertucci: «Prevenzione e repressione, aumentando personale e mezzi delle forze dell'ordine. Non c'è altra via. Guidonia Montecelio va inserita nel progetto “Strade sicure”. Polizia, carabinieri e guardia di finanza portano avanti un lavoro di alto livello in città, spesso anche oltre i limiti delle loro possibilità. Un lavoro che ora va più che mai tutelato e rafforzato avviando un dialogo con il ministero dell'interno».

Elena Ceravolo

IL BLITZ

Obiettivo l'ex Circolo degli Artisti: sventato tentativo di occupazione

Quando gli agenti della polizia Municipale e i poliziotti del vicino commissariato San Giovanni sono arrivati la struttura era deserta e il portone forzato e spalancato. Proprio il tempestivo intervento delle forze dell'ordine ha consentito ieri pomeriggio di evitare l'occupazione dell'ex Circolo degli Artisti, il palazzetto di via Casilina Vecchia sotto sequestro dal 2015 e ancora in attesa di riqualificazione e assegnazione.

L'INTERVENTO

Una volta all'interno della struttura, i caschi bianchi hanno perlustrato sia la struttura interna che il perimetro esterno ma hanno trovato solo due zainetti. La segnalazione del tentativo di irruzione, era scattata intorno alle 14,30 quando il portone che affaccia proprio sulla via Casilina Vecchia è stato sfondato. Il sospetto è che siano stati gli occupanti sgomberati al Mandrione la mattina del 26 luglio, e ora in attesa di collocazione, abbiano tentato il blitz nel palazzetto. Ma all'arrivo delle forze dell'ordine non è stato trovato nessuno.

Lo storico locale, di proprietà comunale, era stato aperto nel 1998 e in poco tempo era diventato un polo artistico e musicale della scena romana. Il grande giardino e le due sale interne sono state protagoniste del boom del locale che per la prima volta coniugava musica di qualità con eventi diurni di cultura. Poi la decisione, nel 2015, di sequestrare l'immobile. Secondo la procura di Roma infatti, i manufatti edili erano stati realizzati senza alcuna autorizzazione, nel terreno era stato seppellito amianto e la cooperativa dei gestori non aveva pagato le tasse. Inoltre erano state violate diverse norme ambientali e archeologiche. Durante l'inchiesta inoltre, la Corte dei Conti aveva accertato che la cooperativa di gestori del Circolo degli Artisti non aveva mai pagato l'affitto al Comune di Roma. Di più: non esisteva proprio un documento, un atto di concessione, un contratto di affitto.

IL PROGETTO

Artisti, cantanti ed esponenti culturali hanno a più riprese sollecitato un intervento per riaprire il Circolo degli Artisti e per riprendere le attività culturali. Nel 2022 una mozione della maggioranza aveva disegnato un primo piano di interventi a partire dalla bonifica dell'area, per poi rimetterla a bando e riassegnarla.

Il piano di riqualificazione è quindi passato per competenza agli uffici del Dipartimento del Patrimonio dove però, si sarebbe arenato. «Purtroppo il progetto di riqualificazione è ancora fermo. Sarebbe bello che protagonista fosse sempre la musica, non solo per il consumo ma anche per la produzione. In città ci sono tante etichette indipendenti, la scena è vivace» commenta Giovanni Zannola, consigliere comunale del Pd, promotore della mozione.

Lo scorso marzo invece, era stato l'assessore al Patrimonio di Roma Capitale, Tobia Zevi, a rilanciare il progetto annunciando un piano da oltre 3 milioni di euro per la riqualificazione e il recupero di una serie di immobili di proprietà del Campidoglio. Tra questi appunto, anche l'ex Circolo degli Artisti. Secondo i piani di Palazzo Senatorio, entro fine 2024 è previsto il recupero dell'immobile, anche se non c'è ancora un progetto definitivo.

Nel frattempo, è prevista la costituzione di un tavolo tecnico con il municipio VII e il dipartimento tutela ambientale.

Fla. Sav.

PORTONE FORZATO MA ALL'INTERNO DEL LOCALE, CHIUSO DA 9 ANNI, POLIZIA E VIGILI HANNO TROVATO SOLO DUE ZAINI



La sede del Circolo degli artisti, in via Casilina Vecchia. Lo stabile è stato sequestrato nel 2015 ed è stato all'origine dell'inchiesta di Affittopoli. Ieri la polizia ha sventato un tentativo di occupazione da parte di ignoti

Ama in lutto

Morto Mirko Giannotta stroncato da un malore

«Nella serata di domenica è improvvisamente venuto a mancare Mirko Giannotta, funzionario operativo di Ama. Tutta la comunità aziendale si stringe in questo momento di grande dolore alla famiglia e agli amici». Così Ama in una nota. Entrato in Ama nell'agosto del 2000, Mirko ha ricoperto ruoli operativi di grande importanza e ha guidato numerose operazioni speciali di supporto alle popolazioni colpite in occasioni di emergenze nazionali. Tra queste, il terremoto in Abruzzo del 2009, quello in Emilia-Romagna del 2012 e da ultimo, nel 2023, la task force predisposta in occasione dell'alluvione che ha interessato la Romagna. Per quest'ultimo intervento, l'azienda ha ricevuto un significativo riconoscimento da parte di Hera Ambiente. Le esequie verranno celebrate oggi alle ore 17 presso la Chiesa di San Bonaventura in via Marcio Rutilio.

Borseggi e rapine in metro l'offensiva dei Latinos Decine di arresti in Centro

▶Gang sempre più sfacciate assaltano i turisti in visita nella Capitale. A Termini e Tiburtina le risse tra ladri e vittime sono quotidiane. I video finiscono sui social



Turisti e borseggiatori si affrontano in una stazione della metro

LE OPERAZIONI

È diventata una delle "piaghe" di Roma: le bande di borseggiatori, per lo più tutte composte da sudamericani, che tengono in pugno le stazioni della metropolitana con gruppi di turisti che spesso, derubati, fuggono impauriti per i rigurgiti di aggressioni e risse. Da ultimo, oltre a quanto avvenuto più di una volta alla stazione Barberini, personale della Polfer ha fermato lo scorso 19 luglio tre uomini, responsabili, in concorso dei reati di rissa, interruzione di pubblico servizio, resistenza a pubblico ufficiale. E poi c'è il fenomeno, denunciato a gran voce dai ristoratori e dalle associazioni di categoria, come la Fipe Confcommercio, dei borseggi e dei furti in locali e dehors a tal punto che i carabinieri in una sola giornata hanno arrestato ben sette persone accusate di aver sottratto borse e zaini sempre a turisti e clienti dei ristoranti. Eccola la quotidianità della Capitale, quella realtà che si vive e si contrasta per le strade del Centro e fra i convogli delle più note e frequentate stazioni.

NEL TERMINAL FERROVIARIO DI ROMA EST TRE STRANIERI SI SONO AFFRONTATI CON CINTURE E BOTTIGLIE

A TIBURTINA

La polizia è intervenuta dieci giorni fa alla stazione Tiburtina. Insieme a personale dell'Esercito, impegnato nel servizio "Stazioni sicure" gli agenti ha fermato i tre soggetti dopo aver visto molte persone uscire di corsa dalla fermata. In base alle testimonianze, confortate poi dai video, è stato possibile accertare come gli arrestati si fossero affrontati a bordo di un treno con una sega da legno, un collo di bottiglia rotto e una cintura. Nell'ultima settimana la Polfer ha identificato 8.987 persone, di cui 5.472 a Roma e provincia, sette gli arrestati, 13 le persone denunciate in stato di libertà. Inoltre a seguito delle operazioni "Alto impatto" del 23 e 25 luglio scorsi che hanno visto pattuglie schierate dell'area interna ed esterna della stazione Termini, è stato rintracciato e arrestato un 30enne algerino, sul quale gravava un mandato di arresto europeo. Ciò che merita attenzione poi per dar forma a quello che non è solo un grido d'allarme, riguarda i sette arresti compiuti dai carabinieri delle compagnie Centro e Parioli.

NEI LOCALI

Nello specifico, due cittadini algerini, di 28 e 39 anni, sono stati sorpresi da una pattuglia della stazione Quirinale subito dopo aver asportato con destrezza la borsa, contenente denaro contante e documenti personali, a una turista ungherese seduta ai tavoli di un bar nei pressi del Colosseo. In via Ravenna inoltre altre due persone entrate in un bar con il finto atteggiamento di clienti hanno rubato un cellulare a un turista dandosi poi alla fuga. La coppia è stata rintracciata e fermata. Ancora: in via dei Fori Imperiali due donne di 29 e 34 anni, dopo che le stesse avevano derubato una turista. E sempre sulla metro: sulla linea A, all'altezza della fermata Vittorio Emanuele, i carabinieri della stazione Viale Libia hanno arrestato per tentato furto una coppia di cittadini cubani, di 24 e 34 anni, entrambi senza fissa dimora e con precedenti specifici, bloccati subito dopo essersi impossessati del portafogli di un turista straniero. I militari di Vittorio Veneto, invece, hanno arrestato, sulla banchina della fermata metro Barberini, un cittadino albanese di 42 anni, senza fissa dimora e con precedenti, beccato mentre sottraeva il portafogli dallo zaino di una turista, contenente denaro in contanti, carte di credito e documenti personali. La refurtiva è stata riconsegnata alla vittima.

RAID ANCHE ALL'INTERNO DEI LOCALI DEL CENTRO DOVE I MALVIVENTI AGISCONO TRAVESTITI DA VACANZIERI

C. Moz.

Torre Maura

Un parco intitolato al tifoso ucciso a San Siro

L'appuntamento è alle 18.30, in via Michele Pane all'altezza del civico 39: sarà il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, a scoprire la targa di intitolazione del "Parco Antonio De Falchi". De Falchi, giovane tifoso della Roma, venne ucciso il 4 giugno 1989 a Milano, davanti lo stadio di San Siro dove, alle 16, si sarebbe disputata Milan-Roma. Non aveva ancora compiuto 19 anni ed era arrivato a Milano per seguire la sua Roma in trasferta. Con alcuni amici De Falchi si stacca dal gruppo di tifosi in trasferta e arriva allo stadio poco dopo le 11.30 di mattina. Viene avvicinato con la scusa di una sigaretta da una persona. Alla risposta, l'accento romano lo tradisce. Lui e gli altri 3 vengono assaliti da una trentina di persone. De Falchi non riesce a fuggire e viene colpito a più riprese a calci e pugni. Inutili i tentativi di rianimazione di polizia e medici. Antonio arriva all'Ospedale San Carlo già morto.

Le forze di polizia in piazza per il rinnovo del contratto



Agenti del Reparto mobile in servizio a Roma

L'INIZIATIVA

A Roma manifesteranno in piazza Capranica. Ma Cgil, Silp Cgil e Fp Cgil sfileranno in corteo in molte città italiane per chiedere il rinnovo del contratto per le forze di polizia e le forze armate. «Nonostante le continue proteste degli ultimi mesi di Fp e Silp e le critiche sollevate anche dai sindacati dei militari», spiegano in una nota, «gli incontri sinora svolti sul contratto non hanno portato a alcun progresso tangibile». Le richieste riguardano «salario equo, diritti tutelati, previdenza protetta, tutela della salute e della sicurezza sul lavoro per la dignità di ogni operatore».

LE RICHIESTE

I sindacati di polizia Silp Cgil e Fp Cgil chiedono infatti con forza al governo: garanzie di risorse economiche per un contratto dignitoso, che permetta il recupero del potere d'acquisto per le donne e gli uomini in divisa; un piano straordinario di assunzioni per aumentare gli organici del personale operante nei molteplici servizi di sicurezza svolti dalle forze di polizia e militari; - miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita per contrastare il preoccupante fenomeno dei suicidi tra i lavoratori; garanzia di una pensione dignitosa e attivazione della previdenza complementare per garantire un futuro sicuro ai lavoratori. «È giunto il momento di alzare la voce e far sentire le legittime rivendicazioni dei lavoratori del comparto sicurezza e difesa», conclude la nota.

Nei giorni scorsi il sindacato aveva protestato per la chiusura di due nuove sezioni del reparto Volanti della Questura di Roma, quella di via Salviati aperta nel 2018 e quella di Tor Carbone. L'allarme lo aveva lanciato Antonio Patitucci, segretario generale del Silp di Roma e del Lazio, che aveva sollecitato sul caso l'intervento del ministro degli Interni. Tutto questo, aveva sottolineato il sindacalista, alla vigilia del Giubileo, che vede impegnate le forze dell'ordine della Capitale in uno sforzo enorme. «Questa gestione della sicurezza, senza una reale programmazione e progettazione strutturale dell'istituzione della polizia di Stato nel medio e lungo periodo crea spreco e disagio sul piano logistico e funzionale, ma danneggia anche quei lavoratori e quelle lavoratrici che sono stati convinti e invogliati a essere assegnati ai due nuovi reparti e hanno di conseguenza comprato casa e organizzato la vita familiare».

DOMANI GLI AGENTI MANIFESTERANNO IN PIAZZA CAPRANICA ALTRI CORTEI SONO PREVISTI IN TUTTA ITALIA

«Carcere per Borgese» Accolto il ricorso del pm per lo stupratore seriale

▶L'uomo, oggi ai domiciliari, è accusato di aver violentato una studentessa a maggio dopo averla fatta salire sulla sua auto. La misura dovrà passare il vaglio della Cassazione

LA DECISIONE

Il gip Maddalena Cipriani lo aveva mandato ai domiciliari tra le polemiche, nonostante avesse riconosciuto «la volontà di sopraffazione di Simone Borgese» e avesse ricordato la circostanza che, nel curriculum dello stupratore seriale, ci fosse anche una condanna a sette anni e sei mesi di reclusione per rapina violenza sessuale e lesioni. Ma adesso il Tribunale del Riesame ha accolto l'appello della procura sulla richiesta di custodia in carcere. Il trentanovenne era stato arrestato dalla polizia a giugno con l'accusa di violenza sessuale aggravata ai danni di una studentessa, avvenuta lo scorso 8 maggio. Adesso l'ultima parola spetterà alla Cassazione alla quale Borgese ha già fatto ricorso per non finire di nuovo in prigione.

LA VICENDA

Per l'uomo, che aveva finito di scontare la condanna a sette anni e mezzo di carcere per la violenza sessuale nel 2021, dopo la condanna passata in giudicato per violenza, rapina e lesioni compiute sempre l'8 maggio, ma del 2015, ai danni di una tassista, il gip aveva disposto gli arresti domiciliari mentre la procura aveva chiesto il carcere.

Ora il Riesame ha accolto l'appello presentato dai pm, coordinati dal procuratore aggiunto Giuseppe Cascini, ma la misura prima di diventare esecutiva dovrà passare il vaglio della Suprema corte. Secondo la ricostruzione dell'accusa, nel primo pomeriggio dello scorso 8 maggio, l'uomo, sostenendo di avere il cellulare scarico e dopo avere chiesto informazioni stradali, aveva fatto salire sulla sua auto una studentessa che stava aspettando l'autobus in via della Magliana. La vittima aveva denunciato che lo sconosciuto le aveva prima chiesto di fare una telefonata e poi l'aveva ricattata dicendo che non avrebbe riavuto il cellulare indietro se non avesse acconsentito ad avere rapporti sessuali con lui. Dopo gli abusi l'aveva riaccompagna nei pressi di Villa Bonelli.

IL 39ENNE AVEVA APPENA FINITO DI SCONTARE 7 ANNI E MEZZO PER LO STUPRO DI UNA TASSISTA

LE INDAGINI

La giovane aveva sporto denuncia, riferendo agli inquirenti che l'auto aveva attraversato alcune strade dove si trovavano impianti di videosorveglianza. Così attraverso la Fiat Multipla, immortalata dalle telecamere, si era arrivati all'identificazione di Borgese. Quando alla studentessa erano state mostrate le foto segnaletiche la ragazza non aveva avuto dubbi e in lacrime aveva detto che quello era l'uomo dal quale aveva subito violenza».

LA DENUNCIA

«L'episodio da me vissuto ha instaurato in me in me uno stato di ansia e di paura e mi ha fortemente traumatizzata - aveva dichiarato la studentessa alla polizia - Temo per la mia incolumità, ho paura che lo stesso possa in qualche modo ricontattarmi e interfacciarsi di nuovo con la mia persona ho sempre vivi i ricordi fulminei e laceranti dell'abuso da me subito dove sono ancora vive quelle sensazioni e quei ricordi brutali che non dimenticherò mai. L'odoro, lo sguardo, l'atteggiamento manipolatore del mio offender sono ancora lucidi nella mia memoria».

Val.Err.


Simone Borgese, il Riesame ha accolto l'appello della procura sulla richiesta della custodia in carcere

Calcio a cinque

Incidente fatale per Salvetti, neo acquisto della Roma

Tragedia nel mondo del futsal: in un incidente stradale in Brasile hanno perso la vita Rafael Salvetti e suo figlio Gianluca, talento dell'Under 19 nato a Terni. Quest'ultimo era appena passato dal Futsal Giorgione (club di Castelfranco Veneto) alla Roma Calcio a 5. A dare l'annuncio è stata proprio la squadra di Castelfranco Veneto, ieri pomeriggio: «Purtroppo dobbiamo comunicare una notizia arrivata dal Brasile che mai avremo voluto dare. Ci è appena stato detto che sono venuti a mancare Gianluca Salvetti e il papà Rafael, coinvolti in un incidente stradale, mentre la sorella più piccola è ricoverata in gravi condizioni. In questo momento così difficile, il nostro pensiero e le nostre condoglianze vanno alla mamma e alla sorella».

Calci in pancia alla compagna incinta «Ti levo il bambino e ti ammazzo»

LA STORIA

Violenze brutali, fisiche e psicologiche, sulla compagna incinta di otto mesi, schiaffeggiata, afferrata per la gola, spinta fino a farle sbattere violentemente la pancia contro la maniglia della lavastoviglie, presa a calci e pugni all'addome. Per l'aguzzino, un venticinquenne di origini peruviane alterato spesso dall'abuso di alcol, il commissariato di Tivoli, diretto da Paola Pentassuglia, ha eseguito l'ordinanza di misura cautelare emessa dal giudice per le indagini preliminari: gli è stato imposto il divieto di avvicinamento a non meno di cinquecento metri dalla ex compagna e dai luoghi da lei abitualmente frequentati, con applicazione del braccialetto elettronico e divieto totale di comunicazione. Niente telefonate o messaggi di qualsiasi tipo.

LE ACCUSE

Dovrà rispondere di maltrattamenti in famiglia, aggravati dall'avanzato stato di gravidanza della vittima. In campo, dopo la denuncia della donna, gli investigatori del pool antiviolenza, coordinati dal commissario Davide Sinibaldi. I poliziotti hanno ricostruito i contorni di una convivenza da incubo, che ha messo in serio pericolo di vita sia lei che il bimbo che portava in grembo.

Gli investigatori hanno verificato come l'uomo fosse soggetto a frequenti gli scatti d'ira, un vero e proprio inferno tra le mura domestiche: tra botte, insulti, mobili e suppellettili distrutti. Se tentava di chiedere aiuto al numero di emergenza la colpevolizzava : «Chiami le guardie per il padre di tuo figlio». Le diceva che l'avrebbe fatta diventare pazza e tolto il bambino, che se si fosse messa con un altro avrebbe ammazzato entrambi, che il figlio non avrebbe mai dovuto vedere un altro uomo vicino a lei.

L'intervento della procura e del commissariato è stato sostenuto da un "cordone di solidarietà", composto dai familiari della vittima, dalle amiche, dai vicini di casa e dal medico di base, che hanno capito il suo grande disagio e l'hanno spinta, con grande senso di responsabilità a rivolgersi al più presto ad un centro antiviolenza e alle forze dell'ordine per sottrarsi a quella pericolosa spirale. Così è arrivata l'ennesima misura a tutela di donne vittime di violenza, emesse quasi quotidianamente grazie a una "rete" che funziona ogni giorno, 24 ore su 24, tra la procura della Repubblica di Tivoli, le forze di polizia, i centri antiviolenza, le Asl e i servizi sociali. In questo caso è stata fondamentale l'azione di supporto e denuncia dei familiari e delle amiche che hanno sostenuto la donna nel rivolgersi ad un centro antiviolenza e alle forze dell'ordine.

IL RACCONTO

Agli agenti del pool ha raccontato come sin dalle prime settimane di gravidanza ha dovuto sopportare violenze continue. Una rete che funziona dimostra ancora una volta come sia assolutamente necessario «non voltarsi mai dall'altra parte – è il rinnovato appello della dirigente del commissariato tiburtino Paola Pentassuglia e del procuratore capo Francesco Menditto - e di rivolgersi con fiducia e senza esitazioni alle istituzioni, per prestare assistenza e sostegno a tutte quelle donne che da sole non hanno la forza di denunciare. È di fondamentale importanza anche invitare le vittime a contattare subito il 1522, numero anonimo gestito da un'associazione antiviolenza, e nel caso di emergenza inviare una segnalazione al numero unico delle emerge 112». L'emergenza, infatti, è continua. La settimana scorsa il lavoro congiunto di polizia e carabinieri, sempre a Tivoli, ha portato all'arresto uno stalker sessantatreenne per tentato omicidio: ha sfregiato con un taglierino al viso una giovane donna di cui si era innamorato ma che non voleva saperne di stare con lui.

Elena Ceravolo

PER L'UOMO DI TIVOLI IL GIUDICE HA DISPOSTO IL BRACCIALETTO ELETTRONICO: NON POTRÀ AVVICINARSI A MENO DI 500 METRI

A CONVINCERE LA DONNA A SPORGERE DENUNCIA SONO STATI I FAMILIARI DOPO L'ENNESIMA VIOLENZA

L'intervento Termine previsto per dicembre, corsie a chiusura alternata



Ponte Marconi, al via i lavori di riqualificazione

Al via i lavori di riqualificazione di Ponte Marconi, tra Portuense a Ostiense. Il costo è di circa un milione di euro (stanziati da Roma Capitale), mentre i lavori si concluderanno a metà dicembre. Nel frattempo sono previste chiusure alternate delle corsie. A partire dal 25 agosto, poi, inizieranno gli interventi sui marciapiedi ed è prevista la chiusura della corsia che fiancheggia il marciapiede in direzione Eur. Da metà ottobre sarà invece chiusa la corsia che fiancheggia il marciapiede per il Centro. In entrambi i casi, rimarranno accessibili le restanti tre corsie.

Caldo, dopo i granchi blu è allerta pesce scorpione

▶L'allarme lanciato da biologi e operatori ittici: «Crea seri danni all'ecosistema» Già avvistato in Puglia, Calabria e Sicilia: «Presto potrebbe arrivare nel Lazio»



Un esemplare adulto di pesce scorpione, detto anche pesce leone, tipico del Mar Rosso, primi avvistamenti sulle coste italiane: secondo gli esperti di biologia marina bisogna intervenire subito per fermare la sua proliferazione ed evitare che, a causa dei cambiamenti climatici in atto, si riproduca come ha fatto il temibile granchio blu

IL CASO

Il granchio blu è destinato a non essere l'ultima piaga inferta all'ecosistema marino del litorale romano. Secondo gli esperti che lo stanno monitorando con grande e crescente preoccupazione, per non parlare dei pescatori, un pericolo ancora più grande è rappresentato dal pesce scorpione. Finora alle nostre latitudini era conosciuto solo attraverso i documentari naturalistici. Perché il pesce scorpione o pesce leone «Pterois miles», soggetto preferito per i suoi colori dagli amanti della fotografia subacquea nel Mar Rosso, era conosciuto solo nella parte orientale del bacino del Mediterraneo.

«Ma ora si sono avuti i primi avvistamenti anche sulle coste italiane di Sicilia, Puglia e Calabria – spiega Claudio Brinati, esperto biologo – segnalato per la prima volta in Italia nella Sicilia sud orientale, è una tra le specie più invasive al mondo, nota per aver colonizzato gran parte delle coste atlantiche occidentali con imponenti impatti ecologici. I report che arrivano in particolare dalla Grecia, unitamente alle proiezioni di distribuzione fatte da ricercatori nazionali, ci indicano come il Pesce scorpione potrebbe nel giro di due o tre anni essere presente sulle coste laziali. Per la sua voracità riesce a mangiare un quantitativo di pesce importante rispetto al suo peso, una caratteristica che potrebbe avere un notevole impatto sugli ecosistemi mediterranei alterandone la struttura attraverso la predazione di piccoli pesci che costituiscono la dieta principale di specie autoctone».

L'INCUBO

Un vero incubo perché la voracità della specie, rispetto al granchio blu, è ancora più impattante per la fauna ittica. «La presenza di specie non tipiche del Mediterraneo è dovuta a fenomeni sia di tipo naturale, sia al trasferimento generato dall'uomo con le sue attività economiche – precisa Brinati – e se per il granchio blu il suo arrivo nel nostro mare è stato causato dal trasporto diretto, lo spostamento di un gran numero di ulteriori specie aliene o meglio alloctone è stato generato spontaneamente a causa dell'apertura del collegamento con il Mar Rosso tramite il Canale di Suez e il contestuale riscaldamento del Mediterraneo».

L'ESPERTO: «BISOGNA AGIRE SUBITO PER EVITARE L'ESPLOSIONE DEMOGRAFICA DI QUESTI ESEMPLARI NEL NOSTRO ECOSISTEMA»

I dati scientifici con tanto di segnalazioni georeferenziate indicano 221 specie non tipiche presenti nel bacino del Mediterraneo ponendo in evidenza come una tale situazione possa comportare un rischio di collasso per i nostri ecosistemi. «In questo contesto il granchio blu, pur presente nel Mar Mediterraneo fin dal 1948 – rivela il biologo – negli ultimi anni, a causa probabilmente di variazioni climatiche e ambientali, ha potuto proliferare in maniera importante tanto da mettere a rischio le popolazioni selvatiche autoctone e gli allevamenti dei molluschi, in maniera prevalente nel nord adriatico, ma la sua presenza è sempre maggiore anche sulle coste del Lazio. Nonostante la sua presenza fosse conosciuta da anni, mai si era paventato un rischio legato a un'esplosione demografica così repentina e ora l'ecosistema è in difficoltà».

I DATI

Così sulla base degli ultimi dati, si stanno moltiplicando gli studi e le proiezioni sulle specie che nei prossimi anni potrebbero arrivare sulle nostre coste impattando gli ecosistemi, le attività ittiche e di allevamento. E tra queste c'è proprio il pesce scorpione, l'incubo dei pescatori. Dal 14 al 18 ottobre 2024 a Palermo, nell'ambito del congresso della Commissione internazionale per l'esplorazione scientifica del mar Mediterraneo (Ciesm), il più importante incontro di esperti, in una sessione dei lavori dedicata alle specie «aliene» si tenterà di elaborare nuove strategie da mettere in atto per contenere questo predatore.

LE SEGNALAZIONI

«Parlare oggi di questa specie potrebbe sembrare eccessivamente allarmistico in quanto le segnalazioni sulle coste italiane sono ridotte a poche unità – chiosa Brinati – ma per le caratteristiche della specie, per non incorrere nei rischi di un nuovo granchio blu, sarebbe opportuno che gli organi decisionali istituzionali cominciassero in accordo con le comunità scientifiche ad affrontare preventivamente il problema. Studiando metodiche che possano contenere la possibile esplosione demografica, riducendo i rischi per i nostri ecosistemi mediterranei e le specie oggetto della pesca».

Fabrizio Monaco



DA ROMA A SULMONA PER DIVENTARE REGINA ADRIANA VOLPE È GIOVANNA D'ARAGONA

Adriana Volpe, applauditissima nel ruolo di Giovanna d' Aragona, ha sfilato lungo il corteo della storica Giostra Cavalleresca nella città di Ovidio. Presenti anche i Carabinieri del quarto reggimento a cavallo. L'evento quest'anno ha dato il via ad una iniziativa contro il bullismo.

A Carbognano e Capodimonte le finali regionali del concorso di bellezza

Incantati dal fascino delle Miss



In alto, da sinistra, Eleonora Mascaro, Beatrice Mazzoni, Giulia Presciutti e Veronica Iovini

L'EVENTO

Bellezze e donne della storia capitolina. Proseguono senza sosta le selezioni e le finali laziali di Miss Italia. Ed è la ventunenne viterbese **Claudia Raimondi** ad aggiudicarsi a Carbognano la fascia di "Miss Etruria 2024". Titolo che consente l'accesso alle prefinali nazionali dell'85esima edizione del concorso. In piazza del Comune, ai piedi del Castello di Giulia Farnese, la terza tappa del tour delle finali regionali. Questa volta nell'ambito delle iniziative che celebrano Giulia Farnese (detta anche "Giulia la bella") e il suo legame indissolubile con la Tuscia, nel quinto centenario della morte. Ad aggiudicarsi la corona e la fascia è la bella Raimondi dagli occhi marroni, capelli castani e con la passione per lo studio del marketing e dei viaggi. La neo reginetta ha battuto ben 16 concorrenti che hanno preso parte allo show, presentato da **Margherita Praticò** e con la regia di **Mario Gori**, ballando sui successi del film "Barbie" e presentando la collezione rinascimentale della stilista **Ilaria Sforza Petrocochino**. In giuria il sindaco di Carbognano **Agostino Gasbarri**, che ha premiato la vincitrice, la Petrocochino, il produttore cinematografico **Luca Mastrangelo**, **Mariangela Garofalo**, manager della rete d'imprese "La rete di Giulia" e **Antonio Tempesta**, presidente dell'"Associazione rievocazioni storiche del Lazio". A conclusione gli organizzatori di Miss Italia Lazio hanno reso omaggio alla Farnese dedicando la fascia onoraria di "Miss Giulia la Bella" alla romana **Arianna Ciamei**: vincitrice, qualche giorno prima, a Capodimonte, della fascia di Miss Miluna Lazio 2024. Bellezza che ha conseguito di recente il diploma di liceo scientifico e si iscriverà presto alla facoltà di Ingegneria. Premiata con una moneta e un libro dedicati all'amante di Papa Borgia, la Ciamei sarà la testimonial dei prossimi eventi in memoria della mitica nobildonna. Infine, presso il circolo sportivo romano "Club Le Palme", la ventenne capitolina **Beatrice Mazzoni**, modella e figlia della cantante e conduttrice **Giò Di Sarno**, ha conquistato la fascia di "Miss Sorriso Roma 2024". Con lei **Eleonora Mascaro**, **Giulia Presciutti** e **Veronica Iovini**.

Lucilla Quaglia





**In alto, Claudia Raimondi, Miss Etruria 2024
A destra, Arianna Ciamei, vincitrice della fascia di Miss Miluna Lazio
Più a destra, alcune partecipanti durante la sfilata della collezione rinascimentale di Ilaria Sforza Petrocochino**

In alto i calici per un compleanno stellare

IL PARTY

Compleanni di celluloide. Il regista **Mirko Alivernini**, noto per il suo sguardo tecnologico al mondo del cinema, ha festeggiato il suo 44esimo genetliaco in grande stile con la storica compagna **Roberta Aguzzi**, apparsa all'evento in elegante abito azzurro con disegni floreali e al suo fianco in ogni occasione. Insieme hanno raggiunto un locale di corso Trieste: uno dei punti di riferimento per diversi vip capitolini. E al particolare invito hanno risposto diversi amici e volti noti del piccolo e grande schermo. Ad iniziare da illustri personaggi del mondo del cinema, riuniti per una cena intima e riservata che ha saputo regalare mille emozioni ai presenti: dal drammaturgo **Pier Francesco Pingitore**, apparso con il suo solito panama chiaro, al comico **Salvatore Marino** fino all'attore **Pietro Genuardi** e la stilista **Graziella Pera**, in arte Grace Pear. E ancora gli attori **Gianluca Magni** e **Massimo Vanni**, il direttore della fotografia **Nino Celeste** e il produttore Rai **Gianluca Cerasola**. Tutti alla corte di Alivernini, noto nel settore cinematografico come un innovatore della settima arte, che ha voluto riservare l'intero locale per la particolare kermesse. Tra i tanti riconoscimenti che costellano la carriera del cineasta, è stato ricordato nel corso del party, il prestigioso premio Starlight al Festival del Cinema di Venezia e il premio Chioma di Berenice. Durante la serata, gli ospiti hanno avuto l'opportunità di condividere aneddoti e storie legate al mondo del grande schermo, in un clima di grande convivialità e calore. Il goloso dinner, curato nei minimi dettagli, ha coccolato i palati degli invitati, contribuendo a creare un'esperienza sensoriale completa. L'evento è stato non solo una celebrazione del compleanno di Alivernini, ma anche un'occasione per ricordare la sua creatività. L'appuntamento si è concluso tra applausi, brindisi e sincere parole di apprezzamento per il festeggiato, che ha saputo trasformare una semplice ricorrenza in un happening.

Lu.Qua.



Accanto, l'attrice, conduttrice e modella Roberta Aguzzi, compagna di Alivernini



Sopra, da sinistra, il drammaturgo Pier Francesco Pingitore insieme al regista Mirko Alivernini

Amicizia e inclusione nel cuore della città



**In alto, al centro il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, a destra il capo della Polizia Vittorio Pisani
Sotto, Manuel Bortuzzo**



LA SERATA

La bellezza del sito archeologico e la forza delle scelte sociali: due elementi che hanno reso indimenticabile la serata alle Terme di Caracalla. Merito della Polizia di Stato che in collaborazione con il Teatro dell'Opera ieri ha voluto ricordare gli importanti temi dell'amicizia, della solidarietà e dell'inclusione che impegnano quotidianamente le poliziotte ed i poliziotti al servizio del cittadino. Ecco il Ministro dell'Interno **Matteo Piantedosi** e il Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza **Vittorio Pisani**, compiaciuti di trovarsi insieme in un luogo ineguagliabile in una serata che ha visto alternarsi artisti ed ospiti speciali, presentati da **Milly Carlucci**; non poteva mancare il Sovrintendente del Teatro dell'Opera **Francesco Giambrone** che ha sottolineato la bellezza di Caracalla che ha ospitato l'iniziativa. In platea erano presenti la Nazionale Paralimpica di nuoto con i suoi 28 atleti, 12 dei quali appartenenti al Gruppo Sportivo Fiamme Oro della Polizia di Stato (tra loro anche **Manuel Bortuzzo**) e 300 ragazzi di Associazioni ed Onlus impegnate nel sociale. Sulle note della Banda della Polizia di Stato diretta dal Maestro **Maurizio Billi** si sono alternati il tenore **Vittorio Grigolo**, il soprano **Ilaria Della Bidia**, la cantautrice **Silvia Nair**, il violinista **Giuseppe Gibboni**, l'artista **Agostino Penna** e il quartetto Le Divas. Un tributo è stato riconosciuto al regista **Giuseppe Tornatore**, che ha introdotto l'esecuzione del brano "La Leggenda del Pianista sull'Oceano", tratto dall'omonimo film. Accolti dagli applausi, il Capo della Polizia Pisani e il presidente dell'Associazione nazionale Polizia di Stato (ANPS) **Michele Paternoster** hanno conferito il titolo di "Poliziotto ad honorem" a **Tano Grasso**, Presidente e fondatore della FAI – Federazione delle Associazioni antiracket e antiusura italiane, all'avvocata **Francesca Di Maolo**, Presidente dell'Istituto Serafico di Assisi e alla professoressa **Anna Maria Giannini** del Dipartimento di Psicologia, Facoltà di Medicina e Psicologia "Sapienza" Università di Roma.

Valentina Venturi





Le Vacanze Romane di Dante Ferretti

Dante Ferretti, tre volte premio Oscar per le sue magiche scenografie firma la mostra *Passeggiate Romane*, fino al 10 novembre al Maxxi. Il set cinematografico orchestrato da Ferretti include le vetrine e le insegne di trattorie romane, le murature di acquedotti millenari, i lampioni che duettano con i graffiti dei writer urbani, dettagli di templi e i cassonetti.

▶Maxxi, via Guido Reni 4a. Da martedì a domenica 11-19



Bunker e rifugi a Villa Torlonia

Il rifugio antiaereo e il bunker sotto il Casino Nobile di Villa Torlonia, riaprono con un nuovo allestimento multimediale.

▶Prenotazione obbligatoria allo 060608 (ore 9/19)

Colosso di Costantino ai Musei Capitolini

Villa Caffarelli, ai Musei Capitolini, ospita la titanica statua seduta in trono dell'imperatore cristiano, Costantino. La statua colossale, frutto dello studio sui dieci frammenti originali dell'opera, appare in scala perfetta, grazie alle ricerche archeologiche e alla stampa tridimensionale per la ricostruzione del calco.

▶Giardino di Villa Caffarelli, Musei Capitolini. Tutti i giorni ore 9.30-19.30 Ingresso libero



Al Vittoriano, Mazzini nell'opera di Lega

È un'immagine lontana da propaganda e retorica, che pone al centro l'uomo, quella di Mazzini nell'opera *Gli ultimi momenti di Giuseppe Mazzini* di Silvestro Lega, cuore della mostra *L'ultimo ritratto: Mazzini e Lega, storie parallele del Risorgimento*, a cura di Edith Gabrielli, fino all'8 settembre al Vittoriano. Nell'iter, oltre 60 tra dipinti, incisioni, fotografie, cimeli.

▶Vittoriano, piazza Venezia Tutti i giorni, ore 9.30-19.30

La mostra

Scuderie del Quirinale Apre oggi l'esposizione "Tlapitzalli", che presenta per la prima volta 163 reperti dedicati all'importanza della musica per gli Aztechi e altri popoli in Mesoamerica

La magia del suono per "riascoltare" il Messico segreto

In principio furono le conchiglie, intrecciate a creare l'effetto di primitivi sonagli. Poi i gusci di tartaruga e, ancora dopo, la ceramica a plasmare sperimentali forme per creare varie sonorità. La danza e il canto cominciarono ad impreziosire riti e cerimonie, in un dialogo forte con la natura, le stagioni e il cielo, la vita, le divinità e il mondo oltre la morte. Soffiare, percuotere, raschiare, gli strumenti divennero sempre più sofisticati e virtuosi. Una parabola, quella della musica nelle antiche civiltà preispaniche dell'America Latina che affonda le radici fino all'8000 avanti Cristo, epoca cui risalgono i primi reperti archeologici conservati. Ed è questo il cuore della grande mostra *Tlapitzalli. Riti e suoni del Messico antico*, visitabile fino al 15 settembre, evento estivo delle Scuderie del Quirinale curato da Frida Montes de Oca Fiol, una delle massime esperte di cultura precolombiana, e la stretta collaborazione con l'Istituto Nazionale di Antropologia e Storia del Messico. La musica diventa la vera protagonista, allora. Nella cultura degli Aztechi, così come di altri popoli in Mesoamerica.

LA RASSEGNA RACCOGLIE MANUFATTI SONORI PROVENIENTI DA SCAVI ARCHEOLOGICI COME FISCHIETTI, AEROFONI E VARI STRUMENTI

LO STUDIO

Quali erano gli strumenti, quali i suoni emessi? Dilemmi sciolti da questa rassegna, un viaggio lungo le espressioni sonore attraverso 163 reperti millenari, esposti in larga parte per la prima volta, frutto di scavi archeologici, e provenienti da una ventina di musei del Messico. Un lavoro di selezione dei manufatti durato due anni, che ha visto protagonista un comitato scientifico multidisciplinare. Musicologi, conservatori, archeologi, antropologi, etnologi e biologi, un'équipe speciale per raccontare la parabola del suono. Una mostra musicale a tutti gli effetti, visto che «dà la possibilità di ascoltare, grazie agli studi di archeomusicologia, i suoni di antichi strumenti, consentendo così al pubblico più vasto di impadronirsi di un patrimonio culturale ricchissimo», sottolinea il direttore generale delle Scuderie del Quirinale Mario De Simoni, che ieri ha accompagnato il sottosegretario al ministero degli Esteri Giorgio Silli e l'ambasciatore del Messico Carlos Garcia de Alba. Un parterre istituzionale, supportato da Ales, società in house (guidata da Fabio Tagliaferri) del Ministero della Cultura, che ha salutato le celebrazioni del 150esimo anniversario dei rapporti Italia–Messico. «La musica era presente in molteplici ambiti come la religione, la guerra, la caccia, la salute e le attività domestiche - spiega Frida Montes de Oca Fiol - I suoni formavano un insieme di stimoli sensoriali, con lo scopo di stabilire una comunicazione con le divinità».





Qui accanto, vaso con sculture a rilievo, e, in basso, statua di divinità: due reperti in mostra che raccontano l'uso della musica nella cultura degli Aztechi e di altri popoli in Mesoamerica; sopra, l'allestimento in una delle sale delle Scuderie del Quirinale



IL PERCORSO

Se la mostra prende il titolo dallo strumento musicale tlapitzalli, il flauto di Tezcatlipoca divinità precolombiana, tanti sono gli strumenti-sculture che sfilano lungo le sale. Fischietti, ocarine, aerofoni, raschiatori, strumenti misti, che davano ritmo e melodie ai riti. «Nelle culture mesoamericane - racconta la curatrice - i suoni degli strumenti musicali, il canto e la danza erano espressioni religiose che stabilivano collegamenti tra la vita umana sulla terra e l'aldilà. Ciò si deduce dai ritrovamenti nelle offerte provenienti da templi e altri edifici cerimoniali, inoltre abbiamo cronache in fonti scritte del XVI secolo». Ed è affascinante scoprire l'origine della musica nelle culture mesoamericane: «Ad esempio tra i Maya il dio del mais è accompagnato da musica, canti di uccelli e ritmi emessi con il guscio di una tartaruga, durante il suo ritorno dagli inferi».

▶Scuderie del Quirinale, da oggi al 15 settembre, via Ventiquattro Maggio 16, tutti i giorni 9-15, info: 0292897722.

Laura Larcan

Parco del Celio

Jazz&Image, il virtuosismo di Giuliani in "Brassing"



Rosario Giuliani, 57 anni

IL PROGETTO

Se esiste un modo di viaggiare non convenzionale è attraverso la musica. Le esperienze sonore dell'estate romana continuano con Rosario Giuliani e il suo sassofono, ospite della rassegna Jazz & Image all'ombra del Colosseo. Questa sera e domani (ore 21) al Parco del Celio il musicista presenterà il suo nuovo progetto *Brassing* in cui unisce, creatività, virtuosismo e innovazione per una serata a cui il pubblico di appassionati del genere ma non solo è invitato a partecipare attivamente, lasciandosi coinvolgere e trasportare dalle note di un jazz dinamico e senza confini.

Il repertorio della serata comprende brani originali a cui Mario Corvini, riarrangiandoli, ha donato nuova freschezza e vita. Giuliani non sarà da solo, perché ad accompagnarlo ci sarà un ensemble di talentuosi artisti: Mario Caporilli, Giancarlo Ciminelli e Claudio Corvini (tromba), Pietro Lussu (pianoforte), Remo Izzi (corno francese), Mario Corvini (trombone), Dario Deidda (basso), Sasha Mashin (batteria) e Federico D'Angelo (tuba).

▶Parco del Celio, viale di Parco del Celio. Stasera e domani ore 21

T. P.

Teatri

ANFITRIONE
Via San Saba, 24 06/5750827
Teatro Anfitrione all'aperto - Giardini della Basilica di San Saba - Piazza Gian Lorenzo Bernini, 20 **Cesare si è assassinato con 23 pugnalate** di Liberamente tratto da W. Shakespeare con Sergio Ammirata, Annachiara Mantovani, Alessandro Grande, Claudio Cipriani, Shirine Sabet, Diego Colaiori, Luana Cannistraci, Claudio Piano, Cristiano Migali, Giuseppe Baglioni. Regia di Sergio Ammirata .
Giovedì 1 agosto Ore 20.45

ARCILIUTO
P.zza Montevecchio, 5 06/6879406
Riposo

ARCOBALENO
Via F. Redi, 1/a 06/44248154
Riposo

ARENA GIGI PROIETTI GLOBE THEATRE SILVANO TOTI
Globe Arena 060608
Riposo

ARGENTINA TEATRO DI ROMA
Largo Argentina, 52 06/6840001
Qui Som? di C. Decourtye, B. M. Trias con L. Bocanegra, N. Bouissou, C. Decourtye, M. Fiol, D. Jourde durata 2 ore.
Giovedì 26 settembre ore 20.00

COLOSSEO NUOVO TEATRO
Via Capo d'Africa, 29 06 7004932
Riposo

COMETA-OFF
Via Luca della Robbia, 47 06/57284637
Riposo

CONTROCHIAVE
Via Libetta1/a 342¿.9744971
Riposo

DE' SERVI
Via del Mortaro, 22 06/6795130
Teatro de' Servi **Teatramm – @Ferdinando/a**
Domenica 8 settembre ore 17:30

DEGLI AUDACI
Via Giuseppe De Santis, 29 06 94376057
Riposo

DEI SATIRI (SALA AGUS)
Piazza Grottapinta, 19 06.6871639
Riposo

FARA NUME
Via D. Baffico, 161 06/5612207
Riposo

FESTIVAL DELL'ARENA
Via Appia Antica 18 3462882612
Riposo

FLAVIO
Via G. Mario Crescimbeni 19 3477421686
Riposo

GHIONE
Via delle Fornaci, 37 06/6372294
Riposo

GIARDINO BASILICA SS. BONIFACIO E ALESSIO
Piazza S. Alessio, 23 (Aventino) 06/6620982
Pirandelliana 2024: I giganti della montagna di Luigi Pirandello. Regia di Marcello Amici.
Ore 21.00

IL PUFF
Via Giggi Zanazzo, 4 06.5810721
Riposo

IL VASCELLO
Via G. Carini, 78 06/5881021
Riposo

INDIA TEATRO DI ROMA
lungotevere Vittorio Gassman (già L.tevere dei Papareschi) 06 684000311/314
If/Invasioni (dal) futuro dark ages*2024 - undicesima edizione di L. Ferlazzo Natoli, A. Ferroni, A. Palazzi, M. Parise, G. Ruggieri.
ore Orario 10.00/17.00 e 18.30/20.30

PALAZZO SANTA CHIARA
P.zza S. Chiara, 14 06/68892404
The Great Opera Arias Concert con Quartetto d'archi, tenore e soprano durata 1 ora.
Domani Ore 19.30

TEATRO DI VILLA TORLONIA
Via Lazzaro Spallanzani, 2 06/684000311
Giovanna d'Arco di M. L. Spaziani con M. Sokoli durata 1 ora. Regia di L. De Fusco.
Giovedì 3 ottobre ore 20.00

TEATRO DUE - STABILE D'ESSAI
Vicolo Due Macelli, 37 06/6788259
Riposo

TEATRO EUTHECA
Via Quinto Publicio, 90 06 95945400 - 3461387610
Riposo

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
Via dei Romagnoli, 717 Ostia Antica 348 7890213 - 380 5844086
Amistade di Flavia Mastrella, Antonio Rezza, da Dori Ghezzi.
Venerdì 6 settembre Ore 21.00

TEATRO SALA VIGNOLI
Via Bartolomeo D'Alviano, 1 371 162 7502
Riposo

TEATRO SAN PAOLO
via Ostiense, 190 06/59606102
Riposo

TEATRO STABILE DI OSTIA ANTICA
Via Cardinal Cybo, 4 340.7566.246
Riposo

TEATROBASILICA
Piazza di Porta San Giovanni 10 3929768519
Riposo

TEATROINSCATOLA
Lungotevere Artigiani, 14 (via P. Castaldi, 63) 06/5815016
Riposo

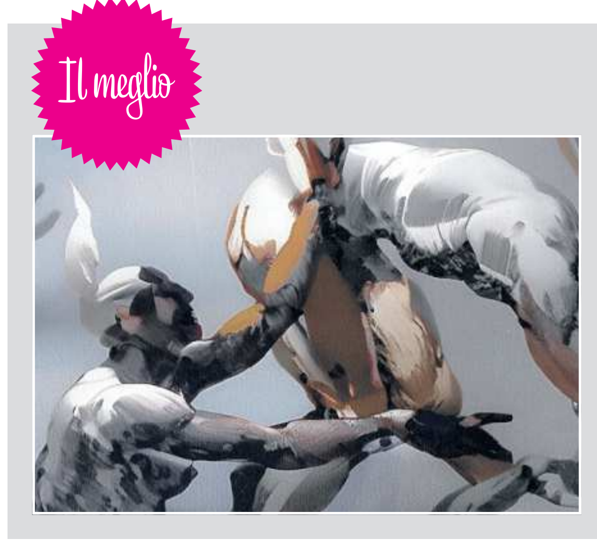
T.I.C. - TEATRO BIBLIOTECA QUARTICCIOLO
via Ostuni, n. 8 06.98951725
Riposo

T.I.C. - TEATRO DEL LIDO DI OSTIA
Via delle Sirene, 22 - Ostia 06.56201611- info:06.56201630
Teatri D'Arrembaggio: Abbasso Daniele Parisi di e con Daniele Parisi.
Venerdì 2 agosto Ore 21.00

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA
ang. via Tor Bella Monaca-D. Cambellotti, 11 06.2010579
Arena Esterna **Chicchignola** di Ettore Petrolini con Massimo Venturiello, Maria Letizia Gorga, Franco Mannella, Claudia Portale, Carlotta Proietti.
Ore 21.00

Le sculture di Botero al centro di Roma
Otto sculture in bronzo del pittore e sculture Fernando Botero, scomparso a settembre all'età di 91 anni, per la mostra diffusa Botero a Roma, fino al 1° ottobre nelle maggiori piazze della Capitale. Al Pincio sono esposte *Venere Dormiente* e *Donna Distesa*; a Piazza del Popolo, *Adamo ed Eva*; a Largo San Carlo, *il Cavallo con le brigli*; a piazza San Lorenzo in Lucina *il Gatto*; a San Silvestro *Donna seduta*; a Piazza Mignanelli *Donna Seduta*.

Il meglio



Javier Marín, Messico e barocco romano
Il lavoro di Javier Marín, dal disegno alle sculture e gli arazzi, proposto in due sedi, con due mostre simultanee. Fino al 6 ottobre, Palazzo delle Esposizioni e Terme di Diocleziano ospitano i lavori dell'artista messicano che contamina i temi di ispirazione preispanica con il barocco romano.
▶ Palaexpò, via Nazionale 194 (mart/dom, ore 10/20); Terme di Diocleziano, viale Enrico de Nicola 78 (mart/dom, 9,30/19)



Filippo e Filippino: la saga dei Lippi
Padre e figlio nella mostra *Filippo e Filippino Lippi. Ingegno e bizzarrie nell'arte del Rinascimento*, allestita ai Musei Capitolini, fino al 25 agosto.
▶ Palazzo Caffarelli, piazza del Campidoglio. Tutti i giorni 9.30-19.30. Fino al 25 agosto

La "Natura Umana" di Paolo Di Capua
Personale dell'artista Paolo Di Capua al Museo Bilotti, con una selezione di sculture che sintetizzano quindici anni di attività. Le opere rispecchiano la predisposizione dell'artista verso la ricerca dell'essenza della "natura umana", come sintesi tra armonia e contrasti. Il materiale impiegato è il legno, con rare eccezioni in pietra e metallo.
▶ Museo Bilotti Aranciera di Villa Borghese. Mart/ven ore 10/16; sab e dom ore 10/19. Fino al 16 settembre

10 domande a MASSIMO VENTURIELLO

Massimo Venturiello, 66 anni, porta in scena *Chicchignola* di Ettore Petrolini, la sua commedia più completa dal punto di vista drammaturgico secondo l'attore, regista e doppiatore. Questa sera e domani (ore 21) al Teatro Tor Bella Monaca.

Dove ci troviamo?
«In una Roma indefinita a livello temporale».

Chi è Chicchignola?
«Un uomo semplice che tutti prendono in giro. Vende palloncini e girandole per strada».

Cosa gli succede?
«La sua donna lo tradisce con il suo migliore amico ricco. Lui sa, ma fa finta di non capire».

Avrà un momento di riscatto?
«Alla fine tutti si ricrederanno su di lui».

Qual è stato il suo approccio?
«Ho cercato di portarlo in scena senza imitarlo».

Cosa rimane di Petrolini oggi?
«Da un secolo a contraddistinguerlo sono sarcasmo e ironia. Era un genio, ricorda Plauto per il grottesco».

Eppure il teatro sembra averlo dimenticato.
«Perché tutto va veloce e non ci si sofferma. Molti giovani non sanno chi sia, ma io continuerò a lavorarci».

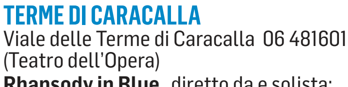
Quando?
«L'anno prossimo porterò in scena *Gastone* al Teatro Valle».

Cinema, teatro e tv. Le rimangono sogni da realizzare?
«Quelli sono infiniti, ma vanno riadattati alla contemporaneità».

Dovesse dirne uno?
«Riadattare un *Don Chisciotte*».

Tiziana Panettieri





Massimo Venturiello, 66 anni

Teatro & Musica

Vintage da ballare: al Village c'è lo swing
Serata vintage all'insegna della musica swing al Village Celimontana, con l'ensemble del trombettista Gianluca Galvani (foto). Repertorio ricchissimo: brani portati al successo da Frank Sinatra, Ella Fitzgerald, Benny Goodman e Louis Armstrong, e musiche da film (da Aretha Franklin a Stevie Wonder, Ray Charles, The Blues Brothers, James Brown). Ad accompagnare Galvani sul palco ci sono Renato Gattone (basso), Emanuele Guarnieri (pianoforte), Gianluca Perasole (batteria) e Chiara Vecchio (voce). Prima del concerto la scuola di ballo Swinghaus utilizzerà lo spazio pedana del Village per una dimostrazione di ballo gratuita.
▶ Via della Navicella 12, oggi, ore 22. Ingresso libero

Sabina Guzzanti in scena a Villa Ada
Regista, comica, attrice, conduttrice, scrittrice e regista, Sabina Guzzanti (foto) arriva stasera (ore 21) sul palco del Villa Ada Festival con Liberidì Liberidà, un monologo tagliente sul tema della libertà di pensiero nell'epoca contemporanea. L'artista romana affronterà i temi della politica, dello sviluppo tecnologico e della conservazione della dignità, con l'obiettivo di portare lo spettatore a riflettere su come poter mantenere la propria integrità in un mondo così oscuro.
▶ Villa Ada, Via di Ponte Salario, 28. Oggi, ore 21

Auditorium Parco della Musica

Una notte insieme a Ranieri per celebrare 60 anni di hit

Il cantante Massimo Ranieri, 73 anni, stasera in concerto all'Auditorium Parco della Musica

Se la sua carriera fosse un film, *Vent'anni* sarebbe la canzone perfetta per accompagnare i titoli di testa. E non è un caso che i concerti del tour *Tutti i sogni ancora in volo*, che prende il titolo dall'autobiografia pubblicata nel 2021 e dall'album dell'anno successivo, si aprano proprio con quella canzone, nella quale Massimo Ranieri ricorda di quando lasciò la sua Napoli per diventare grande: «Con l'orgoglio dei vent'anni piansi ma vi dissi addio / e me ne andai verso il destino con l'entusiasmo di un bambino». Di strada ne ha fatta, Giovanni Calone (questo il vero nome dell'artista). E continua a farne: il tour, che arriva dopo quello nei teatri della scorsa primavera e che stasera farà tappa a Roma per uno show ospitato dalla Cavea del Parco della Musica, fino al 7 settembre lo porterà da una parte all'altra d'Italia (poi a ottobre ripartirà e andrà avanti ancora fino a maggio).

LA PASSIONE

Dove la trovi tutta questa energia e tutta questa voglia, a 73 anni, è un mistero. Ma forse il segreto sta nel fatto che Massimo Ranieri dentro è rimasto quel ventenne che nel 1970 trionfava a *Canzonissima* proprio con *Vent'anni*. Basti guardarlo sul palco: canta, balla, recita. E ad un certo punto si mette pure a fare le flessioni, continuando a cantare come se stesse facendo la cosa più naturale del mondo. A proposito: le voci di un possibile ritiro circolate nelle scorse settimane sono state categoricamente smentite. «Questo mestiere è per sempre. Per un paio di mesi non ho fatto spettacoli, ma solo perché dovevo incidere i provini di altre tre canzoni da far sentire al grande Gino Vannelli, il produttore canadese del mio nuovo disco che spero di far uscire entro la fine dell'anno», dice lui, che si è imbarcato in questa nuova avventura dopo aver collezionato con il precedente tour *Sogno o son desto* qualcosa come 800 repliche. Con il disco Ranieri celebrerà i sessant'anni di carriera.

IL DISCO

Era il 1964 quando l'etichetta partenopea Zeus spedì nei negozi il primissimo 45 giri di Gianni Rock, così come si faceva chiamare all'epoca Calone, *Lassù qualcuno mi ama/Un ragazzo come me*. E a impreziosire l'album ci penserà una canzone dell'amico Tiziano Ferro, con il quale Ranieri duettò a Sanremo nel 2020 sulle note di *Perdere l'amore*, scrivendo una delle pagine più belle della storia del Festival: «Tiziano è immenso e la canzone che mi ha dato è bellissima». Oltre a un inedito di Ferro, ce ne sarà anche uno di Nek: «Il confronto con le novità e con le nuove generazioni arricchisce sempre, perché un giovane ha cose che tu non hai più o hai messo in un cantone, ti fa scoprire nuove realtà che tu non vedi perché sempre in viaggio o chiuso in un teatro. A me i giovani danno una carica pazzesca».

E di giovanissimi musicisti è composta anche la band che lo accompagna sul palco: Stefano Proietti al pianoforte, Giovanni Perna alle tastiere, Emanuele Ciampichetti al basso, Luca Trolli alla batteria, Arnaldo Vacca alle percussioni, Andrea Pistilli e Tony Puja alle chitarre, Valentina Pinto al violino, Max Filosi e Cristiana Polegri al sassofono. Con loro lo showman partenopeo, mattatore assoluto sul palco, rileggerà alcune delle canzoni più celebri del suo repertorio.

NEL NUOVO ALBUM DELLO SHOWMAN (CHE DOVREBBE USCIRE ENTRO DICEMBRE) CI SARANNO ANCHE TIZIANO FERRO E NEK

I CLASSICI

La scaletta cambia ogni sera, perché a Ranieri piace proporre ogni sera uno show diverso, ma di sicuro non mancheranno classici come *Se bruciasse la città*, *Rose rosse*, *Perdere l'amore*, *Erba di casa mia* e anche quella *Lettera di là dal mare* con la quale due anni fa vinse il Premio della Critica al Festival di Sanremo. All'Ariston potrebbe tornare a febbraio, in gara, «perché tutti dobbiamo molto al Festival e quando si va lì ci si sente sempre giovani».
▶ Parco della Musica, via Pietro de Coubertin 30. Stasera, ore 21

Mattia Marzi

Lirica e Concerti

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - CAVEA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Roma Summer Fest 2024: Massimo Ranieri
Ore 21.00

CASA DEL JAZZ
Via di Porta Ardeatina, 55 06/704731
Summertime 2024: Paolo Fresu & Uri Caine
Ore 21.00

CIRCO MASSIMO
David Gilmour "Luck and Strange"
Venerdì 27 settembre Ore 21.00

FESTIVAL ARTESCIENZA 2024
CRM labs **Laboratorio creativo di musica strumentale ed elettronica** di Marco De Martino.
Mercoledì 11 settembre Dalle ore 16.00

FIESTA
Parco Rosati - Via delle Tre Fontane, 24 06.87463296
Havana D'Primera
Venerdì 2 agosto Ore 22.30

GREGORY'S
Via Gregoriana, 54/a 06/6796386
Gregory's Jazz Session con Leonardo Borghi piano, Giuseppe Romagnoli contrabbasso, Marco Valeri batteria.
Ore 21.30

ISTITUTO POLACCO
via Vittoria Colonna, 1 06 36000723
Riposo

ISTITUTO SVIZZERO
Via Ludovisi 48 (Villa Maraini) 06 420421
Riposo

JAILBREAK
Via Tiburtina, 870 39037901 - 06 4063155
Riposo

KILL JOY
Via Appia Nuova, 1228 348 553 5771
Riposo

KUTA
Via delle Fornaci di Tor di Quinto, 10
Wogiagia
Ore 21.00

LA M.U.SICA ROMA
Via Paolo di Dono 31/33
Riposo

LA TOGNAZZA AL DOUZE
Via del Cipresso 12 3476753522
Riposo

LA VACCHERIA
Via Giovanni l'Eltore 35
Riposo

LA VILLETTA
Via P. Passino, 26 3280580162
Riposo

L'AMBRETTA
Piazza Giovanni da Triora 338 113 7099
Riposo

LARGO VENUE
Via Biordo Michelotti, 2 06 8760 0746
Happy Hour Terrazza Birstrot
Domani Dalle ore 19.30

L.O.A ACROBAX
Via della Vasca Navale, 6
Riposo

MACRO
Via Nizza 060608
Riposo

MACRO TESTACCIO
piazza Orazio Giustiniani, 4
Riposo

MARMO
Piazzale del Verano 71 06 45595904
Riposo

MAXXI
Via Guido Reni, 4A 06 3996 7350
Auditorium Maxxi **Ryuichi Sakamoto: Opus (film/concerto)** di Neo Sora.
Sabato 7 settembre Ore 18.00 e 20.00

MENDELMUSIC
Via Fanfulla da Lodi, 55 06/21707618 - 3335212160
Riposo

METROPOLIS
Villa Osio (Area Eventi Festa Dell'Unità), Viale di Porta Ardeatina, 55 388.9982486
Riposo

METROPOLITANA
Riposo

MINIMO COMUNE MULTIPLO
Via Clemente XII, 31/a
Riposo

MUSEO DEGLI STRUMENTI MUSICALI
Largo Luciano Berio 06/80242382
Riposo

PARCO SCHUSTER
Via Ostiense 182
Do your Thang in concerto
Venerdì 2 agosto Ore 21.00

TEMPIETTO - FESTIVAL MUSICALE DELLE NAZIONI
Chiostro di Campitelli al Teatro di Marcello 06 45615180
Bach Casella con Massimo Ghetti flauto, Annalisa Mannarini pianoforte.
Ore 20.30

TERME DI CARACALLA
Viale delle Terme di Caracalla 06 481601 (Teatro dell'Opera)
Rhapsody in Blue diretto da e solista: Wayne Marshall con Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma.
Ore 21.30

TRAMJAZZ
da Piazza di Porta Maggiore 338 1147876
Boat Jazz - Lungotevere degli Anguillara, "Boarding Point Isola Tiberina"
I Beatles a Roma con Simone Mariani voce & chitarra, Francesco Cavalluzzo voce & chitarra, Matteo Palladini basso, Luigi Abramo batteria.
Venerdì 6 settembre Ore 21.00

VILLA ADA FESTIVAL
Villa Ada (ingr. via di Ponte Salario) 06 41734712 - 06 89171058
Sabina Guzzanti in "Liberidì Liberidà"
Ore 21.00

VILLAGE CELIMONTANA
Via della Navicella 3490709468
Gianluca Galvani Swing Quartet + Lezioni di Ballo con la scuola Swinghaus
Ore 22.00

LE TRAME

Deadpool & Wolverine

Di Shawn Levy. Con Ryan Reynolds, Hugh Jackman, Leslie Uggams (Azione, 2024).
Wolverine si sta riprendendo dalle ferite quando incontra il chiacchierone Deadpool. Si alleano per sconfiggere un nemico comune.
▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Giulio Cesare, Intrastevere, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Quattro Fontane, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Tibur, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Era mio figlio

Di Savi Gabizon. Con Diane Kruger, Richard Gere, Jessica Clement (Drammatico, 2024).
Daniel, ricco scapolo, scopre che l'ex fidanzata ha avuto un figlio dopo la loro separazione avvenuta 20 anni prima. Il figlio, purtroppo, non c'è più e Daniel cerca di ricostruire la vita del ragazzo attraverso le persone che lo frequentavano.
▶Adriano, Cineland, Giulio Cesare, Lux, Odeon Multiscreen, Quattro Fontane, The Space Parco de' Medici

Estranei

Di Andrew Haigh. Con Andrew Scott, Paul Mescal, Jamie Bell (Drammatico, 2024).
Adam incontra casualmente il suo misterioso vicino Harry col quale inizia un'appassionata relazione. Sarà Harry a ribaltare il ritmo della sua vita, spingendolo a ripensare al suo passato irrisolto.
▶Cinema Troisi

Fly Me to the Moon Le due facce della luna

Di Greg Berlanti. Con Scarlett Johansson, Channing Tatum (Commedia, 2024).
Kelly Jones, ragazza prodigio del marketing, viene assunta per rilanciare l'immagine pubblica della NASA in vista dello storico allunaggio dell'Apollo 11. Dovrà inscenare un finto sbarco sulla Luna come piano di riserva.
▶Adriano, Barberini, Cineland, Lux, The Space Parco de' Medici, Trianon, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est



Immaculate La prescelta

Di Michael Mohan. Con Sidney Sweeney, Alvaro Morte, Simona Tabasco (Horror, 2024).
Cecilia, giovane suora americana, viene chiamata per trasferirsi in un convento remoto nella splendida campagna italiana. Quello che sembra un caloroso benvenuto si trasforma rapidamente in un incubo.
▶Adriano Multisala, Atlantic, Barberini, Lux, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici

Inside Out 2

Di Kesley Mann. (Animazione, 2024).
Il quartier generale subisce un'inattesa trasformazione. Arriva l'Ansia. Gioia, Tristezza, Rabbia, Paura e Disgusto, che gestiscono da tempo un'attività di successo, non sanno come gestire il nuovo arrivo.
▶Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Giulio Cesare, Intrastevere, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

Mavka e la foresta incantata (riedizione)

Di Oleh Malamuzh, Oleksandra Ruban. (Animazione, 2024).
Mavka è una bellissima ninfa della foresta, che difende dai pericoli esterni inclusa l'invasione degli umani. Ma quando si innamora dal talentuoso e giovane musicista Lucas, dovrà fare una scelta...
▶Andromeda, The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo

Cinema Roma

✿ Bambini ◆ Piacevole ● Buono ♥ Imperdibile

ADRIANO MULTISALA
Piazza Cavour, 22 - Tel. 06 .3200095

Deadpool & Wolverine 3D	15.30	€ 12,00
Deadpool & Wolverine	15.00-16.00-17.00-17.40-18.40-19.40-20.20 21.00-21.30	€ 7,00-9,50
Era mio figlio	15.00	€ 7,00
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	17.30-20.10	€ 7,00-9,50
Here After - L'Aldilà	15.00-19.20	€ 3,50
Immaculate - La prescelta VM14	15.00-17.00-21.40	€ 7,00-9,50
Inside Out 2	15.00-16.00-17.00-18.00 19.00-20.30-21.40	€ 7,00-9,50
La storia della principessa splendente (riedizione)	18.50	€ 9,50
L'invenzione di noi due	19.20	€ 3,50
L'ultima vendetta	17.10-19.20	€ 3,50
Padre Pio	15.00	€ 3,50
Twisters	15.00-17.40-20.20	€ 7,00-9,50
Un oggi alla volta	15.00-18.00-20.30	€ 3,50

ALHAMBRA
Via Pier delle Vigne, 4 - Tel. 06.066032467

Chiusura estiva

ANDROMEDA
Via Mattia Battistini, 191 -

Deadpool & Wolverine	17.30-18.30-20.15-21.15-21.40	€ 5,00-7,00
Deadpool & Wolverine VO ITALIANO	21.00	€ 7,00
Here After - L'Aldilà (CINEMAREVOLUTION)	21.20	€ 3,50
Inside Out 2	16.50-17.30-18.45-19.30	€ 5,00-7,00
La storia della principessa splendente (riedizione)	18.45-21.15	€ 7,00
Mavka e la foresta incantata (riedizione) (CINEMAREVOLUTION)	16.50	€ 3,50
The Amazing Spider-Man 2: il potere di Electro ◆	19.10-21.30	€ 8,00
Twisters	16.50	€ 5,00
Un oggi alla volta (CINEMAREVOLUTION)	17.00-19.00	€ 3,50

ANTARES
Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655

Chiusura estiva

ATLANTIC
Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.765407

Deadpool & Wolverine 3D	16.50	€ 9,00
Deadpool & Wolverine	15.00-16.00-17.40-18.40-19.20-20.20-21.30-21.50	€ 5,50-6,50
Immaculate - La prescelta VM14	15.30-21.30	€ 5,50-6,50
Inside Out 2	15.00-15.50-17.40-19.40-21.30	€ 5,50-6,50
The Amazing Spider-Man 2: il potere di Electro ◆	20.20	€ 6,50
Twisters	15.20-17.50	€ 5,50-6,50
Un oggi alla volta	17.30-19.40	€ 3,50

AUGUSTUS CINEMA
Corso Vitt. Emanuele II, 203 - Tel. 06.87911691

Welcome to Rome (Welcome to Rome// Lo spettacolo immersivo dedicato alla storia di Roma. Lunedì/ Giovedì – 09:00 | 19:00* Venerdì/Domenica – 10:00 | 20:00* *Ultimo ingresso un'ora prima dell'orario di chiusura))

BARBERINI
Piazza Barberini, 24-25-26 - Tel. 06.40419403

Amici per caso	17.00-18.40-21.30	€ 10,00
Deadpool & Wolverine	15.10-16.30-19.00-21.30	€ 10,00
Deadpool & Wolverine VO italiano	15.10-16.00-17.20-18.30-20.20-21.00-21.40	€ 10,00
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	15.15	€ 10,00
Here After - L'Aldilà	15.15	€ 10,00
Il mistero scorre sul fiume VO italiano	17.40-19.30	€ 10,00
Inside Out 2 VO italiano	15.30-17.20-19.10-21.00	€ 10,00
Inside Out 2	17.30-19.15	
The Amazing Spider-Man 2: il potere di Electro VO	◆ 21.00	
Twisters VO italiano	19.30	€ 10,00

BROADWAY
Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.

Deadpool & Wolverine	15.30-17.00-18.00-20.30	€ 7,00-8,00
Inside Out 2	19.10-21.00	€ 8,00
The Amazing Spider-Man 2: il potere di Electro ◆	16.30-20.30	€ 7,00-8,00

CARAVAGGIO
Via Paisiello, 24/b - Tel. 351.7991552

Chiusura estiva

CASA DEL CINEMA
L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601

Come eravamo VO in italiano	21.30	

CINELAND
Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841

A Quiet Place - Giorno 1 Digitale	20.30	€ 8,50
Chiuso		
Cult Killer Digitale VM14	16.30	€ 4,90
Era mio figlio Digitale	18.40-21.00	€ 8,50
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna Digitale	16.00-18.40	€ 4,90-8,50
Immaculate - La prescelta Digitale VM14	21.40	€ 8,50
Inside Out 2 Digitale	16.30-17.30-18.30-20.00	€ 4,90-8,50
L'invenzione di noi due Digitale	16.15-18.30-20.45	€ 4,90-8,50
L'ultima vendetta Digitale	16.30-18.40-21.00	€ 4,90-8,50
Pane, amore e fantasia - Titanus 120° Classic (versione restaurata) Digitale	15.45-17.30	€ 4,90
Twisters Digitale	16.30-18.50-21.15	€ 4,90-8,50

CINEMA TEATRO S. TIMOTEO
Via Apelle,1 - Tel. 06.50916710

Riposo

CINEMA TROISI
Via Girolamo Induno, 1 -

Estranei VM14 VO in italiano	17.30	€ 3,50
Grace VO in italiano	20.00	€ 3,50
La storia della principessa splendente (riedizione)	15.00	€ 8,00
Racconto di due stagioni VO	22.30	€ 3,50
Rotting in the sun VO in italiano	11.00	€ 3,50

DEI PICCOLI
Viale della Pineta, 15 - Tel. 06.8553485

Chiusura estiva

DORIA
Via Andrea Doria, 52 - Tel. 06.39721446

Chiusura estiva

EDEN
Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3612449

Chiuso per lavori

EURCINE
Via Liszt, 32 - Tel. 06.88801283

Chiusura estiva

FARNESE
Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 06.6864395

Chiusura estiva

GIULIO CESARE
Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.88801283

Deadpool & Wolverine	17.00-19.15	
Deadpool & Wolverine VO in italiano	20.45	
Dostoevskij - Atto I VM14	17.45	
Era mio figlio	17.00-19.30	
Era mio figlio VO in italiano	21.45	
Hit Man - Killer per caso	17.00-19.10	
Hit Man - Killer per caso VO in italiano	21.30	
Inside Out 2	17.00-18.45-20.30	
La prima notte di quiete - Titanus 120° Classic (versione restaurata)	21.15	
La storia della principessa splendente (riedizione)	17.00-21.30	
La storia della principessa splendente (riedizione) VO in italiano	19.15	
L'invenzione di noi due	17.00-19.20-21.45	
Twisters	17.15-19.20	
Twisters VO in italiano	21.30	

GREENWICH
Via G. B. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825

Chiusura estiva

INTRASTEVERE
Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361

Deadpool & Wolverine VO Italiano	16.45-19.15-21.45	€ 6,50-8,00
Inside Out 2	16.30-18.15	€ 6,50
Inside Out 2 VO Italiano	20.00-21.45	€ 8,00
L'arte della gioia - Parte 1	17.00	€ 3,50
L'arte della gioia - Parte 2	20.00	€ 3,50

JOLLY
Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 06.45472092

Chiusura estiva

LUX
Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361

Blue Lock the Movie - Episode Nagi	16.10	€ 6,50
Deadpool & Wolverine VO Ita	16.00-18.30-21.00	€ 6,50-8,50
Deadpool & Wolverine	17.00-18.00-19.30-20.30-22.00	€ 6,50-8,50
Era mio figlio	16.00	€ 6,50
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	22.00	€ 8,50
Here After - L'Aldilà	22.30	€ 3,50
Immaculate - La prescelta VM14	18.10-22.10	€ 6,50-8,50
Inside Out 2	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 6,50-8,50
La prima notte di quiete - Titanus 120° Classic (versione restaurata)	16.00	€ 3,50
La storia della principessa splendente (riedizione)	16.30-19.00-21.30	€ 6,50-8,50
L'invenzione di noi due	16.00-20.00	€ 3,50
L'ultima vendetta	18.30-20.30	€ 3,50
The Amazing Spider-Man 2: il potere di Electro (Evento Speciale)	◆ 18.00-21.00	€ 8,50
The Amazing Spider-Man 2: il potere di Electro VO Ita (Special Event)	◆ 22.00	€ 8,50
Twisters	17.00-19.30	€ 6,50-8,50
Un oggi alla volta	16.00-18.00-20.00	€ 3,50

MADISON
Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926

Cattiverie a domicilio 4K	17.50-19.40	€ 8,50
Deadpool & Wolverine 4K	17.00-19.15-21.35	€ 8,50
Fremont Digitale	16.00	€ 6,50
Fuga in Normandia Digitale	16.00	€ 6,50
Gloria! 4K	19.40	€ 8,50
I miei vicini Yamada (Riedizione) 4K	15.15	€ 6,50
Il mistero scorre sul fiume 4K	17.50	€ 8,50
Inside Out 2 4K	15.45-17.40-19.35-21.35	€ 6,50-8,50
La chimera 4K	21.30	€ 8,50
La sala professori 4K	16.00-21.35	€ 6,50-8,50
La storia della principessa splendente (riedizione) 4K	16.15-18.45-21.15	€ 8,50
La zona d'interesse Digitale	21.35	€ 8,50
One Life Digitale	15.30-17.30-19.35-21.35	€ 3,50
Palazzina Laf Digitale	17.50-19.40	€ 8,50
Perfect Days Digitale	21.35	€ 8,50
The Amazing Spider-Man 2: il potere di Electro 4K	◆ 15.25	€ 8,50
Un mondo a parte Digitale	17.40-19.35	€ 8,50

MIGNON
Via Viterbo, 11 - Tel. 06.88801283

Chiusura estiva

NUOVO CINEMA AQUILA
Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.45541398

Animal Kingdom VM14 VO	♥ 18.30	€ 3,50
Holy Shoes	21.00	€ 3,50
L'impero VO	21.00	€ 3,50
Non riattaccare	18.45-21.00	€ 3,50
Quarto potere (versione restaurata) VO	18.30	€ 3,50

NUOVO OLIMPIA
Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.88801283

Chiusura estiva

NUOVO SACHER
Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116

Chiusura estiva

ODEON MULTISCREEN
Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361

Deadpool & Wolverine	17.00-18.00-19.30-20.30-22.00	€ 6,50-8,50
Era mio figlio	17.00	€ 6,50
Here After - L'Aldilà	22.00	€ 8,50
Inside Out 2	17.30-19.30-21.30	€ 6,50-8,50
La storia della principessa splendente (riedizione)	19.15	€ 6,50
The Amazing Spider-Man 2: il potere di Electro ◆	18.00-21.00	€ 8,50

QUATTRO FONTANE
Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.88801283

Deadpool & Wolverine VO in italiano	17.00-19.15-21.30	
Era mio figlio	17.00-19.30	
Era mio figlio VO in italiano	21.30	
Hit Man - Killer per caso	17.00	
Hit Man - Killer per caso VO in italiano	21.30	
La storia della principessa splendente (riedizione)	19.15	
Madame luna	19.15	
Rassegna Opponent di Milad Alami VO in italiano (BUONA LA PRIMA)	17.00-21.45	
Rassegna Free Chol Soo Lee di Julie Ha e Eugene Yi in italiano (Mubi)	19.30	
Rassegna Gasoline Rainbow di Bill Ross Iv e Turner Ross VO in italiano (Mubi)	21.30	
Spettacolo Bis repetita di émilie Noblet VO in italiano	17.30-19.15-21.00	

SAVOY
Via Bergamo, 25 - Tel. 06.8541498

Chiusura estiva

SCENA
Via degli Orti d'Alibert, 1/c - Tel. 06.51685734

Riposo

SPAZIO ETOILE - MAISON LOUIS VUITTON
Piazza in Lucina, 41 - Tel. 02.006608888

"Fondation Louis Vuitton La Creazione è un viaggio" dalle 10.30 alle 19.30 Ingresso libero

STARDUST VILLAGE (EUR)
Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273

Deadpool & Wolverine	17.00-18.00-18.40-19.20-20.20-21.45	€ 9,00
Here After - L'Aldilà	19.30-21.30	€ 9,00
Immaculate - La prescelta VM14	21.45	€ 9,00
Inside Out 2	17.00-19.00-21.00	€ 9,00
The Amazing Spider-Man 2: il potere di Electro ◆	17.00	€ 9,00
Twisters	17.15-19.30	€ 9,00
Un oggi alla volta	17.00-21.00	€ 9,00

THE SPACE CINEMA MODERNO
Piazza della Repubblica, 44 -

Deadpool & Wolverine	16.05-18.05-19.00-20.10-21.10-22.05	€ 7,40-8,60
Inside Out 2	16.50-18.10-22.35	€ 7,40
The Amazing Spider-Man 2: il potere di Electro ◆	19.20	€ 7,40
Twisters	20.55	€ 7,40
When Evil Lurks	16.25	€ 8,60

THE SPACE CINEMA PARCO DE' MEDICI
Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 -

A Quiet Place - Giorno 1	15.25-22.35	€ 6,90-7,20
Amici per caso	15.15	€ 7,20
Bad Boys - Ride or Die	22.20	€ 7,20
Blue Lock the Movie - Episode Nagi	17.20	€ 7,20
Deadpool & Wolverine 3D	20.40	€ 6,90
Deadpool & Wolverine	15.00-15.40-16.05-16.35-17.05-17.40-18.10-18.35-18.55 19.25-20.15-21.20-21.40-22.05	€ 6,90-7,20
Deadpool & Wolverine VO	19.30	€ 7,20
Deadpool & Wolverine	19.45-21.00-22.20	€ 6,90-7,20
Era mio figlio	16.20	€ 7,20
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	15.25-17.55	€ 7,20
Here After - L'Aldilà	22.35	€ 7,20
Horizon - An American Saga	15.15	€ 7,20
Immaculate - La prescelta VM14	15.55-22.45	€ 6,90-7,20
Inside Out 2	15.00-16.25-16.55-19.10-20.00-21.50-22.40	€ 6,90-7,20
Juniper - un bicchiere di gin	18.30	€ 7,20
La coda del diavolo	18.25	€ 6,90
La prima notte di quiete - Titanus 120° Classic (versione restaurata)	20.30	€ 7,20
La storia della principessa splendente (riedizione)	20.50	€ 7,20
Mavka e la foresta incantata (riedizione)	15.50	€ 7,20
The Amazing Spider-Man 2: il potere di Electro ◆	19.20-21.15	€ 7,20
Twisters	16.50-18.50-21.05-22.20	€ 7,20
Un oggi alla volta	16.15-19.45	€ 7,20
When Evil Lurks	17.30	€ 7,20

TIBUR
Via degli Etruschi, 36 - Tel. 0686391361

Deadpool & Wolverine	16.45-19.15	€ 6,00-7,50
Deadpool & Wolverine VO IN ITALIANO	20.30-21.45	€ 7,50
Palazzina Laf (CINEMA REVOLUTION)	18.30	€ 3,50
Zamora (CINEMA REVOLUTION)	16.30	€ 3,50

TRIANON
Via Muzio Scevola, 99 - Tel. 06.7858158

Deadpool & Wolverine 4K	16.30-17.30-19.00-20.30-21.30	€ 6,00-8,00
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna 4K	21.00	€ 8,00
Inside Out 2 4K	16.30-17.30-18.30-19.30-21.30	€ 6,00-8,00
Twisters 4K	16.30-18.45-21.00	€ 6,00-8,00

UCI CINEMAS PARCO LEONARDO
Via Gian Lorenzo Bernini -

Blue Lock the Movie - Episode Nagi	19.30	€ 6,40
Deadpool & Wolverine ISENS	16.40-19.40-22.30	€ 7,40
Deadpool & Wolverine 3D	21.30	€ 6,90
Deadpool & Wolverine	16.00-17.00-17.30-18.15-19.00-20.00 20.30-21.15-22.00-23.00	€ 6,40
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	21.50	€ 5,40
Here After - L'Aldilà	23.15	€ 3,50
Immaculate - La prescelta VM14	23.10	€ 5,40
Inside Out 2	16.10-16.50-18.30-19.15-20.50-21.40	€ 5,40
Kalki 2898 - AD	19.10	€ 9,00
La storia della principessa splendente (riedizione)	18.20	€ 9,00
L'ultima vendetta	16.30	€ 3,50
The Amazing Spider-Man 2: il potere di Electro ◆	18.00-21.00	€ 9,00
Twisters	16.40-20.25-22.15	€ 5,40
Un oggi alla volta	18.00	€ 3,50
When Evil Lurks	23.20	€ 5,40

UCI CINEMAS PORTA DI ROMA
Via delle Vigne Nuove -

Blue Lock the Movie - Episode Nagi	17.20	€ 8,50
Deadpool & Wolverine IMAX 3D	15.30-18.30-21.30	€ 14,00-15,40
Deadpool & Wolverine	14.00-14.15-14.30-15.00-16.00-16.15-16.30-16.50 17.00-17.30-18.00-19.00-19.40-20.00-20.30 21.00-22.00-22.15-22.30-22.50	€ 9,50-10,90
Deadpool & Wolverine VO	19.15	€ 10,90
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	14.25	€ 8,50
Here After - L'Aldilà	13.45-21.40-22.10	€ 3,50
Inside Out 2	14.10-14.50-16.05-17.15-18.45-19.30 20.05-21.15-22.20	€ 8,50-9,90
La coda del diavolo	22.40	€ 3,50
La storia della principessa splendente (riedizione)	18.50	€ 9,00
L'invenzione di noi due	16.20	€ 3,50
L'ultima vendetta	16.10	€ 3,50
Mavka e la foresta incantata (riedizione)	13.50	€ 3,50
The Amazing Spider-Man 2: il potere di Electro ◆	18.20-21.10	€ 9,00
Twisters	14.20-17.05-19.50-22.35	€ 8,50-9,90
Un oggi alla volta	13.50-20.20	€ 3,50

UCI CINEMAS ROMA EST
Via Collatina, 858 -

Blue Lock the Movie - Episode Nagi	14.00-16.20	€ 7,50
Deadpool & Wolverine ISENS	15.30-18.30-21.30	€ 9,50-10,50
Deadpool & Wolverine 3D	22.45	€ 9,00
Deadpool & Wolverine	14.00-14.30-15.00-16.00-16.50-17.00-17.30-18.00-19.00 19.30-20.00-20.30-21.00-22.00-22.30-23.00	€ 7,50-8,50
Fly Me to the Moon - Le due facce della luna	18.15	€ 6,50
Here After - L'Aldilà	21.10	€ 3,50
Inside Out 2	15.20-15.50-18.45-20.20-21.15	€ 6,50-7,50
L'ultima vendetta	23.20	€ 3,50
Mavka e la foresta incantata (riedizione)	14.50	€ 6,50
The Amazing Spider-Man 2: il potere di Electro ◆	18.10-21.10	€ 9,00
Twisters	14.10-16.55-19.40-22.20	€ 6,50-7,50
Un oggi alla volta	18.00	€ 3,50
When Evil Lurks	23.30	€ 7,50

UCI LUXE MAXIMO
C/o Maximo Shopping - Via Laurentina, 865 -

Deadpool & Wolverine ISENS	14.00-16.50-19.50-22.40	€ 12,50-13,50
Deadpool & Wolverine	14.30-15.00-15.30-17.30-18.00-18.30-19.10 20.10-20.30-21.00-21.20-22.00-23.10 23.30-23.50	€ 10,50-11,50
Inside Out 2	13.00-14.15-15.15-16.40-17.45	€ 9,50
Mavka e la foresta incantata (riedizione)	13.00	€ 3,50
The Amazing Spider-Man 2: il potere di Electro ◆	22.00	€ 9,00
Twisters	13.40-16.15-19.00	€ 9,50-10,50

D'Essai

APOLLO 11
Via Bixio 80/A -

Riposo

AZZURRO SCIPIONI
Via degli Scipioni, 82 - Tel. 06.39737161

Chiuso per lavori

CINECLUB ALPHAVILLE
Via Romanello da Forlì, 30 - Tel. 339.3618216

Riposo

DELLE PROVINCIE D'ESSAI
Viale delle Provincie, 41 - Tel. 06.44236021

Riposo

DON BOSCO
Via Publio Valerio, 63 - Tel. 06.71587612

Riposo

ISTITUTO GIAPPONESE DI CULTURA
Via Antonio Gramsci, 74 - Tel. 06.3224754

Riposo

TIZIANO D'ESSAI
Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

I Dannati	18.00-20.30	€ 4,00
Mi fanno male i capelli	21.30	€ 4,00

Arene

ROMA

ARENA CINEVILLAGE MONTEVERDE
Largo Alessandrina Ravizza -

Zamora	21.30	€ 3,50

ARENA CINEVILLAGE VILLA LAZZARONI
Via Appia Nuova, 522 -

Past Lives	21.30	€ 6,00

ARENA DI GARBATELLA
Piazza Benedetto Brin- Parco Maurizio Arena - Tel. 348.3815417

La chimera	21.20	€ 6,00

ARENA DI TOR BELLA MONACA
Via Giovanni Castano -

Riposo

ARENA NUOVO SACHER
Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116

Cattiverie a domicilio VO in italiano	21.30	€ 3,50

ARENA TIZIANO
Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Mi fanno male i capelli	21.30	

CINEVILLAGE PIAZZA VITTORIO
P.zza Vittorio Emanuele II - Tel. 06.4451290

Il gusto delle cose	21.30	€ 3,50

ROMA CINEMA ARENA
Parco degli Acquedotti Via Lemonia, angolo Via Appio Claudio -

Speriamo che sia femmina VO	21.15	

Metropoli

ANZIO

ASTORIA
Via G. Matteotti, 8 - Tel. 06.9844124

Deadpool & Wolverine 3D	22.00	€ 9,00
Deadpool & Wolverine	17.00-19.30	€ 7,00
Inside Out 2	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 7,00

CINEMA MODERNO MULTISALA
Piazza della Pace, 5 - Tel. 06.9844750

Deadpool & Wolverine Digitale	18.00-20.30-21.30	€ 7,00
Immaculate - La prescelta Digitale VM14	18.00-20.30	€ 7,00
Inside Out 2 Digitale	18.00	€ 7,00
Twisters Digitale	18.00-20.30	€ 7,00

CERVETERI

MODERNO
Via Armando Diaz, 29 - Tel. 06.9941640

Riposo

COLLEFERRO

ARISTON
Via Consolare Latina - Tel. 06.69407336

Amici per caso	20.00	€ 3,50
Deadpool & Wolverine	18.00-20.00-22.00	€ 7,00
Here After - L'Aldilà	22.00	€ 3,50
Inside Out 2	18.00-20.00-22.00	€ 5,00
Twisters	19.30-22.00	€ 5,00
Un oggi alla volta	18.00	€ 3,50

FIANO ROMANO

CINEFERONIA
Via Milano 19 - Centro Commerciale Feronia - Tel. 0765.451211

A Quiet Place - Giorno 1	22.00	€ 7,50
Deadpool & Wolverine 3D	17.30-20.00-22.30	€ 13,00
Deadpool & Wolverine	16.30-19.00-21.30	€ 6,50-7,50
Era mio figlio	17.00	€ 6,50
Inside Out 2	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 6,50-7,50
Twisters	16.30-19.00-21.30	€ 6,50-7,50
Un oggi alla volta	19.30	€ 7,50

FRASCATI

POLITEAMA
L.go Augusto Panizza,5 - Tel. 06.97608149

Deadpool & Wolverine	16.45-18.30-19.15-21.45-22.10	€ 6,50-10,00
Here After - L'Aldilà	16.45-21.30	€ 10,00
Inside Out 2	17.30-18.55-21.45	€ 6,50-10,00
Twisters	16.50-19.15-21.00	€ 10,00
Un oggi alla volta	17.30-19.30-21.50	€ 10,00

GENZANO

CYNTHIANUM
Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484

Amici per caso	21.30	€ 5,50
Deadpool & Wolverine	17.00-19.30-21.30-22.00	€ 5,50
Inside Out 2	16.30-18.30-20.30	€ 5,50
La storia della principessa splendente (riedizione)	18.45	€ 5,50
Twisters	16.30-19.00-22.30	€ 5,50
Un oggi alla volta	16.30	€ 5,50

GROTTAFERRATA

MADISON CINEMAS ALFELLINI
Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881

Deadpool & Wolverine Digitale	16.45-19.00-21.15-22.25	€ 8,50
Inside Out 2 Digitale	16.50-18.40-20.35	€ 8,50
One Life Digitale	17.30-19.35-21.35	€ 8,50

GUIDONIA MONTECELIO

THE SPACE CINEMA GUIDONIA
Via Antonio De Curtis snc -

A Quiet Place - Giorno 1	22.40	€ 6,20
Deadpool & Wolverine 3D	20.40	€ 10,00
Deadpool & Wolverine	16.00-16.25-16.55-17.30-18.00-18.25-19-19.35-20.10-21.10-21.45-22.10	€ 6,20
Here After - L'Aldilà	22.25	€ 6,20
Immaculate - La prescelta VM14	16.05	€ 6,20
Inside Out 2	16.00-16.30-18.20-19.15-21.30	€ 6,20
La storia della principessa splendente (riedizione)	20.50	€ 6,20
Mavka e la foresta incantata (riedizione)	17.15	€ 6,20
The Amazing Spider-Man 2: il potere di Electro ◆	19.20	€ 6,20
Twisters	20.55	€ 6,20
Un oggi alla volta	16.40	€ 6,20

MONTEROTONDO

MANCINI
Via G. Matteotti, 55 - Tel. 06.9065404

Riposo

SANTA MARINELLA

ARENA LUCCIOLA
Via Aurelia, 301 - Tel. 351.4936006

Santocielo	21.30	€ 3,50

TIVOLI

GIUSEPPETTI
vicolo Inversata, 5 - Tel. 0774.335087

Chiusura estiva

TOLFA

CINETEATRO CLAUDIO
Viale d'Italia, 102 - Tel. 06.9941525

Riposo

TREVIGNANO ROMANO

ARENA PALMA
Via Garibaldi - Tel. 06.9997796

Riposo

PALMA
V.le Garibaldi - Tel. 06.9999796

Riposo

VELLETRI

AMBRA MULTIPLEX
Via Filippo Turati 5 - Tel. 06.86783983

Deadpool & Wolverine	17.00-18.30-20.00-21.30	€ 6,00
Inside Out 2	17.00-19.15-21.30	€ 6,00
Twisters	17.00-19.15-21.30	€ 6,00

BANCA FUCINO AI GIOCHI CON L'ANIENE

▶Siglata la partnership tra l'istituto di credito e il circolo romano in vista delle Paralimpiadi dal 28 agosto all'8 settembre a Parigi

L'INIZIATIVA

Sodalizio economico-finanziario, agonistico e umanitario fra due delle realtà storiche e più esclusive di Roma. Banca del Fucino (101 anni), istituto molto intraprendente per le sue iniziative anche innovative sul piano del merito di credito e Circolo Canottieri Aniene (132 anni), impegnato nella valorizzazione dello sport nella crescita, sviluppo e formazione dei giovani, hanno unito le forze sottoscrivendo ieri, una partnership per supportare la preparazione tecnica degli atleti del settore agonistico paralimpico in occasione delle Paralimpiadi di Parigi 2024, che si terranno dal 28 agosto all'8 settembre. L'intesa è frutto dei buoni rapporti tra il Presidente onorario di Cca Giovanni Malagò che è anche numero uno del Coni e Francesco Maiolini, ad della Fucino di cui è anche il deus ex machina.



ACCORDO Il presidente del Coni, Giovanni Malagò, che è anche presidente onorario del CCn Aniene, con l'ad della Banca del Fucino, Francesco Maiolini

MAIOLINI: «SIAMO ORGOGLIOSI DI SOSTENERE L'IMPEGNO DEI RAGAZZI CHE PORTANO IL NOME DELL'ITALIA AI VERTICI DELLO SPORT»

«Siamo orgogliosi di sostenere gli straordinari risultati di alcuni dei più bravi atleti paralimpici italiani, che hanno portato il nome dell'Italia ai vertici dello sport internazionale attraverso le loro eccezionali performance in diverse discipline - commenta Maiolini -. Accompagniamo la squadra del Circolo Aniene a Parigi tifando per loro ma soprattutto per gli importanti valori di impegno, dedizione, coraggio e abnegazione che lo sport rappresenta. Questi atleti eccezionali sono un modello per tutti».



PORTABANDIERA Luca Mazzone, classe 1971, è una autentica autorità dell'handbike. Ha vinto tre ori e tre argenti ai Giochi Paralimpici e 12 ori, 3 argenti e 1 bronzo ai Mondiali

La banca romana di via Tomacelli e il Circolo dell'Acqua Acetosa, battezzato "Aquaniene The Sport Club" condividono una lunga tradizione di sostegno allo sport e alla comunità. Questa iniziativa rappresenta un ulteriore passo nel rafforzamento della collaborazione, mirata a promuovere l'inclusione e l'eccellenza nello sport. La squadra degli 8 atleti paralimpici del Circolo Aniene che parteciperà alle gare a Parigi è composta da Marius Bodgan Ciustea (canoa), Simone Ciulli (nuoto), Eleonora De Paolis (canoa), Luca Mazzone (ciclismo), Riccardo Menciotti (nuoto), Tommaso Schettino (canottaggio), Alessia Scortechini (nuoto) e Giacomo Perini (canottaggio). In particolare Mazzone rappresenterà l'Italia alla cerimonia di apertura dei Giochi Paralimpici e sarà uno dei due portabandiera. «L'Aniene ha messo al servizio dei ragazzi esperienza, competenza e mezzi, ma questi non ci sarebbero potuti essere se fossero mancate la generosità, la passione, la capacità di visione di partner come Banca del Fucino», ha dichiarato Massimo Fabbricini, presidente di Cca.

IL SALOTTO DELLA CAPITALE

Questa iniziativa conferma l'impegno della Banca del Fucino per la sana competizione e riflette i valori di inclusione, determinazione e resilienza che l'istituto condivide con il mondo dello sport. Inoltre la Fucino, 39 filiali a Roma, Lazio, Abruzzo, Marche e Sicilia, Milano, Padova, Verona, in fase di ulteriore espansione, si distingue per strategie creditizie uniche, come il protocollo sul credito e la sicurezza e interventi a favore del territorio e delle comunità che stanno qualificando la strategia di Maiolini, artefice non solo del rilancio dell'istituto dopo la gestione Torlonia ma soprattutto, grazie alle sue qualità relazionali, sta costruendo il nuovo salotto buono del mondo economico e finanziario della Capitale e italiano coinvolgendo primari azionisti.

Rosario Dimito

Gli atleti del CC Aniene per Parigi


CANOA
Eleonora De Paolis
Marius Bodgan Ciustea

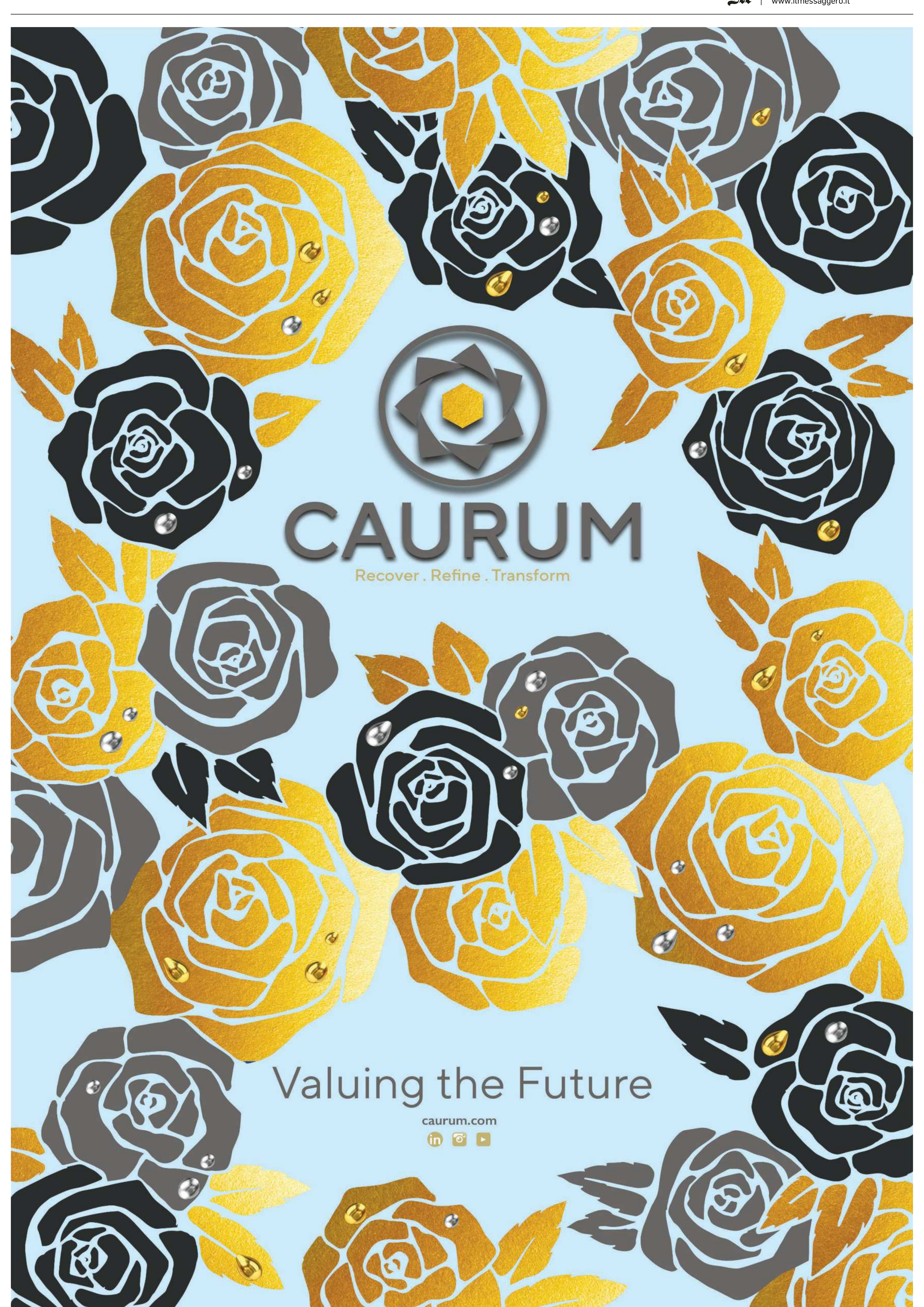

CANOTTAGGIO
Tommaso Schettino
Giacomo Perini


NUOTO
Alessia Scortechini
Riccardo Menciotti
Simone Ciulli


CICLISMO
Luca Mazzone

Le gare si svolgeranno dal 28 agosto all'8 settembre

Withub


CAURUM
Recover . Refine . Transform
Valuing the Future
caurum.com

SPECIALE
SALUTE

AIOP LAZIO: «Rendiamo la sanità sempre più vicina ai cittadini»

Il Presidente Maurizio Pigozzi spiega l'importante ruolo delle case di cura e degli ospedali privati nella sanità italiana

L'**AIOP, Associazione Italiana Ospedalità Privata,** rappresenta una componente essenziale del sistema sanitario italiano. Il **Presidente Maurizio Pigozzi** ci ha illustrato come l'associazione lavori per garantire qualità, efficacia e sicurezza nelle prestazioni offerte, affiancando il Sistema Sanitario Nazionale (SSN) e affrontando le sfide quotidiane che questo settore cruciale deve superare.

Presidente, di che cosa si occupa AIOP?

«L'AIOP, rappresentativa delle case di cura e degli ospedali privati italiani, è garanzia di qualità, efficacia, appropriatezza e sicurezza delle prestazioni offerte ai pazienti. Ognuno dei nostri associati è in grado di dare il proprio contributo a un sistema sanitario pubblico che brilla per le tante e acclarate eccellenze sparse nel Paese, ma che soffre da anni per i motivi che tutti conosciamo dovuti alla riduzione del livello di finanziamento del SSN».

Qual è il vostro obiettivo principale?

«Affiancare il SSN, con la stessa passione e competenza che il personale a disposizione può regalare. Rendiamo insieme più forte la sanità: è questo il messaggio che vogliamo dare a chi ancora ci guarda con inspiegabile diffidenza».

L'AIOP non solo si impegna a migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria, ma cerca anche di ridurre le problematiche croniche del sistema, come le liste di attesa e l'affollamento dei Pronto Soccorso, temi su cui il Presidente Pigozzi ha espresso opinioni chiare.

Liste di attesa e Pronto Soccorso affollati: due problemi di grande entità che il Governo e le istituzioni locali stanno affrontando in questo periodo. Qual è l'opinione della vostra associazione a riguardo?

«La nostra associazione è da sempre impegnata su tutte e due i fronti, che rappresentano un vulnus evidente da troppo tempo della sanità italiana in ogni regione, a scapito dei servizi che invece dovrebbero essere garantiti sempre ai cittadini. Il decreto del Governo sulle liste di attesa è legge e allo stesso tempo quello in qualche modo addirittura anticipato dal Presidente Rocca nel Lazio, sono a nostro giudizio un passo in avanti di evidente importanza che prende in considerazione anche il contributo dell'ospedalità, della residenzialità e dei servizi territoriali privati. Tanto è vero che tutti i posti di medicina delle nostre strutture per acuti sono a disposizione dei Pronto Soccorso dei vari ospedali»

Il tema delle liste di attesa e del sovraffollamento dei Pronto Soccorso è particolarmente rilevante in un periodo in cui il sistema sanitario è sottoposto a continue pressioni. L'AIOP si pone come partner del SSN, offrendo le proprie strutture per alleviare questi problemi e migliorare l'efficienza del servizio.

Con il Giubileo del prossimo anno, la pressione sul sistema sanitario di Roma e del Lazio aumenterà significativamente. Il Presidente Pigozzi ci ha spiegato come l'AIOP si stia preparando per questo evento di portata mondiale.

A Roma il prossimo anno si svolgerà il Giubileo, un appuntamento che metterà sotto pressione anche la sanità locale. Come vi state preparando a questo evento di caratura mondiale?

«Siamo a lavoro da tempo su questo fronte, perché anche noi abbiamo ben inteso e criticamente analizzato la sua immensa portata. Stiamo lavorando con grande attenzione e scrupolo con l'attuale amministrazione regionale affinché si riesca a garantire nel corso di tutto l'anno giubilare un livello assistenziale alto in tutte le strutture e i servizi sociosanitari presenti non solo nella Capitale, ma in ognuna delle province del Lazio, dove con molta probabilità i pellegrini si sposteranno per visitare quanto di bello la regione ha da offrire. Siamo convinti che, anche in questo caso, l'apporto dei nostri soci e delle tante strutture presenti e capillarmente diffuse, potrà essere importante per evitare il sovraffollamento dei Pronto Soccorso prima di tutto e per garantire l'assistenza di cui abitualmente i cittadini del Lazio hanno bisogno».

L'approccio proattivo dell'AIOP nella gestione del Giubileo dimostra la volontà di collaborare con le istituzioni pubbliche per garantire un livello di assistenza sanitaria adeguato. Questo evento rappresenta una sfida, ma anche un'opportunità per mostrare la capacità del sistema sanitario privato di contribuire in modo significativo alla gestione di situazioni straordinarie.

Presidente, è fiducioso per il futuro della sanità?

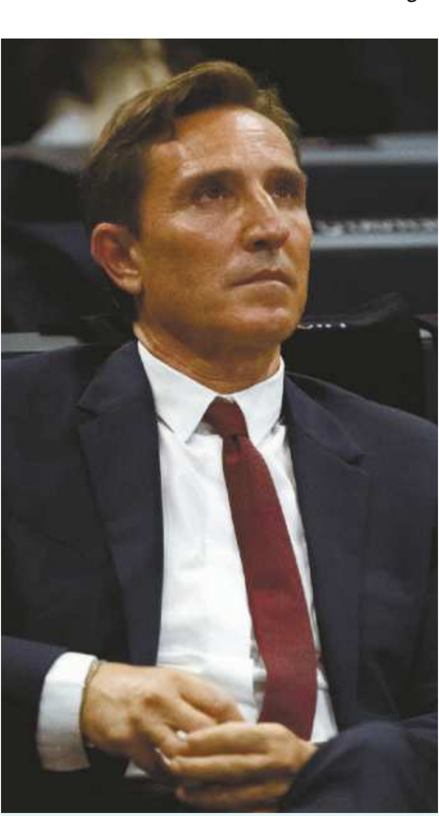
«L'ho detto e lo ribadisco, insieme possiamo fare in modo che la sanità locale e nazionale sia davvero vicina ai bisogni di tutti, offrendo risposte immediate e garantendo le cure a chiunque ne abbia bisogno. E questo anche nel corso del Giubileo».

Il Presidente Pigozzi conclude con una nota di ottimismo e fiducia, sottolineando l'importanza della collaborazione tra pubblico e privato per rispondere alle esigenze sanitarie dei cittadini. L'AIOP si presenta come un partner affidabile, pronto a sostenere il SSN in tutte le sue sfide, garantendo qualità e sicurezza nelle cure.

In sintesi, l'AIOP si impegna a migliorare continuamente il sistema sanitario italiano, affrontando problemi cronici e preparandosi per eventi straordinari come il Giubileo. La visione del Presidente Pigozzi è chiara: solo attraverso una stretta collaborazione tra pubblico e privato si possono ottenere risultati significativi, a beneficio di tutti i cittadini.



UN'IMMAGINE DELL'ESTERNO DELLA STRUTTURA AIOP



DOTT. MAURIZIO PIGOZZI, PRESIDENTE AIOP LAZIO

LO SPECIALISTA

«OGNUNO DEI NOSTRI ASSOCIATI È IN GRADO DI DARE IL PROPRIO CONTRIBUTO A UN SISTEMA SANITARIO PUBBLICO CHE BRILLA PER LE TANTE E ACCLARATE ECCELLENZE SPARSE NEL PAESE, MA CHE SOFFRE DA ANNI PER I MOTIVI CHE TUTTI CONOSCIAMO»

CHI SIAMO

AIOP - Associazione Italiana Ospedalità Privata

Le Case di Cura associate A.I.O.P. rispondono alle esigenze di chi considera la sua salute il più prezioso dei beni. Personale qualificato, diagnostica specializzata, pronto intervento, strutture confortevoli, tecnologie innovative sono i requisiti fondamentali che l'A.I.O.P. tutela per permettere al cittadino di accedere, nel più breve tempo possibile, ai servizi sanitari di cui ha bisogno.

L' A.I.O.P. Lazio, come associazione datoriale delle Case di Cura private, ha lo scopo di svilupparne la qualificazione, sostenerne l'attività e la collocazione nell'ambito dell'organizzazione Sanitaria Nazionale. Per realizzare questo obiettivo, promuove e coordina tutte le iniziative che giovino al potenziamento ed alla valorizzazione della funzione sanitaria e sociale, esplicata dall'Ospedalità Privata.

GLI OBIETTIVI ASSOCIATIVI

Effettuare studi ed indagini intesi ad impostare e risolvere i problemi inerenti alla migliore struttura delle Case di Cura private, anche in relazione al loro inserimento nell'organizzazione del Servizio Sanitario Regionale;
trattare i problemi concernenti i rapporti di lavoro del personale medico e non medico, intervenendo, qualora necessario, per garantire l'unità di indirizzo e di attuazione dei contratti ed accordi nazionali di lavoro, stipulati tra la Sede Nazionale e le Organizzazioni sindacali dei lavoratori;
favorire la solidarietà e la collaborazione tra le Case di Cura associate; assistere e tutelare le singole Case di Cura associate;
costituire e mantenere con Enti, Associazioni e Comitati, anche a livello internazionale, ogni rapporto necessario od utile alla realizzazione degli scopi associativi;
favorire anche nei riguardi di altre strutture socio-sanitarie, le ad aumentare la propria rappresentatività;
comunicare ed illustrare alle Case di Cura associate, le leggi, i regolamenti, le circolari informative e quanto altro interessi le Case di Cura private stesse.





DOTT. LUCA PAGANINI, VICE PRESIDENTE VICARIO AIOP LAZIO

SPECIALE
SALUTE

IL CENTRO È IL PRIMO NELLA REGIONE E IL SECONDO IN ITALIA A UTILIZZARE IL SISTEMA SYMANI

UPMC SALVATOR MUNDI: pionieri nella microchirurgia robotica nel Lazio

L'UPMC Salvator Mundi International Hospital è il primo, e unico, centro nel Lazio, e il secondo a livello nazionale, ad offrire operazioni utilizzando il sistema robotico Symani nell'ambito della microchirurgia e super microchirurgia. Il sistema in questione rappresenta una delle tecniche più avanzate nella chirurgia robotica ed è rinomato per offrire una precisione senza precedenti e una versatilità unica. Il referente del progetto Symani all'interno del centro Salvator Mundi è Il dottor Alessandro Piperno, Tutor del Corso Avanzato di Microchirurgia, che ha maturato una lunga esperienza in Italia presso l'UOSD di Chirurgia della Mano e Microchirurgia dell'Ospedale Israelitico, diretta dalla Dr.ssa Pagnotta, ed all'estero, tra le quali: una Fellowship in Chirurgia della Mano presso l'università dell'Iowa negli Stati Uniti ed una presso l'Università di Hiroshima in Giappone (presso il reparto del Prof. Koshima) per la Chirurgia del Linfedema.

Come funziona il robot Symani?
«*Il sistema* – illustra il medico Alessandro Piperno – *è composto da robot nato per supportare il chirurgo durante gli interventi e permette di ripetere il gesto delle mani rallentato fino a venti volte. In questo modo il robot riesce ridurre drasticamente il tremore che ogni essere umano presenta. La speciale caratteristica in questione consente di eseguire i gesti più precisi con un successo maggiormente garantito perché: trattandosi di strutture molto piccole anche un minimo sbaglio può rendere vano tutto quello che si è fatto precedentemente*».

In che ambiti viene utilizzato il sistema robotico?
«*Il sistema Symani* – spiega il dottor Piperno – *riguarda nello specifico il campo della micro e supermicro chirurgia. Nel primo caso abbiamo a che fare con vasi e nervi di pochi millimetri, mentre quando si parla di super microchirurgia, trattiamo di una sottocategoria della sopracitata microchirurgia, prevede di operare su strutture con diametro inferiore al millimetro. L'utilizzo del Symani* – chiarisce il medico – *può agevolare i chirurghi di diverse specializzazioni, come ad esempio la chirurgia della mano, la chirurgia Plastica, la chirurgia Cervico facciale ed altre ancora*».

Quali altri sono i vantaggi del sistema robotico in questione?
«*Sicuramente gli altri vantaggi risiedono nel controllo dei movimenti, sicurezza ed accessibilità. Per quanto riguarda il controllo dei movimenti il robot migliora il controllo durante le procedure complesse. D'altro canto, utilizzando lo Symani andiamo incontro ad una minore esposizione del campo chirurgico a rischio di infezioni, mentre per quanto riguarda l'accessibilità: gli strumenti allungati permettono di raggiungere aree profonde e difficili da trattare. L'ultimo aspetto da tenere in considerazione, ma non il meno importante, è la comodità perché il robot consente di ridurre l'affaticamento durante le lunghe procedure microchirurgiche.*».

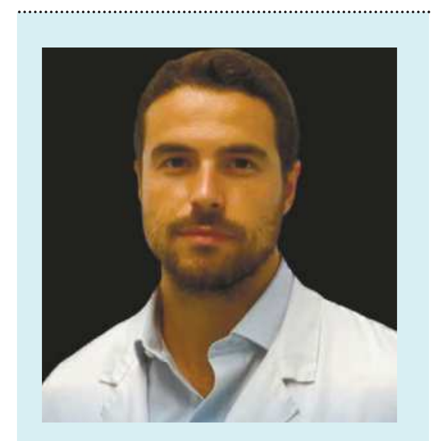
Da cosa è composto il sistema Symani?
«Il robot è formato da un carrello robotico con due bracci, una console ergonomica con manipoli e pedaliera per il controllo preciso dei movimenti, e strumenti NanoWrist, i più piccoli al mondo, che migliorano e ampliano i movimenti della mano del chirurgo. Questi strumenti consentono al chirurgo di eseguire anastomosi, suture e legature di piccole strutture anatomiche con una precisione millimetrica. Inoltre, per poter utilizzare il sistema robotico è prevista una formazione specifica che prevede una parte teorica e molte ore al simulatore, al fine di comprendere e sfruttare a pieno tutto il potenziale messo a disposizione dal robot».

Cosa rende il sistema robotico così all'avanguardia?
«*Ciò che mi ha spinto verso il sistema Symani* – evidenzia il Dr. Alessandro Piperno – *è soprattutto la sua accuratezza e innovazione poichè sotto la sedia, da dove si utilizza il robot, si crea un campo elettromagnetico di 50cmx50cm giusto sopra le mani del medico ed in questo modo chi opera è come se muovesse le mani all'interno di questo campo elettromagnetico. Così facendo i sensori delle pinze utilizzate comunicano con questo campo che ha sua volta comunica con il robot e fa ripetere il movimento. Un altro aspetto che rende il sistema robotico unico nel suo genere è la possibilità di spostare il robot in pochi secondi e gestire l'operazione nel campo operatorio con le proprie mani e questo è attuabile poiché sia il medico che il robot sono sterili*».



Uno sguardo al futuro e cosa aspettarci nei prossimi anni dalla medicina in questo ambito?
«*Perdonalmente ho voluto iniziare il lungo training che mi ha permesso di arrivare all'applicazione sul paziente, appena ne ho avuto l'opportunità* – conclude il medico – *perché credo fortemente che sia il futuro della medicina poiché si va sempre verso la mininvasività e sotto questo aspetto il robot permette un grado maggiore di sterilità rendendo più preciso il gesto chirurgico. La rivoluzione vera e propria, però, arriverà quando riusciremo a far sposare insieme la robotica con l'intelligenza artificiale*».

LO SPECIALISTA



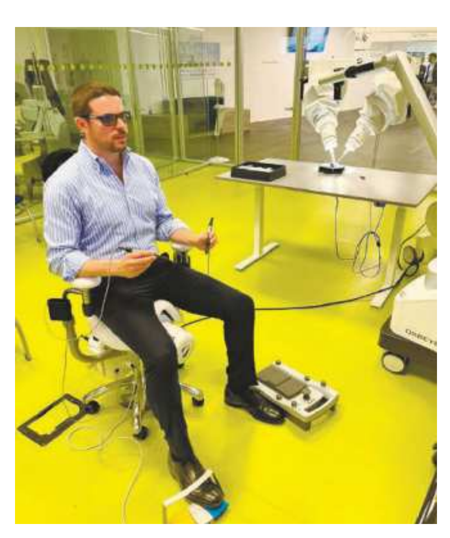
Il dottor Alessandro Piperno, specialista in Ortopedia e Traumatologia ed esperto di Chirurgia Della Mano e Super-Microchirurgia del Linfedema. Referente del Progetto Symani presso il centro UPMC Salvator Mundi International Hospital











SPECIALE
SALUTE



La conoscenza è la chiave per migliorare il proprio futuro

La formazione di alto livello è sempre più importante anche in ambito professionale e, grazie al progresso tecnologico, anche per chi ha già un lavoro è possibile raggiungere risultati importati e conseguire una Laurea

Arricchire il proprio bagaglio formativo per affacciarsi al mondo del lavoro o anche migliorare la propria posizione professionale: il mezzo più efficace per raggiungere questi traguardi è una formazione di alto livello. Che si tratti della laurea o di un percorso successivo ad essa, **accrescere le proprie conoscenze rappresenta un modo immediato per aumentare e migliorare le proprie capacità e opportunità professionali**.
Oggi, tale consapevolezza è sempre più estesa, al punto che – accanto ai giovani diplomati o ai laureati interessati alla formazione post-laurea – sono sempre più numerosi i lavoratori che si iscrivono a un corso universitario, approfittando anche delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie per studiare a distanza. Il trend dei corsi e degli esami online era in crescita già prima del periodo pandemico e, negli ultimi anni, ha conosciuto un vero e proprio boom, con il proliferare di nuovi corsi online capaci di rispondere a ogni esigenza e aspirazione.

VENT'ANNI DI FORMAZIONE ONLINE

La gamma di scelta per uno studente o un lavoratore intenzionato a migliorare la propria preparazione è diventata dunque molto ampia e UnitelmaSapienza, ateneo telematico attivo da vent'anni direttamente legato a Sapienza Università di Roma, offre corsi di laurea, master e corsi online con esami in presenza per una formazione d'eccellenza.
Attualmente, **UnitelmaSapienza vanta 27 poli didattici in Italia e cinque sedi d'esame internazionali**, eroga **otto corsi di laurea suddivisi in cinque facoltà (Economia, Giurisprudenza, Informatica, Psicologia e Archeologia)** di cui tre interateneo con Sapienza. Inoltre, partecipa a diversi progetti di ricerca, di cui otto europei, e ad accordi internazionali e interistituzionali per l'Erasmus Plus.

IN EVIDENZA

UNITELMASAPIENZA SI DISTINGUE PER LA SUA OFFERTA DIDATTICA INTERAMENTE ONLINE, EROGANDO CORSI DI LAUREA E MASTER CHE EQUIPARANO IN TUTTO QUELLI DELLE UNIVERSITÀ TRADIZIONALI GARANTENDO LO STESSO VALORE LEGALE AI TITOLI RILASCIATI

IL SUCCESSO DEL MODELLO DI E-LEARNING

Tra i punti di forza di UnitelmaSapienza rientra di sicuro il **modello di "e-learning"**, sviluppato e costantemente migliorato sin dalla fondazione dell'ateneo. Ogni attività formativa, infatti, viene supportata da un avanzato sistema integrato di tutorship, sviluppato su più livelli: ai tutor dei corsi di studio, che svolgono funzioni di orientamento e monitoraggio, e a quelli tecnici per il supporto sulla piattaforma in uso si aggiungono quelli disciplinari per i **corsi Moodle** degli insegnamenti.
Moodle è un acronimo che sta per Modular Object-Oriented Dynamic Learning Environment (ovvero ambiente per l'apprendimento modulare, dinamico, orientato a oggetti): questi corsi prevedono, oltre allo sfruttamento di video-lezioni e web-seminar, anche **un approccio attivo-interattivo con il docente/tutor all'interno di una vera e propria classe virtuale** che favorisce la comunicazione col docente, al pari della didattica.


LA SEDE DI UNITELMASAPIENZA

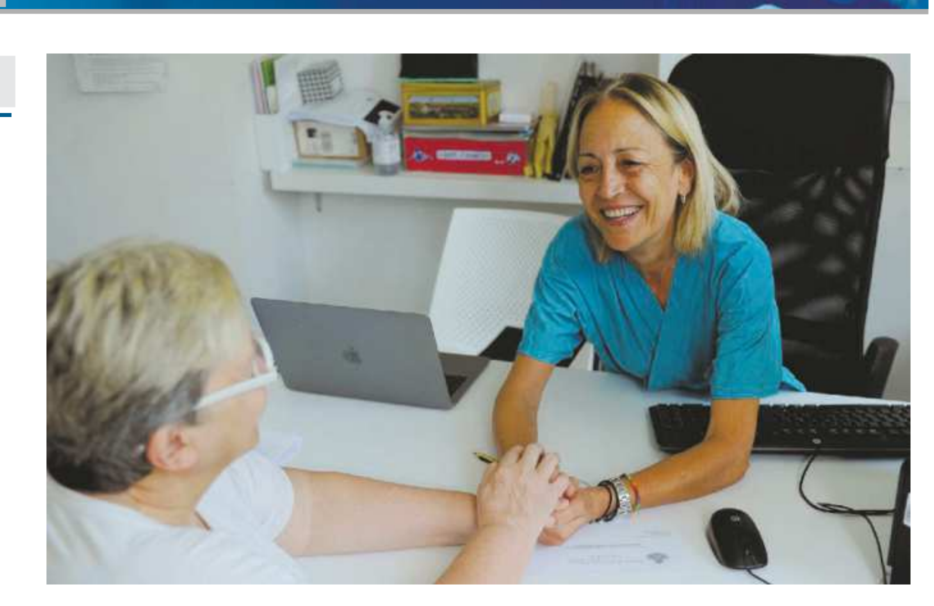
LA TESTIMONIANZA DI CHI CE L'HA FATTA

Grazie a questo approccio, il metodo di UnitelmaSapienza facilita l'apprendimento dello studente, consentendo anche a chi lavora di ottenere una formazione completa e utile a migliorare il proprio status professionale. Una testimonianza esplicativa è raccontata da Francesca, membro del nucleo ispettivo per il controllo del sovraffollamento degli ospedali della Regione del Lazio, che ha saputo calarsi in un nuovo ruolo professionale, gestendo con successo un'emergenza in un ospedale: la consapevolezza delle proprie capacità, unita alla formazione accademica con il Master di II livello in Management Sanitario 4.0, le hanno permesso di gestire la situazione con estrema destrezza e professionalità.

SPECIALE SALUTE

UN SIMBOLO DI SANITÀ CAPACE DI CONIUGARE INNOVAZIONE E UMANITÀ NELLE CURE

Primo anno di attività per l'ospedale Isola Tiberina – Gemelli Isola



L'Ospedale Isola Tiberina – Gemelli Isola, inaugurato a settembre 2022, rappresenta un simbolo di sanità capace di coniugare innovazione e umanità nelle cure. Fondato nel 1584, l'Ospedale è da sempre un punto di riferimento per la cura e l'assistenza nel centro di Roma e non solo. L'obiettivo della nuova gestione è stato quello di rilanciare l'Ospedale, mantenendo alta la qualità delle cure e rendendole accessibili a tutti.

Nel contesto di uno sfidante Piano Industriale, la Struttura ha delineato una strategia mirata a valorizzare la tradizione dell'Ospedale Isola Tiberina, integrando le competenze dei professionisti del Fatebenefratelli, della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Sono stati attivati sei Centri di Eccellenza per patologia e due Dipartimenti trasversali, che seguono il paziente lungo tutto il percorso di cura, dalla diagnosi al trattamento, secondo Percorsi Diagnostico-Terapeutici Assistenziali (PDTA) costruiti in accordo con le linee guida nazionali e internazionali.



LA SALA DI CARDIOLOGIA DIAGNOSTICA ED INTERVENTISTICA

PRIMI RISULTATI SIGNIFICATIVI

Il primo anno di attività è stato caratterizzato da importanti risultati clinici ed economici. L'Ospedale ha registrato oltre 30.000 accessi al pronto soccorso e 16.000 ricoveri, con un significativo incremento dei pazienti del Sistema Sanitario Nazionale (SSN) che è tornato ai livelli previsti dal budget regionale dopo oltre 3 anni.

Nel 2023 la struttura ha migliorato l'offerta di servizi clinico-assistenziali e ha rinnovato gli ambienti dell'area diagnostica (rinnovamento di tutta la radiologia, una endoscopia di ultima generazione, dell'area ambulatoriale e di laboratorio), rendendoli più accoglienti e funzionali per i pazienti. È stato, inoltre, costituito un Centro di Ricerca Clinica, potenziati gli studi clinici e raddoppiate le pubblicazioni scientifiche su prestigiose riviste internazionali.

"Grazie alla competenza e alla passione di circa 1.000 collaboratori si è riusciti a incrementare la qualità dell'offerta clinica, diminuendo i costi generali e riuscendo per la prima volta dopo oltre tre anni, a far tornare il risultato operativo positivo e in linea con il Piano Industriale, risultati ancora iniziali ma che fanno guardare con fiducia al futuro di questo storico Ospedale: ritrovare la sostenibilità è la migliore garanzia per poter assicurare cure di qualità nel tempo a tutti i pazienti" ha dichiarato Daniele Piacentini, Direttore Generale dell'Ospedale.

INIZIATIVE DI PREVENZIONE E COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Uno tra gli aspetti più rilevanti del rilancio dell'Ospedale è stato il Progetto San Bartolomeo, realizzato in collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio e la Fondazione Deloitte. Questo progetto ha offerto cure gratuite di ginecologia, senologia e odontoiatria a oltre 570 pazienti in difficoltà economica o sociale. I beneficiari provenivano da 60 paesi diversi, tra cui Perù, Ucraina e Italia, quest'ultima colpita duramente dalla pandemia.

L'obiettivo per il 2024-2025 è di ampliare il numero di beneficiari del Progetto San Bartolomeo a 1.000 persone, grazie al supporto di donatori che possano rendere sostenibile nel tempo questa importante iniziativa.

Parallelamente, l'Ospedale ha consolidato il dialogo con il territorio e la cittadinanza, promuovendo iniziative di sensibilizzazione alla prevenzione. Durante l'Ottobre Rosa 2023, la Breast Unit dell'Ospedale, che tratta oltre 400 casi all'anno di tumori della mammella, ha realizzato una mostra fotografica in collaborazione con la Maison Valentino per sensibilizzare alla prevenzione del tumore al seno, trasmettendo un messaggio positivo su cosa accade "oltre" la cura.

L'Ospedale ha anche partecipato alla carovana della prevenzione di Komen Italia, offrendo opportunità di cura per le donne attraverso sportelli ad accesso senza prenotazione per patologie ginecologia, della mammella, del colon retto e della tiroide.

LA FONDAZIONE OSPEDALE ISOLA TIBERINA – GEMELLI ISOLA

Al fine di sostenere la ricerca e le attività mediche dell'Ospedale Isola Tiberina, nell'ottobre 2023 è stata creata la Fondazione Ospedale Isola Tiberina – Gemelli Isola. Con le sue iniziative, la Fondazione si impegna quindi a diffondere le conoscenze circa le cause, le opere di prevenzione e le terapie delle malattie, anche grazie all'implementazione della ricerca in campo biomedico e sanitario e raccoglie fondi per migliorare la qualità delle cure, dell'assistenza e del supporto psicologico e sociale ai pazienti in cura presso l'Ospedale.

RINGRAZIAMENTI E SUPPORTO DELLE ISTITUZIONI

I risultati positivi del primo anno di attività dell'Ospedale Isola Tiberina – Gemelli Isola è stato possibile grazie al fondamentale sostegno della Fondazione per la Sanità Cattolica, istituita da Papa Francesco per supportare gli ospedali cattolici nel loro percorso di rinnovamento e alla Fondazione Leonardo del Vecchio, che hanno contribuito in modo straordinario all'operazione di salvataggio e rilancio dell'Ospedale e che insieme hanno dato vita a SIT, Sanità Isola Tiberina, la società creata per gestire l'intera operazione che ha supportato un importante piano di investimenti. Essenziale nella fase di rilancio sono le sinergie con la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, che ha la gestione del piano di rilancio della Struttura e dell'Università Cattolica per la parte di didattica e ricerca. Un ringraziamento particolare va inoltre al Ministero della Salute, la Regione Lazio, Roma Capitale e la Soprintendenza, che hanno garantito attenzione e vicinanza nei rispettivi ruoli e responsabilità nelle varie e complesse fasi del salvataggio e del rilancio.

GUARDANDO AL FUTURO

Nel 2024-2025, l'Ospedale intende continuare a crescere e migliorare, consolidando l'offerta clinica all'interno della rete del Servizio Sanitario Regionale e puntando sulla sostenibilità. L'obiettivo è di rendere sempre più concreta la missione di "eccellenza per tutti", garantendo una relazione di lungo periodo con i pazienti e il personale. Tra i principali obiettivi di quest'anno, la ristrutturazione del Pronto Soccorso anche in previsione del prossimo Giubileo e del Reparto di Ostetricia, che nell'autunno 2024 compirà 50 anni di attività.

L'impegno quotidiano per garantire a tutti i pazienti cure di alta qualità, è la chiave per rendere l'Ospedale Isola Tiberina – Gemelli Isola un punto di riferimento nella sanità romana, mantenendo vivo il legame con la propria storia e i valori che da sempre lo contraddistinguono.

IN EVIDENZA

"DONA IL 5X1000 ALLA FONDAZIONE OSPEDALE ISOLA TIBERINA - GEMELLI ISOLA. FIRMA NEL RIQUADRO RICERCA SANITARIA INSERENDO IL CODICE FISCALE 96577310582.

SOSTIENI LE ATTIVITÀ DELL'OSPEDALE ISOLA TIBERINA - GEMELLI ISOLA CON UNA DONAZIONE SUL SITO: donaora.ospedaleisolatiberina.it



UNA ENDOSCOPIA DI ULTIMA GENERAZIONE



LA SALA DI RADIOLOGIA

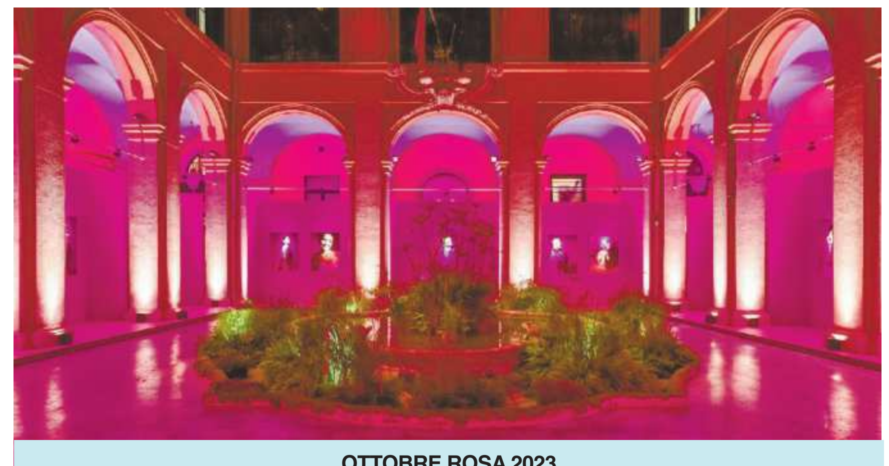


CYBERKNIFE



I RESTI DEL TEMPIO DI GIOVE DEL 200 A.C





OTTOBRE ROSA 2023



SPECIALE SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

MASSIMO IMPEGNO NELLA CURA E NELLA RICERCA

INMI SPALLANZANI: eccellenza italiana nelle malattie infettive

L'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani" IRCCS è un centro di eccellenza riconosciuto a livello regionale, nazionale e internazionale per le sue competenze nelle malattie infettive, combinando assistenza sanitaria e ricerca scientifica. Riconosciuto come Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico nel 1996, ha adattato nel tempo il suo campo di azione alle malattie infettive emergenti come Covid-19, Ebola e HIV/AIDS mantenendo un ruolo cruciale nella gestione delle pandemie e delle malattie del viaggiatore. Tralasciando per una volta l'apporto decisivo dello Spallanzani nel superamento della pandemia da COVID-19, la nostra attenzione si concentra sui Centri e servizi regionali dell'Istituto.

CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER HIV E IST

Da oltre 30 anni lo Spallanzani rappresenta uno dei centri di eccellenza nazionale, nonché centro di riferimento regionale, su HIV con ambulatori e strutture di degenza specificamente dedicati alla prevenzione, diagnosi e cura dell'infezione da HIV e delle altre Infezioni Sessualmente Trasmissibili. L'Unità è diretta dal dr. Andrea Antinori che ci spiega: "Sono oltre 6.500 le persone con HIV in trattamento antiretrovirale cronico presso l'Istituto con circa 350 nuovi presi in carico ogni anno mentre i ricoveri superano le 400 unità annue per complicanze legate all'infezione, presentazione tardiva (AIDS presenters), infezioni opportunistiche e neoplasie correlate al virus. La disponibilità di terapie sempre più efficaci, la terapia precoce e il miglioramento degli strumenti di monitoraggio ha comportato negli ultimi anni un progressivo miglioramento delle condizioni di vita



ANDREA ANTINORI, DIRETTORE UOC IMMUNODEFICIENZE VIRALI



EMANUELE NICASTRI, DIRETTORE UOC MALATTIE INFETTIVE AD ALTA INTENSITÀ DI CURA

delle persone con HIV, un netto prolungamento della sopravvivenza, la cronicizzazione dell'infezione e un significativo miglioramento della loro qualità di vita. Inoltre, l'elevata efficacia delle terapie fa sì che chi è in trattamento con una replicazione virale soppressa nel sangue non trasmetta più l'infezione. Per quanto riguarda l'accesso al test e la prevenzione, ogni anno vengono fatti oltre 6.500 test HIV e oltre 140 nuove diagnosi di infezione. Un percorso specifico è dedicato alla prevenzione farmacologica della trasmissione di HIV con oltre 1.200 persone che assumono stabilmente la PrEP (profilassi pre-esposizione) e che effettuano monitoraggio e screening continuo per HIV e altre IST quali sifilide, gonorrea clamidia, mpox; oltre 400 interventi di profilassi post-esposizione (PEP); un centro dove vengono effettuate tutte le vaccinazioni raccomandate per le persone a rischio di esposizione sessuale (HPV, MenB, HAV, HBV, mpox) e sono offerti protocolli farmacologici di profilassi delle infezioni batteriche sessualmente trasmissibili. Inoltre, è presente un servizio di dermatologia infettiva per lo screening e la diagnosi precoce dell'HPV (papilloma virus umano)". La ricca articolazione ambulatoriale presenta anche un'Unità Sperimentazioni Cliniche con oltre 20 protocolli di studi interventistici o osservazionali attualmente aperti.

MALATTIE INFETTIVE EMERGENTI E RIEMERGENTI

Altro ambito clinico in cui lo Spallanzani ha un ruolo di prim'ordine su scala regionale e nazionale è quello delle malattie infettive emergenti e riemergenti: dalla malaria alle arbovirosi (Dengue, Chikungunya e Zika o il recente virus Oropouche), dalle malattie tropicali neglette alle malattie altamente contagiose come Ebola. Le attività della UOC Malattie Infettive ad Alta Intensità di Cura dello Spallanzani, guidata dal dr. Emanuele Nicastri, sono improntate alla più ampia collaborazione con i soggetti impegnati in campo nazionale e internazionale nella lotta a queste malattie che rappresentano una sfida costante perché "le competenze epidemiologiche, cliniche e diagnostiche sono spesso estremamente limitate e spesso il sospetto clinico, di per sé difficile, non riceve un adeguato supporto diagnostico". L'Unità offre percorsi assistenziali di eccellenza con una modulazione di intensità di cura e di servizi tra degenza ordinaria con 32 posti letto a disposizione in regime di isolamento o alto isolamento, Ambulatorio di Medicina del Viaggiatore, delle popolazioni mobili e di malattie rare infettive. Chi si reca o torna da Paesi tropicali, allo Spallanzani riceve un servizio completo che parte dagli aspetti di profilassi primaria e vaccinazione, incluso il nuovo vaccino per la Dengue, sino alla visita ambulatoriale post travel con accesso diretto senza prenotazione e al ricovero. La UOC MIAIC fa parte integrante del sistema regionale e nazionale di risposta alle epidemie di malattie infettive emergenti e coordina la Rete Regionale di Malattie Infettive attraverso il supporto scientifico alla Direzione competente dell'Assessorato alla Sanità della Regione Lazio. La figura di Bed Manager della Rete regionale, infatti, coincide con quella di direttore di UOC MIAIC dello Spallanzani. In questo caso, appunto, il dr. Nicastri. Da dicembre 2019 inoltre è attivo il servizio di teleconsulto infettivologico per tutti gli ospedali della Regione Lazio e nell'ultimo anno sono stati eseguiti 6.091 teleconsulti infettivologici.

IL LABORATORIO DI VIROLOGIA

La rilevanza internazionale dello Spallanzani è testimoniata, tra le altre cose, dal suo laboratorio di Virologia, una struttura altamente specializzata a cui afferiscono due laboratori che svolgono attività collegate allo sviluppo di protocolli diagnostico-terapeutici e quattro laboratori di alto contenimento (3 di livello BSL3 e un BSL4). Il repertorio di analisi virologiche classiche e molecolari dedicato ai virus emergenti è fra i più completi in Italia ed è frutto del trasferimento al campo assistenziale dell'attività di ricerca svolta dal laboratorio. L'Unità diretta dal dr. Fabrizio Maggi può contare su una dotazione strumentale di altissimo livello nonché di personale altamente specializzato che, infatti, svolge funzioni di consulenza per vari enti internazionali e nazionali come OMS, Ministero della Salute, Ministero degli Affari Esteri, ed è parte attiva in numerosi progetti europei finalizzati alla sorveglianza, monitoraggio e diagnosi delle infezioni virali emergenti. A tal proposito va detto che il laboratorio di Virologia dello Spallanzani è laboratorio di riferimento della Comunità Europea per la diagnosi d'infezione da patogeni virali emergenti, zoonotici e veicolati da roditori ed è parte di network internazionali tra cui quello dei laboratori

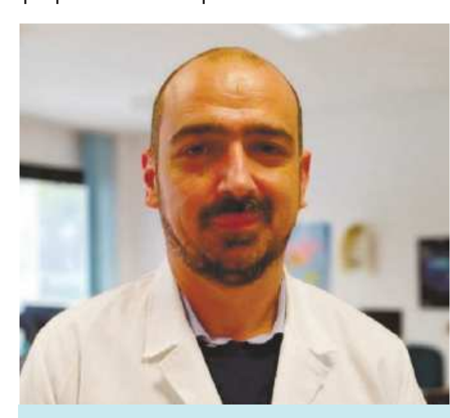


FABRIZIO MAGGI, DIRETTORE UOC VIROLOGIA E LABORATORI DI BIOSICUREZZA

del Global Health Security Action Group. A livello nazionale è laboratorio riferimento per la diagnosi d'infezione da patogeni di livello 3 e 4 (Ebola, febbri emorragiche, SARS-CoV-1) nonché di patologie derivanti da possibili attacchi bioterroristici. Inoltre coordina la rete dei laboratori regionali per il monitoraggio e il sequenziamento dell'infezione da SARS-CoV-2, è centro regionale per la diagnosi e la sorveglianza di molte infezioni a eziologia virali (arbovirosi, mpox, influenza, epatiti virali, virus neuroinfettivi, morbillo, rosolia) e ha funzioni di coordinamento regionale nell'ambito delle attività di laboratorio per il prossimo Giubileo.

GIUBILEO 2025

Lo Spallanzani, in collaborazione con la Regione Lazio, ha predisposto un Piano di preparazione e risposta a eventuali emergenze infettive durante l'evento con il coinvolgimento delle diverse professionalità dell'Istituto. La preparazione, la risposta e il controllo delle infezioni causate da patogeni emergenti si basa sulla massima integrazione tra diagnosi di laboratorio, gestione clinica, sorveglianza e misure di sanità pubblica. Lo Spallanzani rappresenta un perfetto esempio di sinergia attraverso i laboratori che garantiscono diagnostica avanzata, il reparto dedicato alla gestione clinica di queste infezioni e un'unità di epidemiologia dedicata alla sorveglianza e al continuo monitoraggio della situazione regionale, nazionale e internazionale. L'unità operativa complessa "Patogeni emergenti e Riemergenti" con al suo interno il SERESMI, diretto dal dr. Francesco Vairo, gestisce i sistemi di sorveglianza regionali in stretta connessione con quelli nazionali. Ciò permette l'analisi epidemiologica di eventuali segnali precoci di possibili focolai, l'interpretazione degli stessi e il conseguente supporto all'indagine epidemiologica e al controllo sul territorio. Inoltre, il monitoraggio della situazione epidemiologica internazionale, integrato con i dati di sorveglianza, garantisce una continua e aggiornata valutazione del rischio di introduzione e diffusione di patogeni emergenti e riemergenti. Basti pensare alla pandemia COVID-19 o ai focolai autoctoni di dengue nel 2023, dove i casi d'infezione sono stati rilevati e monitorati attraverso l'integrazione laboratorio-clinica-epidemiologia. Tali attività diventano ancor più importanti in occasione di eventi di aggregazione di massa che favoriscono l'introduzione e la diffusione di infezioni e il Giubileo 2025 rappresenta la prossima sfida.



FRANCESCO VAIRO, DIRETTORE FF UOC INFEZIONI EMERGENTI E RIEMERGENTI - RESPONSABILE SERESMI

CENTRO DI FORMAZIONE PERMANENTE IN SANITÀ

Infine, l'ultimo arrivato in casa Spallanzani è il "Centro di formazione permanente in sanità", istituito e insediato nell'Istituto di via Portuense dalla Regione Lazio nelle scorse settimane. Centro che ha il compito di supportare la Direzione regionale Salute e Integrazione sociosanitaria nel coordinamento e nella gestione delle varie fasi di progettazione, organizzazione, gestione amministrativa e finanziaria di progetti formativi ritenuti strategici.

Tra le altre iniziative formative in atto, da segnalare il corso di formazione manageriale per direttore generale delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende ospedaliere e degli altri enti del SSN. La direzione scientifica del corso, che partirà a settembre e avrà una durata di 200 ore, è affidata al dott. Andrea Urbani, direttore della Direzione regionale Salute e Integrazione sociosanitaria della Regione Lazio, che ha individuato docenti di elevata qualificazione professionale e con consolidata esperienza nelle materie oggetto del corso tra i quali il prof. Silvio Brusaferro, il prof. Giovanni Rezza, il prof. Federico Spandonaro. Il superamento del corso, a seguito di esame finale, consentirà l'acquisizione dell'attestato certificante la formazione manageriale per l'accesso all'elenco nazionale per i direttori generali.

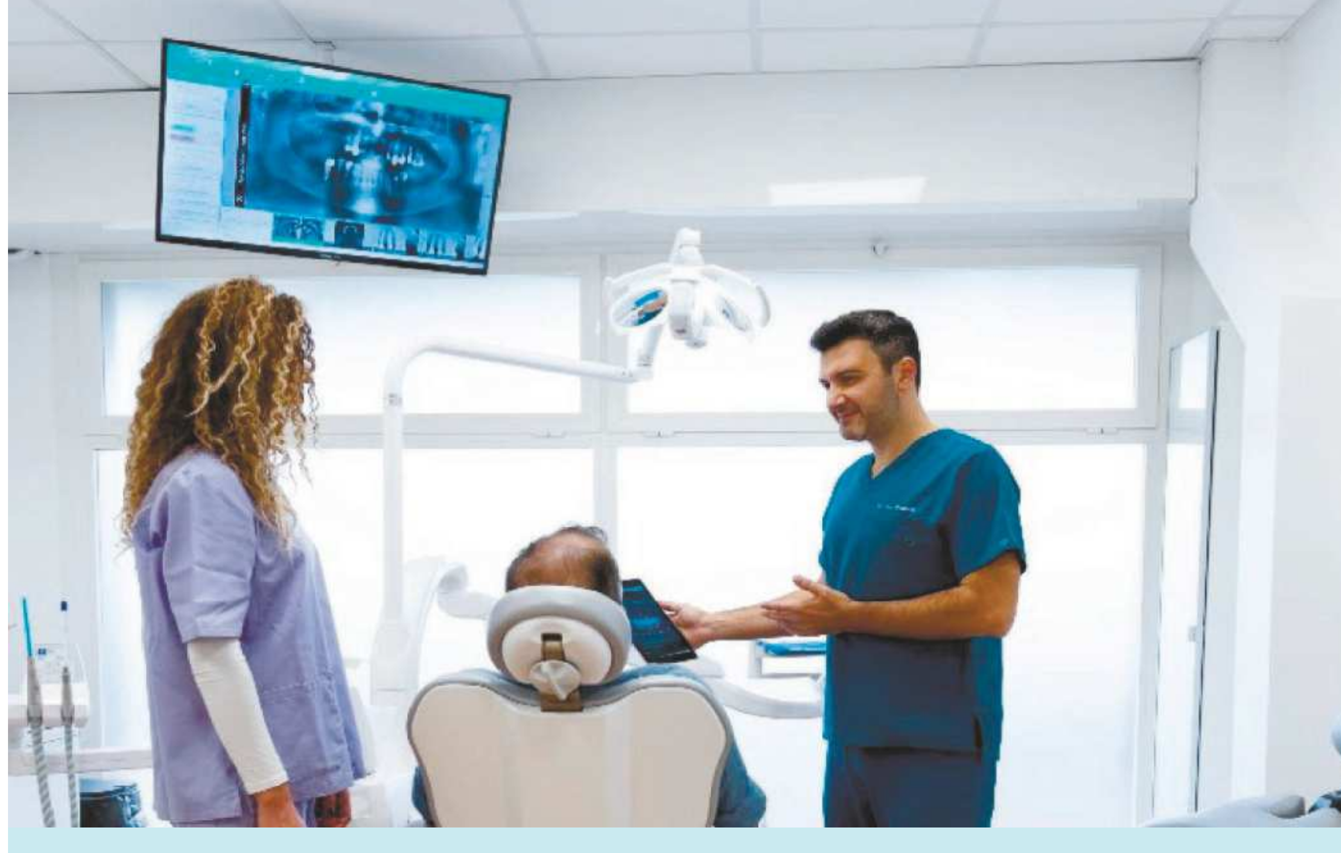
Martedì 30 Luglio 2024
www.ilmessaggero.it

SPECIALE SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

RIAVERE I PROPRI DENTI E RINGIOVANIRE IL PROPRIO VISO: L'APPROCCIO RIVOLUZIONARIO DEL DOTTOR BERNARDINI ALLA CLINICA DEI COLLI ANIENE

DENTALIFT, IL LIFTING PER UN SORRISO IRRESISTIBILE



A DESTRA IL DOTTOR LUCA MARCO BERNARDINI

Non soltanto una cura medica e funzionale, bensì anche estetica e mentale. Perché perdere i propri denti è un danno sia fisico che psicologico, in quanto può intaccare la vita di una persona e condizionarne enormemente le relazioni sociali. Una problematica duplice ma al tempo stesso unica, perché ottemperare ad uno solo dei due aspetti lascerebbe in ogni caso una situazione in sospeso e non del tutto soddisfacente. È per questo motivo che la clinica Dentalift, del dottor Luca Marco Bernardini, ha messo a punto un protocollo duplice, basato sul connubio tra odontoiatria intraorale ed estetica del viso.

LA BIORIVOLUMETRIA

Presso la clinica Dentalift, infatti, è possibile rimettere tutta la propria dentatura fissa in sole 6 ore: e, attraverso la biorivolumetria, viene curata anche l'estetica di un viso provato dalla prolungata mancanza di denti. Non soltanto, dunque, la risposta ad un enorme problema fisico, ma anche la possibilità di riacquistare un sorriso smagliante, che può aiutare nelle relazioni con il prossimo ed in generale nella vita di tutti i giorni, restituendo fiducia e sicurezza. "Con il passare del tempo la muscolatura della mandibola si indebolisce - spiega il dottor Bernardini - così, dopo aver rimesso i denti mancanti, attraverso la biorivolumetria andiamo a sistemare il volto, aiutando a riacquisire un aspetto più fresco e giovanile".

LA DIFFERENZA CON IL FILLER

Riabilitazione di intere bocche, all'interno ed all'esterno. Ma com'è possibile tutto ciò? "Il sorriso rappresenta l'impatto iniziale di una persona nei confronti del mondo, dunque è fondamentale - spiega il dottor Bernardini - dopo aver rimesso i denti, c'è la parte extra orale. La tecnica biorivolumetrica si attua con un acido ialuronico purissimo, non si tratta del comune filler che contiene agenti conservanti e dei leganti che lo rendono pastoso, e difficile o comunque lento da metabolizzare per l'organismo. Il biorivolumetrico è lavorato in purezza, dunque conferisce un effetto naturale e va a rimpolpare i tessuti. Nel nostro caso, non c'è quell'effetto che rende tutte le bocche uguali, come nel caso di tanti personaggi dello spettacolo che vediamo in tv: ogni volto rimane diverso nella propria specificità, ma riacquisisce freschezza, ringiovanisce restando sé stesso".

TECNOLOGIA E COMODITÀ

PRESSO LA CLINICA DENTALIFT, È POSSIBILE RIMETTERE TUTTA LA PROPRIA DENTATURA FISSA IN SOLE 6 ORE: ATTRAVERSO LA BIORIVOLUMETRIA, VIENE CURATA ANCHE L'ESTETICA DI UN VISO PROVATO DALLA PROLUNGATA MANCANZA DI DENTI

UNA STORIA LUNGA QUARANT'ANNI

Avvalendosi delle moderne tecnologie e di strumentazioni diagnostiche di ultima generazione, e grazie all'ampio bagaglio di conoscenze e competenze specifiche nell'implantologia "a carico immediato", lo staff della clinica Dentalift è in grado di migliorare la qualità della vita dei propri clienti, come ampiamente attestato da oltre quarant'anni di attività. "Quando mio padre aprì il suo studio, era il 1979: all'epoca era un classico studio dentistico, con il tempo l'ho affiancato e tre anni fa ho aperto questa clinica. Il nostro studio - confessa il dottor Bernardini - è una realtà ben conosciuta e radicata qui a Roma, ma anche in Abruzzo, mia terra d'origine. Qui possiamo restituire al paziente una dentatura fissa, per una o entrambe le arcate, in una sola seduta, in maniera rapida, con un solo ciclo di farmaci, e soprattutto in totale sicurezza". E, inoltre, in un ambiente confortevole, professionale, accogliente, assistiti da un team affiatato e competente, e soprattutto costantemente aggiornato. "L'odontoiatria è una materia in continua evoluzione: quello che era valido un anno fa, potrebbe essere già stato superato da un'altra tecnologia, per questo io ed il mio staff pratichiamo un aggiornamento professionale costante e puntuale".

IL PERCORSO CLINICO

Naturalmente il paziente viene visitato in maniera preliminare, e se non persistono altre complicazioni, nell'arco di una sola giornata può riottenere la propria dentatura fissa: di conseguenza all'interno della struttura c'è tutto quanto serve, dalla diagnostica con Tac di ultima generazione a bassa emissione di radiazioni, alla progettazione con la chirurgia guidata, con la precisione totale e la certezza del risultato. Fondamentale, infatti, l'attenta pianificazione pre-operatoria, per poi ripristinare il regolare sostegno dei tessuti del viso, ossia labbra e guance, ristabilendo così il corretto equilibrio ed armonia tra il sorriso ed il viso. Dentalift consegna ai suoi pazienti una garanzia di almeno 10 anni su tutti i lavori svolti presso il centro.

TECNOLOGIA E COMODITÀ

Gli specialisti di Dentalift utilizzano specifici software che permettono di simulare un intervento di implantologia al computer e di pianificare preliminarmente il posizionamento degli impianti in maniera precisa e affidabile. Un medico anestesista, inoltre, è presente durante l'intero intervento per coadiuvare il chirurgo e monitorare a 360 gradi il percorso del paziente. Inoltre, a seconda dei casi, un NCC può provvedere al trasporto dall'abitazione privata alla clinica, dove, dopo aver eseguito in mini invasività l'intervento di implantologia computer guidata, il paziente verrà accompagnato nella sala relax e solo successivamente, nel momento desiderato, potrà essere riaccompagnato a casa.

MEDICINA ED ESTETICA

La prima visita di un paziente all'interno della Dentalift ha un ruolo principale e fondamentale, questo non solo dal punto di vista medico per il raggiungimento del miglior trattamento terapeutico personalizzato da adottare, ma è anche e soprattutto il momento in cui si instaura un rapporto di empatia e di fiducia tra il paziente e lo specialista. "La nostra clientela non è formata soltanto da persone anziane - confessa Bernardini - anche se la fascia 60-65 in su è quella che naturalmente necessita di lavori più importanti. L'età media va dai 35 ai 60, ed è la fascia intorno ai 40 anni che fa più ricorso all'aspetto extraorale per ottenere un ringiovanimento del viso. E in molti casi i denti nuovi vengono inseriti senza i bordini metallici, ma con elementi dentali di ceramica che conferiscono un effetto del tutto naturale, dunque si armonizzano meglio con il volto".

GLI IMPIANTI

Gli impianti possono essere di due tipi differenti: All on Four e All on Six. Entrambe le implantologie offrono la stessa soluzione per i casi di edentulismo, restituendo una protesi fissa in un solo giorno. Entrambe le tecniche, dunque, hanno lo stesso procedimento e garantiscono lo stesso risultato, la differenza sta solo nel numero di impianti: All on Six ne prevede 6, mentre All on Four, 4. I vantaggi di un intervento di questo tipo sono multipli: si riducono i costi poiché vengono utilizzati solo 6 o 4 impianti, anziché uno per dente. Si riduce il tempo dell'intervento, dato che in sole 24 ore si riesce a tornare a masticare e riprendere le normali funzioni. Rispetto alle altre tecniche tradizionali, questo trattamento è meno invasivo poiché richiede un numero minore di impianti. E, inoltre, non sarà più necessaria la protesi mobile, quella che comunemente viene chiamata dentiera.





DUE IMMAGINI DELLA CLINICA DENTALIFT

SPECIALE
SALUTE

Aspetti psicologici della infertilità ed il ruolo della consulenza psicologica nei centri Pma



La diagnosi di infertilità colpisce l'individuo e la coppia fisicamente, emotivamente e socialmente. I problemi di infertilità possono influenzare negativamente la qualità della vita delle coppie, imponendo un ostacolo ad un importante obiettivo di vita: il raggiungimento della genitorialità.
La difficoltà a concepire naturalmente può essere vissuta come una perdita di sogni futuri, una perdita di sviluppo, ossia della genitorialità e di conseguenza dei nipoti.
È ampiamente riconosciuto dalla letteratura scientifica che la mancata realizzazione del desiderio di un figlio innesca un vortice di emozioni e vissuti negativi, tra cui: senso di colpa da parte di chi si sente la causa del problema; vergogna, poiché ci si sente inferiori a chi riesce ad avere figli e di conseguenza ci si tende ad isolare; rabbia per aver subito un'ingiustizia; tristezza per la perdita di progetti di vita; paura di non riuscire ad avere un figlio.
Inoltre, molti studi hanno hanno mostrato l'esistenza di differenze di genere, ossia nell'uomo e nella donna, nella risposta all'infertilità. Le donne sembrano essere influenzate più negativamente rispetto agli uomini. Queste differenze potrebbero essere causate dalle diverse aspettative sociali riguardo i ruoli genitoriali. La società ricorda costantemente l'importanza della maternità e della paternità: soprattutto per le donne essere madre è spesso qualcosa di fondamentale per l'identità. Infatti presentano sentimenti di difettosità, di incompetenza e un senso di perdita della identità. Inoltre, secondo alcune ricerche, per le donne è più importante avere un figlio rispetto agli uomini, dunque sono più coinvolte nel cercare di avere un bambino e parlano più frequentemente di questo loro desiderio.
Diversi studi hanno dimostrato che anche dall'uomo l'infertilità è vissuta con emozioni negative, in particolare quando l'infertilità è maschile e spesso possono sorgere disfunzioni sessuali a causa della stretta relazione tra infertilità e sessualità. Confondono l'infertilità con la sessualità e la virilità, per questo la tengono nascosta e non ne parlano con familiari e amici. Secondo uno studio, gli uomini hanno dichiarato che una ridotta qualità degli spermatozoi ha influenzato la percezione della loro mascolinità.
Per quanto riguarda le reazioni della coppia, la condizione di infertilità può comportare delle complicazioni nella vita sessuale e affettiva: l'intimità e la spontaneità nei rapporti sessuali sono sostituite da tutta una serie di intrusioni e prescrizione mediche che portano ad un inevitabile calo del desiderio, con una alterazione del ritmo normale e spontaneo della sessualità. Le coppie vivono la loro sessualità come "sterile", ossia che non sfocia nella nascita di un bambino e associano la sessualità alla procreazione, perdendo anche l'aspetto ludico e di piacere dei rapporti sessuali. I rapporti sessuali inoltre vengono vissuti con ansia poiché gli ricordano il loro problema di infertilità.
L'esperienza di problemi sessuali in questo periodo può minacciare la salute psicologica delle coppie e creare dei conflitti. Nonostante l'infertilità sia una esperienza di vita stressante, alcuni studi riportano che in alcuni casi può anche rafforzare il rapporto di coppia e a far sentire la coppia più unita.
Una volta che è stata diagnostica l'infertilità, la coppia si trova di fronte alla scelta di fare, o meno, un percorso di fecondazione assistita, con tutti i vissuti emotivi che lo accompagnano.
La legge 40/2004, legge che regola la PMA, prevede la presenza in ogni centro di PMA di uno psicologo che possa offrire supporto psicologico alla coppia o al singolo individuo che ne abbia la necessità
Quando la coppia si appresta ad effettuare i trattamenti, da una parte è contenta che la medicina e la scienza offrono questa possibilità, ma dall'altra parte vive con sofferenza l'intrusività delle indagini e procedure mediche e l'incertezza dell'esito del trattamento.
Un trattamento di fecondazione in vitro comprende più passaggi, tra cui la stimolazione ovarica, il prelievo degli ovociti, la raccolta del liquido seminale, la fecondazione in vitro, il trasferimento dell'embrione nell'ambiente uterino e l'attesa del risultato del test di gravidanza.
Per le donne alcuni momenti del percorso sono particolarmente pesanti: la decisione di iniziare il trattamento; la stimolazione ormonale, per la quale molte donne riportano la paura degli aghi delle punture e degli effetti degli ormoni sulla propria salute; prima del prelievo degli ovociti, poiché temono che non se ne riescono a prelevare a sufficienza per aumentare le possibilità di successo del trattamento; durante l'attesa del test di gravidanza, in cui vi è la paura di non ottenere un esito positivo al trattamento.
Per quanto riguarda gli uomini, durante il trattamento solitamente manifestano livelli elevati di stress nei seguenti momenti del percorso: prima della raccolta degli spermatozoi; prima di un eventuale intervento di micro-chirurgia per prelevare gli spermatozoi dai testicoli; durante l'attesa del test di gravidanza.
È ovviamente impossibile prevedere con certezza l'esito del trattamento e la coppia non può controllare tutte le variabili in gioco. L'attesa del responso, lo stress relativo al tipo di esito e lo stato di incertezza associato sono i fattori che possono generare elevati livelli di ansia.
Quando si presenta un insuccesso del trattamento di fecondazione assistita, le emozioni più comuni sono la tristezza e la rabbia.
Quando la fecondazione assistita porta ad una gravidanza, le emozioni negative tendono a sparire immediatamente, indicando che lo stress vissuto durante il trattamento è prevalentemente determinato dalla minaccia di un insuccesso.
Per tutti questi motivi, si ritiene estremamente importante nella PMA dare spazio alla coppia per sostenerla in tutte le sue necessità e lo psicologo può contribuire a promuovere il benessere.
La consulenza psicologica è un processo di comunicazione che riguarda tutti gli aspetti connessi all'infertilità ed al suo trattamento ed utilizza come strumento principale il colloquio clinico. È una azione di aiuto destinata a sostenere una persona in un particolare momento della propria esistenza e in relazione a problemi specifici da affrontare. L'obiettivo centrale è quello di fornire uno spazio di ascolto, di accoglienza e di comprensione della sofferenza, delle emozioni e dei vissuti della persona e della coppia.
L'attività di consulenza psicologica deve essere resa accessibile in tutte le fasi dell'approccio diagnostico e terapeutico dell'infertilità e, eventualmente, anche dopo che il trattamento è stato completato, a prescindere dall'esito delle tecniche di PMA. Deve essere garantita la possibilità della consulenza a tutte le coppie prima delle procedure diagnostiche, per fornire gli elementi utili per maturare una scelta consapevole della tecnica proposta e durante i trattamenti per fornire un supporto emotivo. La consulenza può essere utile anche dopo un insuccesso al trattamento, per aiutare la coppia ad accettare ed elaborare l'idea di non poter avere bambini. È inoltre fondamentale anche quando si arriva ad una gravidanza come esito del trattamento, poiché potrebbe essere vissuta con eccessive preoccupazioni. Dunque, vi sono tre tipi di consulenza psicologica: quella decisionale, fatta prima di un possibile trattamento, che consente alle coppie di riflettere e comprendere le implicazioni e i significati che un trattamento può avere per loro, per gli eventuali figli e per le loro famiglie; quella di supporto, finalizzata a fornire sostegno nei momenti di difficoltà e di forte stress; infine, quella terapeutica, che ha come obiettivo quello di assistere le coppie e di metterle nella condizione di acquisire strategie efficaci per affrontare i trattamenti.
Nel caso dei trattamenti di fecondazione con donazione di gameti, ossia in cui i gameti sono esterni alla coppia, la decisione di utilizzare ovociti o spermatozoi donati può essere emotivamente più difficile da affrontare. I riceventi il gamete esterno devono affrontare non solo il dolore per l'infertilità ma anche la perdita del legame genetico con il proprio figlio, nonché l'incertezza sulla rivelazione o meno delle sue origini. Dunque l'esigenza di una informazione accurata e di sostegno psicologico emerge ancora di più in questo tipo di trattamento, dato che l'impatto sugli equilibri della coppia è maggiore. L'aiuto di uno psicologo può aiutare la coppia ad elaborare la perdita del proprio gamete per avere un figlio, a riflettere se la scelta è adatta ai proprio significati di diventare genitori e alle proprie esigenze soggettive, per evitare che ci siano ripensamenti. Inoltre possono essere date informazioni psicologiche riguardo la divulgazione della verità sulle sue origini al proprio figlio, sempre avendo una posizione neutrale, senza influenzare la coppia nelle sue scelte.



DOTTORESSA ALESSIA GRECO
PSICOLOGA PSICOTERAPEUTA
DOTTORE DI RICERCA
IN PSICOLOGIA
DINAMICA E CLINICA
CLINICA VILLA MAFALDA ROMA
MEDICINA DELLA RIPRODUZIONE
TEL 0686094776/797
ALESSIAGRECO@LIVE.IT
WW.ALESSIAGRECO.IT

L'impatto psicologico della poliabortività sulla donna e sull'uomo

L'aborto spontaneo è una delle complicanze più comuni durante la gravidanza ed è definito come la perdita di una gravidanza prima della ventiquattresima settimana di gestazione.
L'aborto ricorrente, ossia la poliabortività, in cui vi è la perdita di due o più gravidanze consecutive, colpisce circa l'1% delle coppie e l'impatto psicologico della perdita precoce della gravidanza sulle donne è stato ben documentato dalla letteratura scientifica, mentre rimane più inesplorato quello sugli uomini.
Le ricerche scientifiche mostrano che il disagio emotivo è vissuto da entrambi i membri della coppia e che depressione e ansia sono i sintomi più comuni. Spesso si prova un grande dolore insieme ad un senso di solitudine dell'affrontare questa perdita, poiché è esclusa dai normali processi di lutto che si verificherebbero in altri casi di morte, considerati meno ambigui e più legittimi.
Numerosi studi, riportano che le donne con poliabortività possono sperimentare ansia, stress, depressione, sensi di colpa, rabbia e un abbassamento dell'autostima, che possono persistere fino ad un anno dopo l'aborto e nelle successive gravidanze. Le ricerche evidenziano che Il supporto sociale, specialmente all'inizio di un'altra gravidanza, può essere d'aiuto per abbassare i livelli di ansia e depressione durante il periodo gestazionale, poichè può essere vissuto con incertezza e con la paura di un'altra perdita.



Per quando riguarda gli uomini, alcune ricerche hanno riscontrato che i livelli di ansia, stress e depressione sono inferiori rispetto a quelli delle donne della coppia, mentre altre riportano che i vissuti emotivi sono simili in entrambi partner. Gli uomini per gestire la loro sofferenza possono avere con più probabilità comportamenti compensatori disadattivi come l'aumento del fumo e del consumo di alcol ed è anche più probabile che interiorizzino le loro emozioni, il che può essere attribuibile alla mancanza del riconoscimento della loro perdita e dalla pressione della società affinchè gli uomini siano forti e di supporto alla loro partner.
Per questo motivo l'uomo assume il ruolo di sostenitore e protettore della propria donna abbandonando i suoi bisogni psicologici. In realtà il supporto richiesto dagli uomini è simile a quello richiesto dalle donne.
Altri studi hanno esplorato gli effetti della poliabortività sulla sessualità e sulla relazione di coppia. È emerso che la relazione di coppia non sembrerebbe essere influenzata negativamente ma le coppie hanno descritto un abbassamento della qualità della vita sessuale dopo le perdite.
Dunque, alla luce di questi dati emersi dalle diverse ricerche scientifiche sugli effetti psicologici della poliabortività sulle donne e sugli uomini, è necessario sviluppare degli interventi di supporto psicologico appropriati sia per la coppia che per le singole persone per affrontare i sentimenti di colpa, l'elaborazione del lutto e la sofferenza ed è anche importante che gli operatori sanitari abbiano un atteggiamento empatico e rispettoso verso le persone che affrontano questo dolore e nell'accompagnarle ad una futura gravidanza, poiché questo sostegno è associato ad un migliore benessere psicologico.
Diversi studi hanno mostrato che gli interventi che riducono lo stress sono interventi psicologici, emotivi, informativi o di gruppo di supporto. Gli obiettivi sono quelli di alleviare lo stress percepito, l'ansia, le paure e preoccupazioni, la depressione ed i sensi di colpa.
Le ricerche hanno riportato che come supporto psicologico è molto efficace ed utile la terapia cognitiva, che aiuta a ridurre il disagio psicologico, i sintomi di ansia e depressione. Durante la terapia cognitiva si offre alla persona uno spazio di ascolto dei propri pensieri, emozioni, significati, vissuti, comportamenti e successivamente vengono valutati insieme al terapeuta dei modi per controllare l'angoscia e delle strategie per far fronte alle difficoltà.